Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9757 nuova serie Fondazione 1881

PROBABILE VIAGGIO L'ANNO PROSSIMO PER IL 900.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN STANISLAO

Il Papa vuole andare in Polonia Sarà il benvenuto, dice il regime

«E' un invito che avevo rivolto a Luciani e che ora faccio a me stesso» ha detto Giovanni Paolo II in una telefonata ai collaboratori di Cracovia - Difficoltà per i pellegrini polacchi diretti a Roma

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo II si recherà probabilmente in Polonia, l'anno prossimo. La notizia non è ufficiale, ma è chiaramente deducibile dalle dichiarazioni fatte, nelle ultime 24 ore, dallo stesso Papa Wojtyla e dai rappresentanti del governo polacco, i quali hanno evidentemente optato per la via del «dialogo» e del «disgelo», abbandonando quella posizione di intransigenza che consigliò loro, dieci anni fa, di opporsi al progettato viaggio in Polonia di Paolo VI.

Nulla vieta che il Pontefice si rechi nel suo paese natale, ha detto ieri Kazimierz Kakol, ministro polacco per i rapporti tra Stato e Chiesa. La decisione «dipende dal Papa», ha aggiunto, rilevando — in risposta alla domanda di un giornalista — che Giovanni Paolo II «sarebbe il benvenuto» e che «l'unico problema riguarderebbe la scelta del posto della visita». Si sa che Papa Wojtyla vorrebbe essere presente, a Cracovia, alle celebrazioni per il 900.o anniversario della morte del santo protettore della Polonia, San Stanislao; ma ha ricevuto inviti, nelle ultime ore, anche dai vescovi di Lublino e di Piekary Slaskie.

La concreta possibilità che Karol Wojtyla ritorni, da Papa, nella sua terra d'origine è stata ventilata, del resto, dallo stesso Pontefice, il quale martedì sera ha telefonato ai suoi vecchi collaboratori e amici dell'arcidiocesi di Cracovia, chiedendo loro «come andavano le cose» nell'antica capitale polacca. Il tono è stato «personale e diretto», e Giovanni Paolo II ha parlato con molte delle persone presenti nella sede dell'arcidiocesi, dal vicario generale mons. Julian Groblicki al vicario suffraganeo Stanislaw Smolenski.

La prima domanda che i suoi vecchi collaboratori hanno rivolto al Papa ha riguardato la possibilità che Karol Wojtyla conservi il suo passaporto polacco e si rechi a Cracovia, «magari — come è stato ipotizzato — in incognito». «Non so — ha risposto, dall'altro capo del telefono, Giovanni Paolo II —. Ora sono cittadino vaticano, e d'ora in poi visiterò la Polonia soltanto come Papa». Il Pontefice ha poi precisato di aver già invitato il suo predecessore, Papa Luciani, a recarsi a Cracovia nel maggio del 1979, per partecipare ai festeggiamenti in onore di San Stanislao Szczepanski. «Purtroppo — ha detto — questo desiderio non potrà essere realizzato. Ma mi auguro di poter partecipare io stesso ai festeggiamenti. E' un invito che faccio a me stesso».

Durante il colloquio telefonico con Cracovia, il Papa ha fatto i suoi auguri «a tutti gli amici, a tutti gli studenti, a tutti i sacerdoti e a tutte le persone a lui vicine» della sua vecchia diocesi; chi ha parlato con lui ha detto che si avvertiva, nella voce di Wojtyla, un grande desiderio «di essere in comunicazione con i suoi amici e collaboratori».

Si è appreso ieri che la diocesi di Cracovia ha chiesto alle linee aeree polacche «Lot» due aerei «charter» per trasportare 300 pellegrini a Roma, in occasione della cerimonia di insediamento di domenica prossima. Sembra vi siano difficoltà, anche se è stato detto che le autorità «cercano di agevolare la soluzione dei problemi connessi»; in proposito, uno dei vescovi polacchi ha detto: «So che certe persone hanno chiesto il passaporto e che è stato loro risposto che potranno ottenerlo nel termine usuale (da quattro a sei settimane, n.d.r.)».

Parlando ieri con i giornalisti durante una conferenza stampa, il vicario generale di Cracovia, mons. Groblicki, ha accennato alle reazioni popolari avutesi lunedì sera nella città polacca, quando è giunto l'annuncio dell'elezione di Wojtyla: «C'è stata — egli ha detto — un'esplosione spontanea e irrefrenabile di gioia. I giovani sono usciti nelle strade, e hanno formato dei cortei che hanno percorso le vie della città, scandendo a gran voce il nome del nuovo Papa.

«I cortei — ha proseguito Groblicki — si sono riuniti davanti alle chiese (Cracovia è la città con il maggior numero di edifici sacri in tutta la Polonia, n.d.r.) ed è stato chiesto ai parroci di aprire le porte per poter pregare in chiesa. Nella chiesa universitaria di Sant'Anna è stata celebrata una messa a mezzanotte. Ancor prima, la curia di Cracovia, tempestata di telefonate, aveva deciso di far celebrare una messa alle 22 nella chiesa di Nostra Signora, un edificio di insigne valore storico e artistico».

Tra Groblicki e i giornalisti si è poi parlato dell'eco che l'elezione del Papa ha avuto nelle trasmissioni della televisione e della radio polacca; in proposito è stato sottolineato, dal rappresentante della chiesa di Cracovia, che sarebbe «una gioia grandissima per tutti i polacchi poter ascoltare e vedere trasmissioni dirette della cerimonia che sarà celebrata a Roma domenica prossima». Pur con una formulazione prudente, l'accenno non è stato privo di accenti polemici: è noto infatti che, fino ad oggi, la Chiesa polacca è esclusa dalla radio e dalla televisione, e che in Polonia, a differenza di quanto avviene in altri paesi comu-

Continua in 2.a pagina

Città del Vaticano — Giovanni Paolo II accolto dai cardinali nella sala del Concistoro. (Telefoto Ansa)

All'insediamento presente il capo degli anglicani

LONDRA — Per la prima volta dalla divisione protestante del 16o secolo, il massimo rappresentante della Chiesa anglicana assisterà, domenica prossima, all'insediamento di un papa nella Chiesa cattolica: è stato infatti annunciato ieri che l'arcivescovo di Canterbury, dott. Donald Coggan, sarà presente a Roma alla cerimonia dell'intronizzazione di Giovanni Paolo II; egli sarà accompagnato dal segretario generale del consiglio consultivo della Chiesa anglicana, vescovo John Home.

Intanto, il capo della Chiesa ortodossa russa, patriarca Pimen, ha augurato al nuovo Papa «un lungo pontificato»; il patriarca di tutte le Russie e di Mosca, in un messaggio di congratulazioni al Pontefice, scrive: «Preghiamo Dio che presti a vostra Santità assistenza nelle sue future fatiche per il bene della santa Chiesa, della fraternità e della pace tra i popoli». Un secondo messaggio di congratulazioni è stato inviato a Giovanni Paolo II dal metropolita di Krutitsy e Kolomna (Mosca), Giovenale.

IL PAPA RICEVE I CARDINALI E AMMETTE LE DIFFICOLTA' DELLA SCELTA DI UNO «STRANIERO»

«Mi avete eletto con un atto di fiducia e di grande coraggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *«E' stato un atto di fiducia e, nel contempo, di grande coraggi l'aver voluto chiamare a vescovo di Roma un non italiano»; lo ha riconosciuto lo stesso Giovanni Paolo II, rivolgendosi ieri mattina ai cardinali, compresi gli ultraottantenni, da lui ricevuti nella sala del Concistoro. Ha parlato in lingua italiana, non discostandosi mai dal testo che aveva sotto gli occhi, senza le improvvisazioni che nella stessa circostanza ebbe, lo scorso 31 agosto, il suo predecessore, Giovanni Paolo I.*

Il discorso del nuovo Papa era stato preceduto da un indirizzo del cardinale decano Carlo Confalonieri: «Il popolo romano, aperto com'è, per antichissimo costume, al senso dell'universalità — aveva detto il porporato — ha subito compreso il profondo significato di tale lontana origine al di fuori dei confini d'Italia e, passando sopra alla pur secolare contraria abitudine, si è trovato spiritualmente unito, mente e cuore, alla Santità vostra che, lasciata per volere di Dio la diletta terra natale, diventava il suo vescovo, il vescovo di questa Roma che è la patria di tutti i credenti in Cristo e dove tutti, da ogni parte del mondo, si ritrovano come in casa propria».

Giovanni Paolo II ha rilevato, nella sua risposta, «gli intensi e prolungati applausi» saliti da piazza San Pietro all'indirizzo dei cardinali, per la loro scelta, e a lui stesso, all'annuncio della sua elezione. «I fedeli hanno veramente compreso — ha proseguito — che la porpora che voi indossate è il segno di quella fedeltà "usque ad effusionem sanguinis" che voi promettete al Papa con solenne giuramento».

Il Pontefice ha ricordato il sacrificio della vita di apostoli, di cardinali e vescovi nel corso dei secoli e, con un cauto condizionamento, si è riferito alle prove che alti esponenti della Chiesa debbono subire ancora oggi: «Oserei anche aggiungere che pure nella nostra epoca non mancano coloro a cui non è stata, o non è tuttora, risparmiata l'esperienza del carcere, delle sofferenze, dell'umiliazione di Cristo».

Ha poi sottolineato l'«universalità autentica» della Chiesa, comprovata dall'esito delle due recenti sedi vacanti, ha formulato un ampio riconoscimento alla sua «varietà sempre concorde in una sola fede», alla collaborazione del corpo episcopale (che si tramuta in «collegialità vissuta quando diviene partecipazione alle sollecitudini di tutta la Chiesa») e ha impartito infine la «sua» benedizione apostolica ai cardinali, chiamandoli successivamente a una seconda «benedizione comunitaria, destinata alla Chiesa intera».

Così, il cardinale Confalonieri ha spiegato il significato dell'elezione di Giovanni Paolo II, a nome di tutti gli altri cardinali: «Valutiamo in tutto il suo valore l'esultanza della fedelissima Polonia, simbolo vivente di eroico attaccamento alla Chiesa, nel vedere un suo figlio inaspettatamente elevato alla suprema cattedra apostolica: forse così Dio ha voluto premiarla per le durissime prove sofferte e insegnare quanto siano preziosi al suo sguardo i dolori sopportati per l'onore del nome cristiano».

Il cardinale primate di Polonia, Stefano Wyszynski, in una dichiarazione alla radio vaticana, ha affermato a sua volta che «Il popolo di Dio non ha voluto separarsi dal ricordo del Papa defunto, che ha lasciato l'eredità del suo sorriso, della sua bontà, perché sente la necessità di questi valori»; e ha aggiunto che «tra il gruppo dei cardinali, riuniti in Conclave, si cercava l'uomo dalla viva fede, dalla preghiera calorosa e dalla pastorale premura, un uomo di buon cuore, di bontà, di cordialità, di sensibilità. Questo desiderio era così comune e così forte che ha superato le barriere di quattro secoli di tradizione della Chiesa: barriera di lingua e di nazionalità.

«Sembrava che tale superamento fosse difficile da accettare sia per i cardinali sia per il popolo romano. Invece, la scelta del cardinale Wojtyla alla cattedra di Pietro è stata naturale e semplice, e l'acco-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

La speranza di Cracovia

Cracovia — Un'immagine della città polacca di cui l'attuale Papa ha retto l'arcidiocesi. Forse potrà rivederla. Al centro la piazza del mercato con un edificio del 13.o secolo; sulla sinistra la chiesa gotica di Santa Maria; a destra la torre del municipio. (Telefoto Ansa)

RETROSCENA DI UN CONCLAVE DEFINITO «SOFFERTO» DAL CARDINALE BENELLI

Tra Wojtyla e Pironio il «rush» finale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se i cardinali, una volta riaperte le porte del Conclave, si sono ben guardati dall'infrangere il segreto della clausura, qualche indiscrezione comincia a trapelare sull'elezione del card. Wojtyla. Si dice, per esempio, che «determinante» sarebbe stata la notte tra domenica e lunedì; a tarda ora, è stata notata la luce accesa sui «soffittoni» del palazzo apostolico (dove solitamente alloggiano i segretari dei pontefici), trasformati in celle per il Conclave. Lassù si sarebbe preparata la grande «svolta» della Chiesa.

Preso atto che non c'erano i presupposti per ripetere un'elezione «alla Luciani», vista la contesa che divideva i porporati italiani, si sarebbe deciso di puntare su un non italiano, e ci si sarebbe orientati subito sull'arcivescovo di Cracovia.

In alternativa al card. Wojtyla è stato deciso di mettere «in corsa» anche un altro straniero? Sembra che anche l'italo-argentino Pironio abbia avuto suffragi; non l'avrebbe però spuntata, perché considerato troppo «teorico» e «carismatico». Non è escluso che gli ultimi scrutini abbiano visto in concorrenza proprio Pironio e Wojtyla, con gli italiani completamente «fuori gioco». Sulle fratture all'interno dello schieramento dei porporati italiani un giornale ha riportato ieri un'indiscrezione secondo la quale, la «Gazzetta del popolo» di sabato scorso, con la nota intervista al cardinale Siri, sarebbe stata distribuita a tutti (o quasi) i cardinali prima del loro ingresso in Conclave; se l'episodio corrisponde a verità, esso ha indubbiamente fatto «saltare» certi orientamenti del pre-conclave, forse non spianando subito la strada a un non italiano, ma contribuendo ad acuire la tensione tra gli italiani; tensione che ha poi costretto il sacro Collegio a fare un «salto» di quattro secoli e a riportare sulla cattedra di Pietro un Papa straniero. Ora è molto probabile — si afferma — che Giovanni Paolo II decida in futuro di affidare l'alta carica di segretario di Stato (ora tenuto da Villot) a un porporato italiano, proposto per bilanciare la scelta fatta lunedì sera nella cappella Sistina.

Alcuni spiragli sul Conclave e una testimonianza personale sul nuovo Pontefice sono stati offerti, intanto, dal cardinale Benelli, arcivescovo di Firenze, in un'intervista che appare oggi sulla «Gazzetta del popolo». Benelli ha confermato che, nella prima giornata di scrutini, «non si è riusciti a far convergere su un italiano i voti necessari per l'elezione», e si è detto poi «molto soddisfatto» della scelta di Wojtyla, definito «il vero uomo giusto al momento giusto». «E' dal 1967, da quando cioè rientrai in segreteria di stato chiamato da Paolo VI che mi nominò sostituto, che conosco il card. Carlo Wojtyla — ha aggiunto Benelli —: da allora i nostri rapporti sono stati ottimi, e ogni volta che veniva a Roma non mancava di incontrarmi. Molto legato a Paolo VI, vi è sempre stata con lui una vera sintonia».

G. M.

Continua in 2.a pagina

POSITIVO IL COLLOQUIO FRA ANDREOTTI E CRAXI

Al dibattito su Moro nessuna fronda del Psi

Si è convenuto di varare un ordine del giorno unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal colloquio fra il presidente del Consiglio ed il segretario socialista è scaturita la disponibilità socialista a concludere il dibattito parlamentare sul caso Moro (si aprirà il 24) con l'approvazione di un documento comune della maggioranza. Segno che il colloquio ha avuto un esito positivo. All'uscita di Palazzo Chigi, Craxi ha detto di aver esaminato a grandi linee con il presidente del Consiglio i problemi che si pongono sulla strada del dibattito parlamentare e, approfittando dell'occasione, di aver esaminato anche altre questioni relative all'attività di governo.

Poi il segretario socialista ha definito molto probabile la presentazione di un documento comune della maggioranza al termine della discussione parlamentare. «I gruppi concerteranno — queste le sue parole — un ordine del giorno unitario». Ha tuttavia escluso che sia già pronta una bozza comune. «Abbiamo parlato — ha aggiunto — degli orientamenti socialisti, fortemente solidali con chiunque voglia sconfiggere il terrorismo e favorevoli a far emergere dal dibattito tutta la verità sull'assassinio dell'on. Moro».

In quanto al punto di vista personale sulla inchiesta parlamentare Craxi ha affermato di non escludere affatto il ricorso a tale strumento, non comunque in questa fase di indagini, svolte ad un ritmo abbastanza serrato e confortante, tanto da ritenere o far sperare che «si possa allargare quello squarcio di verità su ciò che è conosciuto sino ad oggi».

In pratica dunque, anche il segretario del Psi è sembrato favorevole a respingere la richiesta liberale di procedere immediatamente alla costituzione di una commissione parlamentare. Ora pare quasi scontato che tale richiesta non avrà successo dal momento che ad essa si opporranno anche democristiani e comunisti. I liberali invece insistono. La segreteria e i gruppi parlamentari, ieri in riunione, hanno fatto un comunicato a proposito.

«I liberali — dice la nota — confermano la necessità di un'adeguata iniziativa del parlamento che, per primi, ebbero a sollecitare con la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare subito presentata dall'on. Costa. Tale necessità è tanto più forte ed urgente oggi a seguito della dispersione di notizie, delle strumentali interpretazioni, delle accese polemiche che hanno preceduto la pubblicazione del cosiddetto memoriale Moro. Per i liberali — continua la nota — lo stato democratico si difende in primo luogo con il doveroso e sollecito accertamento della verità; il dibattito parlamentare del 24 prossimo non potrà esaurire i temi, i problemi e gli interrogativi lasciati aperti dopo la strage di via Fani e l'assassinio dell'on. Moro, sicché i parlamentari del Pli ripresenteranno la proposta di legge Costa allargata dagli elementi oggettivi sopravvenuti e anche da alcuni di quelli evidenziati nella similare proposta dell'on. Cervone, significativamente ritirato dalla Democrazia cristiana».

I repubblicani non hanno preso in considerazione l'ipotesi della costituzione della commissione parlamentare o, se l'hanno fatto, non l'hanno ancora reso noto. Il loro unico commento è relativo alla pubblicazione del dossier Moro. Un articolo che appare oggi sulla «Voce repubblicana» esprime il favorevole apprezzamento del Pri per la decisione del ministro dell'interno di rendere note le pagine del «memoriale Moro».

«A lettura compiuta — dicono i repubblicani — dobbiamo confermare senza alcuna esitazione, il giudizio già espresso fin dall'inizio della pubblicazione di scritti e dichiarazioni provenienti dalle Brigate rosse, di pugno dall'on. Moro o a lui attribuite. E' un giudizio fondato sul dato indiscutibile che al tempo in cui questi testi venivano resi stesi, Moro si trovava in uno stato di assoluta costrizione personale. Ciò rendeva e rende a priori inattendibili, sia le lettere che i documenti come questo memoriale, o altri che possano essere riferiti o rintracciati. E rende altresì superflui tutti gli sforzi di analizzare dal punto di vista formale e sostanziale queste pagine, nell'intento di ricavare tratti di verità psicologica o politica».

Alberto Castagna

COLLAUDO DEI RAPPORTI POLITICI

Confronti interni nel Pci e nel Psdi

Attesa per le decisioni dei comunisti
A Longo la segreteria socialdemocratica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I lavori della direzione comunista e quelli del comitato centrale socialdemocratico potrebbero introdurre oggi nuovi elementi nel difficile rapporto tra i partiti della maggioranza. Il vertice del Pci si riunisce in mattinata per ascoltare la relazione che Berlinguer farà sull'esito del recente viaggio in Francia, Russia e Jugoslavia, ma l'attesa maggiore è per la parte di politica interna del documento che verrà approvato al termine della riunione.

Non è escluso, infatti, che la parte più intransigente del partito induca Berlinguer — che pure conosce a fondo i problemi ed i rischi connessi con una affrettata richiesta di un ulteriore passo in avanti degli attuali equilibri politici — a premere per un ingresso, in tempi brevi, del Partito comunista nel governo. Una richiesta che automaticamente porrebbe gli altri partiti di fronte ad una scelta difficile.

Repubblicani, socialdemocratici e gli stessi socialisti hanno più volte sostenuto, nelle ultime settimane, di non ritenere ancora «matura» questa soluzione. Quanto alla Democrazia cristiana sembrano davvero scarse le possibilità che possa assecondare l'eventuale richiesta del Pci a pochi mesi dal congresso e quando è ancora in via di elaborazione la linea per il «dopo-emergenza». Di fronte ad uno schieramento di «no» così compatto (pur se con motivazioni differenti) una richiesta perentoria da parte del Pci avrebbe tutto il sapore di una rottura voluta dalle attuali alleanze politiche.

Un altro punto interrogativo riguarda l'azione dei socialdemocratici. La crisi in atto nel Psdi esploderà con la relazione di Romita che parlerà nel pomeriggio, in apertura dei lavori e con la formalizzazione delle dimissioni da vicesegretario di Longo e Nicolazzi. Per i più Romita è considerato spacciato. Si calcola, infatti, che il segretario in carica possa contare solo su un 30-35 per cento dei voti, cioè su quello che resta della sua maggioranza, dopo la defezione di Di Giesi e quella di Ciampaglia dal gruppo Preti.

L'opposizione, guidata da Pietro Longo, conterebbe invece su una maggioranza schiacciante: 65-70 per cento, e cioè gli amici di Nicolazzi, di Orlandi, di Ferri, degli ex tanassiani, dei dissidenti dal gruppo Romita e dal gruppo Preti. L'obiettivo dell'opposizione è una ridistribuzione degli incarichi, la formazione di una nuova direzione ed un nuovo indirizzo politico, che ancora non si è ben capito in che cosa consiste.

Longo è il candidato alla carica di segretario e Di Giesi, alla carica di vicesegretario unico, mentre l'altro vicesegretario Nicolazzi aspirerebbe alla presidenza del gruppo della Camera, in sostituzione dell'on. Preti. Comunque, c'è ancora una vasta area di incerti sui quali potrebbe influire un richiamo all'unità del presidente del partito Saragat, ed anche l'atteggiamento che assumerà il gruppo Preti. Ma quest'ultimo pare intenzionato ad astenersi.

L'operazione ha spiegato ieri l'on. Di Giesi, mira soprattutto a stabilire una linea politica autonoma e di movimento del Psdi, che in questi ultimi mesi è stato carente di iniziativa. «Noi riteniamo che il Psdi debba affermare con maggior rigore la propria convinzione che dall'emergenza si esce con comportamenti coerenti e con un programma che affronti i problemi reali della crisi economica e sociale del Paese».

Preti, dà per scontata la liquidazione di Romita. «Sono addolorato — ha detto — nel constatare che viene sostituito, non sulla base di motivazioni politiche, ma facendo solo riferimento a problemi di cosiddetta gestione».

T. G.

SVILUPPI NELLE INDAGINI SUI DOCUMENTI BR

A perizia calligrafica la firma del memoriale

Fermate due giovani donne forse collegate a Corrado Alunni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una perizia calligrafica è stata disposta dal consigliere istruttore Achille Gallucci sulla firma dell'on. Aldo Moro apposta in calce ai quarantanove fogli del memoriale attribuito all'uomo politico e diffuso ieri dal ministro degli interni Rognoni. L'accertamento tecnico dovrà stabilire se la firma sia autentica oppure se sia stata falsificata dai brigatisti rossi.

Poiché Gallucci aveva ricevuto dai colleghi milanesi soltanto una fotocopia del famoso memoriale, l'altro ieri il magistrato ha inviato nel capoluogo lombardo uno dei suoi giudici, il dott. Ferdinando Imposimato. Questi ha ottenuto dal sostituto procuratore della Repubblica Pomarici, che indaga sui covi delle Br, il documento originale. Non solo: Imposimato ha anche preso in consegna gran parte dell'archivio che fu scoperto nei rifugi dei brigatisti milanesi durante l'operazione - blitz effettuata lo scorso 1.o ottobre dai carabinieri del generale Dalla Chiesa.

Come s'è detto, tra i documenti portati a Roma da Imposimato è l'originale del memoriale attribuito all'on. Moro. Gli inquirenti ancora non sono certi della sua autenticità, anche se gli «esperti» che l'altro ieri l'hanno potuto finalmente leggere ne hanno sancito la paternità ad Aldo Moro, il cui stile inconfondibile trasparirebbe da ogni rigo. Per i giudici, però, le sensazioni non sono sufficienti. Per questo hanno deciso di sottoporre il documento a un esperto calligrafo affinché verifichi l'autenticità o meno della firma di Moro apposta in calce a ognuno dei fogli dattiloscritti. Se essa risulterà apocrifa, allora sarà lecito sollevare dei legittimi dubbi sulla paternità del memoriale. Altrimenti ne verrà consacrata la genuinità.

Le conclusioni della perizia potranno anche influire sulla posizione dei brigatisti rossi Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, arrestati nel covo milanese di via Monte Nevoso e incriminati dai giudici romani per concorso nella strage di via Fani e nell'assassinio di Moro. Infatti, se la firma dovesse risultare autentica, si salderebbe definitivamente il legame tra i due terroristi e coloro che hanno compiuto il rapimento. Azzolini e Bonisoli finirebbero per assumere nella vicenda un ruolo di tutto rispetto, cioè quello degli addetti alla stesura e alla diffusione del memoriale che, come avevano annunciato a suo tempo i carcerieri del presidente della Democrazia cristiana, sarebbe avvenuta dopo la conclusione del dramma.

Sul piano delle indagini si è appreso ieri sera a Milano che è stato confermato dalla magistratura il fermo per due donne — Maria Nadia Fezzacini di 18 anni, operaia, di Busto Arsizio (Varese) e Rosetta De Ruggiero, di 30 anni, insegnante di origine toscana ma residente a Busto Arsizio — i cui nomi furono ricavati dall'esame dei documenti trovati nel covo di via Negroli in occasione della cattura di Corrado Alunni e Marina Zoni. Le due donne sono indiziate entrambe di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Le due donne sono state fermate in seguito alle perquisizioni effettuate martedì in 50 alloggi dislocati nelle province di Milano, Varese, Como e Bologna. In casa delle due fermate sono stati sequestrati documenti ritenuti importanti: tra questi — secondo indiscrezioni — vi sarebbero le prove di diversi attentati già compiuti a Milano dall'organizzazione.

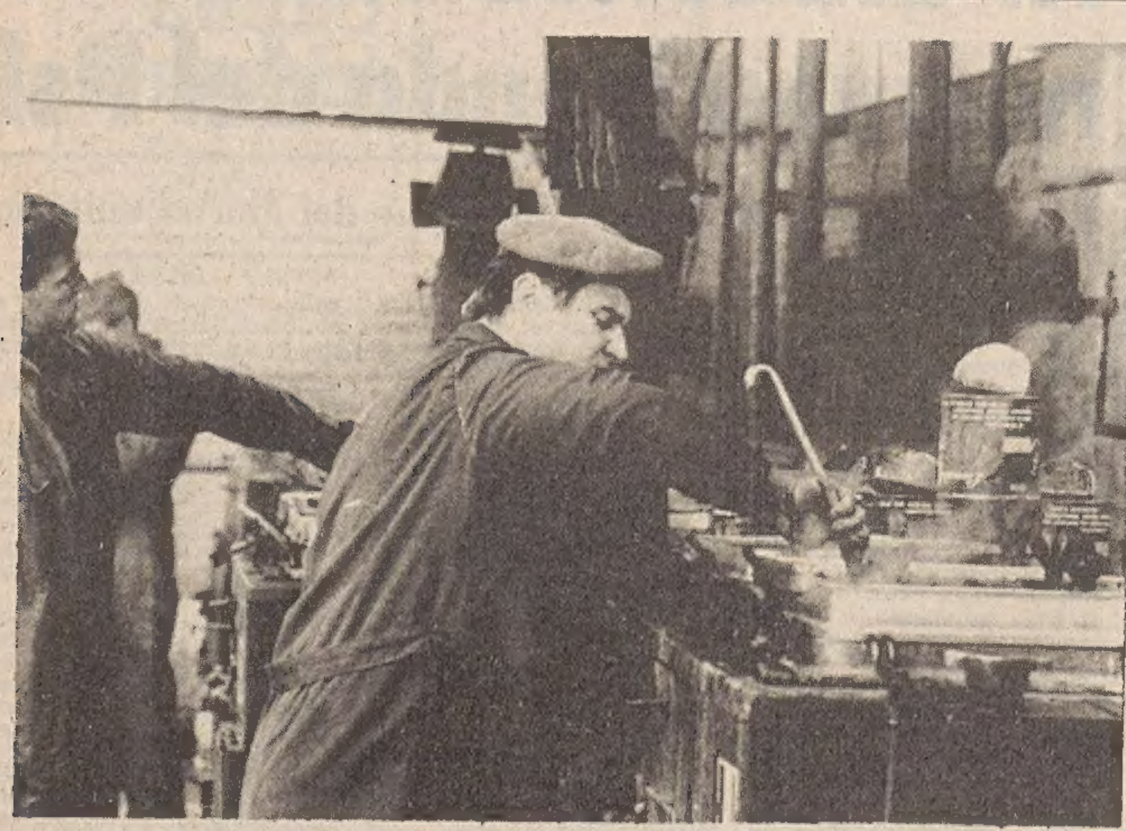
Sergio Geraldini

In II pagina
Caos negli ospedali: a Roma i pasti sono confezionati dai militari
In XIII pagina
Torna il maltempo: un nubifragio colpisce la Bassa Pordenonese
In XVII pagina
Carter dà il via alla costruzione degli elementi della bomba «N»

ISAGI GLI SCIOPERI DEL PERSONALE AUTONOMO E PARAMEDICO

Caos al Policlinico di Roma: i pasti affidati all'esercito

Il malcontento si estende anche a Milano - Condizioni quasi di emergenza a Napoli



Roma — Soldati impegnati in una delle cucine del Policlinico romano (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il malessere negli ospedali di tutta Italia si va moltiplicando. Il rigido atteggiamento degli autonomi e del personale paramedico, che proseguono da alcuni giorni lo stato di agitazione, non lascia, per il momento, intravedere spiragli.

Roma è tra le città più colpite dal fermento sindacale degli ospedali. Da ieri mattina alle 7 i lavoratori «autonomi» del Policlinico e degli altri ospedali romani, con la sola eccezione dell'«Ente Monteverde», hanno cominciato lo sciopero di 24 ore indetto a sostegno della vertenza contrattuale. Già da alcuni giorni però era iniziato il blocco delle cucine del Policlinico, che costringeva i ricoverati a servirsi di cestini di precotti anziché di normali pasti. La situazione era diventata insostenibile. E' a quel punto che la Giunta regionale ha chiesto l'aiuto delle forze militari.

Il beneplacito del ministero della Difesa è arrivato quasi subito e così da ieri l'esercito è entrato al Policlinico con le cucine da campo, allestite nel corso della notte da un reparto del genio: otto cucine allestite in un cortile adiacente al reparto accettazione dove vi lavorano 24 soldati che, in sole quattro ore, sono riusciti a preparare circa duemila pasti. L'installazione militare resterà fino a quando la situazione non sarà ritornata alla normalità.

La distribuzione dei pasti ai ricoverati avviene per mezzo di un centinaio di soldati che portano il cibo fino agli ingressi delle corsie. Il personale paramedico non in sciopero si incarica quindi di distribuire ai degenti il pasto. Le agitazioni di questi giorni hanno contribuito a rendere critica anche la situazione igienica del Policlinico. La situazione negli ospedali romani dovrebbe ritornare lentamente alla normalità nella mattinata di oggi.

Anche negli ospedali milanesi si sta estendendo a macchia d'olio il malcontento del personale paramedico che contesta il recente contratto di lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali di categoria. Il primo sintomo di una tensione che potrebbe portare a breve termine gravi disagi negli ospedali milanesi si è avuto al San Carlo, dove a conclusione di una lunga e animata assemblea, i dipendenti hanno deciso di entrare in sciopero. E da ieri il nosocomio risulta per buona parte bloccato: funzionano infatti solo per i casi urgenti i reparti di pronto soccorso, ostetricia e radiologia. I picchetti, peraltro, hanno lasciato passare ieri solo un medico e un infermiere per volta nelle corsie. In sostanza si è impedito l'accesso anche a quei dipendenti che non avevano aderito all'agitazione.

Oltre al San Carlo, il mal contento per il nuovo contratto del personale paramedico (definito dagli ospedalieri un passo indietro rispetto al precedente) serpeggia anche a Niguarda e al policlinico. Anche i dipendenti di Niguarda hanno tenuto ieri una propria assemblea cui ha preso pure parte il personale del policlinico. E' quasi scontato che scioperi saranno attuati anche in questi altri nosocomi milanesi. Un quadro completo si potrà comunque avere solo nella giornata di domani al termine di un'assemblea, in programma sempre a Niguarda.

Sono quasi al punto di emergenza le condizioni igieniche e sanitarie degli ospedali napoletani, investiti da una nuova ondata di scioperi proclamati dai sindacati autonomi dei paramedici al fine di ottenere consistenti miglioramenti retributivi, come già accaduto in altre regioni italiane. Le adesioni allo sciopero si aggirano mediamente sul 45-50 per cento, con punte di 60-70 per cento al San Paolo e al Pellegrini. Al Cardarelli, il più grande complesso ospedaliero del Mezzogiorno con quasi 2.500 posti letto, non più del 40 per cento del personale paramedico si è astenuto dal lavoro, ma è quanto basta per far precipitare la situazione, più che altro dal punto di vista igienico.

Per il cibo agli ammalati si sta provvedendo con il ricorso a cibi precotti fatti venire dall'esterno, mentre per le prestazioni sanitarie si riesce a far fronte in qualche modo, almeno per i casi più urgenti. Sempre al Cardarelli ieri mattina si è tenuta una affollata e vivace assemblea indetta dai sindacati confederali, al termine della quale è stato rivolto un invito alla base a soprassedere alle agitazioni in attesa della riunione a Roma fra governo e sindacati nazionali di categoria.

Il problema delle agitazioni degli ospedalieri, dunque, resta in tutta la sua gravità. A questo proposito il ministro della Sanità, Tina Anselmi, è intervenuta sul problema delle agitazioni del personale paramedico e su quello in atto al Policlinico di Roma facendo rilevare che è in corso una iniziativa governativa per affrontare la situazione degli ospedali. L'iniziativa si articolerà in un incontro collegiale tra ministri interessati, le regioni e i sindacati, nel tentativo di normalizzare la situazione.

G. C. L.

Altro motopeschereccio sequestrato dai tunisini

MARSALA — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, l'«Agadir», con nove uomini di equipaggio è stato sequestrato da una motovedetta tunisina e dirottato verso il porto di Sfax. La notizia del sequestro, che sarebbe avvenuto l'altra sera, è stata trasmessa alla radio costiera dal comandante di un altro motopeschereccio impegnato nella pesca nel Mediterraneo.

Al momento del sequestro, secondo le notizie ricevute dal centro radio, l'«Agadir» era a Sud-Ovest dell'isola di Lampione, la più piccola dell'arcipelago delle Pelagie.

Arrivano a Roma Andrei e Karamanlis

ROMA — Il ministero degli Esteri conferma, in un comunicato, che oggi e domani si svolgerà la visita a Roma del ministro degli Esteri romeno, Stephan Andrei, e che sabato 21 sarà a Roma il primo ministro di Grecia, Kostantinos Karamanlis.

TEMI PRINCIPALI LA PIATTAFORMA FLM E DEI CHIMICI

Comitato centrale Uil: relazione di Benvenuto

Documento politico preparato dalla minoranza repubblicana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una lunga relazione di Benvenuto si sono aperti ieri i lavori del comitato centrale della Uil. Come era prevedibile, a parte un breve prologo di commiato per il segretario confederale Rossi, che ha confermato la sua decisione di dimettersi e di lasciare il sindacato per un incarico al Pri, si è parlato soprattutto dei contenuti delle piattaforme dei metalmeccanici e dei chimici, sui quali è stato raggiunto un accordo definito unitario ma raggiunto con molte difficoltà. Benvenuto, dopo aver sottolineato le discrepanze esistenti tra il piano Pandolfi e la relazione previsionale programmatica, che era lecito attendersi organicamente integrati e che invece non mostrano chiaramente come dovrebbero essere realizzati i 600 mila posti di lavoro promessi, ha ribadito il ruolo attivo che il sindacato deve sostenere coerentemente a quanto stabilito dall'assemblea dell'Eur. La via per creare nuovi posti di lavoro — ha detto il leader della Uil — «anche se nessuno crede al miracolismo occupazionale delle riduzioni dell'orario di lavoro, passa necessariamente anche attraverso queste decisioni necessarie».

Ma tali riduzioni, o meglio riorganizzazioni, dovrebbero avvenire a «costo zero», perché solo così non sarebbero in concorrenza con i miglioramenti salariali. A proposito delle recenti polemiche portate avanti dagli ambienti politici, Benvenuto ha detto che con troppa facilità si attaccano il salario e l'orario, «ma il costo del lavoro non si riduce penalizzando vaste categorie di lavoratori, poiché questo potrebbe servire al massimo a dare nuove spinte al sindacato autonomo».

Benvenuto ha criticato le prevenzioni verso le scelte sindacali e l'eccessivo ottimismo di chi crede che gli aumenti degli investimenti siano sufficienti a invertire la spinta inflazionistica. La soluzione, secondo il sindacalista della Uil, è invece quella di un intervento organico su tutti i fattori in gioco, e quindi anche «ridistribuendo gli orari in modo tale che attraverso turnazioni, scorrimenti delle pause quotidiane e dei riposi settimanali, lo scaglionamento delle ferie e il recupero delle festività si possano conciliare incrementi di occupazione e maggiore efficienza del sistema».

Quanto alle azioni dirette ad appoggiare questi fini, Benvenuto ha detto che nei prossimi giorni si dovranno fissare le modalità della manifestazione del prossimo 16 novembre «dalla quale dovrà emergere soprattutto l'impegno del sindacato per un nuovo sviluppo del Sud». Ciò nonostante, secondo il sindacalista si deve evitare di fare dei rinnovi contrattuali un momento occasionale di lotta. Il sindacato deve essere un «soggetto attivo di programmazione», e non isolarsi nella mera conflittualità.

La minoranza repubblicana della Uil, da parte sua, aveva già fatto circolare un lungo documento politico con il quale poneva in sostanza la necessità di verificare «se, contrariamente a quanto accaduto finora, possa aprirsi un articolato rapporto democratico con la maggioranza». Il documento «votato» dalla componente repubblicana nei giorni scorsi, è stato fatto circolare all'interno della confederazione prima che Benvenuto scrivesse la sua relazione.

Per gli ulteriori sviluppi della vicenda interna bisognerà aspettare domani, quando è iscritto a parlare il segretario confederale repubblicano Raffaele Vanni. Proprio su questi temi, intanto, la Flm ha chiesto di incontrarsi sia con il governo sia con le tre confederazioni, proprio per chiarire il contenuto della piattaforma contrattuale, che troppo spesso è stato interpretato in modo errato, secondo i dirigenti della Flm.

Ubaldo Cosentino

Assistenti di volo domani in sciopero

ROMA — L'associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) ha deciso di attuare la prima astensione di 24 ore domani, venerdì 20 ottobre, in concomitanza con lo sciopero degli assistenti di volo Fulat. Le altre 24 ore di sciopero saranno fatte entro la fine del corrente mese, in relazione al decorso della trattativa. L'Anpav ha deciso inoltre, per non portare un ulteriore aggravio alle già esistenti difficoltà dei trasporti per l'utenza, l'esclusione dalle azioni di sciopero tutti i voli nazionali.

Sono intante proseguite ieri le azioni di protesta dei ferrovieri aderenti all'organizzazione autonoma di categoria (Fisafs). Le agitazioni, che consistono nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni, si concluderanno questa mattina alle 10. I ferrovieri autonomi chiedono la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giudicando «non soddisfacente» quello siglato dai sindacati confederali. L'agitazione, fino ad ora, non ha comportato grossi disagi avendo registrato una bassa percentuale di adesioni.

Appena terminato questo sciopero la categoria ha in programma altre asiensioni dal lavoro: due ore di anticipazione alla fine di ogni turno di lavoro il 20 ottobre da parte del personale delle stazioni e degli impianti fissi; due ore di anticipazione alla fine dei servizi il 21 ottobre per il personale degli uffici; infine dalle ore 10 del 21 ottobre alla stessa ora del 24 ottobre mezz'ora di ritardo nell'assunzione del servizio da parte del personale viaggiante.

Il Papa in Polonia

Dalla prima pagina

nisti come l'Ungheria e la Germania orientale, non è nemmeno consentita la trasmissione della messa domenicale.

Un altro accento polemico è stato posto sulla pontificia Accademia di teologia cattolica di Cracovia: si tratta di una «creatura» carissima al cuore del nuovo Papa, e alla quale le autorità comuniste hanno finora negato il riconoscimento ufficiale, concesso invece all'analoga istituzione di Varsavia. «Il mancato riconoscimento della facoltà di teologia di Cracovia — ha detto il vescovo Groblicki — è per noi ragione di grande dolore, poiché non si tratta soltanto dell'onore della nostra città, ma di un'istituzione che ha formato e influenzato tutta la nostra cultura religiosa».

Si è ricordato in proposito che Cracovia è, dopo Roma, il più grande centro di studi cattolici del mondo, e che nella città polacca studiano mille seminaristi. Si è detto infine che il Papa, quand'era arcivescovo di Cracovia, «desiderava ardentemente che tutti questi seminaristi vedessero riconosciuto dallo Stato polacco, di cui si sentono fieri cittadini, il loro corso di studi».

Accenti delusi anche per quanto riguarda la cosiddetta normalizzazione tra Stato e Chiesa in Polonia. In proposito, il vescovo Groblicki ha detto: «La normalizzazione è in corso soprattutto dal 1971. Ci sono stati molti incontri, molti comunicati e molti protocolli, ma il risultato finale ancora non si vede». Il prelato ha poi aggiunto:

«C'è un episodio di non grande importanza, che tuttavia illustra molto bene le relazioni tra il governo e la Chiesa polacca. Solo qualche ora fa ho saputo che dodici seminaristi hanno ricevuto la cartolina-precetto per il servizio militare. Questo fatto suscita in noi un grandissimo stupore. Voglio ricordare in proposito che un documento allegato all'accordo firmato nel 1950 fra la Chiesa cattolica e lo Stato polacco prevedeva che i seminaristi, come tutti gli altri studenti, non sarebbero stati chiamati a prestare servizio militare attivo». Monsignor Groblicki ha concluso la conferenza stampa esprimendo l'auspicio che l'elezione di un Papa polacco «possa migliorare le relazioni fra Stato e Chiesa in Polonia».

Fiducia

glienza dei romani è stata così calorosa e spontanea, rivelando lo spirito di viva fede e di speranza che anima la Chiesa e la rende capace, in questi tempi di crescenti nazionalismi, di superare quanto sembrava insuperabile».

La Polonia — ha dichiarato ancora l'arcivescovo di Varsavia — ha dato alla Chiesa «il suo migliore figlio, formato tra le battaglie e le sofferenze della nostra nazione». Senz'altro il distacco dalla sua terra d'origine, ritiene il cardinale Wyszynski, proporrà a Giovanni Paolo II una domanda: «Montanaro, non sei triste allontanandoti dai tuoi posti?». Ma egli risponderà senz'altro, asciugandosi le lacrime: «L'ho fatto per Dio, per la Chiesa, le sue missioni e i grandi compiti che si presentano davanti all'umanità».

Il nuovo Papa — è stato annunciato — celebrerà la solenne messa «di inizio del ministero di supremo pastore della Chiesa universale» in piazza San Pietro, domenica prossima, alle 10 del mattino: all'aperto, dinanzi alla folla, con le stesse modalità che furono osservate per l'identico rito da Giovanni Paolo I.

F. P.

«Rush»

Quindi il card. Benelli ha confermato che le votazioni in Conclave sono state otto. «Otto votazioni — ha detto — non mi sembrano affatto molte. D'altra parte, mentre in agosto si trattò di un vero fulmine, in quanto in un baleno il sacro Collegio si trovò d'accordo su Luciani, questa volta è mancata tale straordinarietà. Ci siamo trovati nella necessità, quindi, di compiere una paziente ricerca».

Perché la scelta è caduta sull'arcivescovo di Cracovia? «Perché, se c'era uno che credeva al Concilio Vaticano II e aveva la ferma volontà di camminare nella sua linea — ha risposto Benelli —, questi era proprio il card. Wojtyla. Tutta la sua vita è stata in questo senso, e i suoi stessi interventi al Concilio e ai sinodi lo testimoniano».

Alla domanda se il discorso fatto martedì, dal nuovo Papa nella Sistina sia il frutto di consultazioni avute coi cardinali in Conclave, Benelli ha precisato: «Il discorso lo ha scritto personalmente il Papa, conoscendo — s'intende — quelle che erano le linee dei componenti il sacro Collegio e per le quali era stato eletto». Alla domanda se vi sia stata quella «quasi unanimità» che si realizzò sul nome di Luciani, Benelli ha detto di non poter rispondere; ma «l'espressione del cardinale — secondo l'intervistatore, Gianni Licheri — rafforza in me l'impressione che sia mancato il plebiscito del Conclave di agosto».

Il card. Wojtyla — ha chiesto ancora il giornalista — si aspettava l'elezione? «Assolutamente no. Per lui, quindi, è stata del tutto inaspettata. Lo si è visto al momento dell'accettazione: ha compiuto quest'atto con grande trepidazione, rendendosi perfettamente conto delle gravi difficoltà che esistono oggi nel condurre la Chiesa».

Il cardinale di Firenze ha infine parlato di un Conclave «sofferto e coraggioso», e ha replicato con una battuta al giornalista che gli ricordava la risposta evasiva data dal cardinale Siri a chi gli chiedeva, all'uscita dalla Sistina, un parere sul discorso del nuovo Papa, tutto centrato sulla collegialità e sul Concilio: «Non lo ricordo». «Eppure — ha detto Benelli, sorridendo — era stato detto appena mezz'ora prima».

G. M.

L'augurio di Breznev

MOSCA — Leonid Breznev ha inviato un messaggio di congratulazioni a Giovanni Paolo II; il segretario generale del Pcus ha agurato al nuovo Papa una «fruttuosa attività negli interessi della distensione, dell'amicizia e della pace tra i popoli». Un analogo messaggio, era stato inviato da Breznev, il 30 agosto scorso, a Giovanni Paolo I, con auguri di «successo negli sforzi per il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali e per il rafforzamento e la cooperazione tra le nazioni». La stampa sovietica ha dedicato all'elezione a Papa del polacco Wojtyla diciotto righe in tutto, senza fare ancora il minimo commento.

Due inviti da New York

NEW YORK — Due inviti sono stati rivolti al nuovo Papa per una visita a New York: gli inviti sono del governatore dello Stato, Hugh Carey, e di mons. Joseph Szpilski, della parrocchia di San Stanislao Kostka, a Broklyn.

Il traforo italo-austriaco

Varo alla Farnesina della convenzione per M. Croce Carnico

ROMA — Il ministero degli esteri ha ieri approvato la bozza di convenzione per i rapporti italo-austriaci relativi alla costruzione del traforo di Monte Croce Carnico. La decisione è scaturita a conclusione dei lavori della commissione interministeriale per la predisposizione della convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'Italia e l'Austria nell'Ambito della realizzazione e dell'esercizio del traforo.

NOTA DEL SINDACATO DEL TRENTINO - A. A.

Monopolio informativo: timori dei giornalisti

BOLZANO — Il sindacato giornalisti del Trentino - Alto Adige, valutando anche i risultati di un incontro avuto con l'on. Piccoli — fondatore e sino a poco tempo fa direttore del quotidiano «L'Adige» — in un comunicato afferma che nella regione «si stanno in sostanza prospettando sempre più concretamente i timori avanzati a più riprese dal sindacato con ipotesi di monopolio informativo in contrasto evidente anche con la legge di riforma dell'editoria in via di approvazione».

Nel comunicato si sostiene che nell'incontro con l'on. Piccoli, «ribadito che sono in corso trattative per cedere al gruppo Rizzoli la proprietà della società tipografica» che stampa «L'Adige», è emerso pure «che si sta cercando di cedere allo stesso editore una quota anche della società editrice de "L'Adige", mentre la quota restante resterebbe della Democrazia cristiana».

In un concomitante incontro avuto dal comitato di redazione dell'«Alto Adige» con il responsabile del settore quotidiani del gruppo Rizzoli — cui il giornale appartiene — «è stato invece decisamente smentito un interesse dell'editore milanese a una partecipazione azionaria nella società editrice de "L'Adige", mentre invece è stato ipotizzato un interesse per la società tipografica che già stampa "L'Eco di Padova", altro giornale di Rizzoli».

Secondo il sindacato «l'autorevolezza di queste dichiarazioni e la loro evidente contraddittorietà non fanno altro che alimentare in maniera sempre più preoccupante il già non facile clima di incertezza che pesa sul futuro dell'informazione regionale». «E' in questo contradditorio clima — dice ancora il comunicato — che vanno ricondotti lo sciopero dei giornalisti de "L'Adige" che non ha permesso martedì l'uscita del giornale» e le dimissioni del comitato di redazione del quotidiano.

Sostenendo che questi timori e queste preoccupazioni sono condivise anche dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici, il sindacato proclama la mobilitazione della categoria riservandosi di attuare le più idonee iniziative di lotta, e invitando alla vigilanza tutte le forze politiche e sociali della regione.

Macchi direttore dell'«Eco di Padova»

PADOVA — Gino Colombo lascia la direzione dell'«Eco di Padova» per assumere altro incarico nel gruppo Rizzoli. Ringraziato Gino Colombo per l'opera prestata nella difficile fase di lancio del quotidiano, l'editore ha chiesto a Pier Augusto Macchi, direttore del programma quotidiani locali del gruppo, di assumere personalmente la direzione dell'«Eco di Padova» per un breve periodo. Ciò anche a sottolineare l'impegno del gruppo stesso nella recente iniziativa e a sostegno del quotidiano padovano che, superato il periodo di rodaggio, sta raggiungendo risultati positivi e significativi.

Pier Augusto Macchi sarà affiancato da Mino Durand, inviato speciale del «Corriera della Sera», e da Fabio Barbieri, proveniente dall'«Alto Adige» di Bolzano, altra testata quotidiana del gruppo Rizzoli, che assumerà l'incarico di capo redattore. Il comitato di redazione dell'«Eco di Padova», su mandato unanime dell'assemblea dei redattori, ha preso atto in senso positivo dei nuovi incarichi comunicati dall'editore relativi ai vertici del giornale.

CONTRO LA RIDUZIONE DELLE ENTRATE NEL '79

La pubblicità Rai: protesta di Grassi

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, a nome dell'intero consiglio di amministrazione, ha inviato una lettera al senatore Taviani, presidente della commissione parlamentare di vigilanza, in cui si afferma che la decisione di limitare a 15 miliardi di lire (lordi) l'aumento delle entrate pubblicitarie dell'azienda per il 1979, «disattende le documentate argomentazioni in merito all'andamento del rapporto tra pubblicità Rai e pubblicità stampa e priva il servizio pubblico di entrate indispensabili all'attuazione dei piani di sviluppo e decentramento richiesti dalla legge».

Questo avviene, aggiunge Grassi, «proprio quando ci stiamo avvicinando a momenti decisivi del risanamento e della ristrutturazione della Rai; quando cioè, con impegno, con onestà, con responsabile collaborazione delle organizzazioni sindacali, stiamo dando inizio a processi di razionalizzazione e riorganizzazione del lavoro e di introduzione di economie, volti a contenere al massimo il ricorso a risorse provenienti dall'esterno».

La lettera del presidente della Rai così conclude: «Se si vuole imporre al servizio pubblico il cosiddetto sviluppo zero, che innesca in realtà un meccanismo di deterioramento e di involuzione, questa è indubbiamente la strada idonea. Ma il consiglio di amministrazione non può non rilevare una ferma protesta perché deve responsabilmente farsi carico della situazione che si va determinando e che si colloca, purtroppo coerentemente, nel quadro generale del prolungato ritardo della commissione a pronunciarsi sugli altri fondamentali problemi su cui attendiamo ancora indirizzi».

La Rai aveva avanzato una richiesta di incremento degli introiti per il 1979 nella misura del venti per cento; la Fieg aveva chiesto che il «tetto» rimanesse invariato. Le previsioni dell'andamento del mercato pubblicitario fatte dalla Rai e dalla Fieg per gli ultimi quattro mesi dell'anno in corso fanno registrare un netto divario: la Rai prevede che il 1978 faccia registrare un incremento del mercato pubblicitario radiotelevisivo del 18 per cento, mentre la Fieg ritiene che esso non si espanderà in misura superiore al nove per cento.

OMAGGIO ALLA SALMA DA PARTE DI AUTORITA' E DI CITTADINI

Fanfani ricorda al Senato l'opera di Giovanni Gronchi

Roma — Il Presidente Pertini (con a fianco il presidente del Senato Fanfani e il vicepresidente Valori) rende omaggio alla salma di Giovanni Gronchi a Palazzo Madama. (Telefoto Ansa)

ROMA — Autorità e semplici cittadini hanno reso omaggio alla salma dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, esposta in una sala al piano terra di palazzo Madama. Tra gli altri si sono recati al Senato il presidente della Camera, Ingrao, il nunzio apostolico di Roma, mons. Carboni, il senatore Nenni, l'on. Riccardo Lombardi, il ministro della Giustizia, Bonifacio, e l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, accompagnato dalla consorte.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, aprendo la seduta dell'assemblea di palazzo Madama, ha commemorato la figura e l'opera di Giovanni Gronchi. «Dopo aver reso un deferente omaggio alla salma — ha detto tra l'altro Fanfani — ci siamo raccolti in quest'aula che lo accolse dal 1962 ad oggi, per rievocare le benemerenze del cittadino, l'opera del collega, la personalità dello statista che ieri, 17 ottobre, a 91 anni di età, ha posto fine al suo lungo, civico servizio».

«Di Giovanni Gronchi, presidente della Repubblica — ha proseguito Amintore Fanfani — debbono essere ricordati importanti avvii di istituzioni essenziali, quale la Corte costituzionale, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio superiore della magistratura. Meritevoli di ricordo anche i viaggi all'estero, tra i quali, nonostante le occasionali difficoltà, non può essere obliato quello a Mosca nel 1960, per l'avvio che recò a utili rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Avviandosi alla conclusione, il senatore Fanfani ha ricordato che «nelle difficili giornate del luglio 1960 il capo dello Stato conferì un incarico per il governo delle convergenze, sorretto dalla prevista astensione del Psi. Per evitare una intempestiva interruzione dell'azione di quel governo, nel dicembre 1961 G. Gronchi accettò di differire di pronunciarsi sulle dimissioni presentategli dopo l'atteso congresso del partito di maggioranza relativa. E nel febbraio '62, per far compiere un altro deciso passo all'incontro tra cattolici e socialisti, il capo dello Stato prese le decisioni necessarie a porre fine alla esperienza delle convergenze e a dare inizio alla fase del centro-sinistra.

«Questo uno degli atti che ha consentito a Giovanni Gronchi di svolgere, come ieri ha telegrafato il Presidente della Repubblica Pertini, un ruolo eminente nella vita italiana del primo ventennio repubblicano al servizio del paese e delle sue istituzioni». Alle parole di cordoglio del presidente del Senato si è associato il ministro del Lavoro.

APPROVATI DOPO LUNGA DISCUSSIONE GLI ARTICOLI DEL DECRETO - LEGGE GOVERNATIVO

Scioglimento di 61 enti inutili

Ventuno cesseranno l'attività entro quest'anno, altri quaranta entro il 31 marzo del 1979

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Approvati dalla Camera gli articoli del decreto-legge governativo che stabilisce lo scioglimento di 61 enti considerati «inutili». Di questi, 21 cesseranno da ogni attività entro il 31 dicembre di quest'anno, mentre altri 40 saranno sciolti entro il 31 marzo 1979. La discussione sul provvedimento governativo — che dovrà essere definitivamente convertito in legge dal Senato entro la mezzanotte del 24 prossimo, cioè entro sessanta giorni dalla sua emanazione — si è protratta sino a tardissima ora della notte in seguito all'atteggiamento assunto dai radicali, che hanno presentato una fittissima serie di emendamenti al decreto che, però, sono stati tutti respinti dall'assemblea.

E' opportuno ricordare gli enti che saranno sciolti entro quest'anno. Sono quelli per la protezione morale del fanciullo, per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (Enaoli), per l'assistenza alla gente di mare, per l'assistenza ai lavoratori (Enal), per l'assistenza magistrale, per il patronato «Regina Margherita», per ciechi «Paolo Colosimi» per la protezione e l'assistenza ai sordomuti (Ens), per le tre Venezie, per la mostra mercato dell'artigianato, per la moda italiana, per l'artigianato e la piccola industria (Enapi), per i lavoratori rimpatriati e profughi.

Saranno sciolti inoltre: l'opera nazionale pensionati (Onpi), l'opera invalidi di guerra (Onig), la cassa per il soccorso alle vittime del delitto, l'istituto nazionale «Umberto e Margherita di Savoia», l'istituto per i ciechi «Vittorio Emanuele» di Firenze, il consorzio nazionale produttori canapa, l'istituto di incremento ippico, l'ente utenti motori agricoli (Uma), l'opera nazionale combattenti, il consorzio per la tutela e l'incremento della pesca, l'ente nazionale prevenzione infortuni (Enpi), l'associazione nazionale per il controllo della combustione (Ancc).

Intenso il dibattito sul provvedimento, sul quale non si sono appuntate soltanto le critiche dei radicali e dei demoproletari, ma anche quelle del democristiano La Loggia. L'esponente della Dc ha osservato che gli emendamenti al decreto approvati dalla commissione affari costituzionali «comportano nuove e maggiori spese. E ciò è stato fatto — ha aggiunto La Loggia — senza che sia stato ascoltato il parere della commisione bilancio della Camera. Gli emendamenti introdotti, inoltre, trasferiscono ai comuni una serie di funzioni appartenenti ad enti disciolti senza che sia stato possibile un esatto confronto tra entrate e spese al di fuori di ogni coordinata strategia della finanza pubblica».

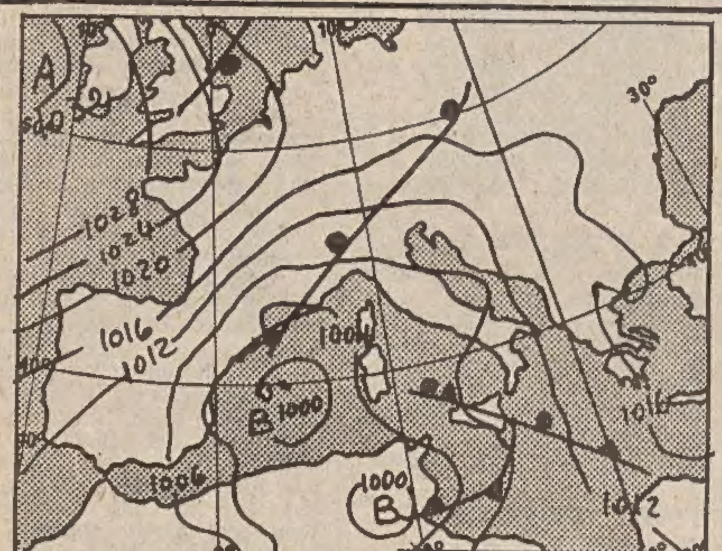
I demoproletari hanno aspramente criticato il comportamento del governo «che — ha detto Gorla — continua a versare sul Parlamento una valanga di decreti legge nonostante l'autorevole monito formulato recentemente dal presidente della Camera».

Gorla si è chiesto, a questo punto: «Per evitare la valanga di decreti legge che cosa si deve fare? Forse una delegazione del Parlamento dovrà occupare per protesta palazzo Chigi?». Soffermandosi sul merito del provvedimento, l'esponente demoproletario ha affermato che «nella metodologia seguita per discriminare gli enti da sopprimere non tiene in alcun conto l'attività specifica dei singoli enti. Emerge dunque — ha aggiunto Gorla — la sgradevolissima sensazione che il provvedimento in esame sia frutto di mercanteggiamenti oscuri e non interpretabili alla luce del giorno».

Assai aspro anche il radicale Mellini che, in un intervento fiume protrattosi per circa due ore, ha affermato che «la maggioranza non rispetta la Costituzione, ma nemmeno l'identità legislativa dei singoli provvedimenti. E' questo il caso del decreto sugli enti inutili, che è stato largamente modificato dal Parlamento».

P. C.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche; i fenomeni saranno più persistenti sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. Qualche nevicata sulle Alpi al di sopra di 2.300 metri.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Est salvo moderati rinforzi.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Venezia 14, 15; Bolzano 9, 12; Verona 13, 19; Milano 13, 16; Torino 9, 12; Cuneo n.p.; Genova 15, 18; Bologna 13, 21; Firenze 15, 22; Pisa 14, 20; Falconara Marittima 11, 22; Perugia 11, 20; Pescara 8, 23; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 13, 22; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 11, 16; Bari 12, 23; Napoli 13, 21; Potenza 9, 16; Santa Maria di Leuca 16, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 18, 21; Palermo 18, 22; Catania 12, 20; Alghero 12, 19; Cagliari 10, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 12; Atene 16, 24; Belgrado 11, 22; Berlino 3, 10; Bruxelles 12, 22; Chicago 0, 14; Copenaghen 3, 11; Curitiba 15, 26; Francoforte 4, 9; Ginevra 5, 10; Helsinki 5, 8; Gerusalemme 14, 26; Lisbona 20, 23; Londra 6, 12; Los Angeles 17, 24; Madrid 5, 19; Manila 23, 29; Città del Messico 9, 16; Montreal —4, 7; Mosca —2, 6; New York 4, 12; Oslo 1, 8; Parigi 6, 11; Rio de Janeiro 17, 32; San Francisco 13, 20; Stoccolma 8, 10; Tokio 11, 21; Vienna 6, 13.

PENSIERI AMARI

Del femminismo

MI VIENE in mente un'esperienza infantile di Bobi Bazlen, da lui raccontata spesso agli amici durante il suo periodo triestino. Appena a otto o nove anni gli furono spiegate proprio bene le cose del sesso: da un coetaneo che, come succede tante volte in simili casi, non mancò di dare al racconto una certa colorazione sadica. Non molto prima Bobi si era persuaso che fosse proprio fondamentale il precetto: «Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te stesso»; e si era proposto di non infrangerlo mai. (Solo molto più tardi egli avrebbe ripudiato la morale «corrente», nella ricerca di una morale superiore, scevra di pregiudizi, limitazioni e repressioni). E subito si disse che lui quelle cose non le avrebbe fatte mai, perché, certo, non gli sarebbe piaciuto per nulla che fosse fatto a lui un simile trattamento... Una concezione davvero un po' semplicistica, come si vede; la quale rivelava tuttavia in lui la tendenza, notevole per un ragazzo, di mettersi subito da un punto di vista diverso da quello che sarebbe dovuto essere il suo naturale.

* * *

Non c'è sofisma che tenga: dobbiamo riconoscere che nel rapporto sessuale la donna si trova e si sente in uno stato di inferiorità rispetto all'uomo, ciò che poteva un tempo essere gradito, o almeno non sgradito o non contestato, ma che non credo possa essere ancora accettato a lungo dalla donna emancipata. Questa tende quasi inconsciamente a cercare anche la completa parità fisica col suo partner amoroso e in tale modo viene spinta inevitabilmente verso l'omosessualità. Tanto più che si dovrebbe pensare (almeno a vedere le cose in un'ottica freudiana) che l'omosessualità femminile è più «facile» di quella maschile, per i legami speciali che legano la neonata alla madre. E potrebbe essere che l'attuale diffondersi dell'omosessualità maschile (tanto più «scandalosa» o almeno più fortemente permeata di polemico esibizionismo e di spirito di rottura), non sia che un riflesso, un'«azione parallela», nei confronti di quella dell'altro sesso.

* * *

Negli animali non esiste per nulla l'orgasmo femminile, e a quanto sembra non esiste nemmeno (o esiste forse solo in misura minima) il piacere e la soddisfazione della femmina per l'atto sessuale. Esiste soltanto, nella femmina, il bisogno (che si placa solo con le modificazioni ormoniche causate dal concepimento o con l'esaurirsi di determinate fasi di certi cicli), qualche volta una certa attrazione per l'altro sesso e, forse, qualche riflesso condizionato, o piuttosto l'inibizione di certi riflessi di difesa, che altrimenti sarebbero normali. Che la donna cerchi l'orgasmo, il piacere e la soddisfazione immediata (e che anche il suo partner spesso si attenda che essa li trovi) dipende probabilmente da un processo di adeguamento e di imitazione della donna nei confronti dell'uomo, molto raro negli animali (benché anche le femmine degli animali sessualmente insoddisfatte si comportino alle volte da maschi).

* * *

Le femmine degli animali, le bambine, sono di solito più sveglie e più carine dei rispettivi maschi. E perché allora le femmine adulte — per non parlare nemmeno delle vecchie — dell'«homo sapiens» sono... quello che sono? C'entra forse l'insoddisfazione fisiologica per i mancati venturi parti e allattamenti (con conseguente morte per esaurimento), a cui alludeva Saba? Ma è possibile che il maschio trovi invece piena soddisfazione sessuale anche quando ha dovuto rinunciare alle lotte individuali e di gruppo con gli altri maschi, lotte che nella vita animale formano quasi la premessa e una parte integrante dell'attività sessuale maschile?

* * *

L'aspirazione all'incontro, anziché alla conquista, alla fusione, anziché al possesso, è poco maschile in senso tradizionale, ma molto più civile e umana. Eppure la donna moderna, quando non respinge in genere l'uomo (o non lo considera un accessorio indispensabile, ma sgradito, del matrimonio, della vita familiare, della maternità, eccetera), continua a sognare l'uomo conquistatore, continua, non infrequentemente, a sottrarsi al primo incontro, per mettere alla prova l'attitudine maschile alla conquista.

* * *

Se non ha nemmeno un po' di vocazione a farsi maltrattare, è meglio che la donna si tenga lontana dagli uomini.

* * *

Il femminismo ha potuto prendere piede quando l'uomo, diventato relativamente civile, non se l'è sentita più di brutalizzare la donna, come era diventato quasi un «dettame di natura», sia pure ingiusto e assurdo, durante un lungo periodo dello sviluppo della società umana. Ma ora la natura femminile più profonda reagisce con l'insoddisfazione a questo nuovo, meno «maschio», atteggiamento dell'uomo; e perciò la donna rivolge contro l'uomo la propria aggressività e il proprio disprezzo. Tutti sappiamo, d'altro canto, quali carte la donna abbia in mano per vincere la guerra dei sessi.

* * *

Il femminismo sta distruggendo la donna. E' poi davvero peccato che scompaia un essere così illogico, così contraddittorio, così pieno di sensi di inferiorità e di inconseguente desiderio di rivalsa? Peccato è invece che non ci sia anche un mascolinismo, che prometta la scomparsa del maschio, con tutte le sue belle qualità che sappiamo.

* * *

Dopo quello che ho scritto, le femministe verranno a darmi una lezione. Bisognerà che chieda la protezione della polizia. Forse della polizia femminile.

Giorgio Voghera

SPERIMENTATA PER LA PRIMA VOLTA SU LARGA SCALA LA DOTTRINA DELL'AEROMOBILITA'

E l'elicottero tira fuori le unghie

Angelo e demonio insieme: benemerito nel soccorso sanitario, si trasformò in macchina combattente dicendo in materia una parola nuova - Un mezzo terrestre che si muove nell'aria con varie funzioni



DAL NOSTRO INVIATO

PERDASDEFOGU — *Dalle pendici di monte Cardiga, nel cuore della Sardegna, la bellezza selvaggia della macchia mediterranea è esaltata dalle alchimie d'autunno che tingono di rosso gli arbusti di lentischio frammisti in lunghe striscie, come arterie giganti, nel corpo verde della distesa di corbezzoli. Si apre così davanti agli occhi dell'osservatore, fino alle lontane propaggini del Gennargentu, ancora avvolte nella foschia di un ripensamento climatico estivo, una piana rosso-verde in cui misteriose carrarecce, senza principio e senza fine, bianche di terra polverosa, completano un quadro cromatico da bandiera. Questa tavolozza tricolore è solo un angolo sperduto del grande poligono sperimentale missilistico interforze di Salto di Quirra. Ma proprio nei suoi colori, incorniciati da una cresta d'alture ai quattro punti cardinali, questa naturale serra è apparsa di particolare auspicio per l'Esercito italiano in una mattina d'ottobre, quando si è venuti a sperimentare, per la prima volta e su larga scala, la nuova dottrina dell'«aeromobilità». In parole più semplici, la dimostrazione pratica di come le forze dell'Ale (Aviazione leggera dell'Esercito) sanno e possono combattere con gli elicotteri.*

In Corea l'elicottero fu definito il «taxi di battaglia» per l'irrepetibile duttilità nel trasporto tattico e logistico, con particolari benemerenze nel soccorso sanitario. Anche in tempo di pace l'elicottero si dimostra mezzo ineguagliabile per allungare, nel tempo e nello spazio, le braccia del soccorso e del salvataggio, senza limiti, in cima alle più aspre montagne, sulle scogliere battute dai marosi, nei paesi sconvolti da un terremoto. Angelo e demonio: in Vietnam l'elicottero si trasformò in macchina combattente sostituendo le barelle con i razzi, i missili e le mitragliere. La sua onnipresenza sui campi di battaglia, reali o ipotizzati, ha modificato l'immagine del combattimento, similmente ai tempi della Somme in cui comparvero sul terreno i primi carri armati.

L'elicottero dice una parola nuova nel modo di combattere perché svincola il combattente dall'ostacolo passivo, facilita l'aggiramento di quello attivo, aumenta la velocità di progressione tattica, accelera la manovra, crea sorgenti improvvise di fuoco, concentra la massa in tempi brevi, amplia la ricognizione e si plasma al terreno con un volo audace in cui ricerca la protezione degli ostacoli naturali. Sarebbe tuttavia deviante immedesimare l'impiego dell'elicottero in un procedimento esclusivamente aviatorio: niente a che vedere con le incursioni aeree. Per l'Esercito questo aeromobile è un mezzo terrestre che si muove nell'aria con la differenza che può esercitare le funzioni dell'artigliere, del carrista e del geniere qualche metro più in alto.

Cavallo di razza con le ali, perché il rotore altro non è che un'ala in vorticoso movimento. E allora il battesimo del fuoco di questa nuova «cavalleria del cielo» organizzata in squadroni, gruppi e raggruppamenti non poteva che intitolarsi all'ippogrifo e i suoi piloti e puntatori sono altrettanti Astolfo in grado di compiere imprese spregiudicate con una macchina raffinata e docilissima.

I carri muovono sul terreno come animali preistorici, quando spuntano dai versanti di monte Cardiga ronzanti elicotteri da ricognizione che li inquadrano in distanza, numero e posizione. Chiamati via radio accorrono i più moderni ippogrifi in dotazione: sono gli elicotteri controcarro «Hirundo A-109» armati dei micidiali missili filoguidati Tow. Si assiste a un curioso gioco a rimpiattino. Gli «AB-206» da ricognizione sculettano dietro la bassa vegetazione, si alzano improvvisi come ascensori e ripiombano quasi a livello del suolo per controllare gli obiettivi, poi si decentrano. L'«A-109» si stabilizza per pochi secondi in «overing» per consentire al puntatore di inquadrare il bersaglio con la strumentazione girostabilizzata, poi parte la «freccia»: un sibilo lacerante, una nuvoletta di fumo bianco, un tracciatore in coda al missile che ne consente la guida ottica. A tremila metri il carro, nel caso rappresentato da un'esatta sagoma in dimensione, è centrato al primo colpo. Nessuno spreco, nessuna incertezza. Quattro lanci, quattro centri.

Gruppo tattico

La penetrazione corazzata avversaria viene così rallentata. L'esercitazione «Ippogrifo» prende corpo con l'impiego di 44 elicotteri di vario tipo e dimensione. Il gruppo tattico aeromobile articolato anche su unità paracadutisti della brigata «Folgore» inizia la costituzione di uno schieramento controcarro. Elicotteri multiruolo «AB-205» entrano in scena a cavaliere di una rotabile che attraversa la zona addestrativa dal lontano centro di Perdasdefogu. Sono armati, ciascuno, di diciannove tubi lanciarazzi da 70 millimetri e di due mitragliatrici «mini-gun» a canne rotanti. Giungono alla massima velocità, a bassa quota, in linea di fila, come in una galoppata fantastica, e scaricano tutta la potenza di fuoco in secche raffiche che frustano l'aria. Il terreno, in profondità, si copre di fumo bianco-grigiastro, sembra che un vulcano debba uscire dalle viscere di questo incantato territorio. La pace rurale è interrotta. Alcuni maialini al pascolo, in zona di ampia sicurezza, si sbandano per un momento, poi tornano alla loro eterna pazienza.

E' in atto un'operazione di copertura per l'afflusso di truppe paracadutiste che compiono un elisbarco sui fianchi dello schieramento. Subito dopo si concentrano con gli elicotteri medi da trasporto «CH-47» unità controcarro automontate. Dal ventre degli elicotteri partono direttamente le autovetture armate di cannoni senza rinculo che imboccano le varie carrarecce per raggiungere posizioni di agguato. Anche l'artiglieria dei paracadutisti è eliportata dagli stessi elicotteri giganti, mentre altri la precedono sulla zona di schieramento per depositare a terra casse di munizioni. In pochi minuti una batteria è in grado di operare concentrazioni di fuoco sull'asse dello sforzo avversario.

Lo schieramento controcarro ormai si delinea, basta un tocco finale: migliaia di mine anticarro sono trasportate in volo, sempre dagli elicotteri, in una sorta di cesti metallici agganciati al baricentro. Le mine precipitano sul terreno a grappoli in pioggia fittissima e, in meno di un minuto, una fascia di cinquecento metri quadrati diventa un durissimo ostacolo per i carri. Dall'inizio della operazione è trascorsa mezz'ora. L'esercitazione si è completata anche tenendo conto delle possibili reazioni avversarie e delle manovre di disimpegno cui sono stati costretti gli elicotteri. Sulla piana ripiomba l'antico silenzio. Anche gli amplificatori attraverso i quali si è potuta seguire la sequela dei «pacchetti» di ordini, ammutoliscono. Né si ode più quel misterioso disturbo di una radio jugoslava che si era inserita, chissà come, nella frequenza di comando attraversando l'Adriatico, la Penisola e infine il Tirreno. Valutazioni finali e convenevoli di saluto.

Passi giganteschi

In campo militare l'industria italiana ha compiuto nell'ultimo decennio passi di gigante. Non è solo per dovere d'ospitalità, allora, che nella platea del Cardiga si siano seduti, fianco a fianco, il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Eugenio Rambaldi, e il conte Corrado Agusta, erede della grande fortuna aeronautica del padre Giovanni e patrocinatore tecnico di quell'ala rotante che ha dato nuova dimensione alle forze armate, ha rivoluzionato i concetti operativi ma ha offerto anche impensabili applicazioni nel mondo del lavoro e della ricerca, quando lo svincolo dall'ambiente e dai suoi ostacoli è indispensabile. Non sono venuti soli fin quassù, nella calda mattina di ottobre. Alle loro spalle c'è lo staff militare e quello industriale: clienti e produttori. Ma c'è anche una nutrita presenza estera nelle uniformi degli addetti militari invitati a valutare le nostre capacità, il nostro prodotto tecnico e a trarre giudizi dalle interpretazioni dottrinarie sull'impiego dell'elicottero in combattimento. Rappresentano paesi ricchi e paesi meno ricchi.

Ai primi, forse, non abbiamo da insegnare; gli altri possono trarre conforto di imitazione dai «miracoli» che abbiamo saputo proporre. Se l'addetto americano ha colto con soddisfazione nel suo quadernetto d'appunti l'ottimo impiego del missile Tow che viene costruito a casa sua, il conte Agusta è rimasto impassibile ma con pochi cenni del capo ha sottolineato il perfetto uso che i piloti dell'Esercito hanno saputo fare delle sue macchine poliedriche. I turchi, gli spagnoli e i portoghesi sono vivamente interessati alla nostra produzione elicotteristica. Gli addetti francese, canadese e tedesco rivolgono il loro interesse soprattutto alla parte dottrinaria.

L'Europa non è il Vietnam. Le ipotesi di confronto rendono più difficile sul terreno continentale l'impiego della nuova arma. All'Est l'Unione Sovietica sta però schierando interi reggimenti di elicotteri medi fortemente armati e blindati. L'innovazione tecnico - tattica non è più esclusiva dell'Occidente. Le perfezioni della macchina e la duttilità del volo tattico abbassano sensibilmente il tasso di vulnerabilità, tanto più che è l'unico mezzo volante in grado di sfuggire ai radar e di assicurare così la sorpresa.

Con l'esercitazione «Ippogrifo» l'Esercito italiano torna al passo con i tempi, offre le premesse di ancorarsi a buoni livelli difensivi con una «casta» tecnica di piloti di una specialità formata quasi tutta da professionisti. Non è un lusso ma un segno di vitalità che ha preceduto molti eserciti europei. A guardare molti problemi dell'Italia d'oggi non si direbbe. Ma almeno qualche impressione cattiva quel vorticoso vento dei rotori l'ha portata via.

Fulvio Fumis

Alla giapponese



Milano — Sfilata di moda: la collezione Callaghan che propone lo stile giapponese per le giacche chimono realizzate in chiave 1979 per la linea cadente e molle e le spalle importanti. (Ansa)

Libri ricevuti

Clifford D. Simak: «Il pianeta di Shakespeare» (Libra Editrice; 244 pagine; 4000 lire).

Penultimo romanzo (1976) d'un Clifford Simak che, ormai settantaquattrenne, non smette d'affidare alla carta i suoi sentimenti e i suoi sogni al ritmo d'un romanzo all'anno (l'ultimo si chiama «Mastodonia», è ancora inedito in Italia). Ammirevole, perfino commovente fedeltà al suo mondo e ai suoi lettori, anche se ormai Simak ha perduto la lucidità d'un tempo, anche se ormai si sdilinquisce in situazioni frammentate, in personaggi fuggevoli, privi di quel nerbo che tuttora ammiriamo nelle sue opere migliori. Solo qua e là — checché ne dica l'amico Malaguti nell'encomiastica presentazione — è rimasta l'impronta del passato, l'eco di suggestioni antiche che si perdono nello spazio-tempo di incommensurabili futuri.

Una nave che da mille anni solca gli spazi siderali alla ricerca d'un mondo abitabile, come una creatura senziente che riunisce in sè le menti di tre umani in animazione sospesa (chiaro riferimento a «2001», proprio ora tornato sui nostri schermi). Al momento dell'arrivo su un pianeta compatibile con il metabolismo umano, solo uno di loro sopravvive, con la Nave e un robot, Nicodemus (l'ombra dei famosi automi simakiani, quelli del ciclo di «City» o di certi altri indimenticabili racconti). Esseri misteriosi e improbabili abitano quel mondo battezzato Shakespeare da un umano giuntovi attraverso un tunnel che unisce stelle e pianeti (l'iperspazio, i buchi neri?). Un mondo di rovine, resti di elevatissime civiltà, residui di qualche misteriosa catastrofe. E in cui serpeggiano presenze misteriose e immanenti.

«Il tempo ha un certo odore», scrive Simak. «Forse è solo un mio concetto, ma sono sicuro che ce l'ha. Il tempo vecchio deve essere acido e ammuffito, e il tempo nuovo, all'inizio della creazione, doveva essere dolce e inebriante ed esuberante. Mi chiedo se, via via che gli eventi procedono verso la fine inconoscibile, non verremo contaminati dall'odore acre del tempo vecchio, come la Terra del passato venne inquinata dai fumi delle ciminiere delle fabbriche e dei gas tossici. La morte dell'universo consisterà nell'inquinamento del tempo, nell'addensarsi dell'odore del tempo vecchio, fino a quando la vita non potrà più esistere sui corpi celesti che compongono il cosmo, e forse la erooterà trasformandosi in una materia stessa dell'universo si putredine immonda?». E' «il senso nauseante d'infinito», come scrive ancora Simak.

Fa

CORRIERE FILATELICO

SEDE VACANTE SETT. 1978
POSTE VATICANE 120

«Boom» vaticano

E' durata cinque giorni la serie vaticana «Sede vacante settembre 1978»: emessa il 12 ottobre, ha perso ogni validità postale il 16, giorno dell'elezione di Giovanni Paolo II. La richiesta della serie è stata molto forte, superiore — si afferma — a quella della «Sede vacante» che ha preceduto il fuggevole pontificato di Papa Luciani. Questa volta, oltre al solito bagarinaggio, in piazza San Pietro sono avvenute anche vendite truffaldine da parte di individui privi di scrupoli, i quali non hanno esitato di propinare agli ignari acquirenti la serie della «Sede vacante 1963», quella seguita alla scomparsa di Giovanni XXIII, al prezzo di 2.000 lire, mentre il suo prezzo di mercato è, sì e no, di 250 lire. Si è avuta conferma che in occasione dei due conclavi le vendite di francobolli vaticani hanno segnato un vero «boom», non solo per l'eccezionale richiesta da parte delle migliaia e migliaia di persone che si sono alternate in piazza San Pietro, ma anche da parte dei numerosi commercianti di buste-ricordo, confezionate in numero altissimo per ogni fase del complesso e intenso succedersi di avvenimenti al vertice della Chiesa. Tanto che le Poste non dispongono più di alcuna serie completa, essendo andati esauriti tutti i valori da 20, 30, 50, 55, 70 e 100 lire. Si è quindi imposta l'urgenza di nuove emissioni proprio per esigenze postali. Ma certamente ci vorrà un tempo non breve prima che faccia la sua comparsa la serie inaugurale del pontificato di Giovanni Paolo II.

Il volo dei Wright

Fra le principali ricorrenze che quest'anno coinvolgono la filatelia, occupa un posto di rilievo il 75.o anniversario del primo volo del «più pesante dell'aria», protagonisti i fratelli americani Wilbur e Orville Wright. Il volo avvenne il 17 dicembre 1903, ma le Poste statunitensi hanno anticipato l'emissione celebrativa al 23 settembre scorso, perché in quel giorno i fratelli Wright lasciarono la città di Dayton, dove allora si erano dedicati alla fabbricazione di biciclette, diretti a Kitty Hawk, nel North Carolina, portando con sé un biplano di loro costruzione, dotato di un motore di 16 cavalli. Dopo molte prove e messe a punto, il volo ebbe luogo quasi due mesi più tardi. Alle 10.35 del giorno indicato, il velivolo si staccò dal suolo pilotato da Orville, che rimase in aria per pochi secondi coprendo una distanza di appena 36,5 metri. Nella giornata furono compiuti altri tre voli, in quarto durò 59 secondi su una distanza di 266 metri. La strada dell'aviazione a motore era aperta: due anni dopo, i fratelli Wright riuscivano a percorrere 39 chilometri in circuito chiuso. Nel 1909 Wilbur Wright si esibiva a Roma, sul campo di Centocelle. Gli Stati Uniti hanno dedicato ai due pionieri dell'aria due francobolli di posta aerea accoppiati verticalmente, del valore di 31 cents. Le vignette mostrano in posizioni diverse i due fratelli e il loro trabiccolo tutto stecche e tela. L'anniversario dell'impresa dei Wright è stato ricordato, come si sa, anche dalle Poste sammarinesi. E' di ieri, invece, una bella serie della Rhodesia, che prendendo lo spunto dal primo volo dei due americani, traccia su sei francobolli una sintesi del progresso dell'aviazione in tre quarti di secolo: dal «Wright Flyer» al «Boeing 720». Serie celebrative sono state emesse anche dalle Poste delle Fiji e dal Lesotho.

Opera di A. Della Robbia per il Natale USA



Una terracotta di Andrea Della Robbia illustra il principale francobollo natalizio emesso ieri dalle Poste statunitensi, sempre molto tempestive in questa radicata emissione allo scopo di sollecitare e favorire il traffico augurale di fine d'anno. E', questa, una costumanza vigente in tutti i paesi anglosassoni, costumanza che contrasta con le emissioni dell'ultima ora come quelle dell'Italia: lo scorso anno i due «natalizi» arrivarono agli sportelli il 13 dicembre! La terracotta robbiana, conosciuta sotto il titolo «Madonna e Bambino con cherubini», è conservata nella «National Gallery of Art» di Washington, e qui si è svolta la cerimonia «primo giorno» per la presentazione ufficiale del francobollo. E' indubbio motivo di soddisfazione che un'opera di un grande artista italiano del '400 sia stata scelta per un «natalizio» la cui tiratura supera il miliardo di esemplari. Con il robbiano francobollo religioso è stato emesso anche uno a carattere, diciamo così, profano, che però non manca di richiamare la gioia e lo spirito del Natale, raffigurati nel ragazzino in sella al cavallo a dondolo ricevuto in dono e che faceva parte delle sorprese deposte ai piedi dell'abete sullo sfondo.

Stagione di funghi

In concomitanza con la stagione che fa spuntare i funghi e spinge i cercatori a battere i boschi, tre paesi nordici d'Europa hanno dedicato serie di francobolli a esaltazione di questi saporiti, ma spesso anche micidiali, frutti della terra. Francobolli che rappresentano un valido richiamo alla prudenza e che concorrono alla migliore conoscenza dei funghi. La prima serie è stata emessa dalla Finlandia (tre valori con frutti commestibili); è seguita la Svezia con sei francobolli raccolti in libretto (anche qui funghi mangerecci); il 16 novembre sarà la volta della Danimarca con due francobolli (un fungo mangereccio e un «fungo di Satana»).

Amerigo Manzini

Al momento di stendere questo «Corriere» ci è giunta la dolorosa notizia della scomparsa ad Alassio di Amerigo Manzini, decano non solo della stampa filatelica ma forse anche del giornalismo italiano, del quale era stato un esponente noto e di valore. Aveva da un pezzo varcato la soglia dei novant'anni, ma fino a non molto tempo fa lo incontravamo alle manifestazioni filateliche sempre attento e interessato a tutto, e leggevamo i suoi scritti in quello stile classico da antologia che rivelava la vasta cultura e la consumata esperienza. Dire qui, in poche righe, di Amerigo Manzini è impossibile. Entrò nella professione giovanissimo, basti pensare che veniva «inviato speciale» a Trieste ancora prima del primo conflitto mondiale, al quale partecipò successivamente come aviatore in comunanza con Francesco Baracca. Nell'ultima guerra fu comandante di campo d'aviazione. Fu uomo di teatro, scrittore, direttore di giornali. Curò fino all'ultimo i suoi libri e i suoi francobolli, rammaricandosi sempre di aver perduto in un furto i pezzi migliori. Coltivava con animo aperto e sincero le amicizie, ed era riconoscente per ogni piccolo favore. Per lui incontrare amici e colleghi al consiglio dell'Usfi era gioia e commozione. Ora se n'è andato veramente in punta di piedi, lui così vivace e ribelle alle raccomandazioni di riguardarsi. E' scomparso un caro amico e la tristezza è tanta. Alla consorte, signora Mina, l'espressione di vivo cordoglio.

«Blackout»

A causa del disservizio postale che si aggrava sempre più, non siamo stati in grado di pubblicare in anticipo né i dettagli né la vignetta del commemorativo del pittore Tommaso Guidi, detto Masaccio, emesso ieri nel 550.o anniversario della morte. Adesso aspettiamo le «fontane» per il giorno 25. Anche di queste non è possibile anticipare particolari per mancanza d'informazioni.



Da un paese all'altro

Austria — 25 ottobre, commemorativo (6 scellini) della scienziata Lise Meitner nel centenario della sua nascita; commemorativo (3 scellini) dello psichiatra, sociologo e politico Victor Adler nel 60.o della morte.

Christmas Island — Due complicati foglietti natalizi contenenti ciascuno 9 francobolli da 9 cents e 9 da 10 cents. Ogni francobollo porta una lettera della parola «Christmas».

Belize (Honduras Britannico) — Serie natalizia di sei valori con fiori e felci selvatici.

Papua e Nuova Guinea — 26 ottobre, serie di cinque valori dedicati alle locali forze di polizia (Uniformi).

Isole Salomone — Serie, già emessa, di quattro valori in omaggio ad Albrecht Duerer nel 450.o anniversario della morte.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

REALISTICO QUADRO TRACCIATO DAL PRESIDENTE DELL'EZIT

Necessaria un'attività promozionale per attrarre sempre nuove industrie

Le cause del preoccupante ristagno - I terreni delle Noghere

Il consiglio direttivo dell'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste) ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1979 ed ha preso atto, nella stessa seduta, del decreto delegato emanato dal Governo che riguarda l'ente.

Sui contenuti del decreto (accantonamento di 60 miliardi per le finalità dell'accordo di cooperazione economica italo - jugoslava; proroga dell'Ezit fino al 2007; modifica della composizione del consiglio direttivo e del comitato esecutivo; finanziamento per quattro quote di un miliardo a partire dal 1978), nonché per approfondire la discussione sugli indirizzi dell'attività per il 1979 e per gli esercizi successivi il consiglio direttivo ha aggiornato i lavori ad una prossima riunione che verrà convocata a metà novembre.

Il presidente Ennio Antonini ha comunque tracciato. in quest'occasione, una panoramica che prende in considerazione la situazione industriale a Trieste e nel comprensorio, le cause del ristagno delle attività industriali, le opportune azioni per lo sviluppo e, nel suo insieme, la gestione dell'Ezit e le sue prospettive.

Anche quest'anno — afferma Antonini — la tendenza al ristagno delle attività industriali ha continuato ad interessare la provincia di Trieste perché le scarse novità riguardano soltanto alcune piccole aziende che hanno deciso di aprire l'attività nel comprensorio. Per quanto utili e benvenute, le nuove iniziative non pareggiano il conto con le perdite nel numero di posti di lavoro, e riassiste perciò all'erosione dei livelli di occupazione.

Negli ultimi cinque anni l'occupazione industriale a Trieste è calata di ben 5.266 unità. Nel comprensorio dell'Ezit l'occupazione nel corrispondente periodo (1973 - giugno 1978) ha registrato un saldo negativo complessivo di 959 posti, per cui è dato affermare che anche i recenti lievi incrementi riscontrati a Zaule nel corso dell'anno rappresentano appena un parziale recupero su migliori livelli segnati intorno agli anni 1937-1974.

L'apparente tenuta maggiore dell'occupazione nell'ambito del comprensorio è frutto prevalente di trasferimenti dai centri abitati di attività artigianali e piccolo - industriali, le quali, se migliorano la situazione dal punto di vista urbanistico e della gestione aziendale, non comportano che lievi miglioramenti produttivi e occupazionali. Fra le cause del ristagno — ha aggiunto il presidente dell'Ezit oltre agli elementi che fanno capo al quadro nazionale e internazionale, sui quali poco o nulla possiamo influire, emerge —per quanto riguarda la situazione locale — lo scadimento del regime degli incentivi. Si profila dunque il pericolo di un nuovo isolamento industriale di Trieste, dopo quello già vissuto negli anni '60 per ragioni prevalentemente politiche.

Negli ultimi tempi si è avuta l'impressione che i problemi dello sviluppo industriale di Trieste siano stati sottovalutati, se non sommersi dall'incalzare di altri problemi di maggiore attualità o di presa più immediata sull'opinione pubblica. Tutti problemi importantisismi (dalla situazione del porto, alla tutela ecologica del territorio), ma che non devono essere risolti a spese del settore industriale, poiché prevalentemente da esso è ragionevole attendersi la creazione di nuovi posti di lavoro, a Trieste e non altrove, per i nostri giovani.

Occorre quindi partire da queste realistiche considerazioni, non per allungare l'elenco di sterili rivendicazioni ma per operare attivamente al fine di raggiungere obiettivi anche parziali ma concreti posti alla misura e alla portata della nostra forza e capacità politica. In questo senso finora l'ente ha operato, ottenendo soprattutto nel campo delle infrastrutture e dei servizi che formano un capitolo sempre importante dello sviluppo industriale, risultanze non eclatanti ma concrete.

Anche nel programma dei prossimi quattro-cinque anni dunque — precisa Antonini — si pone il completamento dell'assetto infrastrutturale nel comprensorio a mare ed il potenziamento dell'azione promozionale per attrarre in concreto nuove iniziative. Una parte di questo programma è di stretta pertinenza dell'Ezit; questi i principali capitoli: valorizzazione globale della Valle delle Noghere, riciclaggio degli stabilimenti inattivi, locazione di capannoni costruiti dall'Ezit, contributi sui costi di insediamento, ampliamento degli interventi del Frie, il Centro servizi sociali, l'attuazione della zona franca.

Per quanto concerne la Valle delle Noghere è ancora ipotizzabile per il futuro, fuori dell'attuale comprensorio, un ampliamento lungo la valle dell'Ospo e sino al confine di ulteriori 50 ettari circa. Oltre alle infrastrutture da realizzare (grande viabilità internazionale per il valico di Rabuiese — completamento del collegamento ferroviario dalla stazione di Trieste Aquilinia fino al centro della valle — nuovo acquedotto e metanodotto) ciò che occorre sottolineare — ha detto il presidente — è invece la necessità che i terreni delle Noghere siano riservati alle iniziative industriali operanti nell'ambito del territorio doganale italiano e comunitario. Questa esigenza deve prevalere su ogni altra considerazione in vista dell'auspicata ripresa industriale, e di possibili insediamenti futuri.

Perciò, per quanto già avviene, ossia gli insediamenti in atto nella parte centrale, e per quanto si può prevedere per i prossimi anni, emerge la necessità che i terreni delle Noghere siano mantenuti liberi da ogni vincolo doganale; la stessa ipotesi, da più parti ventilata, di un'alternativa a mare della zona franca carsica, può provocare delle remore ai progetti di insediamento attuati o di prossima definizione.

Per quanto riguarda invece il riciclaggio degli stabilimenti inattivi, l'ente ha già allo studio da tempo l'argomento ma è indispensabile che per gli espropri la Regione metta a disposizione mezzi finanziari adeguati; i capannoni già edificati possono esser dati in affitto e possono esserne costruiti in proprio anche altri, nella parte centrale della Valle delle Noghere.

Per i costi di insediamento sarebbe necessario poter intervenire in appoggio di singole iniziative a patto che la Regione fornisca all'Ezit un contributo specifico a tale scopo precipuo.

Di fondamentale importanza ancora la modifica della normativa che disciplina l'intervento del Frie in modo da consentire l'erogazione dei mutui anche ad imprese non proprietarie dei terreni su cui sorgono gli impianti, ossia alle imprese che hanno contratti di locazione. E' questa una condizione sempre più vasta nei rapporti industriali, con prospettive interessanti per il prossimo futuro. La mancanza di assistenza creditizia del Frie in questo campo pregiudica però gran parte delle possibilità di sviluppo.

Per il discorso del Centro sociale sulla strada per la Rosandra, che sarà ultimato durante la primavera dell'anno prossimo, è necessario — vi è detto — che la nuova amministrazione comunale di Trieste riaffermi gli impegni di coordinamento e di gestione assunti dalla precedente amministrazione. Si corre il rischio, in caso contrario, di assistere ad un periodo di mancato utilizzo di una struttura moderna a servizio dei lavoratori della zona industriale.

Da domani il convegno sulla psoriasi

Domani e sabato nella sala delle conferenze del Savoia Excelsior, si riuniranno, sotto la presidenza del prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermovenereologica della nostra Università, i più illustri dermatologi europei, nonché alcuni americani, giapponesi e australiani, per fare il punto sulle attuali conoscenze in tema di psoriasi, la ben nota malattia della pelle.

Il congresso verte su un argomento di grande rilevanza pratica e di grande attualità per i nuovi metodi terapeutici che si stanno mettendo a punto. Si calcola, che in percentuale variabile dal 1,25 al 2% l'umanità sia colpita da questa malattia cutanea, spesso estremamente invalidante da un punto di vista estetico e quindi psicologico.

Si rendono pertanto necessari scambi di notizie e opinioni, come questo in programma a Trieste, dove medici-scienziati che seguono vie diverse ricerchino assieme un «modello» in cui fondere i risultati delle loro fatiche. Sarà così offerta alla medicina una univoca e attendibile intepretazione di questa malattia e dei suoi meccanismi etiopatogenetici, da cui poi ricavare un indirizzo terapeutico veramente valido ed efficace.

OGGI SARANNO PERFEZIONATI GLI ACCORDI A SEI

Comune: azione unitaria

Prospettata una Giunta Dc - Psdi - Pri (non esclusa l'Us)

I responsabili dei partiti dell'arco costituzionale si riuniranno oggi a mezzogiorno, nella sede del Psi, per perfezionare gli accordi — già avviati la scorsa settimana — relativi a un'azione unitaria al Comune. Tale azione, sulla cui opportunità vi è stata unanime adesione, dovrebbe concretarsi con la convergenza dei voti di tutti i partiti dell'«arco» su un'unica mozione di sfiducia alla Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste.

Sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini erano state presentate — all'apertura del dibattito consiliare che riprenderà domani sera per concludersi lunedì — mozioni separate da parte della Dc, del Pci e del Psi (il documento democristiano era stato poi sottoscritto anche dal Psdi e dall'Unione slovena). Si tratta ora di suggellare l'accordo di massima che i responsabili degli stessi partiti costituzionali avevano raggiunto già lo scorso giovedì: il ritiro delle mozioni del Pci e del Psi e una confluenza di voti sul documento della Dc emendato con la richiesta, esplicitamente contenuta nella sola mozione socialista, di dimissioni della Giunta Cecovini.

A livello comunale e provinciale non esiste l'istituto della sfiducia, come previsto invece in sede parlamentare Perciò la Giunta Cecovini non si dimetterebbe automaticamente nell'ipotesi di un'approvazione a larga maggioranza della mozione delle forze costituzionali; ma il sindaco ha più volte annunciato che la Lista trarrebbe ugualmente le logiche conseguenze politiche di un atto che testimoni l'avvenuta formazione di una maggioranza conciliare alternativa. I responsabili della Dc, del Psdi, del Pri del Psi, del Pci e dell'Unione slovena hanno perciò avviato le trattative affinché il voto di una propria mozione unitaria coincida con un accordo per il dopo - Cecovini.

L'ipotesi di una Giunta monocolore Dc è stata scartata già nell'incontro che i partiti dell'arco hanno avuto lo scorso giovedì, e ciò per la contrarietà della stessa Dc di vedere il proprio gruppo consiliare trasferirsi quasi in blocco sui banchi della Giunta, e per l'opposizione del Pci e del Psi che valutano negativamente il proprio appoggio a un'operazione il cui risultato si limiti a sostituire la Lista con la Dc alla guida del Comune. E' stata perciò prospettata una soluzione «tricolore» Dc - Psdi - Pri, senza escludere l'accesso a responsabilità in Giunta anche da parte dell'Unione slovena.

Lo scorso giovedì le sinistre avevano insistito, dal canto loro, per una Giunta allargata alla partecipazione di un «indipendente» del Pci (Biava) bilanciata da un eponente socialista. Ed è da questo punto che le trattative a sei ripartiranno oggi, per concludersi ufficialmente allorché l'accordo verrà sanzionato a livello nazionale dai responsabili per gli enti locali dei partiti della maggioranza di governo.

Anno sveviano: tavola rotonda al Cca

Oggi alle ore 18.15, nella sala maggiore del Circolo cultura e arti in via San Carlo, ci sarà una tavola rotonda su «Italo Svevo», l'uomo e l'artista» diretta dal prof. Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Vi prenderanno parte il critico e saggista svizzero François Bondy, il prof. Mario Fusco, insegnante alla Sorbona di Parigi, il prof. Giuseppe A. Camerino dell'Università di Roma e il critico letterario Marziano Guglielmetti.

Tristi ricordi

Un ragazzino ha trovato in un prato di Servola due residuati bellici: un proiettile di artiglieria della seconda guerra mondiale e una bomba ad avancarica per fucile del primo conflitto mondiale. Il ragazzino ha avvertito la mamma, la quale ha informato un dipendente di un vicino cantiere edile, che a sua volta ha telefonato al «113».

Il maresciallo Filippo Sturniolo del nucleo rastrellatori ha rimosso i residuati bellici in buono stato di conservazione e li ha portati, con la «Giulia» della Volante, sino a Jamiano di Doberdò, dove si trova la zona di brillamento e dove sono stati fatti scoppiare.

Furto sventato

Ignoti malviventi hanno tentato l'altra notte di compiere un furto nel grande magazzino Godina, di via Carducci 10, ma sono stati messi in fuga dal guardiano notturno dello stesso negozio, Marino Zanelli, di 67 anni, abitante in via Giulia 55.

Avvertito il rumore provocato dagli ignoti nel tentativo di scassinare la saracinesca, egli ha chiamato la polizia ed ha sollevato per un tratto la serranda per mezzo del dispositivo automatico. I malviventi hanno desistito subito dalla loro impresa e si sono dati alla fuga.

GIUNTA E CONSIGLIO SARANNO CHIAMATI A DECIDERE

A un servizio privato la spazzatura delle strade?

Un quesito alla Regione sulla superarteria di raccordo



Nei portoni di tante case le immondizie stanno tracimando.

Il sindaco Cecovini ha riferito, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, di due iniziative allo studio da parte della Giunta: la prima si propone di rimediare provvisoriamente alle carenze del servizio di nettezza urbana; la seconda riguarda l'inoltro di un quesito alla Regione per l'avvio dei lavori della superstrada di raccordo fra il molo VII e l'altopiano.

Per quanto riguarda il problema della nettezza urbana, Cecovini ha rilevato che «la città ha raggiunto estremi di sudiciume inusitati e non più tollerabili, ai limiti addirittura della sopportazione igienica». «Non intendo fare qui — ha soggiunto — il processo alle colpe; sono situazioni che non nascono in un giorno o in un mese; esse hanno radici lontane». Ma vi sono due fatti da considerare: il primo è l'impossibilità di assumere personale, per espresso divieto di legge; il secondo si concreta nell'impossibilità di sopperire a questa deficienza con il lavoro straordinario, e ciò per espresso divieto sindacale.

Forse («sebbene ciò appaia assai problematico, specie con riguardo all'obiettiva carenza comunale di manodopera operaia», ha rilevato Cecovini) un'accurata e completa ristrutturazione di tutto il complesso e complicato apparato comunale, che conta quasi 3500 dipendenti, potrà alleviare in qualche misura le attuali gravi carenze di certi servizi essenziali, come la nettezza urbana. Tale ristrutturazione è già stata posta allo studio dalla Giunta, ma si tratta di un impegno lungo e complesso, che per evitare errori deve procedere di necessità a rilento, mentre la situazione della nettezza urbana è tale da sollecitare provvedimenti urgenti. «La città — ha convenuto il sindaco — non sopporta più questo insultante degrado della propria immagine, che fu già di centro civilissimo e di modello di pulizia».

«In mancanza di altri mezzi rapidi per ovviare alla situazione il sindaco ha comunicato di avér perciò deciso di sottoporre all'esame della Giunta e quindi all'approvazione del Consiglio una delibera per l'istituzione di un servizio privato di nettezza urbana, integrativo di quello comunale, e ciò fino a quando non sarà possibile affrontare il problema con i normali mezzi municipali. Intanto al servizio privato potrebbe essere affidata la spazzatura delle strade, mentre alla nettezza urbana verrebbe riservato soltanto l'asporto dei rifiuti a domicilio.

Quanto all'avvio delle procedure per il raccordo molo VII - Padriciano, la Giunta si è bloccata di fronte a una perplessità. Il Consiglio comunale aveva approvato a suo tempo il testo di una convenzione da stipularsi con la Regione, il quale conteneva due alternative: che fosse il Comune a costruire il raccordo direttamente con i propri organi tecnici, oppure che esso ne desse la subconcessione ad altri. Per la seconda ipotesi esiste una clausola, secondo la quale il subconcessionario resterebbe esentato da tutte le procedure e gli oneri relativi agli espropri, di cui sarebbe fatto comunque carico al Comune. Quesito: è giusto caricare sul Comune tutti gli oneri, rendendolo fra l'altro responsabile degli inevitabili e gravosissimi ritardi preconizzabili per gli espropri, lasciando al concessionario tutti i vantaggi?

Secondo il sindaco tale clausola dovrebbe essere riveduta. Se l'opera dovesse eseguirsi col sistema della subconcessione (l'ufficio tecnico del Comune non sembrando sufficientemente attrezzato per provvedervi direttamente), al subconcessionario dovrebbe essere affidata la responsabilità completa dell'opera, espropriazioni incluse. In tal senso la Giunta ha inoltrato un quesito alla Regione, ed ora essa è in attesa della risposta. Se la risposta dovesse essere negativa, l'intera questione verrebbe riportata davanti al Consiglio — ha anticipato Cecovini — perché sia esso a pronunciarsi su questo punto «responsabilmente, con piena scienza e coscienza».

DALLE 10 ALLE 14

Niente bus per quattro ore

«Black out» dei servizi di trasporto urbani dalle ore 10 alle 14 di oggi: tutti i dipendenti dell'Azienda consorziale trasporti, infatti, si asterranno dal lavoro per 4 ore.

All'agitazione aderiscono gli iscritti alla confederazione Cgil, Cisl, Uil, gli autonomi e gli iscritti alla Cisnal, per protesta contro le discriminazioni salariali interne all'azienda.

Il traffico riprenderà alle 14, in quanto gli autobus dovranno trovarsi in deposito entro le 10.30, mentre gli autisti sono convocati per le 13.30 in modo da recarsi per tempo ai rispettivi capilinea con i propri veicoli.

COL CONTRIBUTO DELLA CRT

Prevenzione droga: corso di aggiornamento

Dopo il lusinghiero successo del corso di aggiornamento sulla didattica di prevenzione dalla droga nell'ambito dell'educazione sanitaria nelle scuole medie superiori, si terrà un analogo seminario per i docenti delle scuole medie inferiori della nostra provincia. Il corso sarà diretto dalla preside Adla Severini Chatilà, e i coordinatori dei lavori di gruppo saranno la prof.ssa Lia Cleva e Lidia Giusti. Interverranno i professori Tampieri, Desinan e G. Giudici dell'ateneo triestino. Il corso si giova del contributo della locale Cassa di Risparmio. Il seminario si terrà oggi, domani e sabato, nella scuola media statale «Campi Elisi», con inizio alle ore 16.

Sacco sul pollice

Da un sacco pieno di grano sfilatosi da un'imbragata è stato colpito di striscio alla mano destra il bracciante portuale Bruno Rocco, di 33 anni. Nell'infortunio, avvenuto verso mezzogiorno, l'uomo ha riportato la sospetta frattura del pollice destro. Con un'autolettiga dell'Ente porto egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isaac Jog. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.13; la luna si leva alle 19.33 e cala alle 9.33.

Ieri: temperatura massima gradi 20,2; minima 14,9; pressione atmosferica millibar 1012,5 stazionaria; umidità 58 per cento; vento kmh 18; cielo sei decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 17,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.19 con cm 45 e alle 23.27 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 4.19 con cm 23 e alle 17.02 con cm 49 sotto il livello medio — DOMANI: alta alle 10.4 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 4.45 con cm 15 e alle 17.34 con cm 44 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31651; via Giulia 1, tel. 795369; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31651; via Giulia 1, tel. 795369; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

SPACCATA LA VETRINA, IRRUZIONE NEL BAR

Alleggeriti i flipper di tutte le monetine

Tra un passaggio e l'altro di una «Giulia» della Volante in servizio di perlustrazione per le vie del centro, ignoti ladri hanno tranciato il lucchetto che teneva assicurata una serranda, l'hanno sollevata e, dopo aver infranto il cristallo della vetrina sono entrati nel bar facendo man bassa delle monetine contenute nei flipper.

Il furto è stato scoperto poco dopo le 4 di ieri mattina, dalla pattuglia della Volante composta dal maresciallo Maier, dall'appuntato Bordon e dalla guardia Costa. I poliziotti stavano scendendo lungo la via del Bosco quando, prima di svoltare in piazza Garibaldi, hanno notato che la vetrina del bar Perseo era rotta. Bloccata la macchina, gli agenti sono scesi, constatando così che il lucchetto era stato tranciato. Hanno svoltato quindi l'angolo e attraverso il cristallo della porta d'ingresso del bar, che si affaccia sulla piazza Garibaldi, hanno potuto vedere che i flipper erano stati scardinati e le cassettine delle monete giacevano sul pavimento.

La pattuglia si è diretta subito in via delle Milizie dove, al numero 21, abita il proprietario Giovanni Rossi, di 44 anni, per informarlo di ciò che era accaduto e per invitarlo a compiere subito un sopralluogo. L'esercente ha aperto il locale e lo ha ispezionato assieme agli agenti. I ladri non avevano però rubato altro.

Con ogni probabilità avranno abbandonato il lavoro a metà perché disturbati da qualcuno. Infatti nel registratore di cassa — lasciato aperto dal proprietario — c'erano tutti i soldi che il proprietario aveva lasciato come fondo cassa per iniziare il lavoro al mattino. Anche le bottiglie di liquore non erano state toccate.

STATO CIVILE

NATI: Mongiovi Salvatore, Sbrugnera Gianluca, Kovacic Laura, Strichiola Marco.

MORTI: Pribaz Francesco, 65; Colautti ved. Maroé Noemi, 73; Goattin Angela, 62; Batti Giovanni, 84; Cossutta Eduardo, 50; Petaros Giuseppe, 90; Tangiorgi Roberto, 62; Gher-Lanz Libero, 54; Renzi Stefano, 71; Borenovic Vlado, 29, Renzi Mario, 72.

Nuova scossa

Una scossa di terremoto del 4.o grado e mezzo della Scala Mercalli è stata registrata dall'Osservatorio geofisico sperimentale alle 11, 18' e 14", con epicentro il monte Rest in provincia di Pordenone. La scossa, la 437.ma dal 6 maggio 1976, è stata chiaramente avvertita dalla popolazione della zona, e interrompe una tregua di 27 giorni.

Piscina — Il Comune rende noto che l'attività della piscina comunale «B. Bianchi» è ripresa regolarmente.

La festa in montagna della «Stella Alpina»

La quattordicesima festa in zona di montagna dell'Associazione «Stella Alpina» si terrà domenica 29 ottobre — questa volta in prossimità di Villa Santina (Udine) alle pendici del monte Verzegnis, lato Nord — (località denominata Campo dei Pini). La tradizionale festa annuale avverrà a circa 3 chilometri da Villa Santina. Durante la festa ci sarà l'attesa investitura della «Stella Alpina» e dello «Scarpone d'acciaio», titoli che si rinnovano di anno in anno. Seguiranno gare campestri a premi. La comitiva partirà alle ore 6.50 da piazza Oberdan. I soci e simpatizzanti del sodalizio sono invitati con urgenza a prendere contatto con la segreteria per le istruzioni sul programma. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Biasoletto 12, (telef. 732378) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Ammalati e letti

Alla fine del 1977 — secondo le statistiche ufficiali — i posti-letto disponibili nei 19 ospedali «generali» pubblici del Friuli-Venezia Giulia erano complessivamente 12.003, territorialmente così ripartiti: 4.419 (pari al 37 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 3.422 (28 per cento) in quella di Pordenone, 2.621 (22 per cento) nella provincia di Trieste e 1.541 (13 per cento) nell'Isontino. L'indice di occupazione dei posti-letto esistenti nelle singole province — basato sul rapporto intercorrente fra il loro numero e quello dei degenti ricoverati nei rispettivi ospedali nel corso dell'anno — è risultato pari a 23 degenti per posto-letto nella provincia di Gorizia, a 22 e rispettivamente a 21 degenti in quelle di Udine e di Trieste ed a 18 degenti per posto-letto nella provincia di Pordenone.

Qualora tale indice venga calcolato sul numero delle giornate di degenza (invece che su quello dei degenti), la precedente graduatoria risulta del tutto modificata, a causa della diversa durata media delle degenze.

Al primo posto sale, infatti, la provincia di Udine, con una media di 309 giornate di degenza per posto-letto, seguita da quella di Trieste (con 293 giornate per posto-letto) e quindi dalle province di Pordenone (271 giornate) e di Gorizia (241 giornate).

Il conto in banca

Alla fine dello scorso anno la massa costituita dai depositi e dai saldi dei conti correnti nelle aziende di credito del Friuli-Venezia Giulia si aggirava complessivamente intorno ai 3.693 miliardi di lire, con la seguente ripartizione sul piano territoriale: 1.379 miliardi (pari al 37 per cento del totale regionale) negli istituti della provincia di Udine, 1.292 miliardi (35 per cento) in quella di Trieste, 702 (19 per cento) e 320 miliardi di lire (9 per cento) rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Alla medesima data, il volume degli impieghi bancari nella nostra regione ammontava a 1.746 miliardi di lire; cifra equivalente al 47,3 per cento della massa dei depositi (percentuale inferiore alla media nazionale, pari al 53,5 p.c.).

Il rapporto «depositi-impieghi», peraltro, variava sensibilmente da provincia a provincia: soltanto nella provincia di Trieste, infatti, tale indice (53,5 per cento) raggiungeva il livello nazionale, mentre scendeva al 46,1 e rispettivamente al 45,5 per cento nelle province di Pordenone e di Gorizia ed al 42,4 per cento in quella di Udine.

In cifre assolute, gli impieghi bancari risultavano così ripartiti, fra le quattro province: 691 miliardi nella provincia di Trieste, 585 miliardi in quella di Udine, 324 miliardi in provincia di Pordenone e 146 miliardi nell'Isontino.

Le strade meno pericolose

Fra le strade statali del Friuli-Venezia Giulia quelle che presentano il più basso indice di pericolosità — calcolato in base alla frequenza degli incidenti del traffico che vi accadono — sono rispettivamente (secondo i dati più recenti elaborati dall'Istat e dall'Aci): la statale 465 «della Forcella Lavardet e di Valle San Canciano», sulla quale in un anno si sono registrati soltanto 2 incidenti stradali, con un morto e un ferito (il che equivale ad una media di 0,4 incidenti ogni dieci chilometri di strada); la statale 552 «del Passo Rest» (che da Pruiso scende, per il Passo Rest, a Meduno ed a Sequals), con 1,2 incidenti ogni dieci chilometri; la statale 512 «del Lago di Cavazzo», con 1,4 incidenti; la statale 355 «Val Degano» (da Villa Santina, per Comeglians, a Cima Sappada ed a Santo Stefano di Cadore), con 2,0 incidenti; la breve statale 409 «di Plessiva» (lunga 4,7 chilometri, che congiunge Cormons al confine jugoslavo), con 2,1 incidenti; e la statale 356 «di Cividale» (che collega Cormons a Magnano, passando per Cividale del Friuli), con 3,0 incidenti.

Nel considerare queste medie è, comunque, necessario tenere presente anche la diversa densità del traffico che gravita sulle singole strade.

Quanto zucchero?

Nella scorsa campagna agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti e raccolti 298 mila quintali di barbabietole da zucchero, dei quali 265 mila — pari all'89 per cento del totale — sono stati ritirati dall'industria zuccheriera. Si tratta di un quantitativo piuttosto modesto (specialmente se confrontato con quelli delle due maggiori produttrici di barbabietole da zucchero del nostro Paese, l'Emilia-Romagna ed il Veneto, che ne hanno prodotto 60 milioni e rispettivamente 12 milioni di quintali), che relega il Friuli-Venezia in uno degli ultimi posti della graduatoria delle regioni italiane.

Complessivamente, nella nostra regione a questa coltura sono stati riservati 562 ettari di superficie agraria, con una «resa» media di 530 quintali di barbabietole per ettaro; media superiore a quella nazionale (455 quintali).

Territorialmente, nell'ambito della regione, la produzione di barbabietole da zucchero è risultata — nell'anno considerato — così ripartita: 252 mila quintali sono stati raccolti nella provincia di Udine, 27 mila in quella di Pordenone e 19 mila quintali nell'Isontino.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

Ferite rimarginate

(Italfoto)

Le gru del cantiere «Alto Adriatico» di Muggia, gravemente danneggiate dal fortunale che investì il cantiere navale quest'estate, sono finalmente tornate all'opera, grazie anche alla solerzia degli operai che sono rimasti al cantiere anche durante le due settimane di totale chiusura estiva dello stabilimento per rimetterlo in sesto.

Infatti, nei quindici giorni previsti per le ferie, un centinaio fra tecnici ed operai hanno lavorato: smontati i bracci, li hanno riparati, ammodernandoli approfittando dell'occasione, in modo che il cantiere potesse riprendere quanto prima il suo normale assetto produttivo.

Nel settore «nuovo» del cantiere, quello di là della strada, non si fabbricano più pezzi di navi ma tubature per impianti industriali: in tempi di crisi della cantieristica italiana e mondiale i dirigenti del cantiere hanno deciso di intraprendere anche questa nuova strada per assicurare nuovi lavori alle maestranze dell'«Alto Adriatico».

Insegnanti abilitati esclusi dalla legge 463

E' convocata per questo pomeriggio alle 16 nell'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia, via dell'Università 7, un'assemblea provinciale degli insegnanti abilitati esclusi dalla legge 463.

Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1) relazione sull'attività svolta dal comitato provinciale; 2) presentazione del documento elaborato in sede regionale dai comitati delle province sulla scorta delle indicazioni scaturite dalle precedenti assemblee ed in vista del convegno nazionale che si terrà a Firenze il 28 e il 29 ottobre; 3) compilazione di schede individuali relative al servizio prestato, al fine di quantificare in modo preciso la situazione locale; 4) organizzazione e finanziamento.

SEGNALAZIONI

Turno di riposo delle estetiste

«Il giorno di riposo settimanale degli istituti di bellezza è il sabato, cioè lo stesso di moltissime lavoratrici che si avvalgono del prezioso servizio delle estetiste. A mio avviso, un cambiamento sarebbe utile, escludendo sia il sabato, sia il lunedì. Grazie per l'attenzione, Lidia Casseler».

Impiegata in uno studio professionale, lavoro dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, sabato escluso. Gli istituti di bellezza hanno praticamente lo stesso orario, per cui, si deduce, che non mi è possibile usufruire di questo servizio. Come me, ci sono molte altre donne che lavorano alle dipendenze di amministrazioni, uffici, etc. e hanno il medesimo orario». N. K.

Piccolo albo

«Domenica 15 ottobre è stato smarrito nel campo sportivo di Opicina (via Carsia) un paio di occhiali da vista. Mancia competente all'onesto rinvenitore. Tel. 417751».

UNA LETTERA APERTA DI STELIO MATTIONI A DON DARIO

La via Svevo «bloccata»

Quale contributo alla discussione sulla proposta di dedicare a Italo Svevo una via meno periferica di quella che oggi porta il suo nome, ospitiamo questa «lettera aperta» di Stelio Mattioni al parroco di Chiarbola, don Dario:

«Egregio don Dario, ho letto nelle "Segnalazioni" del 17 ottobre il suo intervento circa la proposta di dedicare a Italo Svevo una via del centro — così come ha fatto a suo tempo per i massimi e meno massimi scrittori triestini — e mio malgrado devo intervenire per segnalare ai lettori o almeno a chi di essi non si fosse accorto — che il suo modo di trattare l'argomento è il tipico imbroglio, di quelli che purtroppo affliggono il nostro tempo.

«Comincio col meravigliarmi che, nella chiesa in cui celebra la Messa, si rida tanto, su suo invito, invece di pregare. Io sono piuttosto laico, ma in verità non mi sento di giustificarla. E quindi mi duole — o forse no — che sia proprio lei, un sacerdote, a indurmi a resistere lontano dalla mia parrocchia. Poi, entro nel vivo dell'argomento — glielo assicuro per la prima volta in vita mia, su un giornale, pur non essendomi mancate le occasioni — e non precisamente per le ragioni per cui credo sia entrato lei, ma unicamente per sostenere la proposta del "Piccolo", che d'altronde segue a una mia proposta scritta, dello stesso tenore, indirizzata al sindaco, con preghiera d'inoltro alla Commissione per la toponomastica del Comune.

«Certo certo, difficile darle torto, i problemi che ci travagliano sono tanti; ma stia tranquillo che a crearli non siamo stati né io né lei, né è probabile che invece di perdere tempo in questi risibili argomenti, ne troviamo per risolvere qualcuno di essi. Ammesso, poi, che ne saremmo capaci, visto che non pochi di essi nascono da agitazioni in un bicchier d'acqua, come da lei promossa, suscitando l'ilarità dei suo fedeli.

«"Via Svevo deve restare via Svevo", lei afferma. Ma non si è accorto quanto la sua frase somigli al famoso "Questo matrimonio non s'ha da fare" dei Promessi sposi, che, se non sbaglio, è tutto all'insegna della Divina Provvidenza, che alla fine mette le cose a posto? Abbia pazienza, don Dario: come fa a dire che, per cambiar nome a una via, si devono interrogare i diretti interessati, e cioè chi vi abita? Anche lei, per i referendum giornalieri? Capisco gli uomini di partito, che come tali cercano un loro spazio politico, dov'è possibile; ma lei è un uomo di chiesa! non ha a disposizione addirittura i pascoli del cielo?

«Di vie e piazze di Trieste, a cui è stato cambiato nome in questi ultimi decenni, ce ne sono a decine. E ogni volta, d'accordo, con l'onere per gli abitanti, di cambiare la carta d'identità (che non serve a niente) e la patente e il passaporto che, ahimè, contano troppo in un paese dissestato finanziariamente come il nostro. Ma le sembra opportuno, gonfiare un piccolo fastidio, fino a farlo sembrare un dramma? Mi aspetto una lettera firmata da non so quanti del suo rione, fatta girare in base al registro delle anime.

«Sappia che Italo Svevo è uno scrittore di fama internazionale, e che, indirettamente, ha fatto per Trieste molto di più di quello che immagina. Poi — apra gli occhi — che la via a lui attualmente intestata è tutt'altro che bellissima (se ha visto il film, si ricordi di "Bellissima" di Visconti) e che il fatto che Svevo abbia abitato da quelle parti — vista la trasformazione dei luoghi, e in peggio — è talmente irrilevante, che è addirittura controproducente portare qualcuno "di fuori" vedere dov'era la sua fabbrica e la sua casa. E dunque: a che pro, la sua levata di scudi?

«Se pensa di aver trovato un argomento per raccogliere intorno a lei stesso gli abitanti di Chiarbola, come a suo tempo con il campo sportivo, stia avvertito che la pubblicità porta vantaggi solo se offre un buon prodotto. E lasci perdere, creda a me, i distinti saluti in calce a una lettera di quel genere. Come è inutile che replichi a questa mia; perché, per me l'argomento è chiuso. A insegnarmi l'intransigenza è stato lei; no? via Svevo deve restare via Svevo. Stelio Mattioni».

Necessità quotidiane

«Quando gli autobus erano in sciopero, una volta si usava provvedere a servizi d'emergenza, con mezzi militari o corriere private, per alleviare il disagio dei cittadini. La popolazione non ne ha colpa se i sindacati entrano in conflitto con le amministrazioni cittadine, ma deve portare le conseguenze, spesso dure, delle astensioni dal lavoro degli addetti ai servizi pubblici.

«Ho assistito recentemente a una seduta del Consiglio comunale, ma ho dovuto notare che, purtroppo, di problemi come questi si parla poco o nulla. Le esigenze minute e quotidiane dei cittadini, invece, dovrebbero essere in primo piano. Si lasciano dunque da parte le discussioni astratte, almeno finché non saranno risolti i problemi che interessano direttamente l'uomo della strada e i lavoratori. Bisogna dare lavoro a chi non ne ha e non credere d'aver risolto tutto, ricorrendo alla cassa d'integrazione. Con quel che costa la cassa d'integrazione si potrebbero finanziare attività produttive». D. P.

Disagi in via Cavana

«Sono obbligata a passare ogni giorno per la via Cavana e voglio fare osservare che è piena di buchi pericolosi; si pensa solo ad aggiustare le strade dove passano le macchine ma non ci si preoccupa della gente che cammina. Specialmente di sera l'illuminazione è molto scarsa; al principio della salita Montanelli dovrebbe esserci assolutamente un lampione come una volta. Non parlo delle lordure d'ogni sorta e specialmente di quelle dei cani sui marciapiedi. Grazie dell'ospitalità».

Brava gente

«Desidero esprimere viva riconoscenza alle persone che la sera del 9 ottobre, all'incrocio tra le vie Valerio e Clivio Artemisio, hanno soccorso un'anziana signora e chiamato la Cri. Ringrazio l'autista del bus 17, il signore che ha prestato il plaid, il medico che ha praticato un'iniezione cardiotonica e la signora con accento straniero che è venuta ad avvertirmi a casa e mi ha accompagnato sul posto dell'incidente con la sua fuoristrada. Franco, via del Prato, 3».

Cani nei negozi

«Alla gentile casalinga che nelle "Segnalazioni" del 15 ottobre ha protestato contro la presenza di cani che si grattano nei negozi in cui è solita far la spesa, vorrei ricordare che quegli animali, al pari degli uomini (casalinghe incluse) si grattano anche quando non hanno "pulci nascoste tra i loro peli".

«Quanto alle multe invocate contro chi conduce cani nei negozi, vorrei sapere che cosa pensa di quei genitori che mandano a scuola bambini pieni di pidocchi, con il risultato di infestare classi intere. Forse che il mettere al mondo un figlio dà meno obblighi che l' "adozione" di un cane?». G. B.

Espedienti dialettici di questo tipo sono inammissibili in una discussione corretta: due torti, notoriamente, non fanno una ragione e nessun comportamento riprovevole diventa lecito solo perché altri si comportano in modo ancor peggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si tiene con inizio alle 20.30 ed è aperta alla gentile partecipazione delle signore. Al termine, un concerto di musiche rinascimentali e barocche eseguite con antichi strumenti sarà offerto dai giovani Stefano Casaccia, Rita Susovsky, Luciano Glavina e Ilario Gregoletto.

«Zeno» al Cds

Domani venerdì al Circolo della Stampa (corso Italia 12) alle ore 17; avrà luogo la presentazione della compagnia che sta dando vita al Politeama Rossetti alla «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Saranno presenti oltre agli interpreti Tullio Kezich autore della riduzione dell'opera sveviana, il regista Franco Giraldi, il direttore del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, Nuccio Messina, ed il direttore artistico Sergio d'Osmo cui si deve l'allestimento scenico dello spettacolo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Dirigenti industriali

Il consiglio direttivo del Sindacato dirigenti industriali di Trieste e Gorizia convoca per questo pomeriggio alle 17.45 nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'assemblea generale straordinaria degli iscritti per trattare i problemi della previdenza di categoria in relazione al progetto ministeriale di riordino della materia.

Altipiano Est

Il consiglio rionale dell'Altipiano Est si riunirà nella sede di via di Prosecco 28 (Opicina), alle 18 di domani 20, tra l'altro verrà discussa la suddivisione del territorio comunale in zone, ai fini dell'applicazione dell'equo canone.

Comunità montana

Stasera alle 19 si riunirà nella sede di Sistiana l'assemblea generale della Comunità montana del Carso.

Fondisti

Una riunione dei fondisti è in programma per questa sera alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 1 dello Sci Cai XXX Ottobre, dove si accettano altresì le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria.

Il vescovo a S. Antonio

Per le 19 di questa sera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo è previsto il settimanale incontro con il vescovo. Nella sua omelia, mons. Bellomi detterà spunti di meditazione connessi con il prossimo Convegno diocesano.

Radio Antenna

Oggi dalle 13.40 alle 14 dai microfoni di Radio Antenna (89,700 MgH e 101 Mgh) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'«Intervista della settimana»: ospite in studio il pittore Arpo, al secolo professor Arrigo Polacco.

Cineincontro

Le prenotazioni degli abbonamenti alla stagione 1978-'79 del Cineincontro possono ancora venir comunicate al numero 531148. Le proiezioni dei film avverranno nella sala «Pio XII» della sede di via San Cilino 101, a San Giovanni.

Cinema del ragazzo

«Sette uomini d'oro» è il film a colori su grande schermo in programma per questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione terminerà circa alle 18.30. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Tergeste Sub

Questa sera, nella sede di via Trento 1, del Circolo Tergeste Sub con inizio alle 20.30 saranno proiettati il documentario audiovisivo «Ustica e Favignana» (di Roberto Pertoldi) e le diapositive «Pesci, Pesci e Pesci» (di Sergio Roiaz). L'ingresso è libero. Domenica 22 ottobre si svolgerà nelle acque di Cittanova una gara di pesca subacquea valida quale campionato sociale della specialità. Iscrizioni al circolo.

Giovani esploratori

L'assemblea ordinaria della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani si terrà stasera con inizio alle 19 nell'aula magna (g.c.) del liceo ginnasio «Dante» in via Giustiniano 3.

La guida turistica

Volete diffondere il Vostro nome o i Vostri prodotti nel Friuli-Venezia Giulia e nelle più note località del Veneto e della Jugoslavia? Fate delle inserzioni di pubblicità ne «La guida turistica» della Regione Friuli-Venezia Giulia (Veneto - Jugoslavia). RivolgeteVi all'*Editore Giacomo Ambrosi*, via C. Ananian 13/4 Trieste.

Taglie singole

Taglie singole - Pratichiamo lo sconto fino al 30% sui capi a taglie singole esistenti in negozio. *Mode Ada* via Ss. Martiri 12 (piazza Orms), tel. 750737.

«Oggi facilmoda»

Sono iniziati i corsi di taglio e cucito alla ditta *Villini* in piazza Goldoni 5. Tel. 793666.

Nuovi arrivi!

Nuovi arrivi! Alla Calzoleria *Sovranà* tutte le ultime novità della stagione autunno-inverno '78-'79. Via San Lazzaro 13.

Ricci profumi

Profumeria «*Rosa*» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

LE TESI DELLA DC CONTRAPPOSTE DA STOPPER ALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL SINDACO

Esigenze e avvenire di Trieste alla ribalta del consiglio comunale

L'opposizione della Democrazia Cristiana al programma amministrativo illustrato dal sindaco Cecovini è stata sintetizzata in sede di Consiglio comunale dal consigliere Nereo Stopper, che con una lunga relazione ha toccato i nodi principali della politica e dell'economia cittadina.

Dopo aver affermato che la relazione programmatica del sindaco presentava dei «vuoti», in quanto, ha detto testualmente Stopper, «in un momento particolarmente delicato della vita cittadina mi pare strano che il sindaco non abbia ritenuto di dirci come la nuova Giunta immagina il futuro di Trieste nel contesto della Cee, dell'Italia e della Regione», il consigliere democristiano è passato ad illustrare punto per punto le proposte del suo partito.

OSIMO: l'accordo economico italo-jugoslavo, ha detto Stopper, non comprende solo la zona franca industriale, ma significa anche infrastrutture viarie e di servizio da concretare principalmente a Trieste; significa area di ricerca scientifca; riforma e potenziamento del porto e dell'Ezit; sostegno alle iniziative culturali italiane in Istria. In vista delle finalità che l'accordo si propone sono stati stanziati 300 miliardi di lire da spendersi in 4 anni con precise destinazioni. Di questa somma 250 miliardi saranno spesi a Trieste (55 di essi sono già a disposizione). In questo quadro si colloca il progetto della «superstrada triestina» che collegherà il porto nuovo con la rete stradale dell'altipiano. Per l'esecuzione della superstrada tutto è pronto (variante al Piano regolatore e progetto tecnico esecutivo): manca solo la firma della convenzione fra Regione e Comune per l'attuazione dell'opera. E' urgente, secondo la Democrazia Cristiana, che tale adempimento venga attuato entro l'anno, per evitare il rischio di far andare in economia i primi fondi, assegnati — una volta tanto — tempestivamente.

Secondo Stopper, il sindaco ha altresì trascurato di soffermarsi su tutta una serie di impegni fra l'Italia e Jugoslavia che l'accordo di Osimo sancisce, quali le misure per agevolare il traffico di frontiera, il miglioramento dell'Accordo di Udine, l'avvio di concreti programmi di cooperazione tra i porti dell'alto Adriatico, il miglioramento dei valichi di confine e dell'approvvigionamento di acqua ed elettricità.

Invecchiamento della città: si tratta — ha detto Stopper — di un fatto indiscutibile, anche se — a suo avviso — non bastano le cifre statistiche enunciate dal sindaco (secondo le quali in città ci sarebbero oltre 100.000 pensionati) per valutare correttamente la situazione demografica di Trieste. La vera situazione — ha sostenuto — si potrebbe conoscere solo con studi più approfonditi, che dovrebbe fare il Comune, per vedere quante pensioni siano di vecchiaia, quante di anzianità, quante quelle di reversibilità e di invalidità o anticipate ai sensi della l. 336.

Industria triestina. Stopper ha giudicato insufficiente per la soluzione dei problemi l'opposizione di Cecovini agli insediamenti industriali nel comprensorio scelto per la zona franca sul confine. Ed ha soggiunto che tale atteggiamento scoraggerebbe gli investimenti, specie se venissero attuati i provvedimenti e controlli tendenti ad appesantire le iniziative imprenditoriali che il programma della nuova giunta prevede.

Riguardo ai controlli, tesi a «evitare avventure industriali, che sotto falsi propositi sociali nascondano mere speculazioni con la sola prospettiva del fallimento a breve termine», (così si è espresso Cecovini), la Dc per voce di Stopper ha dichiarato che tali «pesanti» affermazioni, non sostenute da alcun esempio concreto, sono contraddette dalla realtà. Stopper ha affermato infatti che negli ultimi anni solo tre aziende triestine sono fallite (Bloch, Afa e Durissimi). Inoltre, di queste, le Calze Bloch sta riprendendosi, mentre per l'Afa ci sono prospettive di ripresa in tempi brevi.

Secondo Stopper, occorre invece puntare su una stretta collaborazione con lo Stato e la Regione per richiamare nuove iniziative industriali attraverso agevolazioni per l'acquisizione dei terreni, del credito a medio termine, delle partecipazioni al capitale e così via. L'industria — ha detto il relatore — rimane pur sempre il settore trainante dell'economia locale, in quanto assorbe il 47% degli occupati (assieme a quello artigianale), contro il 20% del commercio, il 28% della pubblica amministrazione ed il 5% dei servizi.

Attività commerciali: per risolvere i problemi di questo settore, che in città sono molto seri, non basta — secondo la Dc — decongestionare il Borgo Teresiano, quotidianamente sovraffollato dai clienti d'oltre confine, per consolidare e razionalizzare la tradizionale funzione mercantile di Trieste occorrono provvedimenti organici sul piano dell'urbanistica commerciale e della disciplina del traffico urbano. Prima di tutto, quindi ha affermato il consigliere democristiano, è necessario tradurre in scelte politiche gli elementi informatori e le indicazioni che scaturiranno dal piano d'adeguamento della rete distributiva, affidato ad una ditta specializzata.

L'amministrazione comunale — ha soggiunto — dovrebbe inoltre puntare al raggiungimento di un equilibrio commerciale fra tutte le zone che compongono la città affinché il numero dei negozi si allarghi per effetto dell'amplificazione delle zone frequentate dagli acquirenti jugoslavi. In sostanza, i punti di vendita non devono aumentare, ma bisogna provvedere a ridistribuirli più razionalmente. Al fine invece di congestionare il traffico cittadino, Stopper ha proposto la realizzazione di una zona commerciale ove concentrare le attività commerciali d'ingrosso e di deposito.

Servizi marittimi: i propositi di Cecovini in merito sono condivisibili, ha detto Stopper, almeno in linea teorica, ma rischiano di rimanere solo enunciazioni di principio, se non vengono integrati da indicazioni precise su ciò che la Giunta intende fare per promuovere la ristrutturazione dei servizi marittimi con capolinea a Trieste e per difendere la cantieristica e l'industria navale.

Porto: il consigliere democristiano ha dichiarato che, anche a questo proposito, le affermazioni della giunta sono generiche e ha proseguito illustrando un programma incentrato sulla necessità di puntare con decisione a un più vasto disegno al fine di concretare un comprensorio portuale organico ed efficiente che metta assieme un mosaico finora disarticolato le cui tessere sono appunto gli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro-Torviscosa.

Per avviare questo programma e raggiungere i conseguenti obiettivi di sviluppo dell'attività portuale regionale — ha detto Stopper — si devono aggiornare i piani regolatori dei porti e, in primo luogo dello scalo triestino, come infatti la Regione si appresta a fare. Servono inoltre finanziamenti e soprattutto investimenti come quelli già effettuati o tuttora in corso da parte dell'Eapt grazie ai contributi statali e regionali. E' altresì necessario — ha concluso — realizzare le grandi infrastrutture già finanziate e in corso d'attuazione che stanno a monte degli scali.

La legge della vita

Una nuvola d'ira

Quando i nervi saltano. Una notte di luglio, proveniente dall'Istria, un commerciante sui cinquanta giunse in macchina al valico di Rabuiese. Era letteralmente a pezzi per il caldo, la stanchezza, la noia di un'interminabile coda di auto e un contrasto che aveva avuto in un ristorante con un turista austriaco. Non era, insomma, nelle migliori condizioni di spirito.

Al momento di varcare il posto di blocco, un finanziere gli chiese se avesse qualcosa da dichiarare, e il turista, il quale aveva seco soltanto la propria ira contro il mondo intero, anziché rispondere cortesemente, sbottò come una furia contro il militare, gratificandolo di ogni sorta di epiteti. Venne, naturalmente, fermato e, interrogato, il commerciante cercò di scusarsi, spiegando che, quando le cose gli andavano storte, egli aveva la pessima abitudine di dire tutte le «porcherie» che gli passavano per la mente.

Quel giorno, poi, gli erano capitati soltanto fatti sgradevoli: la lite con lo straniero, due ore di attesa prima di arrivare al valico e, per di più, un'afa mozzafiato. Tutto vero ma non sufficiente per giustificare il suo operato. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e patrocinato dall'avv. Forziati, la vittima del destino viene giudicata ora dal Pretore dott. Trampus, P.m. l'avv. Rovina, cancelliere Maria Grazia Cozzi, e si busca quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Non farà un'ora di prigione ma quel beneficio rimarrà pur sempre una specie di spada di Damocle sospesa sul suo capo: probabilmente, nella vita, gli capiterà ancora qualche giornata «no», e la sentenza dovrebbe insegnargli a tenere la bocca chiusa. Le «porcherie» dette a sproposito hanno, di solito, un prezzo abbastanza alto, il prezzo della propria libertà. Per cinque anni, quella condizionale dovrebbe essere per lui una specie di freno d'emergenza sulla china del turpiloquio.

mir

CONCLUSA IN LETIZIA LA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Il pane delle pancogole nel menù della Servolada

Lieta riscoperta del rione con il concorso «cortili e balconi»
Prossimo appuntamento per il Carnevale del febbraio 1979

(G. H.) San Lorenzo, in un modo o nell'altro, deve sicuramente proteggere il suo rione, Servola. Nella giornata di chiusura della «Servolada», il tempo più che mai clemente, ha favorito «l'escursione» sul colle. Gente in ogni luogo per vedere e conoscere questi angoli più caratteristici e nascosti del rione. «Cortili e balconi» che era il tema della IV ex tempore sono stati riscoperti e riproposti con varie tecniche pittoriche, dai molti partecipanti e la giuria, composta da Sergio Molesi, Milko Bambic, Sergio Brossi, Dante Pisani, Marino Sormani, Claudio Barin e Dusan Jakomin, ha faticato non poco per stabilire l'ordine dei vincenti.

Questo il responso per i vincitori: Enzo Mari, Chiara Bressani, Ferruccio Bernini, Demetrio Cej, Giorgio Ferletti, Adriano Burgher, Giulia Pacor, Claudio Sivini, Roberto D'Ambrosio, Paolo Zoppolato, Giorgio De Pauli, Livio Zoppolato, Renato Manuelli, Roberto Kozman; inoltre sono stati segnalati i lavori di Renato Skerli, Giorgio Cattonar, Fabio Dellach, Sandro Pelican, Biuliano Babuder, Nando Ferri, Lucilla Gabbris Cordi, Gerolomini, Bruno Tommasini, George Nelson, Basso e Busico.

Nelle finali per la «III coppa fratelli Augusto e Alcide Hirsch» di minibasket la U. S. Servolana si è imposta, in campo maschile, in un finale al cardiopalmo disputato nei tempi supplementari sul Camb mentre per le ragazze il ricreatorio comunale «Cobolli» ha avuto gioco facile sulla squadra del «Gentilli».

Presenti alle varie manifestazioni l'assessore comunale Alfieri Seri, che tra l'altro è uno studioso degli usi e costumi di Servola, Alvise Barison, in rappresentanza del Lloyd Adriatico, Bruno Padovani, per l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il direttore Alessandro Piola, Giuseppe Turco e Remigio Costanzo.

Una lieta sorpresa la presenza di alcune pancogole, nei loro classici costumi che hanno offerto a tutti un assaggio del tradizionale pane servolano; le ragazze erano seguite dagli asinelli acquistati la settimana scorsa dalla Pro Loco Servola. Ad allietare tutti si sono messe di buzzo buono la banda «Refolo-Lallo» e la banda folcloristica «Refolo». Per il concorso di minipittura la commissione giudicatrice si è riunita martedì sera e le premiazioni avranno luogo nel ricreatorio comunale «Gentilli» domani alle ore 18.30.

Simpatica, inoltre, la premiazione delle coppie vincenti il torneo di briscola e tresette che, come vuole la tradizione, ha visto pure un montepremi in «natura» composto da una porchetta viva che, da quanto ci è stato detto non finirà arrostita, e da altri animali da cortile. Finita quest'edizione della «Servolada» la Pro Loco non s'è fermata, ma sta già preparando il programma per la prossima manifestazione che sarà il «Carnevale servolano edizione 1979» e che, a quanto ci consta, sarà veramente organizzato in grande. Appuntamento dunque per tutti al prossimo febbraio.

Ordine professionale spedizionieri doganali

Si è insediato il nuovo consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali del compartimento di Trieste. Le cariche risultano così assegnate: presidente, dirigente superiore capo del compartimento doganale di Trieste dott. Paolo Caracci; vicepresidente Antonio Depolo; segretario Sergio Pertot; tesoriere Paolo Pros; consiglieri Giuseppe Pugliese e Aldo Peruzzi. Revisore è stato nominato il funzionario dell'amministrazione finanziaria dott. Vincenzo Sirugo.

Case a riscatto: raccolta di firme promossa dal Pli

La direzione provinciale del Pli informa che allo scopo di eliminare le ingiustizie in tema di riscatto di alloggi di edilizia popolare il Partito liberale ha promosso una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede «il ripristino della possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice».

A Trieste le firme si raccolgono nella stanza 221, della segreteria generale del Comune (entrata via Malcanton) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 10.

La nota del Pli ricorda che con la legge 8 agosto 1977, n. 513 è stata eliminata la possibilità per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica di ottenere il trasferimento in proprietà degli alloggi medesimi.

Inoltre la legge predetta ha stabilito che per le domande di trasferimento in proprietà presentate prima dell'entrata in vigore della legge medesima e non ancora definite, si applichino un prezzo di cessione e condizioni di pagamento più onerosi rispetto a quelli stabiliti dalla normativa preesistente. L'eliminazione della possibilità di riscattare gli alloggi popolari va contro la diffusa aspirazione dei cittadini ed accedere alla proprietà della casa e va contro, in particolare, quella parte della popolazione, più debole economicamente, per la quale il riscatto della casa popolare è l'unica strada praticabile per accedere alla proprietà della casa.

Il negare la possibilità del riscatto di alloggi di edilizia residenziale pubblica è anche di dubbia costituzionalità in quanto va contro lo spirito se non la lettera dell'articolo 47 della Costituzione.

Per quanto riguarda poi la norma della legge n. 513 del '77 che inasprisce il prezzo e le condizioni di pagamento per le cessioni in proprietà relativamente alle quali non era stato stipulato il contratto all'epoca dell'entrata in vigore della legge medesima, c'è da rilevare che in tal modo si ledono i diritti già acquisiti e si commettono palesi ingiustizie, anche perché la mancata definizione delle domande di cessione in proprietà è dipesa nella maggioranza dei casi da lentezze e inadempienze degli enti pubblici.

GIORGIO ROSSETTI ALLA MANIFESTAZIONE DEL PCI

Porre su nuove basi il futuro di Trieste

«Trieste sta vivendo una fase estremamente delicata, di crisi grave, non solo e tanto economica, quanto morale e culturale. Sono venuti al pettine nodi antichi, irrisolti da decenni. Il modo in cui questa crisi si manifesta lo coglieva con grande lucidità Biagio Marin qualche giorno fa, quando ha parlato di mancanza di unità spirituale e morale di Trieste. E' una mancanza di unità che oggi provoca la contrapposizione, la protesta irrazionale e senza sbocco, lo scollamento rispetto alle istituzioni e il venir meno del necessario spirito di solidarietà nazionale». Con queste parole Giorgio Rossetti ha aperto il suo intervento nel corso della manifestazione organizzata dalla federazione triestina del Pci al teatro Auditorium.

Rossetti ha detto che all'origine di questa crisi vi è la rottura, in questa terra più aspra che altrove, che vi è stata nel passato e pesa ancor oggi tra le forze popolari e la minoranza slovena da una parte e le forze che hanno diretto la città per tutti questi anni dall'altra. «Vi è stata un'incapacità — ha aggiunto Rossetti — della classe dirigente triestina di darsi una strategia unificatrice della città, e i guasti si toccano ora con mano e li stiamo pagando tutti».

«Noi comunisti — ha concluso Rossetti — abbiamo lavorato e lavoriamo in queste settimane per superare la divisione fra le forze popolari e per superare anche l'attuale Giunta comunale. L'esempio che Trieste sta dando di sé al Paese con l'attuale amministrazione comunale è negativo, dà spazio a logiche corporative e municipalistiche. La ricomposizione di un'unità morale e culturale di questa città deve avvenire su basi nuove, e — di fronte al fallimento dell'attuale classe dirigente — con i nuovi soggetti sociali».

Domande per sussidi a famiglie decadute

Il 20 prossimo scade il termine ultimo per la presentazione alla fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'erogazione di 120 sussidi da centomila lire ciascuno.

Possono partecipare all'assegnazione le persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Verrà data la preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste.

Per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani n. 5, nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 17 alle 19 (tel. 790439).

RIBADITO AL CONGRESSO DEL PARTITO

«No» dei radicali alla Zfic sul Carso

Confermati nelle cariche gli attuali dirigenti

Si è concluso il IV congresso dell'Associazione radicale di Trieste con l'elezione del segretario politico e del tesoriere. Sono stati riconfermati, per il prossimo anno rispettivamente Gianfranco Granare a Lucio Fumi, e Paolo Evangelisti segretario organizzativo.

«Precedentemente — riferisce un comunicato — era stata approvata la mozione politica presentata dalla segreteria uscente che, tra l'altro, rileva come ampi strati della popolazione non trova nelle forze politiche per le quali ha per tradizione espresso il proprio consenso, una risposta alle proprie istanze e da ciò uno stato di profondo disagio che ha determinato il risultato del voto sui referendum e nelle elezioni comunali del 25 giugno. Occorre perciò, garantire a Trieste lo sbocco politico e istituzionale della richiesta di cambiamento che, pur in forme contradditorie e non omogenee politicamente, si è manifestato.

«Rilevando l'assoluta improponibilità dell'attuale ubicazione della Zfic — prosegue il comunicato — il congresso ha ritenuto che solo le forze della sinistra storica e nuova abbiano la credibilità e l'autorevolezza necessaria a fugare ogni dubbio di nazionalismo e strumentalizzazioni nel proporre lo spostamento e la diversa regolamentazione della Zfic». La mozione approvata continua poi in una analisi di tutti gli strumenti necessari a garantire un sano svilppo di Trieste, anche industriale compatibile con le dimensioni e la struttura del territorio.

«Su questi temi — soggiunge il comunicato — la giunta comunale sta affrontando e dovrà affrontare scadenze e scelte rispetto alle quali deve superare contraddizioni esistenti nel sui interno e fornire risposta alla domanda di mutamento di metodi e contenuti di governo che rappresenta il mandato elettorale del voto del 25 giugno. E su questi provvedimenti il Partito radicale si riserva volta per volta di esprimere il proprio giudizio».

Il comunicato riferisce che è stato dato mandato alla segreteria di proporre al Congresso nazionale di Bari la raccolta di firme su una proposta di legge d'iniziativa popolare che ponga all'attenzione dell'intera nazione gli sviluppi che l'industrializzazione del Carso comporterebbe. Infine, per quel che riguarda la vita interna del Partito radicale, il congresso ribadisce la posizione assunta al congresso nazionale di Bologna da tutti gli aderenti del Friuli Venezia Giulia ivi presenti, sottolineando l'insufficienza dei canali di comunicazione e di dibattito, aggravati dalla decisione risultata incomprensibile di sospendere l'attività del partito.

«Al congresso dell'associazione di Trieste — conclude il comunicato — avevano portato il loro saluto Aurelia Gruber Benco, prosindaco di Trieste e Lucio Ghersi presidente dell'Amministrazione provinciale. Successivamente sono intervenuti delegati di tutti i partiti presenti e cioè Pci, Psi, Lotta Continua, DP, Pri, Lista per Trieste e Mit».

Personale non insegnante — Indetta dal Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, Snals si tiene questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella stanza 40 (g. c.) della sede di largo Papa Giovanni 6, una riunione del personale non insegnante delle scuole materne, elementari, media di I e II grado. Relatore sarà Pino Conte.

Ufficiali francesi in visita a Trieste

Ventitré ufficiali dell'esercito francese, frequentatori del corso interpreti di italiano presso il Centro studi esteri militari di Parigi ed attualmente in Italia per l'annuale viaggio di istruzione sono stati ospiti della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Accompagnati dall'addetto militare a Roma, gen. Coutanceau e da ufficiali del quadro permanente della scuola, i visitatori sono giunti alla caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina alle 9. Accolti dal vicecomandante della brigata col. Di Maria e dagli ufficiali dello stato maggiore gli ospiti hanno partecipato ad una riunione durante la quale sono state illustrate loro le caratteristiche della grande unità. Successivamente nella piazza d'armi della caserma gli ufficiali francesi hanno assistito alla presentazione di tutti i mezzi in dotazione alla «Vittorio Veneto».

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta al Circolo ufficiali di «Piemonte cavalleria», gli ospiti sono scesi a Trieste per effettuare con un rimorchiatore della capitaneria di porto il giro del golfo. **A conclusione della giornata triestina gli ufficiali stranieri hanno visitato il castello di San Giusto e la mostra dei tesori delle comunità religiose ivi allestita.**

Rassegna delle gallerie

Lister, Jekel e Rai

Denise Lister, Otto Jekel, David Rai alla Galleria dei Rettori. Accomunati dalle radici austriache, alle quali sono debitori in tutto o in parte della loro formazione, divergono, per il resto, nel loro lavoro di pittori colti, raffinati, partecipi, pur attraverso il filtraggio di scelte moderate e la mediazione di uno spiccato individualismo, della cultura d'oggi.

Di gran lunga più interessante — e non soltanto per la modernità del linguaggio — Jenkel, nato e residente a Salisburgo, studi di farmacia e di pittura, esperienze di scenografia cinematografica, ricerche tematiche sull'identità del cittadino, presente dal '76 in molte e importanti sedi espositive. Dipinge con le matite colorate paesaggi grandiosi e semplicissimi: l'orizzonte terrestre o marino parallelo alla base e null'altro, se non uno o più uomini, lontani, microscopici, che, a scrutar bene si scorgono mentre corrono fra le pieghe delle dune, sul profilo di un colle, sul lembo estremo della spiaggia.

E' inatteso il fragrante abbandono al più schietto naturalismo ottocentesco nella resa veristica delle nuvole, delle onde, dei campi di grano. Ma è un naturalismo ricco di trabocchetti: gli ometti sono anche un invito a osservare da vicino la tessitura pittorica che, in scala micrometrica, svela sconcertanti parentele con l'astrattismo informale, l'autopittura, il concettualismo. Il singolo segno è tonale ed è pretertonale e da tale ambiguità calcolata deriva una complessità di connotazioni (il neodivisionismo della pittura recente) e altresì di denotazioni (l'acqua e la terra, il vicino e il lontano mescolati fra di loro). E' un artista che raccomandiamo a quanti credono ancora in un cosmopolitismo estetico che non si **affida alla caducità intellettualistica della moda.**

Denise Lister tratta in otto quadri la favola musicale di Petrouschka e la conclude nella dimensione surreale e metafisica d'una composizione di spettatori ideali «Nel palco». Si è imposta un compito illustrativo forse per concentrare le molte componenti della sua formazione. Nata a Trieste da padre inglese e da madre austriaca, vive a Vienna. Ha conseguito la maturità a Bath in Inghilterra, ha frequentato la Scuola di figura del Revoltella, si è diplomata a pieni voti all'Accademia d'arte applicata di Vienna, con di Vedova a Venezia, di Eglau a Berlino, di Schneider-Siemssen a Salisburgo. Ha lavorato ad affreschi sacri, a scenografie e costumi per prestigiose rappresentazioni e film, ha esposto dal '72 in istituti culturali, musei e gallerie di mezza Europa.

La fase presente, lo ripetiamo, ci sembra dedicata alla rimeditazione. Al di là di alcuni facili e superficiali richiami al fascino adolescenziale delle figure femminili di Leonor Fini, si delinea una ferma ed aspra autonomia del fatto propriamente pittorico (il quattrocentismo della composizione, la solida corposità delle pezzature tonali) che risulta tanto più valida in quanto messa al servizio di una funzione illustrativa nella quale si va enucleando il tema che le sta a cuore, professionalmente e no: il teatro, la maschera, del rito mondano, l'impersonalità dei ruoli nella società, l'inattualità d'ogni rappresentazione.

David Rai, benché udinese di nascita, è il più austriaco, almeno in relazione ai disegni di angosciate figure umane che ci son familiari nel clima postespressionistico di molta produzione austriaca e jugoslava. Rai ha conseguito la maturità a Salisburgo, ha seguito studi di economia e medicina, ha lavorato come infermiere, dal '74 ha frequentato l'Accademia di Vienna nella scuola d'arte applicata di Oberhuber, ha collaborato come illustratore a diversi giornali europei, ha fornito scenografie all'Opera di Vienna, ha esposto fino a New York.

Il tema che egli ci propone nella limpida serie di disegni a matita qui esposti è semplice e suggestivo: due figure umane. Di volta in volta sono amanti o lottatori, finché sono centometristi allineati alla partenza d'una competizione che gli occhiali da automobilista e i respiratori indossati ci dicono appartenente all'esasperato tecnologismo della nostra civiltà. Rai dimostra la sua abilità tecnica e l'eclettismo tematico nell'incisione, contrapposta alla semplicità del disegno.

Rocco

Laura Rcco «Al Bastione». Istriana di nascita, operosa da parecchi anni a Trieste, porta seco, quasi un amuleto che le fa conservare la propria identità culturale, nel senso antropologico, e che la aiuta a vincere le difficoltà di un continuo esilio, quanto ebbe ad apprendere, con affettuosa partecipazine, dagli indigeni delle Ande, durante un prolungato soggiorno nell'America del Sud.

Immagini semplici, strutture conformi ed elementari, ritmi decorativi, capacità di leggere le cose introiettandole e trasformandole in archetipi, in simboli di una realtà onnipresente ed eterna. Sono barche, alberi, farfalle, conchiglie, fiori e vedute di monti e di villaggi lontani. Sono la preparazine, lo scenario mentale più che fisico, del tema che le sta maggiormente a cuore e che rappresenta le donne andine, isolate l'una dall'altra, mentre salgono in fila lungo un erto sentiero. Le strisce dei mantelli a due colori rallegrano la fatica, sono arte popolare, hanno la dignità sacrale degli eventi biblici ed evangelici.

Nel caratteristico e nell'esotico dei costumi di popoli lontani da noi la Rocco scopre una radice universale di umanità. La geometria infantile della rappresentazione è lo strumento che individua procedimenti costruttivi di epoche e luoghi che all'apparenza non hanno nulla in comune. L'esempio più persuasivo viene dalle case cubiche appollaiate sul colle, veduta architettonica che possiamo collocare in ogni angolo delle rive del Mediterraneo, dalla Grecia preclassica, al mondo arabo, ad oggi.

G. M.

Elargizioni dei lettori

Per onorare la memoria di Luigi Pincetti dal dott. Carlo Maionica 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Tullio Luzzatto da Gionni Schwagel-Perotti 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Pulich da Andrea, Massimiliano e Fabrizio 3000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Natali da Claudia e Giorgio Mizzan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Furian da Enrico Abbrescia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Buttignani dalle famiglie Celeste, Danieli, Cvelbar 15.000, da Aurelia, Ugo Ferluga 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Carla Pahor ved. Puri dalla famiglia Dick 10.000 pro Unione italiana lotta alla ditsrofia muscolare.

In memoria di Antonia Barraud da Carmela Meneghello 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma di Licio Natali da Dionisio e Giuseppina Mosetti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Blasevich ved. Zornada dalle fam. Reppi - Cavatta 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Pina Cesare ved. Righi dalla fam. Millo 15.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigi Pincetti da Bruno ed Eugenia Sbisà 10.000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Antonietta Bacci dai cugini Nereo e Nella De Giusti 20.000 pro Chiesa di Sant'Agostino.

In memoria di Anta Glancz da Ida Conti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosalia Tercon ved. Re dalla fam. Rosini 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvano Bernich dai cugini Maria e Rino Zacchigna 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giovanni Calin e di Francesca Briscek da Emilia Blasina e Graziella Bergamasco 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Aldo Lamberti da Pia e Maria Lamberti 50.000, da Ego ed Erminia Lamberti 50.000, da Bruno Brazzani 20.000 pro «Pro Senectute», da Paola e Zora Bubbini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Egidia Fonda 10.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

In memoria di Spiridione Bosco dalle famiglie Verdicchia e Marzari 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Miot da Maria Ambrosi e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Harabaglia 10.000 pro Ass. Naz. Bersaglieri (Sez. «E. Toti»).

In memoria di Angela Goattin in Quagliotti dai colleghi dell'Informatica 41.500 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Oddo dalle figlie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Romano Merzek da Carla e Hary Moschos 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Enpa, dalle fam. Canziani - Siliani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alba e Livio Battista 10.000, da Augusta e Ferruccio Battista 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Ludmilla Volaric ved. Martinelli da Antonio Amstici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Tusset dalla famiglia 5000 pro Centro tumori, e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pincetti da Adriano, Corinna Miliani 10.000 pro Borsa studio prof. Emilio Bidoli (liceo ginnasio Petrarca).

In memoria di Tullio Luzzatto da Biancamaria e Lucio Rulli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Gregori da Sofia e Antonio 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Ludmilla Marinelli da Ketty e Renato Daneo e famiglia Bon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Natali da Silvio, Fulvio e Mariuccia Bacchelli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, dalle fam. Mazzucco - Cecconi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Colautti da Maria e Rita 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Nora 5000, da Maria ed Etta Renni 10.000, da Giuseppe ed Anna Calcagnoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo dal figlio Gino 50.000, da Eleonora e Tullio Coen 50.000, da Viola Crevatin 20.000, e da Franca De Giorgi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Milani-Tossi 10.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Giulio Mari da Giornalfoto 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fides Wölf dalla sorella Fernanda e dal nipote Gianni 10.000, dalle famiglie Valenti e Lussin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof.ssa Biancamaria De Micheli ved. Patrizio da Maria Turina 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa, da Luisa Kusma 5000 pro Enpa, da Bruno e Irma Caliterna 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Garbelli da Roberto e Flavia Senes 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Paolo Camocino 10.000 pro Isituto interventi sociali (Eca).

In memoria del rag. Vincenzo Marcellino dalle fam. Catania - Ernè 30 mila pro Scuola media «Dante Alighieri» (borsa avv. Columba).

In memoria del cav. V.V. Michele Decio dai colleghi dell'ufficio c/c del figlio Biagio 24.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Marcello Bergamas da Enrico e Alessandro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Franzoni da Elvezia de Visintini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolina Fragiacomo ved. Veronese dal figlio Giovanni 30.000 pro Lega Nazionale, e 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Enrica Visich ved. Masotti dal personale della Scuola 70.000 pro Scuola media «M. Codermatz».

In memoria di Carlo e Teresa Gerolimich e di Paola Premuda dai figli e nipote 50.000 pro Fondo Banelli e 50.000 pro Fondo Sai.

Giovanni Derndich per il compleanno (18-10) dalla figlia 5000 pro Ass. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Albino Bachi nel XIV anniv. dalla mogle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmine De Zio nel VI anniversario dalla moglie Bianca 10.000 pro Istituto Teresiana - Casa di Nazareth.

In memoria di Renata Dall'Oglio nel XXX anniv. (19-10) dagli zii e cugini Funaioli 30.000 pro liceo ginnasio «F. Petrarca» (fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Pietro Passone nel XII anniv. dalla moglie figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nino Kulla nel III anniv. (14-10) dalla figlia 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato nel trigesimo dalla figlia Lucia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Vessilli per il compleanno (19-10) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rudi Viola da Norina Tessaris 10.000 pro Assoc. artigiani (fondo Luigi Cristiani).

In memoria di Anna Glancz da Maria Tauni 5000 pro Cri (pronto soccorso), da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

RIEVOCATO IN APPELLO UN INCIDENTE STRADALE DI CINQUE ANNI FA

Con un sorpasso in curva aveva provocato due morti

Anche in secondo grado è stata confermata all'imputato la precedente sentenza

Due morti e altrettanti feriti, uno dei quali molto gravemente e un paio di macchine fuori uso: questo, il tragico consuntivo di una sciagura stradale, rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

La disgrazia accade nella tarda serata del 12 luglio del 1973. Poco dopo le 22.15, Bruno Lovisini, 31 anni, da Lucinico di Gorizia, via Romana 18, stava guidando la propria «128» da Manzano verso casa. Nell'impegnare una curva, l'automobilista — sostiene l'accusa — avrebbe sorpassato una macchina e, causa la spericolata manovra, avrebbe invaso l'opposta corsia, andando a scontrarsi frontalmente con la «500» di Maria Padovan-Picotti, 24 anni, da Manzano, via Marconi 1/D, sulla quale viaggiavano la sua figlioletta, Cristina, di 5 anni, e sua suocera Bruna Pezzarini, 51 anni, da Oleis di Manzano.

In seguito al pauroso impatto — spiega il consigliere relatore dott. Balani — l'utilitaria si ridusse a un rottame sconquassato, e dalle lamiere contorte della vetturetta, i primi soccorritori estrassero la Pezzarini ormai cadavere e madre e figlioletta in disperate condizioni. Maria Padovan spirò appena giunta all'ospedale, dove la bimba venne ricoverata con prognosi riservata e Lovisini, anch'egli ferito, con prognosi di un mese.

I rilievi furono assunti dai carabinieri, ai quali l'uomo dichiarò che, al momento del fatto, la sua velocità era normale. Lovisini, che è un donatore di sangue iscritto all'Avis, si era sottoposto quel mattino a un prelievo, al quale egli attribuì un improvviso malore che lo avrebbe colto durante la guida. Al termine degli accertamenti, l'automobilista venne imputato di avere superato il limite di velocità in un centro abitato, sorpasso in curva, duplice omicidio colposo e lesioni alla bimbetta che risentirà per sempre delle lesioni riportate.

L'8 novembre del 1974, Lovisini fu processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e la continuazione impropria tra le varie imputazioni, venne condannato a un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni al vedovo della Padovan e della Pezzarini nonché alla piccola Cristina.

Lovisini ricorse contro il verdetto, e dalla scena del processo di secondo grado è scomparsa la parte civile ormai tacitata. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Gianluigi Devetag del Foro di Gorizia, ne sollecita l'integrale riforma e perora l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. L'appello di Lovisini è stato vano: la Corte avalla con la propria sentenza il pronunciamento di Gorizia, e lo condanna, altresì, al pagamento delle maggiori spese processuali.

IN APPELLO UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Fu fatale la caduta al muratore di Gonars

Prosciolti due capi cantiere dell'ospedale a Cattinara

Scagionati dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich, due uomini che erano stati condannati per cooperazione in omicidio colposo. Si tratta del geometra Aldo Cocolet, 36 anni, via del Ghirlandaio 22/1, e Michele Valente, 37 anni, via Zovenzoni 5, i quali, al tempo dei fatti, erano rispettivamente capo cantiere e capo operaio presso il costruendo ospedale di Cattinara.

Nella mattinata del 28 marzo del 1974 — riferisce il presidente, che è anche relatore della causa — il muratore Silvano Pettovello, 46 anni, da Gonars, via Cormons 1, si recò, assieme al collega Giuseppe Zorzenon, al pianoterra del comprensorio per porre in opera i marmi dei davanzali delle finestre. Zorzenon si munì di una carriola per trasportare attrezzi vari per fare posto al materiale stesso. Durante il lavoro, Pettovello salì su una lamiera che copriva un foro, la piastra sventuratamente si spostò ed egli precipitò nel sottostante scantinato, sul cui fondo si abbatté gravemente ferito, dopo un volo di quasi cinque metri. Alcuni operai si affrettarono a soccorrere l'infortunato, che venne poi avviato all'ospedale, dove spirò la settimana successiva.

Funzionari dell'ispettorato del lavoro e della polizza effettuarono un'inchiesta sulla disgrazia e, esauriti gli accertamenti, Cocolet e Valente furono rinviati a giudizio perché avrebbero omesso di fissare saldamente la lamiera che copriva il foro, determinando così — secondo l'accusa — il compiersi del luttuoso evento.

Il 26 maggio del 1975, essi furono processati dal Tribunale penale, che li condannò a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale. Entrambi ricorsero, e alla Corte tornarono a protestare ora la loro assoluta estraneità al mortale incidente.

Il p.g. chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre i difensori, avv. Fulvio Amodeo e avv. Sabini, sostengono che nessun illecito penale può essere contestato ai loro assistiti, dei quali perorano l'assoluzione. La Corte proscioglie Cocolet e Valente per non avere essi commesso il fatto.

Formato a San Giacomo il consiglio rionale

Il consiglio rionale di San Giacomo che, nella sua prima riunione, aveva eletto presidente il comunista Minkusch, ha tenuto un'altra seduta durante la quale si è provveduto a designare il vicepresidente nella persona del perito industriale Aquilante (Dc), per il quale hanno votato i consiglieri della Democrazia cristiana, del Pci, del Psi e del Pri.

Sono state inoltre composte quattro commissioni. Quella per la scuola, lo sport e il tempo libero è formata dai consiglieri Aquilante, Bussani e Turcinovich (Dc) Siard e Czeicke (LpT) Spaccini e Seles (Pci) Rainis (Msi) e Macaluso (Psi); commissione per l'assistenza sociale. Ficich-Scabini e Cafagna (Dc) Spaccini e Seles (Pci) Lombardo (LpT) Macaluso (Psi); Urbanistica: Aquilante e Bussani ((Dc) Siard e Paliaga (LpT) Michelini, Trocca e Vascotto (Pci) Flego-Vattovani (Mit) Rainis (Msi) Soravito (Pri).

Coordinatori di queste commissioni sono stati eletti rispettivamente: Spaccini per la scuola e lo sport, Macaluso per l'assistenza sociale e Aquilante per l'urbanistica.

La commissione dei capigruppo è stata formata dai consiglieri Aquilante (Dc) Czeicke (LpT) Flego-Vattovani (Mit) Macaluso (Psi) Reinis (Msi) Soravito (Pri) e Vascotto (Pci).

La commissione per l'urbanistica si è riunita ieri sera per gli adempimenti relativi all'equo canone.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	480 (700)	360 (400)
CAROTI	230 (—)	280 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	280 (—)	260 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	173 (300)	115 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (264)	264 (300)	180 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	805 (—)	575 (—)
INDIVIA	300 (250)	480 (350)	360 (300)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	115 (—)	288 (—)	230 (—)
PORRO	200 (400)	400 (500)	350 (400)
PREZZEMOLO	350 (500)	500 (700)	500 (600)
SEDANO	— (300)	— (500)	— (400)
SPINACI (FOGLIE)	540 (600)	720 (1000)	600 (800)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (1800)	— (2500)	— (2000)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	825 (—)	715 (—)
CASTAGNE	500 (—)	750 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	575 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	518 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	500 (1480)	2140 (2480)
CEFALI	450 (600)	2000 (1600)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (2800	4000 (2800)
MORMORE	— (8800)	— (9800)
ORATE	9000 (14800)	9500 (14800)
PASSERE	1500 (2200)	2000 (2200)
ROMBI	3600 (6800)	3800 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	280 (960)	570 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	6500 (8800)	7000 (8800)
SGOMBRI	800 (1600)	1400 (2400)
SOGLIOLE	7500 (4800)	8200 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	10000 (12800)	12000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3980)	4000 (6800)
CAPELUNGHE	1200 (3000)	2300 (4000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3500 (4800)	3500 (5600)
SCAMPI	5000 (8800)	13000 (8800)
SEPPIE	1500 (2400)	2800 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (400)

(*) Listino prezzi del 18 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 18 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

INTERESSA GLI SCALI ITALIANI E JUGOSLAVI

Convegno ad Ancona sui porti adriatici

Da domani a domenica il nostro Comune sarà rappresentato ad Ancona alla quarta conferenza delle città adriatiche italiane e jugoslave, che sarà dedicata al tema della cooperazione economica fra le città portuali dei Paesi nell'ambito delle possibilità presentate dall'area adriatica. La conferenza è stata promossa dall'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e dalla corrispondente organizzazione jugoslava.

La prima conferenza si svolse nel '75 a Spalato sui problemi dell'inquinamento e del turismo, la seconda l'anno successivo a Venezia sui porti quali fattori di sviluppo economico, la terza l'anno scorso a Dubrovnik sul patrimonio storico, architettonico, urbanistico e culturale nella vita contemporanea nell'area adriatica.

La conferenza che si apre domani ad Ancona porrà l'attenzione su quattro settori nei quali le relazioni tra i due Paesi potranno ulteriormente svilupparsi: 1) cooperazione industriale ed economica e scambi commerciali (la relazione italiana sarà tenuta dal triestino Ennio Abate e quella jugoslava dal vicepresidente comunale di Fiume, Ivan Martincic); 2) cooperazione artigianale e piccola industria: 3) pesca ed economia ittica; 4) cooperazione turistica e traffici.

Il Comune di Trieste sarà rappresentato alla conferenza per delega del sindaco Cecovini, dall'ex assessore Abate (Dc), per l'esperienza che questi ha acquisito nei precedenti incontri adriatici e nel segno della continuità. Dal canto suo il capogruppo del Pci al Comune, Monfalcon, ha presentato una interrogazione al sindaco per lamentare che a tale conferenza non sia stata organizzata la partecipazione di una delegazione rappresentativa dell'intero Consiglio.

NELLO SPIRITO DI OSIMO

Sette fiumi: un accordo italo-jugoslavo

Isonzo, Vipacco, Corno, Timavo, Natisone, Judrio e Coritenza: sono questi i corsi d'acqua che, nello spirito di collaborazione aperto dalle intese di Osimo, saranno posti sotto controllo, così come deciso dalla sottocommissione incaricata della ricerca di accordi per la tutela delle acque superficiali in comune fra i due Paesi.

L'accordo è stato raggiunto al termine dei lavori di due riunioni svoltesi a Gorizia e a Nuova Gorizia. Tra l'altro sono stati stabiliti i punti di prelievo e la frequenza dei prelievi stessi per controllare il grado di inquinamento delle acque. I prelievi saranno effettuati contemporaneamente dai tecnici incaricati dei due paesi.

Della sottocommissione riunitasi in questi giorni, facevano parte l'ing. Silvestro di Roma, l'ing. Novelli di Trieste il dott. Luciani di Gorizia e il dott. Gemiti dell'Acegat di Trieste, presente in qualità di esperto. La parte jugoslava era rappresentata dall'ing. Hribar di Lubiana, dall'ing. Cencic di Nuova Gorizia, dall'ing. Zupan di Lubiana e dall'ing. Senekovic, pure di Lubiana, intervenuto in qualità di esperto.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Trasporto infettivi - Problemi del personale - Presidenza del Teatro Stabile

L'assessore alla sanità, Galazzi, ha risposto al consigliere Zanini (Dc), ed ai consiglieri Assanti e Monfalcon (Pci) che avevano presentato interrogazioni sullo stesso argomento, sui motivi che hanno indotto il Comune a sospendere nelle ore notturne il servizio di trasporto di malati infettivi. L'assessore ha motivato il provvedimento con la carenza di personale: finora il servizio era garantito 24 ore su 24 sulla base di una precisa deroga al limite consentito per le ore straordinarie, deroga venuta meno con la bocciatura da parte del comitato di controllo di delibere consiliari sulla liquidazione delle prestazioni in orario straordinario eccedenti il «tetto». Ed ha infine rilevato che nessuna normativa fa obbligo per il mantenimento del servizio nelle ore notturne e che comunque è stato operato un intervento presso la Cri, la quale ha assicurato la propria collaborazione. L'interrogante, anche nella sua veste di ex assessore alla sanità, si è dichiarato insoddisfatto della risposta, contestando la validità delle motivazioni addotte per la soppressione del servizio nelle ore notturne, come quella della carenza di personale: gli addetti — secondo l'interrogante — sarebbero più che sufficienti per il mantenimento in atto di un servizio che è funzionato regolarmente fin dai lontani Anni Trenta.

* * *

Al sindaco Cecovini si è rivolto il consigliere Chersi (Dc) per chiedere informazioni sulla «frettolosa sostituzione» del presidente del Teatro stabile, Botteri. Il presidente del Teatro stabile — ha dichiarato Cecovini — è tale per delega del sindaco; e poiché Botteri era persona di fiducia del precedente sindaco Spaccini, veniva a mancare ora un'affinità politica fra lo stesso Botteri e il nuovo sindaco, il quale ha fra l'altro ritenuto che un'investitura permanente sia incompatibile con il principio democratico della rotazione e del ricambio. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto della risposta, rilevando che l'opera meritoria svolta da Botteri al vertice del Teatro stabile avrebbe dovuto avere un riconoscimento con una conferma alla presidenza, non fosse che nel nome della continuità operativa, se è vero che il nuovo presidente si trova ora a gestire una stagione impostata dal proprio predecessore.

* * *

L'assessore al personale Bologna ha dato risposte ai consiglieri Di Giorgio e Giacomelli (Msi) e Assanti e Monfalcon (Pci) in tema di agitazioni sindacali dei dipendenti comunali e di funzionamento dei vari servizi dopo la cessazione delle prestazioni straordinarie. Risposte ancora interlocutorie, dal momento che il complesso problema del personale, un problema che attende da anni soluzioni soddisfacenti, è stato posto attentamente allo studio da parte della nuova Giunta che peraltro si scontra con le difficoltà che derivano dalle limitazioni del decreto Stammati per quanto riguarda le nuove assunzioni.

GLI UFFICIALI DEL CENTRO ALTI STUDI MILITARI IN VISITA ALLA GRANDI MOTORI

Si perfezionano per nuove cariche i già esperti «allievi» del Casm

(Italfoto)
Un gruppo di ufficiali del Casm in visita al laboratorio prove di fatica della Grandi motori.

I 28 ufficiali militari e funzionari civili che frequentano la XXX sessione del Centro alti studi militari (Casm), attualmente in viaggio d'informazione nel Veneto e Friuli-Venezia Giulia, si sono recati ieri mattina alla Grandi Motori, nel quadro delle visite ai maggiori impianti industriali cittadini.

Il Casm è il massimo istituto militare, al quale è affidato lo studio e l'approfondimento dei problemi della difesa nazionale in un quadro unitario e globale. Il Centro, attualmente presieduto dal gen. C.A. Franco Barbolini (che ieri, assieme ad altri 5 coadiutori ha accompagnato gli «allievi» nel corso della visita), è frequentato da generali, colonnelli e alti dirigenti civili dei dicasteri più direttamente interessati ai problemi della difesa nazionale. Si tratta di persone già altamente qualificate che frequentano il corso di perfezionamento per ricoprire in seguito gradi più elevati o comunque di alta responsabilità.

L'approfondimento dei problemi politici, economici e militari, sia nazionali che internazionali, contribuisce infatti in misura determinante alla formazione di un complesso di elementi direttivi di alto valore culturale e di vasta preparazione professionale.

In quest'ottica, la visita alla Gmt assume un particolare significato, come ha sottolineato il presidente dello stabilimento ing. Lippi, nel corso del saluto che ha porto personalmente ai visitatori appena arrivati. «Siamo orgogliosi del fatto che la nostra fabbrica venga visitata ogni anno dai corsi del Casm, — ha soggiunto l'ing. Lippi — ciò dimostra da un lato l'importanza e l'unicità in campo nazionale della nostra azienda, e ci fa sentire al contempo più vicini al resto del Paese, dato che ci troviamo situati agli estremi limiti del territorio nazionale».

Dopo il saluto del presidente, i visitatori hanno assistito alla proiezione di una serie di diapositive che illustrano tutte le fasi produttive dell'azienda. La proiezione, commentata dall'addetto alle pubbliche relazioni della Gmt, comandante Coppa, è stata attentamente seguita. Al termine, i visitatori hanno formulato una lunga serie di quesiti cui hanno risposto i tecnici dell'azienda.

Dato l'alto grado di preparazione degli alti ufficiali presenti, il dibattito si è subito imperniato su questioni tecniche, le più varie, attinenti comunque alla produzione e all'impiego dei grandi propulsori Diesel che la Gmt produce. Particolare interesse hanno suscitato infatti le nuove versioni dei motori «230», con un rapporto variabile di compressione del motore, che vengono prodotti nella versione a 20 cilindri con la potenza di oltre 7000 cavalli a 1200 giri al minuto. Infatti, i primi 12 esemplari di questo motore sono destinati alle 6 fregate tipo «Maestrale» della nostra Marina militare (la Gmt ha ricevuto importanti commesse nel quadro di ammodernamento della nostra flotta da guerra).

L'interesse degli ufficiali per la produzione della Gmt è stato dovuto infatti anche al fatto che una notevole parte della produzione di propulsori trovi impiego su navi da guerra: nel settore delle costruzioni navali militari infatti, la Gmt ha ricevuto commesse per fornire propulsori a ben 20 fregate prodotte dai Cantieri navali riuniti di Genova, delle quali 10 andranno alla nostra marina, 6 a quella venezuelana e 4 a quella peruviana.

Anche il fatto che la Gmt non costruisca propulsori su licenze estere, ma usi invece progetti elaborati dai suoi tecnici, è stato motivo di grande interesse e fonte di numerose domande, per rispondere alle quali i tecnici hanno dovuto addentrarsi spesso in spiegazioni di alto livello specialistico.

Non ha mancato infine di sollevare qualche perplessità fra i visitatori il fatto che uno stabilimento di tale portata si trovi posto così vicino alla frontiera: ma a domande poste in tal senso non spettava di certo ai tecnici della Gmt dare risposte adeguate.

Alla conferenza, è seguita quindi la visita ai laboratori di ricerca e collaudo, nonché a tutti i capannoni della produzione, con l'accompagnamento di tecnici dei vari reparti.

Conclusi i lavori per la convenzione di M. Croce Carnico

Con la riunione di martedì 17 ottobre, si sono positivamente conclusi a Roma, negli uffici competenti della Farnesina, i lavori della Commissione interministeriale per la stesura della bozza di convenzione che dovrà regolare i rapporti fra l'Italia e l'Austria nell'ambito della realizzazione e dell'esercizio del traforo di Monte Croce Carnico. L'esame della bozza e della convenzione si era iniziato lunedì 2 ottobre, sempre sotto la presidenza dell'ambasciatore Scaglia. La Regione Friuli-Venezia Giulia vi ha partecipato con il vicepresidente della Giunta, ed assessore alla programmazione ed al bilancio, Coloni, con l'assessore Carpenedo, con l'avv. Marpillero per la Società del traforo, assistiti da tecnici.

Un altro grande progresso, quindi, verso l'attuazione di un'opera di tanta rilevanza per lo sviluppo dei traffici nel Friuli-Venezia Giulia e per l'incremento commerciale-economico della regione intera.

In gita con la «Pro Senectute»

A conclusione della attività estiva, approfittando delle splendide giornate di questo insperato ottobre, la «Pro Senectute» ha organizzato una giornata diversa per un gruppo di 60 anziani che vivono nella solitudine.

Lunedì scorso, con torpedone e macchine private, il gruppo è stato accompagnato a Prosecco dove ha avuto la possibilità di visitare un impianto di imbottigliamento, ricevendo dai proprietari una generosa accoglienza che ha lasciato un ottimo riconoscente ricordo a tutti i partecipanti.

Da Prosecco a Sistiana dove gli anziani hanno goduto in riva al mare un'ora di sole ed aria purissima. In seguito in un locale della baia è stato servito loro un ottimo pranzo, offerto generosamente dalla proprietaria di un ristorante.

Nel pomeriggio ritorno a Trieste ed al saluto degli organizzatori della «Pro Senectute» ha risposto il grazie più commosso degli anziani con la speranza di poter rinnovare quanto prima questo incontro che soprattutto dona a loro un calore umano e la certezza di non sentirsi del tutto emarginati dalla società umana.

«Il ratto delle Sabine» con la Barcaccia

E' andato in scena nella sede teatrale del Centro di cultura Giovanni XXIII il primo spettacolo stagionale della compagnia cittadina di prosa «La Barcaccia» diretta da Ugo Amodeo.

Era in programma il lavoro «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf, una commedia d'impronta farsesca densa di situazioni paradossali, ma frizzante e di felice sequenza per lo sviluppo della trama. Lo spettacolo ha già avuto diverse versioni che ha visto impegnati i maggiori filodrammatici triestini come Paggiaro, Artico, Calabrese e altri.

Il copione è presentato in dialetto triestino che conferisce una certa gustosa spontaneità allo svolgersi della vicenda; lo spettacolo incentrato sul puro divertimento e sul piacevole gusto per l'intrattenimento, al di fuori di messaggi e tematiche complesse, ha trovato il felice riscontro interpretativo del gruppo «La Barcaccia» diretto da Ugo Amodeo che, ha saputo dar vita al gustoso intreccio e alle varie azioni con ricchezza umoristica ed efficace stile scenico.

Hanno calcato le scene Carlo Fortuna, Luciano Volpi, Nereo Zannier, Novella Castelli, Elisabetta Rigotti, Rita Pistrin, Silvio Petean, Luciana Wild, Sandra Muscovich, Giorgio Fortuna e Bruna Righini.

A fine serata gli attori della «Barcaccia» si sono presentati alla ribalta per ringraziare il pubblico e sono stati lungamente festeggiati. Sabato si replica alle 20.30, sempre presso la sede dei Salesiani di via dell'Istria.

Oggi a S. Silvestro concerto pianistico di Maria Rita Verardi

Oggi alle ore 18.30 nella Basilica di San Silvestro avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» il concerto della pianista Maria Rita Verardi. Toscana, nata a Massa, ha conseguito la maturità classica ed ha studiato pianoforte al Conservatorio di Lucca, si è diplomata a pieni voti e lode sotto la guida del maestro Dell'Arsina.

La Verardi ha seguito il corso di perfezionamento di Rossana Bottai e di Ludwig Stephansky; attualmente frequenta i corsi di composizione del maestro Borlenghi. E' stata finalista al concorso nazionale «F. Liszt» di Livorno, ha ottenuto il primo premio «Coppa pianisti d'Italia» a Osimo. Si è esibita in recital per gli «Amici della musica» di Arezzo e Sassari, per l'«Estate Musicale» di Pietrasanta, a Firenze al «Liceum» ed alla «Gioventù Musicale» di Lucca, Livorno e Massa. E' insegnante di pianoforte al conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

La giovane pianista propone in programma: W. A. Mozart, Fantasia con Fuga in do maggiore K 394; C. Franck, Preludio Corale e Fuga; F. Busoni, Diario Indiano; S. Prokofiev, Visioni fuggitive op. 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu); mn «Afros» (Gr); mn «Heros Kosta Stamenkovic» (Ys); mn «Warrington» (It); mn «Pelina» (Gr); mc «Leningrad» (Ru); mn «Africa» (It); mn «Ca' Negra» (It); mc «Ocean Champion» (Gr); mn «Agri» (Tu).

PARTENZE: mn «Malazgirt» (Tu); mc «Monte Maiella» (It); mn «Afros» (Gr); mn «Crispi» (It); mc «E.R. Limburgia» (Pa); mn «Bloudan» (Eg); mn «Ca' Negra» (It); mn «Korabi» (Al); mn «Warrington» (It); mn «Refnes» (Nc); mn «Goreniska» (Ys); mn «Ray» (Pa); mn «Heroj Kosta Stamenkovic» (Ys); mc «Northern Star» (Li); mn «Africa» (It); mc «Zoe» (Li).

Previdenza e lavoro

Statale: periodi da riscattare

Mi permetto di chiedere un consiglio al nostro affezionato «quotidiano», visto che ora, oltre ad informarci giornalmente, ci porge anche una mano, attraverso questa rubrica.

Sono attualmente impiegata statale ed, ormai, sto facendo i conti dei miei anni di lavoro, ma, vorrei sapere da voi, come potrei ricuperare, ai fini della pensione, i miei inizi di carriera.

Sono stata impiegata all'allora Crda nel 1944-45, quindi al Gma, fino al 1947 e poi sono passata alla Polzia civile, fino al 1948.

Ho alcuni documenti che comprovano la mia attività di quel periodo, ma... dove rivolgermi per averne il riconoscimento?

Spero possiate aiutarmi e, frattanto ringrazio di cuore. L. B.

Il disegno di legge che prevede la possibilità di ricongiungere i periodi di lavoro svolti presso imprese private con l'obbligo di assicurazione all'INPS, al fondo pensioni dello Stato è in discussione alla Camera dei deputati dopo esser stato approvato dal Senato.

Sino a quando la legge non sarà emanata il periodo di dipendenza della lettrice dai Crda determinerà il diritto ad una pensione supplementare a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, calcolata sulla base dei contributi versati e liquidata in aggiunta della pensione statale e comunque non prima del compimento del 55.mo anno di età.

Sono invece riscattabili e quindi riconosciuti agli effetti della pensione statale i periodi di lavoro effettuati presso l'ex Gma e la Polizia civile della Venezia Giulia. La domanda di riscatto dovrebbe essere presentata all'Amministrazione dalla quale la lettrice attualmente dipende per il suo inoltro al competente ministero che, nel deciderla, stabilirà i periodi da riconoscere, il relativo onere e le modalità del pagamento.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

INAUGURATA AL POLITEAMA ROSSETTI LA STAGIONE DI PROSA

A mezzo secolo da Svevo la sua «coscienza» a teatro

Nel «foyer» è stata allestita una mostra delle opere dello scrittore

Di fronte a un pubblico caloroso e attento il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha inaugurato ieri sera la stagione di prosa 1978-'79 con «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich tratta dal più famoso romanzo dello scrittore triestino Italo Svevo, di cui quest'anno ricorre il 50.o anniversario della morte. Tra il pubblico la figlia dell'autore Letizia Svevo Fonda Savio e fra i tanti personaggi della cultura anche il regista dell'«Albero degli zoccoli», Ermanno Olmi. Durante la rappresentazione, nel secondo atto, un solo inconveniente... meccanico. E' mancata la luce sulla scena per un quarto d'ora.

Sulla riuscita specificatamente teatrale della commedia, messa in scena da Franco Giraldi con le scenografie di Sergio d'Osmo, nella pagina degli spettacoli della nostra edizione di domani pubblicheremo un'ampia recensione critica di Giorgio Bergamini.

Le recite in abbonamento proseguiranno questa sera e fino al 5 novembre. «La coscienza di Zeno» sarà quindi portata in tournée nelle principali città italiane, tra cui Bologna, Bergamo, Lecco, Prato e Roma, dove è in programma una manifestazione nazionale in onore di Italo Svevo.

Ieri sera, durante le pause della rappresentazione, mentre si intrecciavano fitti commenti tra gli oltre novecento spettatori provenienti da tutta la regione, parte dell'attenzione è stata dedicata anche alla mostra rievocativa allestita nel «foyer» e nei corridoi del Rossetti.

Divisa in due sezioni («Svevo nel teatro» e «Svevo alla radio e alla televisione»), la mostra propone fotografie, bozzetti scenografici, manifesti e locandine di tutte le opere o riduzioni di opere di Svevo, che sono state rappresentate dal 1927 ad oggi in Italia e all'estero. Molto interesse ha suscitato il violino appartenuto ad Ettore Schmitz, che lo suonava in famiglia e ne fece lo strumento prediletto del suo personaggio-capolavoro: Zeno Cosini.

La mostra non è colto ricca e testimonia di quella che un arguto spettatore con i capelli bianchi ha definito «la sfortuna teatrale» di Italo Svevo, spiegando poi alla propria figliola che la prima commedia di Svevo («Il terzetto spezzato») fu messa in scena nel 1927 al «Teatro degli indipendenti» di Roma e un'altra («Inferiorità») fu rappresentata a Trieste appena nel 1956 con la regia di Ottavio Spadaro. Le edizioni successive furono con il contagocce.

Il Teatro stabile nell'apposito catalogo riporta ampiamente ed illustra con fotografie questa storia teatrale di Italo Svevo, ricostruita con documenti anche inediti, che costituiscono appunto il materiale della mostra. Per trovare le tracce di rappresentazioni all'estero sono stati interpellati i consolati, gli istituti di cultura e i teatri stranieri. Si sa in questo modo che «La rigenerazione» è stata messa in scena nel 1975 a Monaco di Baviera (con il titolo «Ein Mann wird Junger») e nel '76 a Heidelberg e un piccolo teatro di Francoforte, che si trova vicino allo zoo (appunto il «Fritz Rèmond Theater im Zoo»). Un marito («Ein Ehemann») è stato rappresentato nel marzo dell'anno scorso a Vienna con la regia di Peter Vogel. «La rigenerazione» è stata programmata anche in Francia, nel '76, in due teatri di Lione. Infine, il Teatro sloveno di Trieste aveva messo in scena esattamente dieci anni fa il lavoro di Kezich con il titolo «Zenova izpoved».

Alla radio il cinquantenario della morte di Italo Svevo è stato in particolare commemorato con un ciclo di trasmissioni intitolate «Mezzo secolo da Svevo», che vengono attualmente riproposte dalla Rai di Trieste nei suoi programmi regionali. La mostra al Rossetti potrà essere visitata nei prossimi giorni dalle scolaresche che lo chiederanno, mentre continuano gli «incontri» di Tullio Kezich e del direttore dello Stabile, Nuccio Messina, nelle scuole cittadine.

Domani pomeriggio alle 17 al Circolo della stampa sarà presentata la compagnia del teatro di prosa regionale. Il pubblico è invitato a partecipare al dibattito con attori, regista e scenografo sulla realizzazione scenica della «coscienza» sveviana.

R. S.

Prima dello spettacolo: la signora Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo con il direttore dello Stabile, Nuccio Messina, Tullio Kezich ed Ermanno Olmi. (Italfoto)

(Italfoto)
Il busto di Italo Svevo, accanto al violino che amava suonare nelle serate musicali, esposti nel foyer del Politeama Rossetti

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

La stagione di concerti per la Gioventù musicale

La sezione di Trieste della Gioventù musicale è ormai giunta al suo decimo anno di attività. Con un numero di soci sempre crescente, il sodalizio si è inserito pienamente nel novero delle società musicali cittadine, distinguendosi altresì per il fine altamente educativo che lo ispira ed anima: quello di portare direttamente la musica ai giovani. Proprio allo scopo di far conoscere la musica ai giovani fin dalla più tenera età, anche quest'anno avranno luogo i cicli di audizioni-lezioni nelle scuole, dalle elementari alle superiori, che già da tre anni superano le 5000 presenze, secondo la collaudata formula adottata per la prima volta in Italia dalla sezione triestina.

Il programma delle manifestazioni comprende dieci concerti, che si terranno tutti nella sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti. L'inaugurazione avrà luogo il 14 novembre con un concerto del Coro Illersberg; seguiranno i recitals dei triestini Ennio Guerrato (chitarra) e Fabio Nieder al pianoforte ed il concerto del Quartetto archi e pianoforte della Televisione polacca.

Dopo la pausa natalizia, la stagione riprenderà il 10 gennaio con un concerto del violoncellista svizzero Daniel Grosgurin, secondo premio al Concorso Cassado, accompagnato al pianoforte dalla giapponese K. Utsumi.

Gli altri concerti del 1979 vedranno protagonisti il trio israeliano Vidom, il duo Trabucco (violino e pianoforte) ed il concerto dei coniugi canadesi Gabora (canto e violino), già noti al pubblico della GMI, che verranno accompagnati al clavicembalo da Isabella De Carli. In marzo particolarmente interessante il concerto del pianista malese Dennis Lee, secondo classificato nell'ultima edizione del Concorso Busoni di Bolzano.

La stagione concertistica si chiuderà in aprile con l'esibizione del duo Bini-Battagliola all'arpa e al flauto, una formazione cameristica di rara presenza.

Ricordiamo infine che anche quest'anno avrà luogo la gita sociale; la scelta è caduta questa volta su Verona, per uno spettacolo al Teatro filarmonico, che si terrà entro la prima quindicina di marzo.

Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci, nonché le prenotazioni per la gita, avranno luogo da lunedì 23 a sabato 28 ottobre, dalle ore 18 alle 19, nella sede del Circolo della Stampa (g.c.), corso Italia 12. E' necessaria una fotografia formato tessera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO CINQUE ANNI DI UN CONGEDO FITTIZIO

Sinatra (63) trionfa



NEW YORK — *Il tempo per lui (63 anni) sembra essersi fermato. Il ritorno sul palcoscenico dei «vecchi occhi blu» a cinque anni dal congedo alla Carnegie Hall non avrebbe potuto essere più entusiasmante. Frank Sinatra ha ancora una volta allontanato con il timbro della sua voce lo spettro di una decadenza che sarebbe anche naturale ed ha cantato ancora meglio di quanto abbia fatto nel 1973.*

Per un'ora e dieci minuti il magnetismo della «voice» ha tenuto inchiodate alle poltrone le seimila persone che occupavano in ogni ordine di posti il «Radio City Music Hall».

La sua voce, che tà non conosce, è apparsa fresca, forte e sicura, e non a caso i primi tre pezzi del repertorio di Sinatra richiedevano tonalità alte, quelle che tre anni fa i «vecchi occhi azzurri» non riuscivano a tenere. Le note di «New York, New York», «Night and Day» e di «At long Last love» hanno riempito la sala, quasi a rassicurare vecchi e giovani che il momento di gettare la spugna è ancora lontano. Quando è stata la volta di «The Lady is a tramp», altro cavallo di battaglia dell'artista alla forza si è unito il calore. Le note basse sono ricomparse tutte in «Someone to wacht over me» con gli «o» e gli «over» melodiosamente vibranti e pieni. Toni bassi che sono tornati sovente negli altri pezzi e che hanno dato ragione a quei critici che vedono nel Sinatra attuale forse un grosso interprete di jazz. Appena tre anni fa lo stesso cantante non riusciva a tenere troppo a lungo le note. L'altra sera ben pochi sarebbero stati in grado di tenergli testa in un fraseggio vocale ricco di sfumature.

Pensavamo tutti che avesse da tempo smesso di fumare, ma la sigaretta è nuovamente comparsa d'incanto tra le dita, ed è accaduto quando la «voce» con quel suo modo tutto particolare di tenere la scena, ha attaccato «The Gal that Got Away» e «it never entered my Mind».

Il tempo di sorseggiare un whisky, concedersi una pausa, scambiare qualche battuta con il pubblico, di strappare altri applausi, quindi la parte più interessante del recital: tre nuovi pezzi che saranno inseriti nel prossimo trentatré giri ed altrettanti motivi di un film musicale. A chiusura, «My way». Adesso si replica per altre nove sere. Il tutto-esaurito era assicurato da mesi.

Vivamente

SAN JUAN — Franco Zeffirelli ha ricevuto un'offerta dalla compagnia di balletto di Rio de Janeiro per l'adattamento dell'opera wagneriana «Tristano e Isotta» o di «Donna Flor e i suoi due mariti», dello scrittore brasiliano Jorge Amado. Per nulla spaventato dalla novità, il regista italiano sembra abbia detto di essere vivamente interessato al progetto.

Basso promettente



(F. M.) Il basso triestino Gianni Sanzin ha recentemente raccolto lusinghiere soddisfazioni nel corso di una brillante stagione lirica sostenuta a Spalato. Durante l'Estate lirica spalatina ha avuto infatti occasione di ricoprire diversi ruoli a fianco di nomi affermati del «bel canto», in opere importanti e impegnative.

Maturato artisticamente al Conservatorio Tartini, ove si è diplomato con il massimo punteggio, Gianni Sanzin possiede una tonalità vocale profonda e ricca d'espressività, e con disinvolta sicurezza tecnica si misura nel completo registro, dalle note più gravi a quelle acute. Le sue interpretazioni denotano sicurezza e purezza stilistica oltre che un' interessante intensità drammatica.

Tra le sue altre recenti belle prove figurano le interpretazioni che ha sostenuto al Teatro dell'Opera di Lubiana, dove ha ricoperto parti impegnative e primarie in Don Carlos, Nabucco, Simon Boccanegra, la Bohéme e Barbiere di Siviglia.

Attualmente è in partenza per Belgrado dove canterà nelle Quattro Stagioni di Haydn. Un impegno importante che in tale rilevante prova avrà l'opportunità di confermare ulteriormente le sue qualità.

Una bionda in regalo



VENEZIA — *In occasione del compleanno di Roger Moore (James Bond) la moglie, l' italiana Luisa Mattioli, gli ha regalato un insolito «cadeau»: una bionda dagli occhi azzurri. Alessandra Platania di 17 anni è spuntata infatti in bikini dall'enorme pacco in cui era stata nascosta. Il messaggio avvolto al «prosperoso dono» avvertiva: «guarda ma non toccare» ed è stato indirizzato dalla signora Moore al «suo micio», (così usa chiamare affettuosamente il marito).*

Tutto questo si è svolto in un caratteristico locale veneziano allestito per il «moonraken», il film in lavorazione a Venezia, l'ultimo degli epici Bond che costa circa 18 miliardi. Alessandra Platania — che a Venezia frequenta la terza classe del liceo scientifico — ha partecipato al film di James Bond sulla laguna, come comparsa.

Prime visioni

«ZOMBI»

Può venir spontaneo dire: un buon film dell'orrore. In realtà, è giusto dire: un buon film. Romero, americano di origine cubana, si impose all'attenzione degli appassionati (e non solo) con il suo «La notte dei morti viventi», un piccolo gioiello del genere non privo di validi spunti. Qui riprende il tema o meglio continua in certo modo la stessa storia, con un soggetto rimasto a lungo nel cassetto, fino all'incontro con Dario Argento, che ha curato l'edizione italiana, portando la lunghezza del film da tre ore e mezzo a due (e la mancanza di alcuni passaggi, ad una visione attenta, non sfugge). Infatti «Zombi» parte in quarta, come si suol dire: gli zombies, i morti vivi, sono una minaccia incombente e gettano la società nel panico. Si muovono al rallentatore, non pensano, sono spinti solo dalla fame: ma possono spegnerla solo mangiando carne umana. Chiunque muoia «rinasce» come zombi: la morte definitiva viene solo quando è danneggiato il cervello.

La storia esteriore del film è costellata di episodi raccapriccianti, realizzati spesso con ottima capacità. ed ha per protagonisti quattro personaggi in fuga dalla città, dove tutto sta traballando, in cerca di un posto sicuro dove sopravvivere. Dei quattro, sopravvivono solo due, alla fine, dopo una lunga avventura che li porterà a combattere contro gli zombies e contro un gruppo di sbandati, che girano per il paese razziando e uccidendo. Il supermercato abbandonato, che in un primo tempo appare un ottimo rifugio, alla fine si trasforma in trappola mortale.

Ma «Zombi» è molto di più di quanto può apparire a prima vista, e la vicenda or ora sommariamente esposta nasconde tra le sue pieghe molte allusioni e molti discorsi, sottintesi, oltre che richiami ben precisi ed espliciti. E' in questo senso che il film di Romero non si merita l'etichetta inevitabilmente riduttiva di film dell'orrore. Il regista ci immette una cupa visione della società attuale, dove la violenza alligna ovunque ed è sempre pronta ad esplodere, dove il consumismo è diventato ormai un modo di vita radicato, dove l'odio razziale è sempre latente anche quando non si manifesta concretamente, dove un qualsiasi improvviso «tilt» può far scatenare gli istinti più riposti.

Una visione del mondo estremamente pessimistica, in verità, ma filtrata attraverso una storia dai contorni sicuramente impossibili che ne attenuano l'angoscia, pur mantenendone la forza. E' in più, tra le righe si può leggere anche un altro «messaggio», che richiama una impostazione frequente in un altro regista americano, Sam Peckinpah: vince chi è più svelto, più forte, più armato, più turbo, ma la vittoria gli costa una continua fuga. Alla fine, il furbo e l'idiota sono entrambi perdenti.

Detto questo, resta da aggiungere che «Zombi», al di là dei suoi molteplici «segnali», è film prevalentemente d'azione assai ben registrato, dal ritmo sempre avvincente, che riesce a creare quasi sempre una tensione alla quale lo spettatore non può sfuggire, grazie a sequenze aggressive di lucida esecuzione, tra le quali spunta qua e là un tono ironico e umoristico molto sottile. Gli interpreti incarnano bene i quattro personaggi «medi» (tre uomini e una donna), le musiche a tratti convincono a tratti appaiono superfluc.

carr.

Video

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Ritorna, dopo la pausa estiva Mike Bongiorno, conduttore di una «anteprima» che prelude uno scontro tra i campioni della precedente edizione. In lizza 18 finalisti: «match» prevedibilmente vivace. Regia di Piero Turchetti. I telespettatori assisteranno stasera alla formazione delle terne che prenderanno parte alle gare nelle sei puntate successive.

Rete 2

«Il grande gioco» (Rete 2 - ore 18 colore) — A cura del dipartimento S.E. un servizio su 70 anni di scautismo internazionale, dalle sue origini. 25 milioni di ragazzi e ragazze di molti paesi del mondo, in qualità di scout, partecipano a quello che chiamano «Il grande gioco». Si tratta in sostanza di un'avventura collegiale Il servizio di questa sera e i due successivi del programma si pongono, tra le altre, le seguenti domande: chi sono questi scouts? Cosa fanno? Quali le premesse educative della loro attività? In considerazione vengono presi le tre banche del movimento: lupetti - coccinelle (otto - undici anni), esploratori - guide (undici - sedici anni), rovers - scolte (sedici - venti anni).

* * *

«Il giro del mondo in 80 giorni» (Rete 2 - ore 19.15 colore) — I ragazzi potranno trascorrere circa due ore questa sera dinanzi al televisore, assistendo prima all'esercizio sugli scouts. poi a disegni animati. L'episodio di quest'ultimo servizio, «Una carrozza senza cavalli», è ispirato al libro di Verne, autore familiari ai ragazzi di ieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G. F. Kuhn, regia di W. Eichner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno primo giovedì, «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Spettacolo inaugurale della stagione 1978-'79. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Alle ore 20.30 il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto del 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978 - '79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Dal 24 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice» di Petito. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconti 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 18: Miroslav Krleza: «Leda». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

ARISTON · I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Secondo mese di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'Oro al Festival di Cannes. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor. Con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Grease», con John Travolta, Olivia Newton-John.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavòro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Mel Brooks, un crescendo di comicità. 1975: «Frankenstein junior», 1976: «L' ultima follia di Mel Brooks», e ora «Alta tensione», di Mel Brooks. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: ult. 22: «Heidi in città».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Fantasia», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Come Hitchcock! Un ottimo «thriller» da vedere dall'inizio «Comunione con delitti», con L. Miller e P. Sheppard. Un giallo da «choc» che per la particolarità di certe scene è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Vietatissimo! «Notti porno nel mondo n. 2». Technicolor. Una fantastica carrellata sugli spettacoli più audaci di ogni paese.

CRISTALLO. 16.30: Solo Agata Christie poteva immaginare un giallo così allucinante. «Il buio intorno a Monica», con Jean Sorel, Karin Schubert. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: James Bond in «Agente 007 dalla Russia con amore», interpretato da Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Paul Newman, Robert Redford, Katherine Ross nel capolavoro di George Roy Hill. «Butch Cassidy». Musiche di Burt Bacharach.

ABBAZIA. 16: «Rollercar, sessanta secondi e vai!». Spettacolare ed emozionante technicolor con N.B. Kaliki.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Manitù, lo spirito del male». Con Tony Curtis e Susan Strasberg. I misteri del soprannaturale in un film di potenza drammatica eccezionale. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli scippatori» (l'ultima volta). Colori. V.m. 18 a.

IDEALE. 16.15 ult. 21.30: Technicolor. «Marcia trionfale». F. Nero, Miou Miou, M. Placido. Capolavoro. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia). 17, 19.30, 22: «Led Zeppelin». The song remains the Same.

RADIO. 16: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Un film da vedere e rivedere.

SERVOLA. 16 ult. 22: Un film di Marco Vicario tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati «Paolo il caldo», con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Gastone Moschin, Ornella Muti e Femi Benussi. V.m. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo — Domani ritorna il capolavoro: «La grande fuga».

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il magnate greco».
CENTRALE. 16: «La moglie».
CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Amici miei».
ODEON. 16: «Swarm».
PUCCINI. 16: «L'alba dei falsi dei». Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, R. Harmstorf. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 17, 22: «Torino nera», con B. Spencer, F. Fabian. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Histoire D'O» con C. Clery, U. Kier. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Lo spaccatutto», con Bruce Lee, Paul Smith. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Bel ami» (dal romanzo di Guy de Maupassant). A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'uomo che volle farsi re».

RONCHI

RIO: «Sexy Jeans».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Tomboy».
ITALIA. «Operazione Overlord».

CASARSA

ROMA: «La professoressa di scienze naturali».

PORDENONE

VERDI: «Un altro uomo, un'altra donna». Drammatico di C. Lelauch.
CRISTALLO: «6000 chilometri di paura». Drammatico con Olga Bisera e Joe Dalessandro.
SUPERCINEMA: «Ridendo e scherzando». Commedia con Gino Bramieri, Olga Karlatos, Mascha Meril e Luciano Salce.
CAPITOL: «L'uovo del serpente». Drammatico di Ingmar Bergman, con Liv Ullman.

MANIAGO

VERDI. Serata di prosa: «Anonimo veneziano» con Ugo Pagliai.

SACILE

ZANCANARO — Riposo.
NUOVO: «La febbre del sabato sera».

GRADO

CRISTALLO. 20: «I duellanti», con Keith Carradine, Harvey Keitel. In technicolor.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica 7.a puntata; 7.20: Notiziario ISA 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: El Borineto (replica); 9: Col cuore in mano; 10: Voice of America; 11: Senza titolo; 12: Francamente (replica); 13: La locandina; 13.20: Notiziario ISA 2.o; 13.40: Interviste celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme - Un' ora per i più piccini; 17: Parapsicologia; 18: Attenti al telefono; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario ISA 3.o; 20 Disco antenna; 21: Il tuo anno di nascita (replica); 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.



RISTORANTI E RITROVI

SELF SERVICE IL NUOVO GHIOTTONE
PER MANGIARE BENE E IN FRETTA. Snack bar, tavola calda, gastronomia per asporto. Piazza Venezia n. 1, tel. 775749. Chiuso il martedì.

TRATTORIA MIRELLA — SERVOLA
Porcina, luganighe, pranzi e cene. Prenotazioni. Vini speciali del Collio. Esposizione quadri IV ex Tempore. Via di Servola 107.

TRATTORIA «AI FIORI»
Riapertura dopo le ferie. Tel. 64542. Trieste, piazza Hortis 7.

ANDEMO A MAGNAR COME UNA VOLTA
«All'Agricoltore», Rinnovato, nuova gestione. — Jota, gnochi de pan, calandraca, fasoi in tecia, capuzzi, luganighe, goulasch, crodighini, crostoli. Soncini 12, telefono 814308.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca · Tel. 0481 - 76451.

BLACK OUT
Ristorante notturno tutte le sere.

BLACK OUT
Anche i pomeriggi festivi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale - Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Un racconto di Aldo Palazzeschi; 15.05: E...state con noi; 16.40: Incontro con un Vip; 17.05: Fratelli; 17.45: Chi, come, dove, quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Orchestre nella sera; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.30: Il comunista (2); 22: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Bee Gees ieri e oggi; 9.32: Il prigioniero di Zenda (14); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; Bollettino del mare; 18.33: Maschile femminile; 20.40: Commedia.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 73.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: Mary Barton (4); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Scriabin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spazio tre; 19.45: Spazio tre (2); 21: L'elisir d'amore; 23.10: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 1.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.35: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 8, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche ed interpreti del folk Sudamericano; 9.30: La società che cambia, a cura di Luigi Zupancich; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», adattamento di Lelja Rehar. Seconda puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale; 13.30: Orchestre di musica leggera; 14.10: Oggi si parli di...; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov' è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La guerra d'Etiopia» (replica).
13.00 «Euronove» - Serie di programmi giornalistici. ✲
13.25 Che tempo fa. ✲
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
17.00 «L'aquilone», fantasia di cartoni animati. ✲
17.20 «Un mestiere da ridere», 6.a puntata. ✲
18.00 Argomenti: «Progetto Tevere», a cura di A. Foti. ✲
18.30 «10 Hertz», condotto da Gianni Morandi. ✲
19.00 Tg1 Cronache. ✲
19.20 Rottamopoli: «Il coniglio». ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Scommettiamo?» - Anteprima. ✲
21.00 «Raffaella show» - Speciale «Ma che sera». ✲
22.00 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. ✲
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
— Che tempo fa.
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli. ✲
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Una proposta per l'infanzia», a cura di S. Lai. ✲
Tv 2 ragazzi
17.00 «Paddington», disegno animato. ✲
17.05 «Il ragazzo Dominic», telefilm, ultimo episodio. ✲
17.30 «I ragazzi e la storia», telefilm. ✲
17.50 «L'intrepido soldatino», cartone animato. ✲
18.00 «Il grande gioco», a cura di Antonio Amoroso. ✲
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲
18.50 «Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.
19.15 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Barney Miller: «Il posto in pericolo». ✲
21.10 «Le donne di Marina di Melilli», 2.a puntata. ✲
22.00 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli. ✲
22.45 «16 e 35 - Quindicinale di cinema». ✲
— Tg2 - Stanotte. *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Momento musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Come? quando? perchè? - Società e rivoluzione; 14.25: Intermezzo musicale; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Aquileia» di Basiliano diretto da Bruno Sebastianutto; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con l'orchestra Gerry Blake; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Libri in vetrina - novità dal mondo dell'editoria; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo - Miloje Milojevic; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Os Sambeatles; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Mario Tessuto.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e i dischi volanti; 18.10: Per i ragazzi: Il pianeta dei fagioli; Il signor Tau; 19: Telegiornale; 19.15: Un'amicizia difficile - Telefilm della serie «George»; 19.45: Documentario; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Perché si uccide un magistrato - Lungometraggio drammatico con Franco Nero, Francoise Fabian, Renzo Palmer, Claudio Gora, Pier Luigi Aprà, Giancarlo Badessi, Ennio Balbo - Regia di Damiano Damiani; 22.30: Dibattito; 23.20: Telegiornale; 23.30: Calcio; Coppe europee.

TV Lubiana

8.55: Congresso dell'Unione associazioni combattenti della Jugoslavia; 15.55: TV scuola; 16.50: Orizzonti; 17: Congresso dell'Unione associazioni combattenti della Jugoslavia; 17.30: Cartoni animati; 18.15: Le montagne del mondo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Dal vivo: una conversazione sul pane; al termine il Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I filibustieri dei mari del Sud»; 22.05: Cinenotes - Autogestione in Jugoslavia; 22.30: Rock sloveno '77 - Complesso musicale; TV LUBIANA

TV Zagabria

8.55: Congresso dell'Unione delle associazioni combattenti della Jugoslavia; 14.55: Programma didattico; 16.40: Telegiornale; 17: Congresso dell'Unione delle associazioni combattenti della Jugoslavia; 17.30: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: L'autogoverno socialista nel pensiero di Tito; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Racconti belgradesi, serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Concorso internazionale musicale per giovani; 23.10: Commento scacchistico.

LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

X

Era un po' stordita e così Smiley le fece fare di nuovo qualche passo, reggendo tutto il peso del suo corpo quando lei vacillava. Bene, continuò lei, sulle prime Toby Esterhase aveva acconsentito a mettere Alex nell'elenco A e di farlo tener d'occhio di tanto in tanto dai suoi lampionai di Acton, dodici giorni su trenta. E ogni volta che lo tallonavano lui risultava candido come neve.

«Mio caro, avresti creduto che gli avessi telefonato per dirgli: "Alexis Alexandrovic, attento a quello che fai perché ti ho scatenato contro i segugi di Piccolo Toby. Quindi tieniti alla tua copertura e niente scherzi"».

Andava alle cerimonie ufficiali e alle conferenze, faceva passeggiate nel parco, giocava qualche volta a tennis e, pur non distribuendo caramelle ai bambini, non avrebbe potuto essere più rispettabile. Lei aveva insistito perché la sorveglianza continuasse, ma era una battaglia perduta in partenza. La macchina aveva continuato a girare e Poljakov era stato trasferito nell'elenco B: cioè veniva controllato ogni sei mesi, secondo le possibilità. Quei controlli semestrali non avevano portato niente alla luce e, dopo tre anni, Poljakov era stato classificato Persil: investigato a fondo e riconosciuto di nessun interesse per il servizio. A questo punto lei non aveva potuto fare più niente e, in verità, aveva già cominciato ad accettare la situazione così com'era quando una splendida mattina di novembre quel simpatico di Teddy Hankie le aveva telefonato dalla Lavanderia di Acton per dirle, tutto eccitato, che Alex Poljakov aveva bruciato la sua copertura e aveva finalmente issato il suo vero vessillo. Che stava ora fileggiando allegramente sull'albero di maestra.

«Teddy era un vecchio, vecchissimo amico. Vecchio del Circus e una perla rara, e che importa se ora ha novant'anni? Aveva chiuso la sua giornata di lavoro e stava tornandosene a casa quando la Volga dell'ambasciatore sovietico gli passò accanto, con a bordo gli addetti delle tre armi, diretti a deporre una corona. Li seguivano altri tre addetti a bordo di una seconda macchina. Uno di questi era Poljakov, addobbato di medaglie come un albero di Natale. Teddy allora si precipitò a Whitehall col suo apparecchio fotografico e, dall'altro marciapiede, li eternò. Caro mio, avevamo tutto dalla nostra parte, tutto: la luce era perfetta, un tantinello di pioggia e poi, subito dopo, uno splendido tramonto. Avrebbe potuto riprendere il sorriso di una mosca a trecento metri. Ingrandimmo le fotografie ed eccole lì tutte quante: due al valore e quattro campagne. Alex Poljakov era un veterano di guerra e in sette anni non l'aveva detto ad anima viva. "Toby" dissi — gli telefonai infatti immediatamente — "Ora stammi a sentire un momento, piccolo nano ungherese velenoso. Questa è una delle occasioni in cui la vanità ha finito col prevalere sulla copertura. Voglio che tu mi rivolti Alex Alexandrovic da dentro in fuori, e niente ma, la mia intuizione era giusta e ha avuto conferma"».

«E cosa disse Toby?».

Lo spaniel grigio mandò un gran sospiro e riprese a dormire di nuovo.

«Toby?» All'improvviso, Connie assunse un'aria molto desolata. «Oh, Piccolo Toby mi rispose con quella sua voce da pesce morto e disse che il capo delle operazioni adesso era Percy Alleline, giusto? Era competenza di Percy, non sua, assegnare compiti. Capii immediatamente che c'era qualcosa che non andava ma pensai che si trattasse di lui, Toby». Tacque. «Questo fuoco maledetto» brontolò indignata. «Basta che gli volti le spalle che subito si spegne». Aveva perso ogni interesse. «Il resto lo sai. Il rapporto fu trasmesso a Percy. "E con questo?" disse Percy. "Poljakov era un tempo nell'esercito russo. Era un esercito abbastanza grosso e non tutti quelli che militavano erano agenti di Karla". Proprio divertente. Mi accusò di fare illazioni poco scientifiche. "Chi l'ha detto?" gli risposi, "Non si tratta neppure di una deduzione", fece lui "è una semplice induzione". "Mio caro Percy, non so dove hai imparato queste parole, so solo che mi sembra un asino di dottore". Caro mio, era imbufalito! Per contentarmi, Toby scatenò le sue bestie dietro Alex e non successe niente. "Passategli al setaccio la casa, la macchina, tutto!" dissi "Simulate un'aggressione, rivoltatelo da dentro in fuori, mettetegli dietro gli ascoltatori! Fingete uno sbaglio di persona. Perquisitelo. Qualsiasi cosa, ma per l'amordiddio fatela, perché scommetto l'anima che Alex Poljakov sta controllando una talpa inglese!". Allora Percy mi manda a chiamare, tutto sostenuto» — di nuovo l'accento scozzese — «"Deve lasciare in pace Poljakov. Deve toglierselo da quella stupida mente di donnetta, capito? Lei e il suo maledeto Policoso o come si chiama lui, state diventando maledettamente noiosi, quindi, lo lasci perdere". E a questo discorso fa seguire una lettera antipatica. "Abbiamo convenuto nel nostro ultimo incontro" con copia al capomandria. Scrissi "Sì ripeto no" in margine al foglio e gliela rimandai indietro». Riprese la voce da sergente maggiore: «"Sta perdendo il senso della misura, Connie. E' ora che rimetta i piedi in terra"».

Stava male solo a pensarci. S'era rimessa a sedere e stava china sul bicchiere. Teneva gli occhi chiusi e la testa continuava a piegarlesi di lato.

«Santiddio» bisbigliò, risvegliandosi. «O, Signore del cielo. Bontà divina».

«Poljakov aveva un galoppino?» chiese lui.

«E che bisogno ne aveva? E' un avvoltoio l'addetto culturale e quegli avvoltoi lì non hanno bisogno di galoppini».

«A Tokio Komarov ne aveva uno. L'hai detto tu».

«Komarov era un militare» rispose lei, imbronciata.

«Anche Poljakov era un militare. Hai visto le medaglie».

Le teneva la mano, aspettando. Lapin il coniglio, disse lei, autista dell'ambasciata, quella nullità. Agli inizi lei non era riuscita a situarlo. Sospettava che fosse un certo Ivlov, alias Brod, ma non aveva prove e, del resto, nessuno era disposto ad aiutarla. Lapin il coniglio passava buona parte della giornata a sgambettare per Londra e a guardare le ragazze senza avere il coraggio di rivolgere loro la parola. A poco a poco, però, lei aveva cominciato a individuare il legame. Se Poljakov dava un ricevimento, Lapin dava una mano a servire da bere; se Poljakov era convocato nel cuore della notte, mezz'ora dopo Lapin faceva la sua comparsa, probabilmente per tradurre un telegramma. «E quando Poljakov andava a Mosca, Lapin il coniglio praticamente s'installava nell'ambasciata e dormiva lì fino al suo ritorno: fungeva da doppione» disse Connie, in tono deciso. «Si sentiva la puzza lontano un miglio».

«Quindi segnalasti anche questo?».

«Certo che lo segnalai».

«E cosa successe?».

«Connie fu licenziata e Lapin se ne tornò trotterellando a casa sua» rispose lei con un uggiolio. Poi sbadigliò. «Già» disse. «Quelli erano bei tempi. Ho forse provocato io lo smottamento, George?».

Il fuoco s'era proprio spento. Dal piano di sopra giunse un tonfo, forse erano Janet e il suo amante. A poco a poco, Connie prese a canticchiare e poi a dondolare al ritmo della propria musica.

Lui rimase, per cercare di tirarla su. Le offrì ancora da bere e alla fine riuscì a farla riprendere.

«Vieni», disse «voglio mostrarti le mie medaglie del cavolo».

Di nuovo quegli eccitanti traffici da collegiali. Le teneva in una valigetta sottile che Smiley dovette tirar fuori da sotto il letto. Prima una vera medaglia in una scatola, con una citazione scritta a macchina in cui veniva chiamata col suo nome d'arte, Constance Salinger, col quale compariva anche nell'elenco del primo ministro.

«Perché Connie era una brava ragazza» spiegò lei, con le guance contro le sue. «E amava tutti i suoi bei ragazzi».

Poi le fotografie di ex membri del Circus: Connie nell'uniforme delle ausiliarie della marina durante la guerra, in piedi tra Jedebee e il vecchio Bill Magnus, il decrittatore, una foto presa da qualche parte in Inghilterra; Connie con Bill Haydon da una parte e Jim Prideaux dall'altra, entrambi in tenuta da cricket e tutt'e tre con un'aria molto-bene-grazie, come la definì lei, d'estate a Sarratt, con alle spalle il campo d'addestramento, falciato e illuminato dal sole, e le reti alle finestre che brillavano. Poi un'enorme lente d'ingrandimento con firme incise sul cristallo: Roy, Percy, Toby e tanti altri. «A Connie con amore e, soprattutto, mai addio!».

Infine, il contributo personale di Bill: una caricatura di lei allungata su tutta l'estensione dei Kensington Place Gardens che spiava attraverso un cannocchiale l'ambasciata sovietica. «Con affetto, in segno di caro ricordo alla cara, carissima Connie!».

«Qui lo ricordano ancora, sai. Il ragazzo prodigio. Al Christ Church, nella sala comune, hanno ancora una coppia di quadri suoi. Ne parlano spesso. Proprio l'altro giorno Giles Langley mi fermò in High Street: avevo più avuto notizie di Haydon? Non ricordo cosa risposi: sì, no. La sorella di Giles s'occupa ancora delle foresterie, sai». Smiley non sapeva. «"Sentiamo la mancanza della sua brillante presenza" disse Giles. "Non ne nascono più di tipi come Bill Haydon". La temperatura di Giles deve essere di almeno quaranta all'ombra. Dice che insegnava storia moderna a Bill al tempo in cui la parola Impero non era ancora una parolaccia. Chiese anche di Jim. "Il suo alter ego potremmo chiamarlo, em, em". A te Bill non è mai stato simpatico, vero, George?» continuò, in tono vago, rimettendo tutto via in buste di plastica e strisce di panno. «Non ho mai capito se eri tu geloso di lui o lui di te. Troppo bello, immagino. Tu non ti sei mai fidato della bellezza fisica. Solo negli uomini, però».

«Non essere assurda, mia cara Connie» replicò Smiley, per una volta tanto colto di sorpresa. «Bill e io eravamo ottimi amici. Perché dici queste cose?».

«Niente». Se n'era addirittura quasi dimenticata. «Ho sentito dire che una volta c'è stato qualcosa tra lui e Ann, tutto qui. Non è un cugino di lei o roba del genere? Ho sempre pensato che sareste potuti stare tanto bene insieme, tu e Bill, se la cosa avesse funzionato. Avreste risvegliato il vecchio entusiasmo di una volta. Invece di quella nullità, quell'insignificante scozzese. Bill che ricostruisce Camelot» — di nuovo il sorriso da narratrice di favole — «e George...».

«George che raccoglie le briciole» continuò Smiley, concludendo per lei, e tutt'e due scoppiarono a ridere. Quella di lui, però, era una risata falsa.

«Dammi un bacio, George. Dà un bacio a Connie».

Lo accompagnò fino al cancelletto per il giardino sul retro, il percorso preferito dai suoi inquilini; disse che non sopportava la vista delle orrende casette nuove che quei porci degli Harrison avevano costruito nel giardino accanto. Cadeva una pioggia sottile, le poche stelle ammiccavano, grandi e fioche, nella bruma; sulla strada, gli autocarri sobbalzavano nella notte diretti al Nord. Abbracciandolo, Connie parve improvvisamente impaurita.

«Sei proprio un mascalzone, George, lo sai? Guardami in faccia, non guardare dall'altra parte, lì è tutto neon e Sodoma. Dammi un bacio. In tutto il mondo i mostri stanno riducendo a un bel niente la nostra epoca, e tu gli dai una mano. Perché?».

«Non sto dando nessuna mano, Connie».

«Certo che stai dandola, li stai aiutando. Guardami. Erano bei tempi quelli, mi senti? Tempi felici. Gli inglesi potevano andare orgogliosi allora. Aiutali a esserlo di nuovo».

«Non dipende da me, Connie».

Stava attirando il viso di lui al proprio, così dovette baciarla in pieno sulle labbra.

«Poveri tesori miei». Ansimava quasi, forse non tanto per l'emozione quanto per la confusione di tutte le emozioni che le si agitavano dentro in un unico miscuglio. «Poveri tesori miei. Abituati all'Impero, abituati a dominare il mondo. Tutto scomparso. Tutto portato via. Addio, mondo. Tu sei l'ultimo, George, tu e Bill siete gli ultimi. E in parte, un poco, anche quel porco di Percy». Quella storia gliela aveva sentita dire ogni Natale, ai piccoli party che si svolgevano in tutti gli angoletti del Circus. «Tu non conosci Millponds, vero?» gli stava chiedendo.

«Che roba è?».

«La proprietà di mio fratello. Una bella casa palladiana, un parco magnifico vicino Newbury. Un giorno costruiscono una strada, ed è tutto finito. Un'autostrada. Hanno portato via tutto il parco. Io sono cresciuta là, sai. Mica hanno venduto Sarratt, vero? Temevo che l'avessero fatto».

«Sono sicuro di no».

Non vedeva l'ora di liberarsi di lei ma il suo abbraccio si faceva sempre più stretto, sentiva addirittura il cuore di lei battere contro il proprio.

«Se ci saranno cattive notizie, non tornare. Prometti? Sono una vecchia tigre, troppo vecchia per cambiare il mio terreno di caccia. Voglio ricordarvi tutti quanti come eravate. Dei tesori di ragazzi. Adorabili».

Non gli andava di lasciarla lì nel buio a vacillare sotto gli alberi, così la riaccompagnò per un tratto fino a casa, e nessuno dei due aprì bocca. Quando poi fu sulla strada la sentì di nuovo cantare, ma così forte che sembrava un urlo. Niente, però, in confronto alla tempesta che gli si era ormai scatenata dentro, alle ondate di allarme e rabbia e disgusto per quella marcia alla cieca nella notte, con Dio sapeva quanti cadaveri alla fine del cammino.

* * *

Prese un accelerato per Slough, dove Mendel lo aspettava con una macchina noleggiata. Mentre viaggiavano a velocità non elevata verso il bagliore arancione della città, ascoltò il resoconto sulle ricerche di Peter Guillam. Il registro dei funzionari di servizio non conteneva nessuna traccia della notte dal dieci all'undici aprile, disse Mendel. Le pagine erano state grattate con una lametta. Mancavano anche le registrazioni dei mastini di quella stessa notte e i rapporti sulle trasmissioni.

«Secondo Peter, l'hanno fatto di recente. Nella pagina seguente è scribacchiata un'annotazione che dice "Per ogni informazione rivolgersi al Capo della Stazione di Londra". La calligrafia è di Esterhase e la data è quella di venerdì».

«Venerdì *scorso*?» fece Smiley, girandosi così bruscamente che la cintura di sicurezza mandò un gemito di protesta. «E' il giorno in cui Tarr è arrivato in Inghilterra».

«Ho riferito quello che ha detto Peter» rispose Mendel, impassibile.

E, infine, che riguardo a Lapin, alias Ivlov, e all'addetto culturale Alexis Alexandrovic Poljakov, entrambi dell'ambasciata sovietica di Londra, i rapporti dei lampionai di Toby Esterhase non segnalavano assolutamente niente di sospetto. Entrambi erano stati indagati ed entrambi erano stati classificati Persil: la categoria più pulita e inoffensiva. Un anno prima, Lapin era stato richiamato a Mosca.

In una borsa, Mendel aveva portato anche le fotografie tirate da Guillam, risultato della sua operazione a Brixton, sviluppate e ingrandite al massimo. Non lontano dalla Paddington Station, Smiley scese e Mendel gli porse la borsa attraverso lo sportello aperto.

«E' sicuro che non vuole che venga con lei?» gli chiese poi.

«Grazie. Sono appena cento metri».

«Fortuna per lei che la giornata è solo di ventiquattro ore». «Già».

«C'è chi dorme anche».

«Buonanotte».

Mendel stringeva ancora la borsa. «Forse ho trovato la scuola» disse. «E' dalle parti di Taunton, e si chiama Thursgood. Ha lavorato prima come supplente per metà trimestre nel Berkshire, poi sembra che si sia trasferito nel Somerset. Ha una roulotte, mi dicono. Vuole che controlli?».

«Come lo farebbe?».

«Vado a bussare alla sua porta. Gli vendo un aspirapolvere. Devo pur fare la sua conoscenza».

«Chiedo scusa» disse Smiley, con aria improvvisamente preoccupata. «Ho paura che mi spavento delle ombre. Chiedo scusa, sono stato abbastanza grossolano».

«Anche il giovane Guillam si lascia spaventare dalle ombre» disse Mendel, in tono fermo. «Dice che lo guardano in maniera strana. Dice che preparano certamente qualcosa, e ci sono tutti dentro. Gli ho detto di bersi qualcosa di forte».

«Sì» disse Smiley, dopo aver riflettuto per un po'. «Sì, è la cosa da fare. Jim è un professionista», spiegò «un corridore della vecchia scuola. E' bravo, qualunque cosa gli abbiano fatto».

* * *

Camilla era rientrata tardi. Guillam credeva che la lezione di flauto con Sand finisse alle nove, e invece erano le undici quando lei aveva aperto la porta d'ingresso, perciò era stato abbastanza brusco con lei; era stato più forte di lui. Ora Camilla stava a letto, con i capelli grigi e neri sparpagliati sul cuscino, e lo guardava mentre stava impalato alla finestra a guardar giù nella piazza.

«Hai mangiato?» le chiese.

«Ci ha pensato il dottor Sand».

«In che modo?».

Sand era un persiano, gli aveva detto lei.

Nessuna risposta. Con dei sogni, forse? Con una bistecca artificiale? Con l'amore? A letto, lei non si muoveva mai se non per abbracciarlo. Quando dormiva respirava appena; a volte lui si svegliava e rimaneva a guardarla, chiedendosi cosa avrebbe provato se fosse morta.

«Sei innamorata di Sand?» le chiese.

«A tratti».

«E' il tuo amante?».

«A volte».

«Forse dovresti andare a vivere con lui invece di stare qui».

«Non è come pensi tu» rispose Camilla. «Tu non capisci».

No, lui non capiva. Prima c'era stata una coppia di innamorati che pomiciavano sul sedile posteriore di una Rover, poi un finocchio solitario in cappello floscio che portava a passeggio il suo terrier, poi un paio di ragazze avevano fatto una telefonata lunga un'ora dalla cabina davanti alla casa. Non era detto che ci fosse necessariamente qualcosa sotto, però tutti quegli avvenimenti s'erano susseguiti gli uni agli altri, come un cambio della guardia. In quel momento un furgone era andato a parcheggiare poco lontano e non ne era smontato nessuno. Altri innamorati o una squadra notturna di lampionai? Il furgone era lì da dieci minuti quando la Rover partì.

Camilla s'era addormentata. Andò a stenderlesi accanto e rimase ad aspettare l'indomani quando, dietro richiesta di Smiley, avrebbe rubato il dossier sull'affare Prideaux, altrimenti noto come scandalo Ellis o — sul piano locale — Operazione Testimone.

CAPITOLO XIV

Fino a quel momento era stata la giornata più felice numero due della breve vita di Bill Roach. La numero uno l'aveva avuta poco prima del disgregamento della sua famiglia, quando il padre aveva scoperto un nido di vespe sotto il tetto e aveva chiamato Bill perché lo aiutasse ad affumicarle e snidarle. Suo padre non era un uomo di campagna e per di più era maldestro in certi traffici, ma dopo che Bill era andato a cercare la voce vespa nell'enciclopedia erano corsi insieme dal droghiere e avevano comprato dello zolfo, che avevano bruciato su un vassoio sotto la grondaia asfissiando tute le vespe.

Quel giorno invece c'era stato l'inizio ufficiale del rallye dell'autoclub di Jim Prideaux. Fino allora s'erano limitati a smontare l'Alvis, ripararla e rimontarla di nuovo, ma quel giorno finalmente la ricompensa tanto attesa: con l'aiuto di Latzy, il PG, avevano organizzato una pista di balle di paglia lungo la sponda pietrosa del viale dopodiché, a turno, ognuno s'era messo al volante e, con Jim come cronometrista, avevano scorreggiato e scorrazzato da un cancello all'altro in mezzo alle acclamazioni tumultuose dei rispettivi tifosi. «La migliore macchina mai fabbricata in Inghilterra» così Jim aveva presentato la sua auto. «Non la producono più, grazie al socialismo». Adesso era ridipinta, aveva un Union Jack da corsa sul cofano e, indubbiamente, era la macchina più bella e veloce del mondo. Nel primo giro, Roach s'era classificato primo su quattordici e ora, al secondo, aveva raggiunto il castagneto senza cedere di una sola misura ed era pronto per il balzo verso il traguardo e la conquista di un tempo record. Non aveva mai immaginato che qualcosa potesse comunicargli ancora tanto piacere. Amava quella macchina, amava Jim e amava persino la scuola, e per la prima volta in vita sua, amò anche l'idea di vincere. Sentiva Jim che urlava: «Calma, Jumbo» e vide Latzy che saltava su e giù con un'improvvisata bandiera a scacchi; ma allorché sfrecciò sotto il traguardo s'accorse che Jim non stava guardando più lui, scrutava invece con aria assorta in fondo alla pista, verso i faggi.

«Quanto ci ho impiegato, signore?» chiese senza fiato. Seguì un breve silenzio.

«Cronometrista!» gridò Spikely, rischiando. «Il tempo per piacere, Rhino».

«E' stato molto buono, Jumbo» disse Latzy, guardando anche lui Jim.

Per una volta tanto l'impertinenza di Spikely, come la richiesta di Roach, non ebbero nessun effetto. Jim stava guardando fisso in fondo al campo, verso il sentiero che ne costituiva il confine orientale. Accanto a lui c'era un ragazzo di nome Coleshaw, soprannominato Cole Slow (Insalata di cavolo). Era un ripetente della III B, famoso per leccare i piedi ai professori. In quel punto il terreno si stendeva molto piatto prima di salire verso le colline; spesso, dopo parecchi giorni di pioggia continua, era allagato. Per questo non c'era una buona siepe lungo il sentiero ma soltanto filo di ferro; e non c'erano neppure alberi, solo quei paletti col filo di ferro, la distesa piatta e, a volte, i Quantocks sullo sfondo, che però quel giorno erano scomparsi nella bianca bruma. La distesa piatta sarebbe potuta essere una palude che conduceva a un lago o semplicemente al bianco infinito. Contro quello sfondo accecante avanzava una figura solitaria, un uomo a piedi, vestito con eleganza discreta, con un volto dai tratti sottili, un feltro floscio, un impermeabile grigio e un bastone di cui quasi non si serviva. Guardandolo anche lui, Roach concluse che quell'uomo avrebbe potuto camminare più svelto e invece avanzava lentamente di proposito.

«Hai gli occhiali sul naso, Jumbo?» chiese Jim, senza staccare gli occhi da quella figura che stava per raggiungere il paletto successivo».

«Sì, signore».

«Chi è, allora? Lo si direbbe il Gatto con gli stivali».

«Non so, signore».

«Mai visto prima?».

«No, signore».

«Non è un professore e non è del villaggio. Allora chi sarà? Un mendicante? Un ladro? Perché non guarda da questa parte, Jumbo? Abbiamo qualcosa che non va, forse? Se vedessi un gruppo di ragazzi che lanciano a tutta velocità una macchina intorno a un campo tu non guarderesti? Cos'è, non gli piacciono le macchine? Non gli piacciono i ragazzi?».

Roach stava cercando ancora una risposta a tutte quelle domande, quando Jim si rivolse a Latzy, in PG, in un tono monotono, quasi un mormorio, che fece subito pensare a Roach che tra i due ci fosse una specie di complicità, un legame particolare, esotico. Questa impressione fu confermata dalla risposta di Latzy, chiaramente negativa, espressa con la stessa calma monotonia.

«Signore, prego, signore, credo che abbia a che fare con la chiesa, signore» disse Cole Slow. «L'ho visto parlare con Wels Fargo, signore, dopo il servizio».

Il vicario si chiamava Spargo ed era molto vecchio. A Thursgood era nata la leggenda che fosse, in realtà, il grande Wells Fargo ritiratosi in pensione. A quella notizia Jim rimase un attimo soprappensiero e Roach, furioso, si disse che Coleshaw s'era inventato quella storia.

«Hai sentito di cosa parlavano, Cole Slow?».

«Nossignore, signore. Stavano guardando l'elenco dei parrochiani, signore. Però potrei chiedere a Wells Fargo, signore».

«Il nostro elenco? L'elenco di Thursgood?».

«Sì, signore. L'elenco parrocchiale della scuola. Di Thursgood. Con tutti i nomi, signore, e i posti assegnati».

E anche quelli assegnati ai professori, pensò Roach, accorato.

«Se qualcuno lo vede di nuovo me lo faccia sapere. Lui o qualunque altra figura sinistra, chiaro?» Jim stava rivolgendosi a tutti loro, con l'aria di prenderla alla leggera. «Non possiamo permettere che intorno alla scuola si aggirino strani tipi. Nell'ultimo posto dove sono stato ce n'era tutta una maledetta banda. Spazzarono via tutto. Argenteria, soldi, gli orologi dei ragazzi, radio e Dio sa cos'altro non presero. La prossima volta quello lì si ruba l'Alvis. La migliore macchina mai fabbricata in Inghilterra e non più in produzione. Colore dei capelli, Jumbo?».

«Nero, signore».

«Altezza, Cole Slow?».

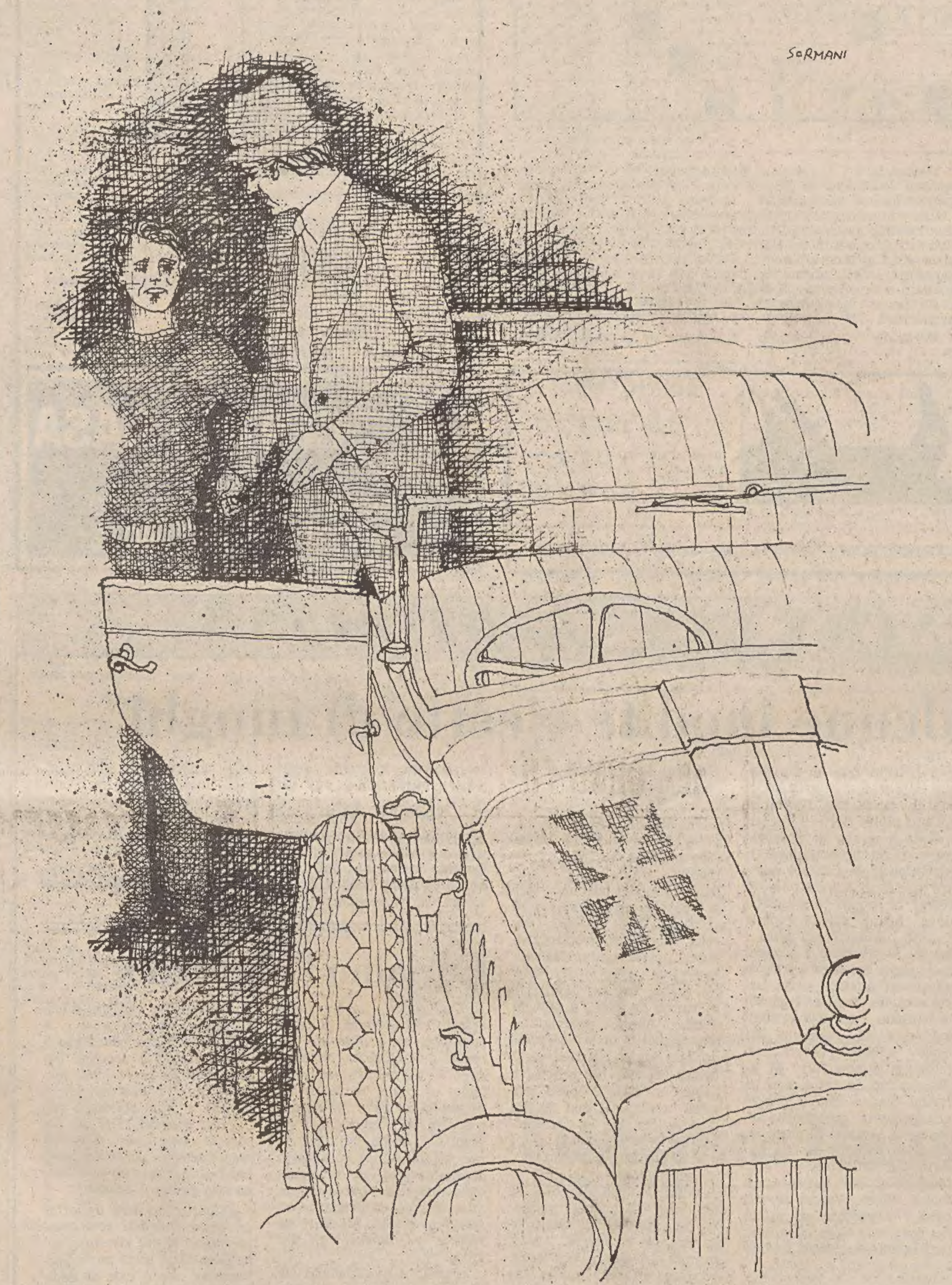
«Un metro e ottanta, signore».

«Per Cole Slow sono tutti alti un metro e ottanta, signore» disse uno spiritoso, perché Coleshaw era un nano, nutrito da bambino, dicevano, a gin.

«Età, Spikely, mostriciattolo?».

«Novantuno, signore».

(Continua)



«..."La migliore macchina mai fabbricata in Inghilterra" così Jim aveva presentato la sua auto...». (Disegno di Sormani)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA CONQUISTA DELL'UOMO CHE STA LENTAMENTE AVVICINANDOSI

Tempo bello o brutto Saremo noi a decidere

In possesso dei meccanismi che regolano le condizioni atmosferiche avremo problemi politici: è giusto appropriarsi di «nuvole altrui»?

GINEVRA — Tra le tante conquiste dell'uomo ce n'è una che sta avvenendo lentamente e, malgrado la sua grande importanza, senza far rumore: la conoscenza dei principii che regolano le condizioni atmosferiche del globo e quindi la possibilità di modificare il clima a volontà. Una possibilità che apre immense prospettive, poiché permetterà di influire sul tempo, di scongiurare siccità o inondazioni, di far piovere al momento giusto e via di seguito; ma che porrà anche non pochi problemi e timori: guerre meteorologiche, appropriazione di ... nuvole altrui; e fra poco vedremo come e perché.

Il 1978 è stato dedicato alla minuziosa preparazione del «programma climatico mondiale» dell'Organizzazione meteorologica mondiale, la Omm. Il clima sta subendo cambiamenti in vaste regioni della terra, regioni, purtroppo, dove la densità della popolazione è molto alta, per cui l'attività agricola ha una particolare importanza. Da un lato un clima secco imperversa soprattutto nell'estremo nord canadese, nel nord degli Stati Uniti e in quasi tutta la penisola scandinava, dall'altro parallelamente alla crescente siccità in queste regioni, si registra un aumento inquietante delle precipitazioni nel sud degli Stati Uniti, nella metà orientale dell'Africa, nell'est della Cina, nella penisola dell'India e del Pakistan, nella metà occidentale dell'Australia e in tutta l'Europa occidentale. Nelle rimanenti regioni il clima rimane abbastanza stabile, pur con una certa tendenza alla siccità; è il caso, per esempio, della metà occidentale dell'Africa.

L'Omm ritiene che presto sarà in grado di conoscere con precisione i meccanismi e le cause delle variazioni climatiche. Senza risalire a remoti periodi geologici, si è osservato che negli ultimi tre o quattro secoli il clima dell'emisfero settentrionale si è raffreddato, sconvolgendo la produzione agricola dell'America del Nord e dell'Europa. Le fluttuazioni più notevoli sono avvenute fra il 1550 e il 1830 e hanno lasciato pessimi ricordi nelle popolazioni contadine di vaste regioni. Ora molti ritengono che si sia alle soglie di nuove, importanti modifiche del clima, ed è appunto quanto i meteorologi intendono appurare, in modo da poter prendere in anticipo le necessarie misure.

Innanzitutto si può agire fin da ora sulle condizioni artificiali ossia create dall'uomo stesso, che influiscono sul clima. E' il caso della quantità di anidride carbonica presente nell'aria, che sta creando serie preoccupazioni: in cento venti anni siamo passati da 285 a 330 parti di anidride carbonica per milione, e tra un secolo si raggiungerà la quota di 800 parti: troppe, poiché la quantità di anidride influisce sulla quantità di iradiazione solare che giunge sulla superficie della terra e quindi sul clima dell'intero globo, con conseguenze che potrebbero essere disastrose.

Ma l'uomo può già intervenire sulle cause naturali che influenzano le condizioni atmosferiche. A parte quanto si fa già da tempo per scongiurare la grandine e il fulmine, si stanno facendo promettenti esperimenti sul modo di provocare la pioggia. C'è la prospettiva di eliminare la minaccia della progressiva desertificazione di vaste aree del pianeta: l'Omm ha avviato, in questo campo, un programma di enorme importanza. Per cinque anni gli scienziati cercheranno, con prodotti chimici simili a quelli usati per la lotta contro la grandine, lanciandoli nel cielo mediante dei razzi, di far rovesciare alle nuvole di passaggio il loro «carico» su una zona di circa 50 mila chilometri quadrati nel nord della penisola iberica. Per poter essere sicuri che la pioggia che cadrà su quella zona sarà stata dovuta agli sforzi degli scienziati dell'Omm e non a fattori del tutto naturali, a fianco degli «addetti ai razzi» lavoreranno all'esperimento centinaia di persone che si occuperanno delle rilevazioni concernenti le precipitazioni« Se si potrà accertare che nell'arco dei cinque anni la pioggia sarà aumentata e che tale aumento sarà provocato artificialmente, se ne dedurrà che il metodo funziona e che l'umanità ha a disposizione un'arma di eccezionale importanza contro la siccità.

Il metodo, che è già stato sperimentato su scala minore e con buoni risultati in Svizzera, presenta non poche difficoltà. La principale riguarda l'aspetto etico-giuridico. In fondo si sta cercando di ottenere il mezzo per cambiare il clima di una determinata regione: anche se il fine può essere encomiabile, resta il fatto che ne risulteranno modificate le condizioni atmosferiche e le caratteristiche ambientali delle regioni adiacenti. Chi può assicurare che le nuvole che saranno «svuotate» durante l'esperimento in Spagna non fossero destinate, poniamo, alla Francia o al Portogallo, o a paesi più lontani, dove avrebbero potuto fare la felicità degli agricoltori del posto?

La stessa Omm riconosce che il problema esiste, ed è proprio per tale motivo che l'esperimento è stato deciso prima che alcuni stati, o addirittura dei privati, si arroghino il diritto di procedere per conto loro alla «fabbricazione» della pioggia. Il nuovo metodo dovrà invece essere, una volta dimostratane la validità, un contributo al benessere e alla pace. La fabbricazione della pioggia sarebbe preziosa nella lotta contro la desertificazione. Basterà cominciare a circoscrivere il processo di erosione e di desertificazione «strisciante» che si osserva ai confini dei deserti attuali, confini che diventano sempre più ampi; poi, una volta ricostruita la flora naturale di quelle aree, si potranno attaccare le fasce più interne del deserto. Basterà che ci sia nell'aria una sufficiente umidità, che può essere favorita appunto da un progressivo ripristino della vegetazione.

Il programma è ambizioso: potrebbe cambiare la faccia della terra. Andrà eseguito con la massima attenzione e con l'ausilio di una nuova regolamentazione internazionale, per evitare abusi che potrebbero rivelarsi micidiali.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da che paese proviene il famoso diamante Koh-i-nor?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 12 ottobre è «L'imperatore Shah Jahan, come tomba per sua moglie». Ha vinto il libro il sig. Enrico Rosani; il ritiro del libro può essere effettuato in libreria.

Leonid Kogan in Italia

MOSCA — Leonid Kogan — il più famoso violinista sovietico — si esibirà in Italia nella seconda metà di ottobre. L'ha confermato ufficalmente il ministero della cultura sovietico. Kogan si recherà anche in Gran Bretagna. Il violinista sovietico — noto per la sua tecnica perfetta e per il suo raffinatissimo timbro musicale — ha 54 anni e ha studiato al conservatorio di Mosca.

Von Karajan sostituito da una donna

BERLINO — L'indisposizione di Herbert von Karajan, il settantenne direttore dei prestigiosi «Berliner Philharmoniker», caduto dal podio durante una prova, tre settimane fa, perdura oltre il previsto e, durante questo periodo, la sua orchestra sarà diretta da un sostituto da lui stesso prescelto. Si tratta di una donna: è svizzera, ha 41 anni e si chiama Sylvia Caduff.

La vocazione della musica si era manifestata a soli quindici anni, la giovane Sylvia ne aveva parlato con il padre, bibliotecario di Coira nella Confederazione elvetica, che le aveva detto vagamente: «Ne riparleremo...» e poi se n'era dimenticato. Lei, comunque, è riuscita ugualmente a farsi strada da sola, tanto che da un anno è la prima donna che sia riuscita a divenire direttore stabile di un complesso orchestrale della Germania federale: quello della città di Solingen, composto da 46 professori d'orchestra, per ora tutti uomini.

Non è sposata e, spiega: «La passione per la musica è stata per me sempre superiore a quella per la famiglia...».

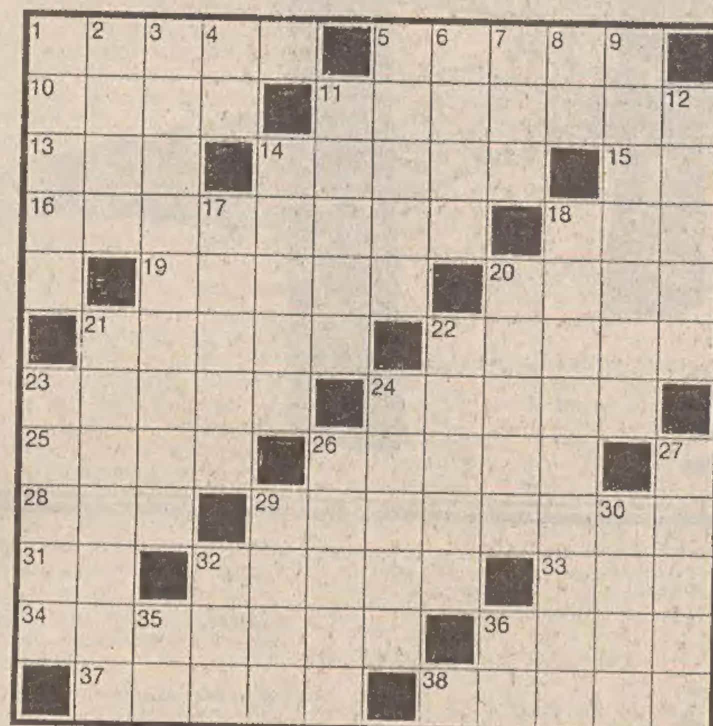
Il maestro von Karajan, frattanto, a quanto si è appreso alla Philharmonia, ha lasciato la clinica di Monaco di Baviera dove era stato ricoverato subito dopo la sua caduta, per curare le contusioni riportate al torace e agli arti, e si è trasferito a Zurigo per ulteriori cure presso un nuovo medico svizzero suo amico.

«Tournee» europea dei «Mody Blues»

MILANO — Dopo sei anni di assenza dalle scene, il gruppo dei «Moody blues» torna a riunirsi per una «tournée». Non vi parteciperà tuttavia il tastierista Mike Pinder, il quale sarà sostituito da Patrick Moraz, un artista di origine svizzera, che ha precedentemente suonato con gli «Yes» e che è considerato uno dei tre migliori tastieristi del mondo. Secondo quanto riferito dalla casa discografica, non è escluso che Patrick Moraz prenda poi definitivamente il posto di Mike Pinde nel famoso complesso. Per quanto riguarda l'Europa, le date finora note della «tournée» sono le seguenti: il 19 ottobre a Colonia, il 20 a Francoforte, il 21 a Norimberga e il 23 ad Amburgo. Secondo la casa discografica «quasi sicuramente si prevede un lungo giro degli Stati Uniti, che si potrebbe concludere di nuovo in alcuni paesi europei (fra i quali probabilmente anche l'Italia)».

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il risultato dell'addizione - 5 Cotone per imbottiture - 10 Uomo di grande valore - 11 Un grosso pappagallo - 13 Liquore per cocktail - 14 Noto Anthony del cinema - 15 Orme in centro - 16 Opposte e diurne - 18 Il nome della Novak - 19 Molo secco - 20 Il nome della Moffo - 21 Provincia del Lazio - 22 Il nome di un Ford del cinema - 23 Si lascia per garanzia - 24 Capanne alpine - 25 Canto patriottico - 26 Alimento per neonati - 28 L'inferno dei pagani - 29 Il personaggio creato da Allain e Souvestre - 31 Sigla di Vicenza - 32 Privo dell'udito - 33 Arresta la marcia - 34 Antica regione italiana - 36 Istituti giuridici - 37 Un saluto - 38 Leggera imbarcazione.

Verticali: 1 Gesto, cenno - 2 Il nome di Vergani - 3 Scrittore francese autore di celebri «Saggi» - 4 Sigla di Messina - 5 Il primo omicida - 6 Malattia cutanea - 7 Il fiabesco Peter - 8 Ottimo all'inizio - 9 Il nome della Clery - 11 Una popolazione asiatica - 12 La capitale della Giordania - 14 La capitale dell'Equador - 17 Circola su rotaie - 18 Ha tolto il titolo mondiale a Moser - 20 Lieve soffio - 21 Il frutto di una somma o di un bene - 22 Un felino - 23 Il fiume... che mormorava - 24 Tiene concerti in piazza - 26 Il lago di Lecco - 27 Particola consacrata - 29 Si fanno con il trapano - 30 Lo è poco il nano - 32 Punto cardinale - 35 Orda in centro - 36 Iniziali della Aulin.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 clown; 5 pianto; 10 luce; 11 Corfù; 12 aia; 13 colta; 14 PE; 15 qs; 16 Folco; 17 gas; 18 tarma; 19 West; 20 équipe; 22 Bart; 23 Arno; 24 Galles; 26 Etna; 27 Tolle; 28 Mao; 29 hobby; 30 MO; 31 Ir; 32 morbo; 33 gang; 34 mirra; 35 ulna; 36 ottone; 37 Quinn.

Verticali: 1 claque; 2 Luis; 3 oca; 4 we; 5 polca; 6 irto; 7 afa; 8 nu; 9 ovest; 11 colme; 13 corpo; 14 paste; 16 faina; 17 gerle; 18 turno; 19 Wally; 21 Qatar; 22 Balbo; 24 gobba; 25 slogan; 26 emiro; 27 torre; 29 Horn; 30 Mann; 32 mio; 33 gli; 34 MT; 35 uu.

REBUS (Frase: 3, 7, 7)

Monfalcone
L
Muggia
N
G

Soluzione del rebus pubblicato ieri
unge S, T; odi S; pera TO = un gesto disperato

La bella del giorno

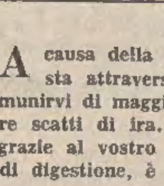


La stagione balneare non offre più molte occasioni favorevoli al nuoto, tuttavia Patrizia Tont ha voluto dare un simpatico «arrivederci» alla riviera barcolana che l'ha vista assidua frequentatrice durante tutta l'estate. Adesso ritorna al suo lavoro ed al suo «hobby» prediletto che è il karate. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



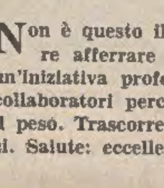
Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale: attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista; occorre trovare finanziamenti presso amici o parenti. Salute: ottima ma non fumate.



A causa della salute malferma la persona amata sta attraversando un periodo delicato; dovete munirvi di maggiore pazienza, evitando di rintuzzare scatti di ira. Una nuova promozione in vista, grazie al vostro assiduo impegno. Salute: disturbi di digestione, è necessario mangiare in bianco.



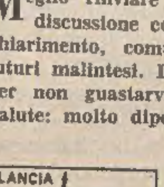
Un fatto nuovo ed imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Serata distensiva in famiglia.



Non è questo il tempo per i ripensamenti: occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da soli non potreste sostenere il peso. Trascorrerete una bella serata con gli amici. Salute: eccellente.



Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia; attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Prendetevi qualche giornata di riposo. Salute ottima.



Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni menzonieri. Salute: molto dipende dal morale.



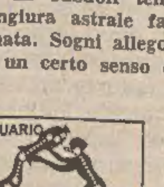
Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori, affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio. Accettate pure un invito nel pomeriggio. Salute in miglioramento.



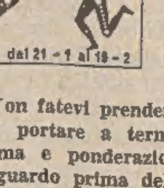
Siate più selettivi nelle amicizie per non trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese. E' più che mai necessario un periodo di relax: i troppi impegni hanno affaticato più del consentito il vostro fisico. Nei rapporti con la persona amata, più garbo e maggior compresione. Notizie in arrivo.



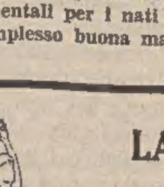
Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di essere sottoposto al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute discreta.



E' ora di stringere amicizia con chi può sostenere le vostre aspirazioni; non fatevi scoraggiare da subdoli tentativi di colleghi invidiosi. La congiura astrale favorisce l'intesa con la persona amata. Sogni allegorici. Salute: in serata avvertirete un certo senso di stanchezza.



E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica: presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: concedetevi qualche distrazione.



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per i nati nella prima decade. Salute: nel complesso buona ma attenti ai colpi di aria.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Ancora alcune inedite ricette di funghi

Per soddisfare le richieste imprevedibilmente massiccie di ricette a base di funghi, pervenute telefonicamente o per iscritto alla nostra redazione, siamo lieti di offrirne ancora qualcuna alle nostre lettrici, nell'intento di accontentare il maggior numero possibile di interessate.

Si tratta — e lo ripetiamo a quanti fosse sfuggito l'argomento — di ricette ideate tutte e personalmente sperimentate dai membri del settore gastronomico della sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola, alcune delle quali assolutamente inedite, cioè non comprese nemmeno tra quelle giornalmente distribuite ai visitatori nel corso della Mostra micologica del Carso, recentemente tenutasi a palazzo Costanzi.

A esempio la ricetta «Margherita» destinata alla realizzazione di un secondo piatto veramente eccellente, anche per l'ottima qualità dei funghi impiegati, i Coprinus Comatus. Oltre alla fragranza questo piatto batte il record quanto a tempo di preparazione: 15 minuti soltanto. Gli ingredienti, previsti per quattro persone consistono in 500 gr di funghi freschi, due uova, farina bianca e sale quanto basta, olio di semi e burro. Si staccano i cappelli dei funghi dai gambi e si tagliano in quattro pezzi nel senso delle lamelle. I gambi si tagliano a metà longitudinalmente. (Le lamelle dei funghi debbono essere perfettamente bianche). Si amalgamano le uova con la farina bianca fino a creare una pastella omogenea abbastanza liquida. A parte, si salano i funghi che si passano poi nella pastella e si friggono in olio bollente misto a burro. Vanno serviti caldi e disposti su un piatto da portata al cui centro si può collocare mezzo limone e tutto attorno, a raggiera, i cappelli dei funghi alternati ai gambi.

Un ottimo primo piatto, per il quale vengono utilizzate parti di fungo abitualmente scartate, è costituito dagli «gnocchi barboni». Per sei persone si prendono 50 gr di tuboli di Boletus (Aereus, edulis, Pinicola, Luridus, Appendicolatus) secchi, 1300 gr di patate, 100 gr burro, farina bianca, uovo, 1/8 di panna da dolci, 4 spicchi d'aglio, 50 gr parmigiano grattuggiato, sale e pepe quanto basta. Si mettono i tubuli (barbo) dei porcini a bagno in latte tiepido per circa un'ora. Dopo averli fatti sgocciolare si cuociono per 30 minuti in 40 gr di burro, aggiungendo un po' di sale. Una volta cotti si elimina il condimento e si frullano. Gli gnocchi vengono confezionati mettendo le patate con la buccia, lavate, in una pentola a pressione con un dito d'acqua e facendole cuocere per 20 minuti circa.

Indi si sbucciano e si schiacciano; si aggiunge l'uovo e i funghi — in precedenza frullati — e si amalgama il tutto con l'aggiunta di farina bianca. La consistenza dell'impasto è del tutto analoga a quella degli gnocchi tradizionali. Si arrotola la pasta e si fanno dei gnocchetti abbastanza piccoli che vanno poi buttati in abbondante acqua salata. Quando vengono a galla sono cotti. Quanto al sugo: si scioglie il rimanente burro, vi si uniscono gli spicchi d'aglio interi fino a farli imbiondire e quindi si tolgono. Si aggiunge la panna mescolando per 5 minuti, il parmiggiano grattuggiato e si cosparge col sugo così preparato gli gnocchi e si porta in tavola.

Il porcino si trova in estate-autunno anche nei nostri boschi

Curiamo l'ombrello

L'omprello, sorto come segno della divinità, di fasto e di potenza, è divenuto nel corso delle epoche storiche simbolo di nobiltà, di privilegio, di casta, di lusso, di eleganza e di raffinatezza più o meno accentuata, è da secoli — ferma restando la sua utilità — un accessorio indispensabile della moda femminile, della quale se non ne subisce le stravaganze altrettanto quanto gli abiti, ne risente certamente gli influssi.

Accanto a quelli meno costosi, ma non per questo meno eleganti, di grande attualità sono gli ombrelli firmati dai grandi arbitri della moda muliebre, che propongono l'ombrello coordinato alla borsetta, all'impermeabile o alla camicetta, per non parlare poi della sciarpa o dei foulard, e arrivare addirittura alla gonna.

Resta il fatto che tanto i primi quanto i secondi necessitano di certe cure per la miglior conservazione e durata e non soltanto per questa; giacché tutti gli accessori femminili debbono essere sempre perfetti e inecepibili, per fare di una donna una donna di classe.

A tale scopo sarà opportuno tener presenti certi suggerimenti il cui risultato vale senz'altro quel po' di attenzione che a essi si dedicherà. La prima avvertenza da considerare è quella di lasciar sgocciolare l'ombrello, chiuso, nella vasca da bagno, appena rincasati; quindi aprirlo e lasciarlo asciugare del tutto.

Se presenta macchie di fango si lasceranno asciugare perfettamente e si spazzoleranno poi leggermente; se presenta altre macchie di sporco si laveranno queste con una spugnetta imbevuta d'aceto e se persistenti si ricorrerà alla spugnetta imbevuta d'acqua e sapone. Si rammenta che gli ombrelli vanno fatti asciugare lontano dalle fonti di calore e non vanno mai riposti umidi in quanto ciò faciliterebbe l'arruginimento delle asticelle di metallo.

E' inoltre opportuno, quando l'ombrello è asciutto, di non lasciarlo nel portaombrelli, ma riporto privo della sua custodia nell'armadio, onde evitare che il tessuto prenda false pieghe e, se di seta, questa si deteriori o si tagli.

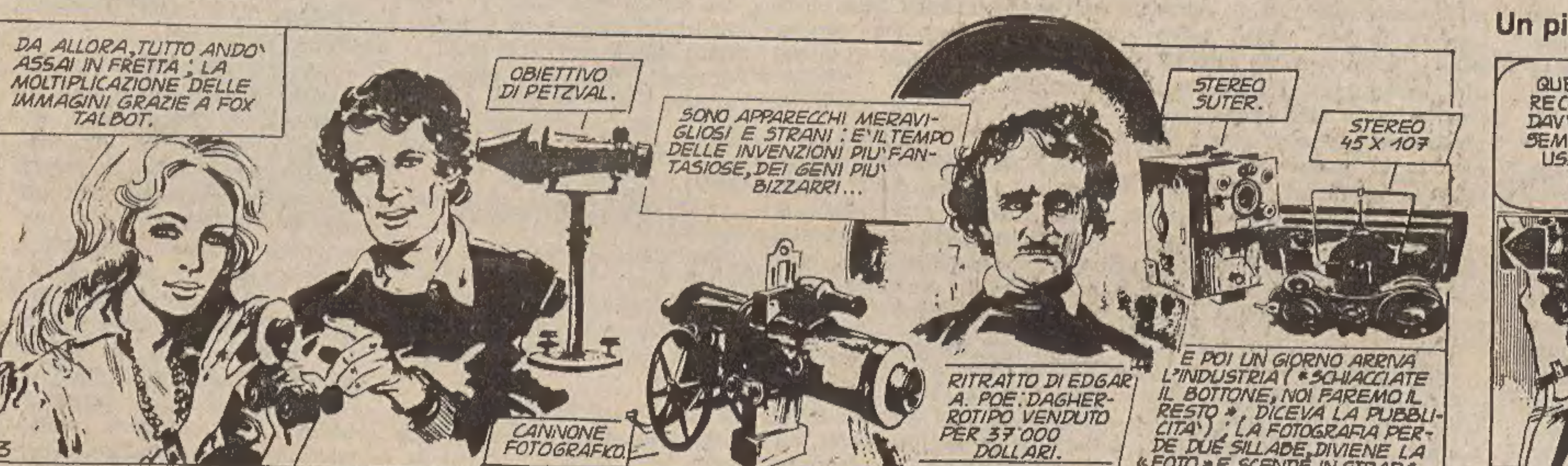
Fulvia Costantinides

Buono a sapersi

- **Un tuorlo d'uovo ben battuto costituisce un'eccellente maschera nutriente per l'epidermide avvizzita del volto.**
- **Le bottiglie che contengono l'olio si possono pulire lavandole con acqua calda e segatura e risciacquandole per bene prima con acqua calda, poi con acqua fredda.**
- **Per asciugare velocemente un piccolo indumento (un foulard, un paio di calze o altro), sarà bene adoperare un phon.**
- **Bicarbonato diluito con qualche goccia d'acqua è utilissimo per alleviare il prurito provocato da una puntura di insetto.**
- **Rapida e semplicissima maschera di bellezza: uno strato di jogurt mischiato ad alcune gocce di limone steso sul viso per dieci minuti. Provare per credere, care lettrici, sentirete la pelle più fresca e pulita.**
- **Per rinforzare le unghie, è consigliabile, ogni volta che si leva lo smalto prendere un aglio e passarlo sopra e sotto le unghie. Fatte asciugare per qualche minuto, verranno poi sciacquate.**
- **Per pulire il peltro, si userà una pappina con to e sale fino. Si strofinerà uniformemente, risciacquando e asciugando ben bene con uno straccio di lana o di flanella.**

Impariamo a fotografare con i fumetti

Tutto ando in fretta



Un piccolo formato sempre pronto



BORSE E MERCATI

Pronunciati arretramenti

MILANO — *Pronunciati arretramenti nei prezzi con scambi in aumento. Il ciclo operativo di ottobre si è concluso con assestamenti piuttosto ampi nei prezzi che hanno rilevato, come alcuni operatori avevano osservato nei giorni scorsi, l'esistenza di un eccessivo carico speculativo. La necessità di chiudere i conti mensili e di sfrondare quelle posizioni non sufficientemente garantite, hanno fatto affluire sul mercato cospicui realizzi che hanno fatto emergere qualche difficoltà di assorbimento.*

Perdite di rilievo hanno accusato le Anic — 11,3 p.c., C. Erba priv. 6,1 p.c., Pacchetti, Centrale e Alitalia —5 p.c. Silos —4,8 p.c., Cascami e Saffa 4,5 p.c., Dalmine, Olivetti priv e Riva — 4,2 p.c., Rinascente —4 p.c. Con arretramenti compresi tra il 2 ed il 3.8 p.c. sono seguiti diversi titoli tra cui Toro priv., Interbanca, Ercole Marelli, Pirelli e C., Iniziativa Edilizia. Bco Lariano, Cred. Varesino, Comp. Milano, Olivetti ore, Pirelli e C., Invest Finsider Cucirini Assicuratrice e Beni Stabili.

Tra gli altri valori guida le Montedison hanno ceduto il 2,4 p.c., le Ifi priv. il 2,2 p.c., le Fiat il 2 p.c., Alleanza l'1,9 p.c., Fiat priv. l'1,7 p.c., seguite dalle Generali 1,5 p.c., Ras —1,3 p.c. e Italcementi —1,2 p.c. Da segnalare che Finmare, Liquigas priv. e Linificio risp. hanno subito il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. Alla chiamata finale le Liquigas priv. hanno perso il 3 p.c., le Linificio risp. solo 1 punto, mentre le Finmare hanno addirittura recuperato il 4 p.c. In controtendenza le De Medici più 11,2 p.c. Acqua Marcia più 4,7 p.c., Cantoni più 4,5 p.c. (queste ultime anche per i migliori risultati ottenuti dalla società nel primo semestre), Metalli più 4,2, Ausonia più 3,7 p.c., Incendio più 3,4 p.c., Autostrada To-Mi più 3,2 p.c. seguite dalle Gilardini, Falck e Vita.

Attività discreta sul mercato obbligazionario ma con contenute oscillazioni nei prezzi.

DOPOBORSA — Poco attivo, con prezzi aderenti alla chiusura.

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 2.577.000.000; obbligazioni 3 miliardi 808.000.000; azioni 18 milioni 429.600.*

TRIESTE

Ass. Italiana 163000; Generali 36700; Ras 61000; Anic 67; Liquigas 55; Liquigas priv. 67; Liquigas risp. 39; Montedison 260; Rinascente 65; Rinascente priv. 52; Gerolimich 2750; Premuda 465; Sip 1432; Tripcovich 29500; Bastogi 620; Finmare 120; Finsider 173; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1088; Stet 1825; Beni Stabili 4860; Immobiliare 84; Fiat 2850; Fiat priv. 2050; Dalmine 301; Italsider 396,50; Terni (—); Marzotto priv. 1110; Viscosa 950; Viscosa priv. 535; Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura contrastata al termine di una seduta calma. I modesti rialzi iniziali sono stati annullati nel prosieguo della seduta dalla mancanza di interesse e di nuovi incentivi. I titoli governativi si sono leggermente rafforzati grazie a una modesta domanda e a considerazioni sul rendimento. Prestiti a lungo termine sono migliorati di 1/4 di punto, quelli a breve da 3/16 a 1/4. I valori guida industriali presentavano variazioni di uno o due pence nelle due direzioni mentre l'indice del Financial segnava, in chiusura, un ribasso di 0,8 punti a 497,7.

FRANCOFORTE — A chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi di riflesso a voci secondo le quali la Bundesbank nella riunione di oggi del suo consiglio centrale, potrebbe decidere un aumento delle riserve minime obbligatorie. Rialzi fino a 4 marchi fra i meccanici. Cauti gli scambi sul reddito fisso con tendenza in ribasso e perdite fino a 65 pfennings. La banca centrale ha acquistato 36,5 milioni di marchi di titoli per limitare le perdite.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo in reazione alle recenti perdite della quota. Modesto il volume degli scambi. Prevalenza di rialzi tra gli assicurativi. Calmo e stabile il settore del reddito fisso. Calmi anche i valori in dollari che quotano leggermente al di sotto della parità di New York, stabili gli olandesi internazionali, contrastati entro breve margine i tedeschi.

PARIGI — Il mercato si è mosso in leggero rialzo dopo l'annuncio che la bilancia commerciale francese ha mostrato un attivo di 1,3 miliardi di franchi in settembre. In rialzo particolarmente alimentari e costruzioni contrastati elettrici e bancari. Nel settore estero contrastati i valori americani nonostante la debolezza di Wall Street.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro 825-835, marco tedesco 440-445 franco svizzero 540-545, franco francese 191-195.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	229,62	(+ 1,00)
Hongkong	223,94	(— 2,26)
Londra	229,—	(+ 1,25)
New York	229,25	(+ 1,25)
Milano	232,79	(+ 1,55)
Parigi	230,02	(+ 1,30)
Zurigo	229,37	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,50	—
Europrogr.	frsv.	130,48	—
Interfund	doll.	10,58	—
Fonditalia	»	12,41	—
Italfortune	doll.	8,57	9,08
Mediol. Sel.	doll.	11,14	12,10
Rominvest	doll.	12,17	13,14
Italunion	»	8,18	8,85
Management	lire	6.899,93	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-10	18-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2850	2900
Bonifiche Ferraresi	4920	4850
Buton	3500	—
Chiari & Forti	1729	1735
Eridania	2010	2042
Imm. Vittoria	5650	5640
Ind. Buitoni Perug.	2610	2671
Unidal	—	—
Romana Zucchero	149	149
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18300	17940
Assicuratrice Ital.	164260	160800
Ausonia	1580	1640
Bowring	1590	1598
Comp. Ass. Milano	9290	8999
» » » pr.	3501	3510
Comp. Latina	1019	1022
Comp. Latina priv.	415	400
Firs	3190	3185
Generali	37200	36800
Italia Assicurazioni	11590	11700
L'Abeille Italiana	7850	7580
Fondiaria Incen.	5790	5990
La Fondiaria Vita	14680	15000
RAS	61150	60300
SAI	4830	4800
Toro Assicuraz.	6262	6200
Toro Assicuraz. pr.	3330	3201
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9000	9000
Banco di Roma	7011	7095
Banco Lariano	2180	2110
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	3050	2950
Interbanca priv.	10590	10200
Mediobanca	42400	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	999	970
Burgo	6360	6410
Burgo priv.	4990	4900
De Medici	310	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1758	1769
Cementi - Ceramiche		
Cementir	690	691
Cer. Pozzi	60	59,50
Eternit	689	689
Eternit priv.	840	840
Italcementi	22320	22050
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4405	4410
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	68	60,25
Brioschi	10900	10900
Caffaro	273	270
Carlo Erba	1290	1310
Carlo Erba priv.	650	650
Italgas	780	774
Lepetit	14100	14110
Lepetit priv.	13800	13700
Liquigas	56	55
Liquigas priv.	68.75	48
Mira Lanza	20300	20235
Montedison	205	258,50
Napoletana Gas	235	235
Perlier	815	820
Petrolifera Italiana	350	350,50
Pierrel	524	510
Rumianca	1060	1060
Saffa	4085	3900
Siossigeno	7550	7610
Commercio		
La Rinascente	67.50	64,75
La Rinascente priv.	53	52,50
Silos di Genova	1799	1711
Standa	1911	1950
Comunicazioni		
Alitalia	1400	1330
Ausiliare	3550	1520
Aut. Torino-Milano	952	983
Italcable	2820	2811
NAI	310	314
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1421	1430
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	502
Marelli E.	305.25	295
Pan Electric	—	—
Superfilia	4200	4200
Tecnomasio	355	352
Finanziarie		
Agricola	1545	1520
Bastogi	660	620
Centrale	5360	5090
Fin. Ernesto Breda	1705	1701
Finmare	125	130
Finsider	177.25	173
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	820	838
Gim	1931	1960,50
I.F.I.	2670	2610
I.F.I.L.	4270	4180
Invest	1600	1559
Mittel	949	910
Part. Fin.	1779	1770
Pirelli & C.	1995	1930
Pirelli S.p.A.	1043	1020
Riva Finanziaria	5380	5150
Sarom	1015	1015
S.M.E.	1089.50	1089
Stet	1835	1825
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1485	1485
Beni Imm. Italia	455	460
Beni Imm. It. pr.	233	234
Beni Stabili	4960	4860
Certosa	—	—
Coge	1000	1020
Condotte d'Acqua	685	668
De Angeli Frua	4050	4120
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	84	84,25
Iniziativa Edilizia	4290	4150
Isvim	2000	2090
La Milano Centrale	26850	26950
Risanamento	3556	3565
Sifa	685	691
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	—	2836
FIAT priv.	2112	2076
Franco Tosi	17020	16940
Gilardini	3490	3570
Nebiolo	—	—
Olivetti	1166	1130
Olivetti priv.	1494	1430
Westinghouse	9320	9550
Worthinghton	2920	2910
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	738	738
Dalmine	315	301,25
Falck	2780	2840
Falck priv.	2490	2500
Ilssa Viola	1809	1809
Italsider	393	393
Magona	2188	2185
Pertusola	1690	1660
SMI	2140	2230
Terni	—	—
Trafilerie	485	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	38 25	37,50
Cantoni	3530	3590
Cucirini	2749	2690
Cascami Seta	—	4210
Fisac	1180	1151
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	356	358
Marzotto priv.	1110	1100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	12000	12100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	973	910
Snia Viscosa priv.	575	514
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	9100	9100
Diverse		
Acqua Marcia	1910	2000
Acqu. De Ferrari	1518	1450
Acque Potabili	750	714
Calz. di Varese	3870	3870
C.I.G.A.	1059	1050
C.I.R.	7260	7280
Pacchetti	40	38
Rejna	4000	5000
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	613	614
Trenno	1301	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-10
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—
Ricostruzione	3,50%	97.50
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.40
Edil Scol. '67	5,50%	88.—
» » '68	5,50%	83.60
» » '69	5,50%	81.60
» » '70	6%	80 20
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.10
» 1980 nov.	5,50%	93.65
» 1982 nov.	5,50%	81.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.65
» 1979 II quadr.	9%	97.15
» 1980 quadr.	9%	96.20
» 1981 quadr.	10%	95.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/80	7%	74.20
» » 71/86	7%	80.65
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5,50%	85.90
» XXV	6%	86.85
» XXVI	6%	75.55
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.—
» XXIX	7%	79.—
» XXXI	7%	95.25
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77.50
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	71.75
» XXXVIII	7%	71.75
» XXXIX	7%	72.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.15
» XLII	8%	71.50
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.—
» serie sp.	6,50%	85 70
» XLVIII	10%	89.80
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	90.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.40
» » »	5,50%	65.70
» » »	6%	64.—
» » »	7%	65.90
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	80.40
» ANAS '66	6%	63.30
» ANAS '72	7%	65.80
» Dotaz. I	6%	82.60
» Dotaz. II	6%	80.60
» Int. St. 1	6%	77.80
» Int. St. 2	6%	76.45
» Int. St. 3	6%	74.15
» Int. St. 4	6%	72 75
» Int. St. I	7%	74.40
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	73.20
» Int. St. IV	7%	72.20
Ferrovie 1959	5,50%	98.90
» 1960	5%	94.50
» 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	78 30
» 1966 II	6%	77.80
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	74.20
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.30
» Ind. ss. C	7%	81.50
» Ind. ss. D	7%	82.80
» Ind. ss. E	7%	81.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.90
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.05
» XII	6%	91 50
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	88 —
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	82 75
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.50
Enel 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	78 35
» 1967	6%	76.50
» 1968 I	6%	75.—
» 1968 II	6%	74.30
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72 10
» 1970	7%	86.70
» 1971	7%	86.20
» 1972/87	7%	81.90
» 1972/92	7%	72.—
» 1973/93	7%	71.60
» 1974 Ind.	8%	121.40
» 1975	10%	95.60
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	93 90
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.50
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92.70
» » '62-'81 V	5,5%	89.10
» » '62-'81 VI	5,5%	91.60
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.80
» '60-'80	5,50%	92.60
» '61-'86	5,50%	76.70
» '63-'83	5,50%	85 30
» '64 '82	6%	88.90
» '65-'83	6%	85 50
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	83.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 60
» C.C. '65	6%	82.45
» C.C. '67	6%	77.70
» C.C. '68 I	6%	76.05
» C.C. '68 II	6%	76.80
» C.C. '69	6%	71.35
» C.C. '71	7%	82.35
» C.C. '72	7%	80.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.30
» » 1992	6%	68 —
» » 1995	6%	71.80
» » 1996	6%	66.10
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	96.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	96.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6¼%	99.—
» '68-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI E CIFRE SU UN TEMA SCOTTANTE

Un milione e 658 mila disoccupati

ROMA — Le persone in cerca di occupazione erano nel luglio scorso, un milione 658 mila: è quanto risulta dai dati definitivi dell'indagine campionaria trimestrale sulle forze di lavoro, resi noti dal l'Istad. Su questo totale, 208 mila persone si sono dichiarate disoccupate per la perdita di un'occupazione precedentemente posseduta e 840 mila persone erano in cerca di prima occupazione, mentre le restanti 610 mila persone, pur avendo inizialmente dichiarato di essere in condizione non professionale, hanno successivamente precisato di cercare sia pure con differente intensità, un'occupazione.

Il 77,6 per cento delle persone in cerca di occupazione è composta da giovani tra i 14 ed i 29 anni. Gli occupati sono risultati 20 milioni 459 mila: 19 milioni 523 mila persone si sono dichiarate occupate a «pieno titolo», mentre le restanti 135 mila persone, pur non essendosi dichiarate ufficialmente occupate, hanno svolto qualche attività lavorativa, sia pure ridotta. Le persone non appartenenti alle forze del lavoro ammontavano a 33 milioni 713 mila.

Non basteranno 200.000 nuovi posti in tre anni

ROMA — Ridurre la disoccupazione giovanile nei prossimi tre anni è quasi impossibile: al massimo si potranno mantenere i livelli attuali di disoccupazione a condizione che i posti di lavoro regolari aumentino di oltre 200 mila unità all'anno, prospettiva, questa «difficilmente ipotizzabile come trend alle condizioni attuali del nostro sistema».

Il numero delle persone entrate nelle forze di lavoro ma in cerca di occupazione erano 570 mila nel 1976 e saliranno — rileva lo studio — a un milione 770 mila nel 1981 fino ad arrivare a ben due milioni 700 mila nel 1986. Questa previsione discende — precisano i ricercatori — non solo dal volume delle leve democratiche che matureranno nei prossimi anni, ma anche dall'ipotesi che la propensione al lavoro nelle classi di età 15-29 anni si attesti al tasso specifico di attività del 49,7 per cento registrato nel 1976.

Questa situazione potrebbe tuttavia essere modificata dall'ispessirsi di fenomeni oggi presenti nel nostro sistema sociale, tra i quali lo studio ne indica alcuni: l'effetto di scoraggiamento a presentarsi sul mercato del lavoro regolare derivante dal ridursi della disponibilità relativa dei posti di lavoro stabili; la riduzione della base demografica disponibile per l'occupazione derivante da ulteriori espansioni della scolarità; l'espansione delle occasioni di lavoro saltuario e irregolare.

Dollaro: ancora debole

ROMA — Su tutti i mercati internazionali dei cambi il dollaro ha evidenziato ieri una tendenza all'indebolimento cui parallelamente ha fatto riscontro un ulteriore «record» ufficiale del prezzo dell'oro. A Francoforte, in occasione dei «fixing», la moneta statunitense è stata quotata a 1,83 marchi, con un peggioramento di più di un punto rispetto al «minimo» fissato martedì (in 1,8408 marchi). Nel corso della mattinata sul mercato valutario di Londra il dollaro è sceso rispetto al marco fino allo stesso livello a Francoforte (1,83), mentre a Parigi la sua quotazione ha toccato il valore minimo degli ultimi tre anni nei confronti del franco francese (4,2140/4,2160).

Per quanto riguarda invece l'oro, al «fixing» antimeridiano di Londra il prezzo è salito fino a 22925 dollari per oncia, con un rialzo, quindi, di 1,50 dollari rispetto al «massimo» di martedì.

Record sulla lira del marco tedesco

ROMA — Le tendenze manifestatesi martedì sono state confermate anche ieri sul mercato italiano dei cambi. Il marco tedesco ha, infatti, segnato un ulteriore balzo in avanti rispetto alla lira, raggiungendo una quotazione che risulta pari a 443,75 lire contro le 44,19 di precedenti. Si tratta del nuovo «massimo» della moneta tedesca nei confronti di quella italiana. Anche il franco svizzero continua la sua ascesa; la moneta elvetica è passata, infatti, dalle 539,22 lire di martedì alle 540,46 di ieri.

Analoga tendenza per il franco francese, il quale ha registrato un ulteriore «massimo», con una quotazione ufficiale pari a 192,89 lire (in precedenza 192,38). Anche per il dollaro sono state confermate le indicazioni di martedì, dal momento che la moneta statunitense ha accentuato oggi il suo indebolimento, con una quotazione pari a 812,25 lire, inferiore di un punto e mezzo esatto a quella precedente (813,75).

Nel contesto generale fa eccezione soltanto la sterlina, quotata ieri 1623,45 lire, in controtendenza quindi rispetto alla giornata di martedì in cui aveva messo a segno un rafforzamento (1624,90 lire).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-10

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10	10-1/8
Sterlina br.	12	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	1/16	1/8	7/16
Marco ger.	3-1/4	3-9/16	3-5/8

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL PROSSIMO ANNO

51 mila miliardi nel 1979 dal mercato finanziario

ROMA — Lo Stato dovrà reperire sul mercato finanziario, nel corso del 1979, 51.274 miliardi a copertura della differenza tra entrate e spese, compreso, tra queste ultime, il rimborso di prestiti: lo si legge sul bilancio di previsione per il prossimo anno finanziario, diffuso alla Camera nella sua veste definitiva. Per il 1978, il ricorso al mercato è fissato in 14.609 miliardi circa: l'incremento supera pertanto il 250 p.c. ma — avverte la nota preliminare al bilancio — il raffronto non opera tra termini omogenei, dal momento che la vistosa cifra iscritta per il prossimo anno sconta sia interventi finanziati con operazioni di mutuo sia l'accertamento, nel bilancio dello Stato, dei fecifit delle «autorità decentrate di spesa».

Il ricorso al mercato è comunque, nel '79, conseguenza di un disavanzo (definito in bilancio «saldo netto da finanziare») di 38.570 miliardi circa, cui si aggiungono oltre 12.704 miliardi di rimborso di prestiti. Il «saldo netto da finanziare» è dato dalla differenza tra i tre titoli di entrate (tributarie; extra tributarie; alienazione beni e rimborso crediti) ed i due titoli di spesa (correnti ed in conto capitale). Nel 1979, sempre a quanto si legge nel bilancio di previsione, le entrate come sopra definite ammonteranno a poco più di 54.502 miliardi; le spese supereranno invece i 93.073 miliardi. Il saldo netto da finanziare è previsto, per il '78, in 11.803 miliardi, 26.767 in meno del dato iscritto per il prossimo anno.

Il bilancio di previsione fornisce poi il dettaglio di alcune delle voci ora elencate: ad esempio, nella tabella relativa alle entrate tributarie si legge che le imposte sul patrimonio e sul reddito forniranno, nell'esercizio finanziario, 21.147 miliardi (1.967 in più del '78); tasse ed imposte sugli affari frutteranno all'erario 16.860 miliardi (più 1.520); imposte sulla produzione, consumi e dogane daranno 6.588 miliardi circa (più 163); i monopoli frutteranno 1.760 miliardi (più 210); lotto e lotterie 397 miliardi, due in meno. Il totale è di 46.752 miliardi, 3.857 in più del corrente esercizio, aggiungendo le entrate extratributarie si giunge ai già ricordati 54.502 miliardi. Quanto alle spese, tra quelle correnti si segnalano, per il notevole incremento (più 13.703 miliardi) i trasferimenti a soggetti pubblici e privati; seguono le erogazioni per il personale in attività (13.130 miliardi più 2.094) subito seguite dalle spese per interessi (12.723 miliardi, ben 4.200 in più del '78).

PRESENTATO IL PLASTICO DEL TRATTO TUNISINO

Il gas dal Sahara

TUNISI — Ad un anno di distanza dalla firma dell'accordo fra l'Italia, l'Algeria e la Tunisia per la realizzazione del gasdotto che collegherà l'Italia all'Algeria lungo circa 2.500 chilometri, è stato presentato a Tunisi il progetto del tratto tunisino del gasdotto lungo 360 chilometri. Con l'occasione, il primo ministro della Tunisia, Hedi Nouira, ha ricevuto il presidente dell'Eni, Sette, accompagnato dal presidente della Snam, Roasio, per verificare lo stato di avanzamento del progetto. «Si è constatato, sia da parte tunisina sia da parte italiana — ha detto Sette al termine dell'incontro — che sono stati affrontati e superati i problemi pratici dell'opera e si è in perfetta osservanza dei tempi stabiliti».

La realizzazione del gasdotto comporterà investimenti per oltre tre miliardi di dollari e permetterà di trasportare in Italia, a partire dall'ottobre 1981 per 25 anni, 12 miliardi di metri cubi di gas naturale ogni anno proveniente dai giacimenti del Sahara algerino.

Sette, nel corso della cerimonia ha messo in risalto i problemi in ordine tecnologico affrontati e superati dalle varie aziende del gruppo per la realizzazione dell'opera. A tale scopo l'Eni nei mesi scorsi ha anche creato un'apposita filiale tunisina, la Scogat — società per la costruzione del gasdotto transtunisino — di proprietà della Snam, i vantaggi derivanti dal gasdotto — ha poi detto — sono molteplici.

FORSE PROSSIMA L'OPERAZIONE FRA I DUE GRUPPI

Fusione Sme-Sopal?

ROMA — I due gruppi alimentari delle partecipazioni statali, la Sme dell'Iri e la Sopal dell'Efim stanno per fondersi. L'operazione, «secondo le indicazioni finora emerse in sede governativa e parlamentare, dovrebbe avvenire a tempi brevi» ha dichiarato all'Agenzia Italia il presidente della Sopal, Ferdinando Felicori, al termine di un incontro con la stampa avvenuto a Roma presso il centro di documentazione economica per giornalisti.

La Sme opera nei settori: alimentare, agricolo, della distribuzione, della carta, dei servizi pubblici, degli alberghi, degli accessori per auto e dei cavi. Il fatturato complessivo nell'ultimo anno è ammontato a 1.174 miliardi di cui 770 nel settore alimentare che conta oltre 30 mila addetti. La Sopal ha un fatturato di 157 miliardi ed opera nei settori della elaborazione e conservazione dei prodotti alimentari, degli approvvigionamenti ittici, dell'acquacoltura, del vino, della preparazione dei pasti precotti e della commercializzazione.

Un'apposita sottocommissione ha studiato i problemi connessi con la fusione dei due gruppi ed ha terminato i lavori, dopo le audizioni con i rappresentanti sia della Sopal che della Sme. La sottocommissione dovrà ora riferire al parlamento. L'orientamento è comunque favorevole alla fusione. Unico punto che deve ancora essere chiarito è il meccanismo dell'operazione che come ha detto il ministro delle partecipazioni statali potrà aver luogo o attraverso la fusione di uno dei due gruppi nell'altro o tramite la creazione di una apposita finanziaria che dovrebbe rilevare dall'Iri e dall'Efim i pacchetti azionari relativi rispettivamente alla Sme e alla Sopal. Se prevarrà l'ipotesi della fusione, probabilmente questa avrà luogo facendo confluire la Sopal, che ha minori dimensioni nella Sme.

BANCO DI ROMA

Convegno sulla formazione manageriale

ROMA — Si apre oggi all'Hotel Hilton di Roma il convegno patrocinato dal Banco di Roma in collaborazione con l'associazione italiana docenti di management (Aidom) sul tema: «La ricerca e la formazione manageriale - spunti e impulsi sull'attuale situazione economica dell'Impresa. I lavori saranno conclusi venerdì 20. Relatori saranno: l'amministratore delegato del Banco di Roma, avv. Giovanni Guidi; il prof. Pasquale Saraceno; il prof. Giorgio Pellicelli e il prof. Vittorio Coda. Parteciperanno al dibattito inoltre il dott. Giovanni Bastia, il dott. Carlo de Benedetti, il dott. Franco Morganti, il dott. Umberto Nordio e il dott. Giorgio Piantini.

DATI FORNITI DALLA BANCA D'ITALIA RELATIVI AI PRIMO SEMESTRE '78

Turismo: Italia prima in Europa

ROMA — *Netto miglioramento dell'attivo e riconquista del primo posto in Europa nel mercato turistico sono le indicazioni che provengono dai recenti dati della Banca d'Italia sull'apporto valutario del movimento dei forestieri in Italia e dai risultati ufficiali delle bilance del turismo nel mondo. Secondo i dati comunicati dalla Banca d'Italia sulle risultanze dell'apporto valutario del turismo nel primo semestre del 1978, si è avuto un aumento di tre miliardi rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Il volume complessivo della valuta cambiata dagli stranieri per viaggi e vacanze in Italia è stato di 1891 miliardi di lire, contro 1449 dello stesso periodo precedente. In termini percentuali, si ha un aumento che supera largamente quello medio internazionale, pur essendo inferiore a quello record del 1977 che sfiorò il 100 per cento.*

L'apporto valutario del turismo estero è stato soltanto in parte «eroso» dall'esborso degli italiani per viaggi e vacanze oltre frontiera. Infatti, i connazionali hanno speso da gennaio a giugno 427 miliardi di lire contro 314 dello stesso periodo del '77, ma si tratta di una cifra pari al 22-23 per cento del totale dei ricavi. In tal modo, il saldo della bilancia turistica si è chiuso per i primi sei mesi in attivo per 1464 miliardi di lire contro i 1134 del gennaio-giugno precedente. Queste prime indicazioni della stagione confermano la previsione di un introito finale dell'anno di circa 5000 miliardi di lire. Nella stagione estiva il volume della valuta introdotta dagli ospiti supera i 2000 miliardi di lire. Il forte attivo valutario segnalato dalla Banca d'Italia in luglio e agosto è attribuito infatti in buona parte al positivo andamento della voce turismo.

Il bilancio valutario rappresenta quindi un contributo essenziale del turismo al risanamento della bilancia dei conti con l'estero. Per gli operatori turistici tuttavia ciò che conta è l'andamento dei bilanci aziendali e il movimento reale della clientela nelle varie attrezzature dell'ospitalità. Sotto questo aspetto il 1978 viene considerato un anno moderatamente favorevole. Con il traguardo di 5000 miliardi dovremmo rafforzare nel 1978 la nostra posizione di mercato che lo scorso anno ci ha visto nuovamente ai primissimi posti nel mondo. Con un introito di 4762 milioni di dollari abbiamo superato tutti i concorrenti europei e del Mediterraneo.

Nei più importanti mercati turistici si sono avuti questi risultati: Francia 4376 milioni di dollari, Spagna 4008, Regno Unito 3805, Germania 3804, Austria 3707, Svizzera 1943, Canada 1616, Paesi Bassi 1110, Belgio e Lussemburgo 993, Grecia 980, Danimarca 940, Jugoslavia 841, Svezia 446. Siamo risaliti dunque dal 5.o a 2.o posto nel mondo ma nel computo del saldo valutario siamo al terzo posto dietro Spagna e Gran Bretagna. Infatti, questi paesi seppure hanno registrato un introito valutario inferiore al nostro segnano un passivo molto più basso, dovuto alle più ridotte spese per viaggi all'estero.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	443,75	435,—	443,75
Fiorino olandese	406,09	395,—	406,09
Franco belga	28,04	26,25	28,04
Corona danese	159,18	148,—	159,18
Corona norvegese	164,96	155,—	164,97

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,37	180,—	189,43
Dollaro USA	812,20	810,—	812,25
Dollaro canadese	689,—	650,—	689,07
Peseta spagnola	11,66	1080,—	11,66
Escudo portogh.	18,10	16,—	18,19
Scellino austriaco	60,57	60,—	60,57
Franco svizzero	540,60	530,—	540,46
Franco francese	192,96	189,—	192,89
Yen nipponico	4,47	4,10	4,47
Lira sterlina	1622,90	1620,—	1623,45
Dracma greca	—,—	18.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50-39,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,61 p.c. (29,11); nei confronti di tutte le valute 39,88 p.c. (39,84); nei confronti della Cee 48,19 p.c. (47,89).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000; sterlina oro (nc) 50000-56000; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000-52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-5000; 20 dollari oro 250000-260000; 50 pesos messicani 213000-223000; 100 pesos cileni 108000-110000; oro 5750-5950; argento 153000-157000; platino 9180.

MODI PER AGGIRARE L'APPLICAZIONE DELL'EQUO CANONE

Affitto legale e occulto

ROMA — Molti nuovi inquilini, nonostante la progressiva attuazione dell'equo canone, pagano e pagheranno ancora un affitto pari a quello del libero mercato e uguale alla somma di due canoni. Il primo canone alla luce del sole, cioè derivante dalla corretta applicazione della legge 392 del 27 luglio 1978 (quella sull'equo canone); ed il secondo occulto, stabilito invece dalle leggi non scritte del mercato nero e di norma pari alla differenza fra l'ammontare dell'equo canone ed il precedente affitto in regime di libero mercato.

Nella maggioranza dei casi questo secondo canone «occulto» viene pagato tutto in una volta, e per di più anticipato. Un esempio: per un appartamento affittato a 100.000 lire al mese in regime di equo canone il cui valore nel precedente regime di libero mercato sarebbe stato di 250.000 lire mensili, l'inquilino paga le 150.000 lire di differenza tutte anticipate per l'intera durata del contratto che, per la stessa legge sull'equo canone, non può essere inferiore a quattro anni.

Si tratta quindi, per restare nei limiti delle cifre di questo schema esemplificativo, di ben 7.200.000 lire (lire 150.000 per quattro anni, cioè 48 mesi) che l'inquilino è costretto a pagare anticipatamente al padrone di casa. «E' costretto» poiché tale stato di cose può avvenire per la cronica mancanza di case, in affitto in particolare.

E' vero che anche l'inquilino è complice di questa situazione poiché si assoggetta a pagare; e col proprio comportamento non fa che innescare questa «speculazione selvaggia»; ma è anche vero che non ha altra scelta e che i vantaggi sono quasi tutti del padrone di casa. Molti di questi, infatti, dando in affitto l'appartamento secondo la legge sull'equo canone ottengono un reddito solo teoricamente minore, con evidenti vantaggi anche ai fini delle imposte dirette e, per di più, ricevono una certa somma — spesso alcuni milioni — che sfugge a qualsiasi controllo. Pretendendola poi tutta anticipata, non si subisce nemmeno quella svalutazione che per l'inquilino sarebbe invece stato un vantaggio crescente col passare dei mesi.

Difficile appare sanare questa situazione, almeno per ora poiché si basa su una sorta di intesa che lega le due parti. Troppo spesso, infatti, per molte persone è l'unico modo per trovare casa in questo momento. Nè si può far ricorso all'autorità giudiziaria poiché il pagamento del canone occulto avviene in contanti ed in assenza di testimoni: non è quindi possibile trovare delle prove valide in sede giudiziale che servano cioè a rompere quello che molti inquilini già chiamano «patto scellerato».

Evoluzione dell'infortunio nell'assicurazione privata

Dall'esame comparativo dei dati sulla mortalità determinata da infortuni risulta con evidenza che la massima frequenza dei decessi accidentali si situa nei paesi economicamente e socialmente più progrediti, come corollario dell'espansione industriale e della meccanizzazione delle attività umane, sia nella vita di lavoro che in quella privata. Le tecniche di prevenzione — provvedimenti legislativi, accorgimenti tecnici, controlli sanitari, ecc. — pur acquistando sempre maggiori incisività ed efficacia non si dimostrano ancora sufficienti ad eliminare il rischio individuale, nel suo duplice aspetto di lesione primaria dell'integrità psicosomatica e di diminuzione, o annullamento, della capacità lavorativa e del reddito che da questa deriva.

Da ciò il ricorso sempre più frequente a forme di tutela indiretta in funzione previdenziale o assicurativa, dirette a ripristinare entro certi limiti la perdita patrimoniale subita dell'infortunato o — in caso di morte — dai suoi familiari. Non si può tuttavia sottacere che l'assicurazione contro gli infortuni, sia nelle sue forme pubblicistiche — quale, nel nostro paese, quella gestita obbligatoriamente dall'Inail in forza di legge — sia in quelle facoltative mediante la stipulazione di una polizza rilasciata da un assicuratore privato, difficilmente risultata soddisfacente, vuoi perché limitata a determinate categorie professionali, vuoi perché solo parzialmente ristoratrice della perdita del reddito, vuoi perché — come nell'assicurazione privata classica — fondata sulla predeterminazione di parametri fissi fra la lesione (o la morte) e l'indennizzo; equivalenze matematiche che ben poco hanno a che vedere con il danno reale lamentato dall'infortunato.

Così, nel classico esempio della perdita della mano destra, la polizza infortuni tradizionale non cura affatto — né lo potrebbe, data la sua struttura — di indagare se e in che misura la grave menomazione abbia inciso sull'effettiva capacità di produzione del reddito del soggetto leso: essa si limita a stabilire che la perdita della mano destra vale in ogni caso il 60 p.c. della capacità lavorativa globale della persona, e pertanto l'indenizzo per l'invalidità permanente deve indifettibilmente corrispondere al 60 p.c. del capitale previsto dal contratto; né una lira di più né una lira di meno.

E' superfluo osservare che un tale criterio indennitario, pur essendo «meglio di nulla» pecca di semplicismo e non consente in alcun modo di distinguere i casi in cui la lesione abbia effettivamente inciso sulla produzione del reddito da quella in cui ciò non sia avvenuto, come per lo più succede quando una menomazione puramente fisica interessi un professionista, o, in genere chi svolga attività prevalentemente intelettuale. Viene insomma riservato a tutti gli infortunati indistintamente il medesimo trattamento.

A questo punto non si può non sottolineare la lodevole iniziativa di una compagnia di assicurazione triestina, già segnalatasi in passato per altre innovazioni di eccezionale significato, come la presentazione sul mercato dell'allora rivoluzionaria polizza R.C.A. «a franchigia fissa». Con l'introduzione della polizza «Tutela personale», infatti, il desiderato effetto di reintegrazione effettiva, e non solo teorica del danno reale conseguente all'infortunio appare raggiunto e e ciò in virtù della sostituzione del nuovo criterio «risarcitario» — ossia, di ripristino specifico delle utilità perdute dal danneggiato — a quello tradizionale puramente indennitario e generico.

In altri termini, l'infortunato che nonostante le cure del caso (in ciò lo soccorre una tessera di «assistenza sanitaria» appositamente rilasciatagli insieme alla polizza, che lo esonera dal deposito cauzionale presso le case di cura convenzionate con la società assicuratrice, consentendogli altrimenti di percepire un congruo acconto sulla liquidazione definitiva e comunque assicurandogli il rimborso delle spese ospedaliere, mediche, chirurgiche e farmaceutiche non sostenute da eventuali enti pubblici tenuti all'assistenza) accusi una reale e provata diminuzione, o addirittura la perdita totale del proprio reddito di lavoro, temporaneamente o in via definitiva, potrà fidare in un pieno e puntuale reintegro della propria situazione patrimoniale preesistente, il che avverrà (altra interessante novità) con la liquidazione di un capitale immediato o — a sua scelta — di una rendita vitalizia corrispondente.

Al medesimo principio di prevenzione delle conseguenze dannose dell'infortunio si riallaccia, infine, il diritto del leso a vedersi rimborsate tutte le spese personalmente sostenute per evitare, o contenere, la perdita delle proprie utilità lavorative: sarà così riconosciuto, ad esempio, l'esborso affrontato per l'assunzione di un autista da parte dell'autotrasportatore, che a seguito dell'infortunio non sia più in grado di condurre il proprio mezzo. Il bouquet delle garanzie offerte da questo strumento di previdenza decisamente innovativo si completa adeguatamente con la copertura in caso di decesso dell'assicurato: a tal fine è prevista un'assicurazione temporanea a capitale costante e premio annuo. E cioè possibile assicurare un capitale fisso che verrà corrisposto, in caso di morte dell'assicurato, ai suoi aventi diritto.

Sergio Cecovini

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

SMARRITO cucciolo dobermann femmina con guinzaglio zona Aurisina Cave martedì mattino 17. Telef. 200259. Lauta mancia. 19478 H

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

VOLONTEROSA offresi ore da combinarsi zona via Franca - Besenghi - Combi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-N 34100 Trieste. 19382 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI tuttofare 8 - 17 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 19416 B
CERCASI collaboratrice-ore domestica-o veramente esperta-o offresi alto stipendio telefonare ore pasti 412345. 19466 B
PERSONA con referenze veramente capace disponibile per lungo orario cercasi per casa signorile zona S. Andrea tel. 13-14 19-20 755753. 19462 B
PRESTASERVIZI 4 - 5 mattine settimana piccola famiglia cerca. Tel. 414731. 19353 B
ROMA famiglia solo adulti cerca cuoca-o in villa vicino Roma. Tel. 06-940492. 283 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA con camioncino Tigrotto 50 QT ribaltabile offresi a ditta o impresa costruzioni. Tel. 212601. 19405 C
BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi tel. 571601. 17944 C
CASSIERA 29enne conoscenza croato inglese offresi telefonare dopo le 20. 71745. 19429 C
COMMESSA o impiegata offresi telefonare ore pasti 773295. 19109 C
DIPLOMATA maestra dà ripetizioni ed offresi come babysitter ore diurne. Telefonare 75024 (0481). 1001 C
DIPLOMATA maestra dà ripetizioni ed offresi come babysitter ore diurne telefonare 75021 (0481). 1002 C
FATTORINO media età offresi con mezzo proprio. Praticissimo. Offerte a Publikompass cassetta 15-H 34100 Trieste.
FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata scrivere a Publikompass cassetta n. 16-H 34100 Trieste. 17699 C
GIOVANE signora offresi babysitter solo pomeriggio telefono 734262 14-16. 19432 C
GIOVANE signora referenziata, conoscenza lingue slave, esperienza pluriennale lavori ufficio e cassa cerca lavoro anche mezza giornata, telefono 421986. 19459 C
IMPIEGATA esperta lavoro ufficio offresi mezza giornata, telefonare mattinata 824128.
LAUREATA lingue straniere inglese francese cerca occupazione traduttrice interprete corrispondente estero telefonare 567062 ore pasti. 19469 C
SEGRETARIA stenodattilografa diciassettenne con preparazione lavori ufficio, conoscenza inglese, nozioni contabilità offresi. Telefonare 795685.
SIGNORA media età presenza, colta, offresi qualsiasi lavoro, ore pomeriggio e tarda mattinata. Tel. 755035 ore 9.30 - 11.
SIGNORA giovane volonterosa conoscenza slavo, offresi per qualsiasi tipo di lavoro solo mattino. Tel. ore pasti 422261 9 - 13. 19401 C
STENODATTILOGRAFA esperienza decennale lavori ufficio volonterosa cerca serio impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 32 N 34100 Trieste.
20ENNE madrelingua serbo - croato e francese esperienza ufficio offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 755146. 19354 C
22ENNE offresi per ambulatorio medico. Telefonare al numero 55990 (8-12). 19431 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 19449 CC
A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 16843 CC
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili 731026 - 93612. 19364 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 18812 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.
IMPRESA artigiana specializzata in restauri negozi e appartamenti, lavori eseguiti a regola d'arte, preventivi gratuiti. Tel. 820052 orario 9-12.
MONTONI pelle pecari ecc. nonché borsette in velluto e stivali pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855.
PITTORE restaura appartamenti, stanze tappezzate carta lire 50.000. Telefonare 793616. 19344 CC
SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili e inoltre traslochiamo per Trieste Friuli Veneto. Telefonare 725597. 19330 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

CAMERIERE pratico assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 19464 D
CAPITANO macchina cercasi per imbarco primo ufficiale motocisterna 60.000 tonnellate, bandiera italiana. Rivolgersi: Transmarina, via Ponte Reale 1/15, Genova. Telefono: 296988. 00502 D
CERCANSI banconiera-e internista. Tel. 827360. 19345 D
CERCASI commesso autoricambi, possibilmente già con esperienza, militesente. Scrivere a Publikompass, cassetta 47 M, 34100 Trieste. 18996 D
OFFRIAMO attività lavorativa esterna interessante e ben retribuita a persone maggiori di 21 anni, dinamiche e culturalmente preparate. L'offerta è rivolta anche ad impiegati o insegnanti che dispongono di mezza giornata. Presentarsi oggi 10-12 e 16-18.30, via Diaz 19/1. 19436 D
LUCIDATORE mobili cercasi urgentemente lavoro stabile. Ditta ARIES. tel. 813338.
STUDIO professionale cerca con contratto a tempo impiegata-o lavori ufficio, possibilmente esperienza contabilità, indirizzare con referenze cassetta Publikompass n. 44/N 34100 Trieste. 19426 D
TECNICO elettronico meccanico cercasi. Telefonare dalle 10 alle 14 al numero 827476. 2584 D
VENDITORE stipendiato per l'estero con esperienza e inglese perfetto società export cerca. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 N 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

SIGNORA media età cerca camera in affitto o in cambi piccoli lavori, baby sitter, ecc. Tel. 755035 ore 9.30 - 11. 19376 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

DOMENICA smarrita Kodak Instamatic con pellicola zona Napoleonica - Prosecco. Mancia, Telefonare 415854. 19423 H
SMARRITO orologio Patek Philippe cinturino blu. Mancia adeguata. Telefonare 766246 o 69342. 19363 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI a studentesse, appartamento ammobiliato, due stanze, cucina, salottino, bagno, autoriscaldamento, Immobiliare CIVICA - Via San Lazzaro 10. 19434 I
AFFITTASI magazzino deposito zona centralissima. Telefonare 68158 ore 16-19. 19452 I
AFFITTO appartamento seminuovo tristanze, servizi, ammobiliato 150.000 mensili. Telefono 31192. 2581 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766 (dopo ore 20). 18869 L
CERCASI affitto ufficio centro offresi massime garanzie e pagamento semestrale anticipato. 766676. 19090 L
CERCASI urgentemente appartamento Trieste 3 persone anche non ammobiliato. Ottime referenze. (0432) 204874. 344 L
CERCASI appartamento preferibilmente arredato con 4 camere, tutti comfort, zona residenziale Trieste per gennaio 1979 contratto possibile 2 o 3 anni. Disposto pagare ottimo prezzo. Si garantisce massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46/N 34100 Trieste. 19439 L
CERCASI appartamento 3 stanze servizi o casetta periferia. Telefonare 752790. 19447 L
CERCASI in affitto locale officina auto. Tel. 43164 ore pasti. 19450 L
CERCO affitto 2 stanzette cucinino doccia. Tel. 791294 ore 21-23. 19478 L
STUDENTE cerca appartamento completo. Tel. 422201, ore 9-11 e 14-18. 19425 L
VENTENNE serio cerca appartamento zona centro, affitto massimo 120.000. Telef. ore pasti 728030. 19372 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OROLOGI antichi a pendolo soprammobili - e a muro più quadri vende privato rara occasione. Tel. 757338. T.A. 2580 M
PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie: prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTO oggetti di bordo grammofoni bambole orologi antichi qualsiasi oggetto vecchio. Telefonare 746798. 19460 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telef. 793972, abitazione 767134. 19228 N
LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68806. 19414 NN
A. ACQUISTASI quadri orologi chincaglierie pianoforti mobili. Telefonare 60450-30419. 19409 NN
A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri tappeti orologi sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657.
ACQUISTIAMO mobilia antica comune soprammobili, eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037 - 742669. 19415 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 19349 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, soggiorni, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 18590 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 19417 O
ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O
COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O
DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie, Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O
MONTONI antilope camoscio ecc. puliti in casa con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 1339 O
PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani commercianti dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Di.Be.Ma. Di.Be.Ma. vi offre sino al 21 ottobre i seguenti prodotti ad un prezzo eccezionale: acqua Sangemini 395, vino Bertiolo 2 litri Vap merlot tocai cabernet 12,5 a lire 1590, latte Ala a lunga conservazione 310, olio di oliva Desantis extra vergine 2290, olio di semi Teodora 840, grappa friulana Adsanos da litro 40 gradi 1650. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2515 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA leader nel settore refrigerazione direttamente collegata prima azienda alimenti surgelati cerca abili venditori anche provenienti campo libri assicurazioni. Si richiede auto propria dinamismo attaccamento al lavoro. Si offre L. 400.000 mensili più notevoli e interessanti provvigioni. Inquadramento sindacale. Rivolgersi Jolly Hotel Trieste, sig. Spallino lunedì 16 ore 9-12.30, 16-19.30. 07000 P

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

UN'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SUL «TRIANGOLO DEL MOBILE»

Nubifragio di venti ore inonda la Bassa Pordenonese

Due metri d'acqua tra Maron e Puia - Case isolate - Miglioramento in serata



PORDENONE — Per quasi venti ore la Bassa Pordenonese è stata investita da un'eccezionale ondata di maltempo. La pioggia, caduta incessantemente con estrema violenza, non è stata smaltita dai canali di scolo e l'acqua, ora dopo ora, è cominciata a salire nei centri abitati. La «piena» si è avuta verso le 11, quando l'intero «triangolo del mobile» compreso fra Brugnera, Maron, Prata e Puia, è stato ricoperto da uno strato di sessanta centimetri d'acqua, che è penetrata nelle abitazioni, negli uffici, nei magazzini e negli scantinati. L'attività lavorativa della zona dei mobilifici — nel cui ambito operano circa novemila persone — è rimasta paralizzata al cinquanta per cento. I danni, ad una prima, incerta stima, ammonterebbero a centinaia di milioni.

Il record di altezza raggiunto dalle acque si è registrato tuttavia sulla strada comunale che collega Maron a Puia. Qui sono stati raggiunti i due metri di altezza. Brugnera è rimasta così isolata per alcune ore. Il paese è stato raggiunto, attraverso altre vie, solo da camion e, comunque, dai mezzi anfibi e dai canotti dei vigili del fuoco. La pioggia battente, mista a grandine, ha poi prodotto altri gravissimi danni nelle zone circostanti San Cassiano, ove sono andati perdute intere estensioni di granturco, ormai prossime al raccolto.

La dimensione del nubifragio, che ha provocato allagamenti e danni patrimoniali ingenti anche a S. Vito, Azzano Decimo, Prata, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Zoppola e nella stessa Pordenone, è stata tale da costringere i vigili del fuoco a mettere in preallarme i servizi di protezione civile. Il centralino dei pompieri di Pordenone, ha cominciato a squillare poco dopo le 22.30 dell'altra sera e ha continuato ininterrottamente a suonare fino al tardo pomeriggio di ieri. Vi sono state oltre tremila richieste di intervento. L'imponenza del lavoro da svolgere ha impegnato completamente la centrale pordenonese e ha richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco di Conegliano.

I momenti più drammatici si sono verificati nella prima mattinata, quando un pullman con a bordo venti studenti dell'Istituto professionale di Colle Umberto (in provincia di Treviso) si è rovesciato su un fianco in un fossato pieno di melma vicino a Brugnera. Sono dovuti accorrere ancora una volta i vigili del fuoco che, fra scene di panico da parte dei giovani, sono riusciti nell'intento di trasbordarli dal mezzo al ciglio della strada, con dei canotti. Sempre con canotti o mezzi anfibi i vigili hanno proceduto anche allo sgombero di altre seicento persone messe in difficoltà dall'acqua alta nelle abitazioni, o sui posti di lavoro.

Nelle prime dieci ore di pioggia, le precipitazioni hanno raggiunto i 60 millimetri. «Il fenomeno comincia a divenire preoccupante — ha affermato un funzionario dei vigili del fuoco — quando raggiunge i quattro, cinquecento millimetri in dieci ore. Infatti i fiumi della zona non hanno risentito molto delle abbondanti precipitazioni, rimanendo ampiamente nei limiti di guardia».

Solo nella tarda serata, il riflusso dell'acqua nei canali di scolo ha fatto sì che, mentre i centri abitati lentamente si svuotavano, le rogge principali si siano sgonfiate.

Bruno Cesca

Onda nera inquina le coste del Galles

LONDRA — La macchia di petrolio fuoriuscita dalla petroliera greca «Christos Bitas» incagliatasi sugli scogli nel mar d'Irlanda, ha cominnel mare d'Irlanda, ha cominge del Galles meridionale. La zona è una delle più belle e selvagge della Gran Bretagna e i danni (sebbene ancora limitati) potrebbero rivelarsi disastrosi soprattutto per i rari uccelli marini della regione che già cominciano morire in gran numero.

La petroliera è tuttora in pericolo di affondare, con la maggior parte del suo carico di trentamila tonnellate, ma le squadre di salvataggio sono riuscite a riversare il petrolio da una stiva all'altra riducendo l'inclinazione della nave: si spera così di riuscire a salvarla. Il maltempo abbattutosi sulla zona ha però interrotto il travaso di petrolio sulle navi-cisterna giunte sul luogo: la misura era stata presa per prevenire altri inquinamenti in caso di affondamento.

Enti lirici: polemiche e accuse al ministro

ROMA — Gioacchino Lanza Tommasi, con un'intervista a «Paese Sera», torna in prima persona sul caso del Teatro dell'opera di cui ha lasciato sabato scorso la direzione artistica in conseguenza dell'accoglimento delle sue dimissioni da parte del consiglio di amministrazione. Polemico, Lanza Tommasi, è anzitutto con il sovrintendente Luca Di Schiena il quale — a suo parere — si è schierato con la maggioranza del consiglio «per rispettare un ordine della Dc».

Sull'avvenire dell'ente lirico romano l'ex direttore artistico è stato piuttosto preciso: «Ora, dopo l'estromissione mia, del vicepresidente Morrione e degli altri, c'è da pensare che l'Opera di Roma abbia un forte appoggio della Dc. Quindi non avranno problemi, intendo problemi di natura finanziaria, per mandare avanti la prossima stagione lirica. Hanno il potere, hanno il governo, hanno i soldi... e il cartellone preparato da me. Ora si tratta solo di operare: potranno avere i mutui che vorranno, le fideiussioni che gli servono, i quadri direttivi di cui hanno bisogno. Prima tutto era ostacolato dal ministero, sistematicamente».

Nel contempo, i partiti della maggioranza capitolina (Pci, Psi, Psdi, Pri) hanno preso ufficialmente in esame la situazione di crisi al Teatro dell'opera e hanno pubblicato un documento comune in cui deplorano «l'ingovernabilità determinatasi nell'ente a causa dell'atteggiamento del ministro dello spettacolo e delle forze più retrive presenti nel consiglio di amministrazione».

I partiti rilevano ancora la necessità e l'urgenza (è imminente l'apertura della nuova stagione artistica) di «rinnovare nel loro complesso gli organi amministrativi e la direzione artistica del teatro, al fine di creare le condizioni per una ripresa dell'azione di riqualificazione della sua funzione artistica e organizzativa e una situazione di rappresentanza equilibrata delle forze politiche, di certezza per gli amministratori nell'autonomia dei loro compiti».

A testimonianza dell'esplosività della situazione sta un altro episodio: a Napoli, il sindaco Maurizio Valenzi si è dimesso dalla carica di presidente dell'ente teatro San Carlo, da lui tenuta per legge, in segno di protesta contro la decisione del ministro per il turismo e spettacolo, Carlo Pastorino, di confermare nella carica di sovrintendente del San Carlo il dott. Nino Fantini, senza consultare il comune.

Il sindaco ha comunicato la sua decisione con una lettera inviata al ministro Pastorino, che nei mesi scorsi designò Fantini alla presidenza dopo le dimissioni del presidente Adriano Falvo, a cui seguirono le dimissioni di quattro componenti del consiglio di amministrazione del teatro San Carlo.

IL GIOVANE UCCISO A COLPI DI PIETRA IN UN BOSCO

Spilimbergo: forse l'omicida ha un volto

Ordine di cattura per Mazzeri, scomparso nel nulla Giubbino dell'uomo vicino al cadavere - Movente incerto



Giovanni Mazzeri

PORDENONE — *Il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Tegli, ha spiccato un ordine di cattura nei confronti di Giovanni Mazzeri, 32 anni, residente a Clauzetto, frazione Mulinars, civico 20. Il giovane è accusato dell'omicidio volontario di Gianni Zancan, suo compaesano ventiquattrenne, trovato morto lunedì mattina, col cranio fracassato a colpi di pietra, in un boschetto alla periferia di Spilimbergo.*

Un elemento è stato decisivo per risalire al Mazzeri un: giubbino sporco di sangue trovato accanto al cadavere. Sospetti nei confronti del Mazzeri si erano avuti fin dal primo momento: ma gli inquirenti non hanno voluto sciogliere la riserva fino a quando alcuni parenti del presunto omicida non hanno confermato che il giubbino era suo.

Di Mazzeri, però, finora non c'è traccia. Carabinieri e polizia lo stanno cercando attivamente in tutto il Friuli, e anche fuori regione. In particolare gli inquirenti hanno effettuato ricognizioni a Verzegnis, dove sembra che il presunto omicida abbia lavorato per qualche tempo, nell'agosto scorso, alla costruzione di prefabbricati; a Udine, in una serie di osterie che il Mazzeri era solito frequentare; e nei boschi di Clauzetto, una zona che a quanto pare il giovane conosce come le proprie tasche. Il timore degli investigatori è però che il presunto assassino sia riuscito a espatriare, ed è per questo che i servizi di vigilanza alle frontiere sono stati avvertiti.

In effetti, dato che l'esame del cadavere dello Zanchan ha potuto stabilire che il giovane è morto tra la mezzanotte di domenica e l'una di lunedì, e dato che la salma è stata rinvenuta soltanto alle otto di lunedì mattina, l'omicida ha avuto a sua disposizione ben sette ore per sfuggire a chi gli sta dando la caccia. E' un periodo di tempo giudicato sufficiente a raggiungere il confine austriaco o, al limite dello jugoslavo. Ma anche un altro dubbio si fa strada tra gli inquirenti, ed è che il Mazzeri possa aver agito insieme con altri complici per uccidere lo Zancan.

Tutti i colpi di pietra inflitti alla vittima (tranne l'ultimo, quello mortale, sferrato alla nuca) sono stati infatti vibrati alla fronte. Ora, si osserva, sembra improbabile che un aggressore, da solo, abbia potuto tenere fermo lo Zancan per colpirlo sempre nello stesso punto. Intanto, però, l'unica persona nei confronti della quale si nutrano fondati sospetti è proprio Giovanni Mazzeri. Per scovarlo si sta facendo di tutto: pare anzi — la notizia non è però confermata — che la polizia abbia trovato la «Simca» a bordo della quale il Mazzeri avrebbe potuto prendere lo Zancan per poi portarlo sul luogo della barbara esecuzione.

E' venuto d'altra parte a galla un particolare sconcertante: Mazzeri e Zancan si erano sempre comportati come cane e gatto. I conoscenti raccontano che ogni qual volta si incontravano volavano cazzotti. I due, insomma, non si sarebbero potuti vedere: e allora ci si domanda per quale motivo Zancan abbia accettato di salire sulla macchina dell'altro e per quale ragione siano andati via insieme. La personalità del ricercato offre più di uno spunto agli amanti del genere giallo. Mazzeri è il classico balordo, disoccupato, più per scelta che per necessità, con precedenti penali per furto e una condanna a un anno di reclusione inflittagli nel '65 dal Tribunale di Pordenone e non scontata per via dell'amnistia.

Da qualche anno, tuttavia, il giovane sembrava essere ridiventato tranquillo. Viveva con la madre di 63 anni (il padre è morto quattro anni fa) e due fratelli e, in apparenza, non faceva niente di strano. Ora invece vengono fuori molti particolari che lasciano perplessi. C'è per esempio una delle varie piste, che conduce in ambienti particolari che, a quanto pare, sia la vittima che il presunto uccisore frequentavano.

L'autopsia dello Zancan non ha rivelato tracce di violenza carnale di sorta: ma non si esclude a priori che proprio nell'ambito di una squallida vicenda di omosessuali abbia potuto avere origine la tragedia. C'è chi sostiene, a questo proposito, che Mazzeri abbia sfruttato per qualche tempo in passato dei giovani omosessuali: ma si tratta di voci che riferiamo per esclusivo scrupolo di cronista. Il giallo, insomma, è davvero tale. Generalmente si cerca un movente per poi risalire all'assassino. Qui, invece, siamo alla situazione opposta: la prima cosa che occorrerà domandare al Mazzeri, se e quando lo si troverà, sarà: perché hai ucciso?

Francesco Durante

Colazione difficile per Alunni e compagni

MILANO — Corrado Alunni e gli altri brigatisti vogliono fare colazione la mattina Si lamentano per le lungaggini in udienza che non permettono loro di tornare in carcere in tempo utile per il pasto di Mezzogiorno. «Ci fate stare delle ore in aula senza nemmeno un caffè — ha urlato Alunni — dopo che ci hanno svegliato alle 6 del mattino per tradurci qui due ore prima dell'inizio dell'udienza»

L'avvocato Contestabile, difensore di ufficio di Pierluigi Zuffarda, tenta di inserirsi: «Dopo tutto è giusto, non si può trattare così.... Lo interrompe Fabrizio Pelli: «Il nostro trattamento non la riguarda». Urla ancora più forte Corrado Alunni: «Ma stai zitto, l'hai capito che per noi non devi parlare?».

L'APOLIDE KORCHNOI ABBANDONA POLEMICAMENTE LA 32.a PARTITA

Karpov resta campione

Un primato la durata del match (tre mesi) e la borsa in palio (380 milioni)

L'apolide Viktor Korchnoi, sfidante del campione del mondo di scacchi, il sovietico Anatoly Karpov, si è ritirato dalla 32.a partita dell'incontro valido per il titolo. Karpov resta così campione del mondo. Uno dei collaboratori di Korchnoi ha detto che l'apolide ha deciso di ritirarsi perché non aveva alcuna speranza di vincere la partita in corso, che era stata sospesa martedì. Al momento della sospensione, secondo gli esperti, il sovietico campione del mondo si trovava in vantaggio. I due giocatori erano in parità col punteggio di 5 a 5 e per il titolo bisognava vincere sei partite.

BAGUIO — Viktor Korchnoi, sull'orlo delle lacrime di fronte al crollo del sogno della sua vita, ha abbandonato la trentaduesima partita del più lungo — e più ricco — campionato mondiale di scacchi negli annali del torneo, e ha così dato ad Anatoly Karpov la sesta vittoria, quella che permette al giovane sovietico di conservare il titolo conquistato tre anni fa, quando l'americano Bobby Fischer rinunciò a difenderlo perché in disaccordo con la federazione internazionale sulle regole della finale.

Korchnoi, che martedì sera aveva messo in busta la sua quarantunesima mossa, in posizione disperata secondo il parere generale degli esperti, non ha voluto nemmeno dare un'occhiata alla scacchiera sulla quale i suoi pezzi neri erano inchiodati in un angolo, e ha detto a Petra Leeuwerick, sua assistente: «Petra, ho perduto l'incontro». Il quarantasettenne asso degli scacchi, che si è insediato in Occidente dopo aver lasciato l'URSS nel 1976, prefiggendosi l'obiettivo di sconfiggere la poderosa «macchina» scacchistica sovietica, aveva gli occhi rossi.

La decisione di Korchnoi di non riprendere la partita aggiornata non ha sorpreso l'ambiente di Baguio, la località di vacanze filippina ove da tre mesi esatti i due gran maestri si davano battaglia. A Karpov vanno per la vittoria 450.000 dollari, circa 380 milioni di lire. Korchnoi ne riceve 250 mila, circa 200 milioni di lire. La borsa costituisce un primato, come la durata del match. Korchnoi, aspro rivale personale e ideologico del ventisettenne campione (contesta il sistema sovietico che, dice, mette tutto un apparato a disposizione di un solo uomo di punta), era in posizione da tutti giudicata priva di speranze, e perdeva per due a cinque, quando è riuscito a portarsi con tre successi alla pari.

Korchnoi, in una dichiarazione pubblicata ieri, ha accusato Karpov di aver ottenuto «un titolo di carta» vincendo con «artifici illegali» il campionato del mondo di scacchi. «Benché Karpov abbia conservato il suo titolo di carta, spero che il mondo si renderà conto delle bassezze morali a cui i suoi sostenitori sono ricorsi per mantenere la sua supremazia», dichiara Korchnoi nel suo comunicato, sottolineando di aver giocato la 32.ma e ultima partita «in condizioni intollerabili». Egli rimprovera agli organizzatori di aver permesso a un parapsicologo dell'«entourage» del campione di sedersi nelle prime file degli spettatori.

Korchnoi aggiunge che gli organizzatori hanno fatto «tutto ciò che potevano per calunniarlo» e «spezzare i suoi nervi».

Livore della Tass

MOSCA — *Nel suo primo commento sulla vittoria di Karpov, l'agenzia «Tass» — più che elogiare il campione del mondo — scarica una valanga di accuse su Viktor Korchnoi. L'avversario di Karpov viene infatti descritto come una persona priva, oltre che di una cittadinanza, anche di scrupoli, abituata a ricorrere a «minacce, accuse, insulti personali» per esercitare pressioni psicologiche su Karpov.*

Durante i tre mesi della finale mondiale, la stampa sovietica aveva più volte criticato il comportamento «scorretto» di Korchnoi, senza però usare toni così polemici. Dopo la vittoria di Karpov — giunta quando ormai forse gli stessi sovietici non ci speravano più — su Korchnoi, vengono fatte piovere tutte le accuse risparmiategli quando il risultato dell'incontro era ancora incerto. Korchnoi non solo si è circondato di bravi schacchisti provenienti da numerosi paesi e di terroristi accusati di aver tentato di uccidere un diplomatico indiano — osserva la «Tass» — ma ha anche cercato di gettare discredito sul sistema sociale sovietico.

«E' alla sua maniera che Karpov sta difendendo il sistema sociale che rappresenta e che il suo rivale, fuggito dal Paese, sta cercando di discreditare» nota la «Tass», avallando queste parole scritte da un giornale filippino. «Karpov ha giocato con ispirazione la 32.a partita, l'ultima della finale — scrive la "Tass" — il suo creativo successo è stato determinato da un totale sfruttamento di tutta la sua forza mentale, fisica e spirituale».

Karpov è stato anche aiutato — secondo l'agenzia sovietica — dalla consapevolezza dei suoi doveri nei riguardi dei «milioni di persone che attendevano ansiosamente la sua vittoria». La «Tass» dice che Karpov ha giocato la 32.a partita «da quel campione che eravamo abituati a conoscere». «La pressione strategica sulla posizione del nero (Karpov aveva il bianco nella partita finale: n.d.r.) è stata coronata da una splendida azione tattica — nota la "Tass" — la partita è stata aggiornata con Karpov in posizione vincente. Ma ricordando alcune inaspettate battute d'arresto subìte dal campione del mondo durante la continuazione delle partite aggiornate, né Karpov né i suoi amici hanno voluto accettare le congratulazioni.

«E' stato solo al mattino successivo, quando l'arbitro ha annunciato che Korchnoi si era dichiarato battuto, che Karpov, sorridendo, ha preso atto della sua vittoria», conclude la «Tass».

Il sorriso del vincitore

Baguio — Anatoly Karpov stanco ma soddisfatto poco dopo la comunicazione ufficiale della vittoria, dopo estenuanti mesi di battaglia con l'avversario Korchnoi. (Telefoto Ap)

Radio e Tv libere: la legge ha iniziato l'iter parlamentare

ROMA — Il decreto legge governativo che disciplina le radio e le televisioni libere ha iniziato il suo iter parlamentare dinanzi alle commissioni affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato, in seduta congiunta. Oltre al progetto governativo, le commissioni dovranno prendere in esame anche varie proposte di iniziativa parlamentare.

In particolare, il decreto presentato in Parlamento da Gullotti e altri ministri, stabilisce che il piano di assegnazione delle frequenze relativo agli impianti privati di diffusione sonora e televisiva è diretto a individuare aree urbane, idonee anche a garantire le economicità di gestione in relazione alla popolazione servita dai singoli impianti. Il piano deve attuarsi nel rispetto dei seguenti criteri: 1) assegnazione prioritaria di frequenze ai capoluoghi di regione; 2) assegnazione di almeno una frequenza a ciascun capoluogo di provincia.

L'area di servizio urbana non deve essere superiore al perimetro del centro abitato da servire, così come definito dall'Istituto centrale di statistica. Nel caso in cui non vi sia soluzione di continuità negli insediamenti di più centri abitati o frazioni, anche appartenenti a comuni diversi, l'area di servizio può comprendere tutti i centri e le frazioni suddette entro il limite massimo di 15 km di raggio.

SONO STATI DICHIARATI INAGIBILI OLTRE CENTO POZZI PERICOLOSI SU 540

Milano beve acqua inquinata

Secondo l'assessore all'ecologia «Fra 30 anni la città non potrà più essere abitabile»

MILANO — La falda acquifera di Milano è inquinata: 104 pozzi sui 540 dell'acquedotto sono già stati chiusi perché il tasso di sostanze inquinanti superava i 250 Ppb (parti per miliardo), tetto massimo stabilito da una commissione di tecnici e di docenti universitari per l'accettabilità. «Se non si pensa subito a come risolvere il problema dell'inquinamento dei pozzi — ha dichiarato Ercole Ferrario, assessore all'ecologia e all'igiene ambientale del comune di Milano — tra 30 anni la città non sarà più abitabile».

Il timore è che col passare del tempo, e con l'accumulo continuo di sostanze inquinanti, anche l'acqua dei pozzi finora agibili diventi imbevibile perché ricca di sostanze tossiche in percentuale elevata e quindi nociva alla salute. Le zone più interessate sono quelle del centro della città, in cui sono dislocati la maggior parte dei vecchi pozzi. La città nel corso degli anni si è sviluppata «a cipolla», comprimendo nella zona del centro il maggior numero di persone tollerabile. Inoltre ogni pozzo crea un suo fenomeno di risucchio del terreno circostante, per cui il gran numero di pozzi in centro ha provocato quella che in linguaggio colorito si potrebbe definire una piccola «voragine». Da ciò (e non come si è detto a suo tempo a causa della costruzione della metropolitana), i problemi di slittamento del Duomo, che «si sentiva mancare il terreno sotto i piedi».

Per quanto riguarda il consumo di acqua, l'incidenza dei pozzi privati viene messa in evidenza da un dato significativo: a fronte di 360 milioni di metri cubi totali di acqua a Milano 200 milioni di metri cubi vengono consumati dalle industrie. Di questi ultimi, 70-80 milioni di metri cubi vengono consumati dai pozzi privati. Dal momento che l'acqua si paga circa 100 lire al metro cubo, la spesa totale di acqua a Milano si aggira sui 36 miliardi, mentre quella delle industrie è intorno ai 20 miliardi. Almeno 7 miliardi, che rappresentano il costo del consumo di acqua dei pozzi privati, sfumano così nel nulla. Per il Comune sono 7 miliardi di introiti in meno.

Tragedia di Tenerife: la colpa al jet olandese

MADRID — La commissione d'inchiesta del governo spagnolo sul disastro del marzo 1977 all'aeroporto di Santa Cruz di Tenerife ha stabilito che il pilota del Jumbo Jet delle aviolinee olandesi Klm partì senza l'autorizzazione della torre di controllo. Il grosso aereo di linea si scontrò con un Jumbo della Pan American in manovra di parcheggio provocando la più grave sciagura nella storia della aviazione civile. 579 persone vi persero la vita.

Secondo il rapporto, la partenza non autorizzata dell'aereo della Klm fu la «causa fondamentale» del disastro Nella sciagura, perì anche il pilota del Jumbo olandese. La commissione d'inchiesta rileva d'altra parte nel suo rapporto che vi furono difficoltà nelle trasmissioni radio.

FUGATI I TIMORI DI CHIUSURA PER IL CENTRO OSPEDALIERO

Cortina: il Codivilla resta

CORTINA — Starebbero per chiudere i battenti entro il 31 dicembre i due ospedali cortinesi e cioè la clinica di Crignes e gli istituti Codivilla-Putti. La notizia, riportata da fonti d'agenzia, risponderebbe a verità solo per quanto riguarda la clinica di Crignes. La direzione della medesima ha, da tempo, informato l'amministrazione comunale della decisione che trova giustificazione nella severità e ristrettezza della legge ospedaliera regionale. Nonostante l'interessamento del Comune, contrario alla chiusura, la Regione ha concesso alla clinica di Crignes una possibilità di sussistenza troppo esigua: venti letti convenzionati su circa sessanta di cui la clinica dispone.

Per quanto riguarda il Codivilla-Putti che dipende dagli istituti Rizzoli di Bologna — dove trovano cure specialistiche i traumatizzati da sport, alpinismo, incidenti stradali e infortunati sul lavoro, non solo di Cortina ma di tutte le vallate vicine, e vi sono curati anche per anni circa 200 degenti afflitti da malattie ossee e provenienti da tutta Italia, ma in particolare dal Meridione — le cose stanno diversamente. E' noto che la legge ospedaliera regionale è sempre in alto mare. Per quanto riguarda il Codivilla-Putti, la Regione Veneto, ha dovuto riconoscere la sua importanza e, nell'applicazione della riforma, avrebbe per ora solo deciso di ridurre i circa 410 posti-letto a 260-270 e questo, in considerazione del fatto che ogni Regione dovrà prendersi cura dei propri malati.

Resta solo una considerazione umanitaria e sanitaria da fare. Non tutte le Regioni, specialmente quelle meridionali, possono provvedere adeguatamente ai ricoveri e alle cure specialistiche che invece esistono a Cortina, ma le spese per il loro mantenimento gravano eccessivamente sulla Regione. L'assessore alla sanità, professor Bergami, ha decisamente smentito la notizia della prossima chiusura. Sabato scorso inoltre sono arrivati a Cortina alcuni dei più autorevoli dirigenti del «Rizzoli» di Bologna dal quale ancora dipendono gli ospedali cortinesi. Il professore Montanaro, il professor Hanca e il commendator Landi, che hanno autorizzato il direttore sanitario del Codivilla, prof. Marras e il segretario, rag. Bergonzoni, a dire che sino a nuove disposizioni o accordi con la Regione, il Codivilla rimane di proprietà del «Rizzoli» di Bologna e quindi in funzione a loro spese. La Regione Veneto non ha infatti disponibilità finanziarie sufficienti per acquistare l'importante complesso.

Il prof. Melotto, assessore alla sanità della Regione, ha dichiarato che ha interessato del problema il ministro della Sanità Tina Anselmi, affinché faccia intervenire il governo. Il Codivilla dunque non chiuderà ne a dicembre né poi. Si tratta solo di arrivare a una soluzione conveniente tra il «Rizzoli» e la Regione. Si tratta ancora di raggiungere un accordo sul numero di letti e dei servizi che diverranno indispensabili, in seguito alla chiusura della clinica di Crignes e cioè centri per la medicina, la chirurgia, l'ostetricia, la rianimazione, la trasfusione di sangue ed altro, cose che erano state promesse dal «Rizzoli» al momento in cui il Comune di Cortina aderì alla richiesta di permuta fra l'ex albergo Cademai e gli stabili di proprietà del «Rizzoli» e cioè Villa al Sole, Villa Cicogna e Villa Blù.

Giovanna Costa Orzes

Per Duilio Fanali chiesta l'assoluzione

ROMA — Si è conclusa al processo Lockheed l'arringa dell'avv. Taddei a difesa dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali. L'arringa, protrattasi per tre udienze e nel corso della quale sono stati citati ben 92 documenti, è terminata con una richiesta di assoluzione con formula piena. Per Fanali, lo si ricorderà, l'accusa ha sollecitato la condanna a sette anni di carcere ritenendolo colpevole del reato di corruzione.

L'ASSASSINO ABBOCCA ALL'ESCA DEL RISCATTO

Bambino di nove anni rapito e ucciso in Spagna

BARCELLONA — Il corpo di un bambino di nove anni, Rafael Morante, che era stato rapito il 16 ottobre a Barcellona, all'uscita dalla scuola, è stato scoperto ieri in un terreno abbandonato alla periferia della città. I rapitori avevano richiesto per la sua liberazione un riscatto di due milioni di pesetas (circa 20 milioni di lire).

La morte del bambino — afferma la polizia — è stata causata da un colpo inferto alla testa con un corpo contundente. Un uomo di 34 anni, Esteban Romero, è stato arrestato dalla polizia, mentre si apprestava a entrare in possesso della somma del riscatto. La famiglia della vittima ha lanciato un appello per mettere in guardia tutti i genitori affinché tali crimini non abbiano a ripetersi.

Elicottero militare precipita: un ferito

CARRARA — Un elicottero della Marina militare di stanza a Luni è precipitato in località Pozzi di Campo Cecina sulle montagne di Carrara e ha preso fuoco. Dei cinque uomini dell'equipaggio, quattro se la sono cavata con leggere ustioni. L'altro, ustionato e ferito, è stato trasportato all'ospedale di Parma dove è ricoverato nel reparto grandi ustionati. Le sue condizioni sono gravi e i medici dell'ospedale di Sarzana, dove era stato precedentemente trasportato da un secondo elicottero della Marina, si sono riservati la prognosi.

■ SUICIDA — Il saggista di origine austriaca Jean Amery, è stato trovato morto stamani nella sua stanza d'albergo di Salisburgo. Vicino al cadavere sono stati ritrovati semivuoti alcuni tubetti di medicinali.

■ MAGNATE — Jean Prouvost — magnate della stampa francese e fondatore del settimanale «Paris-match» — è morto all'età di 93 anni. Erede di una colossale fortuna tessile, Prouvost è proprietario di decine di quotidiani e di riviste. Tra le testate più prestigiose «Paris-match» e «Le Figaro».

CRONACHE DELLO SPORT

L'INTER SI E' PRATICAMENTE ASSICURATA IL PASSAGGIO AL TERZO TURNO NELLA COPPA DELLE COPPE

Cinque gol nerazzurri (tre di Altobelli) nel sacco degli sprovveduti norvegesi

Inter-Bodoe Glimt 5-0 (1-0)

MARCATORI: al 25' Beccalossi, al 57', 60' e 869 Altobelli, all'88' Moraro.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Chierico, Marini, Altobelli, Beccalossi (dal 75' Scanziani), Muarro.

BODOE: Abrahmsen; Pidersen I, Klausen; Pidersen E., Morkved, Olsen; Berg, Farstad, Andreassen, Hansen, Solhang (dal 77' Meby).

ARBITRO: Bonnet (Malta).

NOTE: calci d'Angolo: 12 a 2 per l'Inter; tempo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatari 15 mila.

MILANO — Inesistente tecnicamente per l'enorme differenza dei valori in campo, il confronto tra Inter e Bodoe è vissuto solo sulla cronaca degli alti e bassi dell'Inter. Non si era mai vista una squadra battere il calcio di inizio passando la palla indietro fino al terzino e quindi da questi al portiere. Lo ha fatto ieri sera il Bodoe, ed è stata una palese dimostrazione del timore reverenziale che aveva questa modestissima squadra di dilettanti norvegesi nei confronti dell'Inter.

Questi timori degli ospiti devono avere suscitato sentimenti deamicisiani nei neroazzurri che hanno fatto di tutto per tranquillizzarli. Hanno così concesso loro di palleggiare come potevano saper fare, venire avanti e tentare anche qualche sbilenco tiro da lontano, approssimativamente indirizzato verso Bordon. Le cose sono andate avanti così per una buona ventina di minuti fin quando nel pubblico ed anche a Bersellini è sorto il dubbio che questa apparente benevolenza fosse in realtà poca voglia di impegnarsi. Sono cominciati così i fischi dagli spalti e gli urli dalla panchina. In tribuna d'onore il presidente Fraizzoli ha cominciato da parte sua ad agitare nervosamente il «pon-pon» del cappello neroazzurro di lana con cui si riparava dall'umidità.

I giovanotti in maglia nerazzurra che trotterellavano per il campo si sono svegliati. Hanno subito segnato un bellissimo gol con due passaggi e un tiro finale sempre al volo. Dopo tanta prodezza sono rimasti a meditare quanto fossero bravi e ci sono voluti altri fischi e altre urla del «mister» all'inizio della ripresa per far loro capire che era il caso di rimediare un bottino più cospicuo in vista della partita di ritorno che potrà essere difficile non tanto per miracolosa trasformazione dei norvegesi, che sono quelli che sono, ma perché le condizioni ambientali (Bodoe è oltre il circolo polare artico) possono giocare brutti scherzi a giocatori mediterranei. Così è venuto quel pizzico di impegno che ha portato l'Inter a segnare altri quattro gol.

E con questo enorme vantaggio l'Inter può ora andare tranquillamente a giocare tra le renne la prossima settimana. Il ritorno è stato infatti anticipato il più possibile nella speranza che l'inverno artico non anticipi, sommergendo Bodoe sotto metri di neve. Il viaggio verso il freddo è in fondo l'unico inconveniente per l'Inter, peraltro favoritissima nei sorteggi dei primi due turni di Coppa delle coppe.

Questi i gol: al 25' Marini lancia lungo in profondità verso Muraro che di testa tocca a Beccalossi, il quale mette in rete con un gran tiro al volo. Al 57' batte un calcio d'angolo Chierico passando a Pasinato. Centro lungo sotto porta del mediano sul quale arriva Altobelli a calciare in rete al volo. Identica azione con gli stessi protagonisti tre minuti dopo: centra ancora Pasinato e segna al volo Altobelli. Il centravanti realizza ancora all'86' con un' azione personale ed infine all'88' ottiene il suo gol anche Muraro su passaggio di Pasinato.



Milano — Rotonda affermazione dell'Inter sui norvegesi del Bodoe . Ecco la prima rete nerazzurra, realizzata nel primo tempo da Beccalossi. (Telefoto Ansa)

RISULTATI

COPPA DEI CAMPIONI
(ottavi di finale)

A.E.K. Atene - Nottingham Forest	1-2
Glasgow Rangers - Psv Eindhoven	0-0
Dynamo Kiev - Malmoe F.C.	0-0
Lokomotive Sofia - F.C. Colonia	0-1
Real Madrid - Grasshoppers	3-1
Bohemians - Dynamo Dresda	0-0
Brno - Wisla Cracovia	2-2
Austria Vienna - Lillestroem	4-1

COPPA DELLE COPPE
(ottavi di finale)

Banik Ostrava - Shamrock	3-0
Ipswich Town - Innsbruck	1-0
Servette Ginevra - Nancy	2-1
Anderlecht - Barcellona	3-0
Inter - Bodoe Glimt	5-0
Düsseldorf - Aberdeen	3-0
Rijeka - Beverem	0-0
Magdeburgo - Ferencvaros	1-0

COPPA UEFA
(sedicesimi di finale)

Everton - Dukla Praga	2-1
Honved - Politechnika	2-1
Hajduk Spalato - Arsenal	2-1
Torpedo Mosca - Stoccarda	2-1
Karl Zeiss Ilena - Duisburg	0-0
Ebjsberg - Koupion	2-0
Manchester City - Standard Liegi	4-0
Hertha Berlino - Dynamo Tiblisi	2-0
Levski Sofia - Milan	(si gioca oggi)

Gli incontri di ritorno si svolgeranno il primo novembre.

COPPA UEFA

Il Milan a Sofia affronta il Levski.

SOFIA — Alle 18 locali di oggi (17 ora italiana) allo stadio di Sofia, agli ordini dell'arbitro scozzese Gordon, il Milan affronterà la squadra bulgara del Levski Spartak nella partita di andata del secondo turno della Coppa Uefa. L'incontro è stato rinviato a oggi perché a Sofia nel programma calcistico di ieri sera c'era Lokomotiv-Colonia di Coppa dei Campioni.

Grande attesa per il confronto di oggi. Tutti i posti dello stadio Levski sono esauriti. Il Milan ha sostenuto ieri un leggero allenamento. Liedholm, dopo avere rilevato che il Milan non è ancora all'optimum della forma perché il campionato italiano è appena alla terza giornata, si è detto ottimista circa le possibilità dei rossoneri di superare il turno, considerato soprattutto che la partita di ritorno si disputerà a San Siro. «Teniamo presente comunque — ha aggiunto il tecnico — che metà Levski è nazionale».

Allenamento anche per i bulgari. Il responsabile tecnico del Levski, Ivan Voutsov, ha dichiarato: «Il sorteggio del secondo turno non ci è stato favorevole. Il Milan è una delle squadre più famose del mondo. E' vero che adesso non è quella degli anni d'oro, ma rimane una delle squadre migliori d'Italia, tanto che è in testa alla classifica del campionato».

ARBITRI PALLAVOLO

Il comitato provinciale della Federazione italiana pallavolo organizza un corso per arbitri. Le lezioni saranno tenute da Gianfranco Marcon. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Fipav, via Venezian 5, (orario: 19-20) da lunedì a venerdì.

NON TOCCANO LA SQUADRA UMBRA I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Omologata la vittoria del Perugia Squalifica per Galdiolo e Antognoni

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale, in relazione alla partita Perugia-Fiorentina, ha inflitto tre milioni di ammenda alla Fiorentina «per fitto lancio in campo di mortaretti e di contenitori per bibita, nonché per lancio in campo di alcune bottiglie, senza colpire le persone, al termine della gara, da parte dei sostenitori locali in campo avverso».

Il giudice sportivo ha poi deciso di rimettere gli atti al comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti per quanto di eventuale competenza in ordine ai fatti riguardanti il giocatore Galli (Fiorentina).

Il giudice sportivo, in base al rapporto arbitrale, ha così ritenuto regolare lo svolgimento della partita, di cui ha omologato il risultato sul campo. Nel suo rapporto pertanto l'arbitro non deve avere ravvisato che Galli possa essere stato colpito da oggetto lanciato dagli spalti. Il comportamento di Galli, che ha invece sostenuto di esserne stato colpito, tanto da rimanere intontito e menomato, sarà ora esaminato dal comitato esecutivo della Lega, che potrebbe anche deferire il giocatore alla commissione disciplinare qualora ravvedesse nel suo gesto una simulazione e pertanto una violazione al regolamento di disciplina per «comportamento antisportivo».

Sempre in relazione alla partita Perugia-Fiorentina, il giudice sportivo ha inflitto altre ammende di 250 mila lire al Perugia e di 125 mila alla Fiorentina. Ha squalificato per tre giornate Galdiolo (Fiorentina) e per due giornate Antognoni (Fiorentina) che ha ricevuto anche la deplorazione. Sono stati ammoniti Frosio (Perugia), Orlandini (Fiorentina) e Ceccarini (Perugia) ed è stata inflitta l'ammenda di 20 mila lire per proteste a Galbiati (Fiorentina).

Per le altre partite del campionato di serie A, il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Lombardi (Avellino) e per una Orazi (Catanzaro).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto un'ammenda di 350 mila lire al Catanzaro. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida e l'ammenda di 60 mila lire Garritano (Atalanta); l'ammonizione con diffida Cerilli (L. Vicenza); la deplorazione Lombardi (Avellino), Furino (Juventus) e Negrisolo (Verona); l'ammonizione a Bruscolotti (Napoli), Calloni (Verona), Cordova (Lazio) De Ponti (Avellino), Maggiora (Roma), Morini (Juventus), Altobelli (Inter) e Pulici (Ascoli).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 60 mila lire con diffida Rocca (Atalanta), di 50 mila Nicolini (Catanzaro), di 40 mila Causio (Juventus), di 30 mila Pasinato (Inter), di 20 mila Banelli (Catanzaro) e Roggi (Avellino).

La Fiorentina «sorpresa» annuncia il ricorso

FIRENZE — Le notizie delle decisioni del giudice sportivo hanno «sorpreso» gli ambienti della Fiorentina. In proposito la Fiorentina, «venuta a conoscenza del comunicato ufficiale emanato dal giudice sportivo in ordine allo svolgemento della partita Perugia - Fiorentina del 15 ottobre ha diffuso il seguente comunicato: «In ordine alle squalifiche comminate ai giocatori Giancarlo Galdiolo e Giancarlo Antognoni (capitano) inoltrerà ricorso alla commissione disciplinare con procedimento di urgenza, in merito ai provvedimenti di natura pecuniaria inoltrerà ricorso sempre alla commissione disciplinare, con procedura normale».

«L'Ac Fiorentina — conclude la nota — ritiene che l'entità complessiva delle pene comminate alla società ed ai propri giocatori tesserati sia eccessivamente severa alla luce di quanto effettivamente registrato nel corso della partita».

«Galli non ha simulato» ha ripetuto dopo la decisione del giudice sportivo uno dei medici della Fiorentina, prof. Bruno Anselmi, che insieme agli altri due medici viola, Ciuti e Latella, ha seguito la squadra nella trasferta di Perugia.

Soddisfatti a Perugia

PERUGIA — Soddisfazione pacata negli ambienti della società e fra i tifosi di Perugia per le decisioni del giudice sportivo, ritenute conformi a ciò che nel capoluogo umbro ci si attendeva.

Il presidente della società, D'Attoma, ha detto che le previsioni della vigilia per lui sono state rispettate. «Esaminando infatti con calma le cose — ha aggiunto — le provocazioni sono venute da parte dei tifosi fiorentini; anche i giocatori — come la stessa televisione ha mostrato — hanno più volte dato in escandescenze, Galdiolo in particolare modo».

Il direttore sportivo Ramaccioni non ha voluto commentare mentre l'allenatore Castagner si è reso irreperibile.

IN SERIE B

Ulivieri e Del Neri fuori una giornata

MILANO — In serie B il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Zagano (Lecce) e per una Berni (Genoa), Gelli (Ternana), Libera (Foggia), Ulivieri e Del Neri (Udinese).

Il giudice sportivo, visto il preannunciato reclamo inviato dalla Spal, ha deciso di soprassedere ad ogni altra decisione riguardante la partita Palermo-Spal, limitandosi ad infliggere la deplorazione a Iozzia (Palermo) e Vermiglio (Palermo).

Per quanto riguarda le altre partite, ha inflitto ammende per 500 mila lire al Genoa, per 310 mila lire al Bari, per 200 mila al Cesena e per 125 mila all'Udinese.

Fra i giocatori, ha inflitto l'ammonizione con diffida a Pezzella (Lecce); la deplorazione a Conti (Genoa), Doto (Varese), Scala (Foggia), Vallati (Varese), Valà (Rimini) e Rizzo (Genoa).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammonizione a Biagini (Ternana), Buccilli (Rimini), Frigerio (Brescia), Lamagni (Cagliari), Leonarduzzi (Udinese), Manzi (Nocerina), Mazzoni (Rimini), Motta (Pescara), Pauselli (Bari), Quagliozzi (Cagliari), Mariani (Sampdoria), Pallavicini (Monza) e Vianello (Rimini).

Per proteste hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Ravot (Cagliari), l'ammenda di 30 mila lire Della Corna (Udinese) e di 20 mila Fellet (Udinese).

GIUDICE SEMIPRO

Il novarese Guidetti, ammonito nella partita con la Triestina, è stato squalificato per una giornata. Stessa punizione in C-1 è toccata a Grilli del Forlì.

E' SLITTATA DI UN MESE L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Organigramma «difficile» al Coni

ROMA — *Slitta di un mese l'organigramma del Coni e con esso il regolamento organico. Il consiglio nazionale li approverà nella prossima seduta, probabilmente il 17 novembre. Intanto i presidenti delle federazioni potranno meditare sul documento presentato dalla giunta e fare in modo che qualcosa possa cambiare.*

«E' necessario poter poggiare su un punto di partenza per poi discutere piuttosto che rimanere nella situazione attuale, cioè un ente, il Coni, ancora inadempiente con la legge del parastato — ha dichiarato il presidente Carraro —. Vi sono infatti delle situazioni che non possiamo sistemare (maestri dello sport, segretari di federazione e organico da rimpiazzare) fino a che non sarà approvato il regolamento organico. Se il Coni è un ente pubblico, la legge operante dal 1976 ci va peraltro stretta per almeno tre ordini di motivazioni: Siamo un ente atipico; siamo una organizzazione valida proprio perché si poggia, oltre che sui duemila dipendenti del Coni, su migliaia di dirigenti sportivi dilettanti; abbiamo un bilancio autosufficiente per una legge che ci assegna parte degli introiti del totocalcio».

La proposta di organigramma presentata dalla giunta al consiglio nazionale prevede tre livelli. Nel più alto sono state collocate il calcio e l'atletica; nell'intermedio il nuoto, la pallacanestro, il ciclismo, gli sport invernali e la lega professionisti della Figc; nel più basso tutto il resto.

Gli altri punti all'ordine del giorno sono stati smaltiti con imprevedibile rapidità dal consiglio nazionale. Il progettato congresso nazionale delle società sportive si realizzerà a tempo opportuno preceduto da una serie di congressi a carattere provinciale e regionale. Sui giochi olimpici di Mosca e di Lake Placid è stata invece consegnata un'ampia documentazione che verrà vagliata dal consiglio mentre è stato annunciato che dal 22 al 25 ottobre una delegazione del Coni guidata da Carraro e composta da Nebiolo, Pescante e Cameli si recherà a Mosca per una prima presa di contatto con il comitato organizzatore dei giochi del 1980.

Gara di fondo su pista di plastica in piazza Duomo

MILANO — Una gara di sci da fondo ad inseguimento si svolgerà, nei primissimi giorni di dicembre, su una pista di plastica collocata in piazza Duomo a Milano. Vi parteciperanno due noti campioni trentini del fondo e del ciclismo, Franco Nones e Francesco Moser e i sedici migliori concorrenti delle passate edizioni. Ne ha dato l'annuncio l'assessore al turismo, commercio e trasporti della provincia autonoma di Trento, Enrico Pancheri, nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare una serie di iniziative tese al rilancio del trentino nelle sue espressioni turistiche, artigianali e del commercio. Sempre a Milano, faranno da cornice alla gara di fondo, attuata dall'assessorato provinciale di Trento in collaborazione con i comuni di Trento e Milano, una serie di altre iniziative, specialmente enogastronomiche.

SABATO A PESARO

Lopez - Clemente mondiale dei piuma

PESARO — Sta prendendo forma a Pesaro l'incontro mondiale per il titolo dei pesi piuma tra il campione californiano Danny Lopez ed il filippino Fel Clemente. La riunione si terrà sabato nel quartiere fieristico di Campanara. Nella stessa serata saliranno sul ring anche il superleggero argentino Gimenez ed il peso massimo riminese Righetti.

«Aiuti» inglesi agli atleti olimpici

LONDRA — Soisson, il ministro allo sport francese, ha fatto scuola. Il mito del dilettantismo seguita a subire colpi mortali, rischia ormai una rapida, impietosa demolizione. L'ultimo «attentato» viene dalla Gran Bretagna che pure ha dato al Cio l'attuale presidente, l'irlandese lord Kilianin. David Shaw, segretario della federazione britannica di atletica leggera, ha infatti annunciato di aver messo a punto un piano per sovvenzionare gli atleti migliori: a quelli ritenuti in grado di poter vincere medaglie olimpiche verrebbe dato un aiuto finanziario di circa sei milioni di lire l'anno; a probabili finalisti olimpici sarebbe destinata una cifra di tre milioni.

Shaw ritiene che alla prima categoria apparterrebbero una decina di atleti e che nella seconda potrebbero rientrare una ventina. Alla federazione britannica di atletica leggera occorrerebbero quindi circa 120 milioni annui. «Noi speriamo — ha detto Shaw — che il denaro possa arrivarci dallo stato».

Finali a Roma del calcio in miniatura

Sabato e domenica avrà luogo a Roma, presso l'hotel «Parco dei Principi», la fase finale del campionato italiano subbuteo, organizzato dalla Federazione italiana calcio miniatura subbuteo, che quest'anno assume particolare risalto in considerazione che a Londra lo scorso maggio l'Italia ha vinto con Andrea Piccaluga di Pisa (14 anni) il quadriennale campionato del mondo, aggiudicandosi il Trofeo Waddington. Edoardo Bellotto di Mestre nella categoria seniores si è classificato al terzo posto dopo Belgio e Inghilterra, riconfermando la classifica che aveva già ottenuto il genovese Stefano Beverini a Monaco nel 1974. Il trofeo Waddington sarà ancora rimesso in palio nel 1982 a Madrid nel prossimo mondiale subbuteo in concomitanza col mondiale di calcio.

Alle finali del campionato italiano subbuteo saranno rappresentate a Roma tutte le regioni italiane dai rispettivi campioni regionali delle categorie juniores e seniores.

Scheckter sul «cavallino»

(Telefoto Ansa)

MARANELLO — Il pilota sudafricano Jody Scheckter, chiamato a sostituire Reutemann alla Ferrari, ha provato ieri la «312 T3» sulla pista di Fiorano.

Il pilota, al suo arrivo, ha fatto sapere che ogni problema circa la liberatoria di Wolf era stato superato ed ha così potuto prendere un primo contatto con la nuova macchina. Il suo primo commento è stato positivo. E' entusiasta del motore, ma deve ancora abituarsi al cambio e alla posizione di guida. Continuerà nei prossimi giorni, fino a domani, in questo lavoro di adeguamento al mezzo poi, dopo una breve visita in Inghilterra, rientrerà lunedì per riprendere le prove. Intanto a Maranello è giunto anche Gilles Villeneuve. Il canadese comincerà oggi il lavoro di collaudo e di messa a punto delle vetture.

Autogiro: Alen su Lancia Stratos vince con Kivimaki

TORINO — Il sesto giro d'Italia si è concluso ieri con la «Lancia Stratos» di Alen - Kivimaki in testa alla classifica. Nella «ronde» rallystica svoltasi sulle strade del «Ciocco», in Garfagnana, Marku Alen ha infatti rimontato i quasi dodici minuti che lo separavano da Finotto - Facetti che, con la loro Porsche 935 Turbo, avevano guidato il giro sin dalla prima tappa.

Proprio nel finale, in testa al giro si sono quindi portati la macchina e l'equipaggio più «completi» per questo tipo di competizione. Nelle gare in circuito, la Stratos era affidata a Pianta (che poi ha lasciato la gara per potere «assistere» la Fiat 131 Abarth di Vinatier - Jacobs impegnata nel rally della Costa d'Avorio) ed ha fatto registrare un limitato distacco dalle potentissime Porsche 935 turbo. Dopo Vallelunga, Pianta ha ceduto il posto ad Alen che ha impegnato a fondo i rivali nelle prove in salita e poi nella «ronde» odierna ha fatto valere quelle doti che gli hanno finora permesso di distinguersi come uno dei migliori piloti rally sulle strade di tutto il mondo.

Dopo le prove del ciocco i concorrenti sono partiti per Torino. Il trasferimento non ha fatto registrare alcun cambiamento in classifica e quindi il giro si è concluso con la vittoria di Alen-Kivimaki-Pianta, su Lancia Stratos.

GIRO D'ITALIA

Il Giro d'Italia 1979 si disputerà dal 17 maggio al 10 giugno. Due giorni prima della partenza della corsa a tappe, il 15 maggio, si disputerà il giro del Friuli. Il Tour si svolgerà invece al 22 luglio.

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA ALABARDATA CHIUDE OGNI ILLAZIONE

Perentoria la Triestina: «Nessun acquisto»

La Triestina, nel corso di questo mercato-bis che si è aperto lunedì e si concluderà alla mezzanotte di martedì, è presente solo per cercare di realizzare qualche cessione. La società alabardata, quindi, non provvederà ad operare alcun acquisto, nemmeno se si presentasse la grossa occasione di reperire un buon attaccante a condizioni vantaggiose. C'è stato quindi un cambiamento di rotta rispetto ad un paio di settimane fa. La decisione adottata dalla società di via Machiavelli è stata resa nota ieri mattina con il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, in relazione a notizie, dichiarazioni e interpretazioni tendenti ad accreditare intenzioni di acquisto di nuovi giocatori, nel confermare piena fiducia all'attuale squadra, rileva l'impossibilità di rafforzarla seriamente nell'ambito delle limitate disponibilità del mercato di novembre, in ciò d'accordo con l'allenatore. Il consiglio direttivo ribadisce inoltre la volontà di proseguire nell'opera di valorizzazione delle giovani leve che necessitano di cure e di fiducia sia da parte della società che da parte del pubblico sportivo».

Il direttore sportivo Gigi Comuzzi, che da ieri si trova a Firenze, ha solo il mandato di cedere i giocatori «fuori rosa» Valsecchi, Salvadori, Marcolini, Calligaris e Marcato.

Cosa pensa in merito al comunicato l'allenatore Tagliavini? «Una chiarificazione — dice il tecnico — era indispensabile, dopo la ridda di voci degli ultimi giorni. La chiarezza, in questi casi, è la cosa migliore. Perché illudere i tifosi? Una politica di questo genere avrebbe provocato solo effetti negativi sull'intero ambiente e sui giocatori. La squadra va bene così come sta e non lo dico solo per rimanere in linea con il consiglio direttivo ma perché ne sono convinto. Nessuno ha mai promesso per quest'anno la luna nel pozzo; la società non ha mai proclamato di voler vincere il campionato. L'obiettivo è quello di disputare una buona stagione e conservare il posto di privilegio nella ristretta cerchia della C 1; due traguardi che con gli uomini attualmente a disposizione sono più che mai accessibili».

La squadra alabardata ha proseguito ieri mattina la preparazione al Villaggio del Pescatore. Tagliavini non ha potuto disporre di Quadrelli, costretto a letto dall'influenza, e di Mascheroni. Il libero è rimasto a riposo per il riacutizzarsi dei dolori alla gamba sinistra. Entrambi dovrebbero saltare anche l'odierno galoppo a due porte.

Ieri pomeriggio Tagliavini ha seguito la squadra primavera impegnata in una amichevole sul campo della Pro Gorizia. L'allenatore ha voluto verificare le condizioni di Lenarduzzi, Trainini e Lucchetta.

C. N.

Dibattito fra club e dirigenti dell'U.S.T.

Stasera alle ore 20, presso il circolo Italsider di via Carducci 24, si terrà un dibattito tra i responsabili dei Triestina club e il direttivo dell'Us Triestina.

Giudice dilettanti

Squalifica una giornata: De Biasio (Pro Aviano), Di Lenardo (Lucinico), Pighin (Trivignano), Mazzuchin (Torriana), Calligaris e Scaini (Tapogliano), Soldat (Sevegliano), Krizmancic (Zarja), Verdnich (Sovrana), Rupini (Zaule), Novelli (Ronchi), Bello (Diana).

Squalifica due giornate: Rapetti (Gonars), Odorico (Rivignano).

Squalifica tre giornate: Nardin (Doria).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 13 novembre il massaggiatore Anzile del Rivignano ed ha sospeso sino al 5 novembre gli allenatori Riva del Gonars e Derossi del Mossa.



(Italfoto)

Andreis, qui impegnato contro il Novara, non avrà altri concorrenti oltre a quelli già alabardati, per il ruolo di punta.

PARTE DOMENICA LA SERIE CADETTA FEMMINILE DI BASKET

Ginnastica minorenne con ambizioni da grande

Sarà una Ginnastica Triestina «vietata alle maggiorenni» quella che domenica si presenterà al via della serie cadetta femminile, dove la formula è la stessa dello scorso anno, prevedendo l'ammissione alla fase successiva delle prime quattro classificate. L'eccezione della più anziana (si fa per dire) della rosa viene da Laura Bernetti, appena 20 anni. Si può affermare dunque che per le biancocelesti la serie B comincia a 15 anni; ed è vero, se si pensa che in formazione sono state inserite diverse atlete che possono militare nei campionati riservati alle giovanissime.

L'allenatore Ghietti, confermato alla guida della prima squadra (il «secondo» Bruno Crisman, un giovane serio e preparato), potrà contare su 16 elementi: Bacchelli, Baldacci, Bartolini, Belic, Bernetti, Delfabro, Dell'Antonia, Gemmari, Kiobas, Massa, Norio, Pavone, Pegan, Scapin, Tognon e Trimboli.

Quali sono gli obiettivi di questa squadra tutta gioventù? «Non è possibile — risponde Ghietti — fare delle previsioni. Si può vincere in tutta tranquillità come perdere imprevedibilmente. Mi pare una squadra potenzialmente buona però inesperta e si sa che l'inesperienza è parente dell'errore. Sia chiaro comunque che potrebbe verificarsi la necessità di ricorrere a qualche cosiddetta anziana».

Per il momento non ci sarà il ritorno di Chiara Longo né saranno impiegati, per vari motivi, Patrizia Ricci e Silvana Marini. Il primo impegno di campionato vedrà la Ginnastica in casa contro il Cus Padova. Non sarà della partita Paola Pegan, infortunata. Purtroppo — ed è una cosa che rattrista — al «via» mancherà il CMM che è per sfortuna naufragato prima di salpare.

Domenica si metterà in moto anche la serie C femminile. Ben quattro le squadre regionali presenti in questo campionato: Transmare Muggia, POM Monfalcone, Casaviva Pordenone e Codroipo. Potrebbe essere l'anno buono per le muggesane, che avranno come faro Ester Milocco oltre alle valide giovani fra le quali fa spicco la «cadetta d'argento» Russignan. Nel primo turno la squadra di Volsi ospiterà l'Hesperia Treviso. Si presenta con progetti ambiziosi pure in compagine monfalconese nelle cui file sono approdate diverse ex marinarette. Il POM renderà visita al Lido Venezia.

S. B.

BASKET: BOR

La Bor ha vinto la Coppa Cus battendo in finale il quintetto universitario per 84-80. Per il terzo posto il Jeans Corner ha superato la Barcolana 84-72.

DOPO LAUREL E' ARRIVATO IN PROVA LAURENCE BOSTON

Una accoppiata di colore alla guida dell'Hurlingham

Potrebbe essere un'accoppiata di colore quella che guiderà l'Hurlingham nella prossima stagione. Dopo Rich Laurel è giunto ieri a Trieste uno dei pivot tanto attesi. Si tratta di Laurence Boston, altezza 2,05, già quarta scelta del Washington Bullets. Nell'ambiente neroverde molti hanno tirato un sospiro di sollievo, anche perché atleti di un certo calibro è davvero difficile scovarli, se si pensa che i «prima scelta», in passato, tanto per fornire un'idea, portavano i nomi di Bradley, Mc Millen, Driscoll. Difficile, ovviamente, dare un giudizio di ... primo mattino. Certo che Rich Laurel è tutt'altro tipo rispetto all'estroso McNeill: il possibile neroverde è sembrato più tranquillo, pacato, disponibile.

Appena messo piede sul parquet del palasport di Chiarbola ha voluto sbizzarrirsi in alcuni esercizi di tiro, con ambedue le mani, cosa difficile da vedere. I presenti, tra cui l'allenatore Lombardi, hanno osservato i movimenti di Laurel con molta soddisfazione. Il tecnico dell'Hurlingham spera di veder confermata nei prossimi provini l'iniziale impressione. Il campionato bussa ormai alle porte ma, ovviamente, in presenza di giocatori di un certo livello il problema di far capire tipo di gioco e necessità dovrebbe risultare più semplice. Lombardi avrà a disposizione i nuovi giocatori per una settimana, poi deciderà. Non è da escludere, tuttavia, che nei prossimi giorni possa arrivare qualche altro pezzo grosso.

L'allenatore neroverde nei giorni scorsi ha avuto frequenti contatti per disporre anche di un lungo pivot che ha appena concluso gli studi universitari. E' logico comunque che se Boston dovesse rivelarsi un acquisto azzeccato, non ci saranno più telefonate ... intercontinentali. Boston, che ha 22 anni, è stato «tagliato» dai professionisti negli ultimi giorni, dopo aver avuto nei «giorni di esibizione» una media a partita di 8 rimbalzi e 12 punti. Nell'università di Cincinnati, dove giocava, era accreditato di 18 rimbalzi e oltre 20 punti a gara.

All'Adriaclub il torneo Enal

L'Adriaclub ha vinto a punteggio pieno (otto vittorie su otto incontri) il torneo di pallacanestro del XVI carosello interaziendale di sport «Enal '78».

Questa la classifica finale del torneo: Adriaclub punti 16; Italsider 11; Grandi Motori e Portuale 10; Poste, Inps e Credito italiano 6; Cartimavo 4; Ente porto 2.

I LETTORI CI SCRIVONO

Ringrazia il procuratore di Mario Favotto

«Sono il procuratore sportivo del pugile Mario Favotto che ha incontrato sul ring del palazzo dello sport triestino il protetto dell'ex campione del mondo Benvenuti, mio caro amico, cioè Simungia.

«Sento il dovere, pur avendo avuto una sconta ingiusta, di ringraziare quel meraviglioso pubblico di Trieste, presente alla manifestazione, che avuto il coraggio di manifestare con tanto calore la sconfitta di Favotto.

«Se il mio pugile aveva una sola settimana in più di allenamento, lo spalatino non terminava l'incontro, ne sono più che convinto; certamente non condivide il mio pensiero l'amico Benvenuti. Al peso regolare ho chiesto a Nino se è possibile una rivincita, altrimenti gli posso portare Bonacin almeno il peso si avvicina.

«Non voglio fare delle polemiche; hanno voluto così. La più bella soddisfazione a me ed a Favotto è stato il pubblico a concedercela.

Ringrazio il cronista del «Piccolo» che è stato molto coerente nel suo servizio; e ringrazio ancora una volta il meraviglioso pubblico presente. Enzo Boschi, procuratore sportivo».

CRONACHE DELLO SPORT

Carso traditore


Ha riscosso un vivo successo la Coppa del Carso di automobilismo, organizzata dall'Associazione Piloti Trieste. Nella foto un passaggio della Fiat 124 Abarth coupé di F. Gerzel nella prova speciale del Boschetto. A Banne un incidente all'avantreno lo costringeva al ritiro. Ma molti altri concorrenti sono stati traditi, specialmente coloro che si sono visti affibbiare 47" di penalità per aver toccato i bidoni delle chicanes nella prova del Boschetto; penalità che hanno notevolmente falsato il valore effettivo delle classifiche finali (Italfoto)

ULTIMA VITTORIA IN SICILIA DOPO LA TRASFERTA-PREMIO IN ORIENTE

Venanzio Ortis ha concluso a Catania la sua più folgorante annata di atleta

TOLMEZZO — *Nella sala mostre in piazza XX Settembre a Tolmezzo, dove si è riunita l'assemblea della Comunità montana, per l'occasione c'è stata una ennesima premiazione a Venanzio Ortis, neo campione europeo del m 5000 e vice dei 10.000.*

Essendo molto difficile poterlo avvicinare perché sempre in giro per l'Italia e all'estero (dopo il suo exploit) abbiamo colto l'occasione per fare quattro chiacchiere con Venanzio.

— Venanzio, che impressione ti fa essere diventato campione europeo?

«Nessuna impressione: sono rimasto sempre quello di prima. Purtroppo sono richiesto in tanti posti non tanto per correre ma per varie premiazioni, come questa. E' quello che comporta l'essere diventato campione europeo. La laurea di campione mi fa correre da una premiazione all'altra, tenendomi lontano da casa e dallo studio.

— La scorsa primavera hai corso la gara del Campaccio, l'hai vinta ma sei stato escluso dalla classifica. Ci vuoi raccontare come è andata?

«E' successo che ero appena tornato da una tournée in Australia e Nuova Zelanda di circa un mese a base di gare e intensi allenamenti; da qui le polemiche fra me e la Federazione, perché voleva che io partecipassi ai campionati europei indoor che si svolgevano per la prima volta in Italia al palazzetto dello Sport a Milano. Io questo tipo di attività non lo volevo fare, perché credo che le mie caratteristiche personali non sono adatte alle corse al coperto, perciò volevo continuare ad allenarmi nelle corsi campestri e gareggiare in questo tipo di gare. La Federazione è stata irremovibile e ha posto il veto; anch'io sono stato irremovibile e ho corso lo stesso nonostante il veto e, perciò sono stato escluso dalla classificc finale».

— Sappiamo infatti che tu sei abituato a correre sui prati, boschi o montagna e non al coperto; oltre alla sofferenza anche i risultati non sarebbero consoni a te. Qual è il tuo programma futuro come atleta?

«Per ora farò un mese di vacanza, dopo inizio gli allenamenti per i prossimi impegni dal gennaio '79».

— Che cosa racconti delle trasferte in Giappone e in Cina?

«In Giappone eravamo le 8 nazioni più forti, più che altro è stato un meeting sul tipo di trasferta-vacanza premio. Io pensavo a un duro duello su tutte le gare, in effetti così non è stato. Infatti si sono rivelate molto più facili del previsto, in quanto tutte le squadre hanno interpretato come una vacanza questo meeting. E' stato così tutto più facile per me, in quanto anche il sovietico Antipov, giunto 3.o a Praga nei m 1.\30, soffriva di disturbi tendinei alla gamba destra per cui tutto è stato molto facile per me. Per quanto riguarda la Cina, tutti sappiamo che quella nazione è ancora in fase di assestamento, non ha una squadra al nostro livello, anche lì perciò i risultati erano scontati in partenza. Nel complesso la trasferta è stata molto utile almeno dal lato turistico-culturale. Sabato scorso ho partecipato al meeting di Catania, ultimo della stagione in campo nazionale, dove ho vinto senza eccessivi problemi i m 5000. Perciò concludo l'annata agonista con una vittoria».

Giuseppe Angileri

Palio dei Rioni

Si svolgerà domenica la seconda prova valida per il quinto Palio dei Rioni, manifestazione organizzata dal G. S. San Giacomo. La competizione vedrà in lizza le categorie ragazzi, allievi, juniores, e seniores. Alla società prima classificata sarà assegnata la coppa «Santino Facchettin». La prova, che prenderà il via dallo stadio «Grezar», prevede gare di corsa per ragazzi, di corsa e marcia per le altre categorie. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 presso lo stadio «Grezar».

«Prato» giovanile

Cinque squadre si sono iscritte al campionato di hockey su prato riservato alle categorie juniores e ragazzi. Hockey Club Trieste, Fiamma Gorizia, Itala e Polisportiva Trieste saranno presenti con le formazioni juniores, il CUS Trieste esordirà nel settore dei ragazzi.

Il programma della prima giornata, comprende l'incontro di sabato a Gorizia tra isontini e Cus, mentre a Trieste si incontreranno domenica alle ore 9.30 Polisportiva e Itala« Riposerà l'Hockey Club.

Per gli allievi il programma della seconda giornata prevede per sabato due incontri a San Luigi alle 14.30: Cus A - Hockey Club Trieste; quindi Itala - Triestina; domenica a Monfalcone Cus C - Cus B.

Arbitri, che passione!


Quella dell'arbitro è certamente una passione autentica fatta di molti sacrifici e di poche soddisfazioni. Fra i 34 «fischietti» preposti alla direzione delle partite di A e B vi sono tre regionali: Barbaresco di Cormons, Celli e Terpin di Trieste. Enzo Barbaresco (nella foto con i suoi collaboratori Toso e Cozzolino) figura nel ristretto novero degli arbitri internazionali assieme ad Agnolin, Bergamo, Casarin, Lattanzi, Menegali e Michelotti. (Foto Basso)

APERTA A VARIE ESIGENZE LA PALESTRA DI MONTE CENGIO, IL CALCIO IN VILLA ARA E A S. GIOVANNI

Attività motorie, ricreative e agonistiche si conciliano nel programma 1978-79 del Cus

Il Consiglio direttivo del Cus Trieste ha elaborato, in base alle proposte delle singole sezioni, il programma sportivo per l'anno accademico 1978-1979. Questo il programma, suddiviso per le varie voci sezionali:

Aereonautica: corsi per il brevetto di primo (turismo nazionale) e di secondo grado (turismo internazionale) organizzati all'Aereo Club di Gorizia; giornata dell'Ala con battesimo dell'aria.

Atletica leggera: campionati universitari regionali e nazionali. Attività agonistica con partecipazione alle gare regionali della Fidal; preparazione invernale (lunedì giovedì dalle 16.30 alle 20 in palestra); attività preparatoria all'aperto al campo di Cologna (tutti i giorni feriali, dalle 8 al tramonto) e allo stadio Grezar.

Calcio: attività ricreativa sul campo di Villa Ara disponibile mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, martedì e venerdì dalle 11 alle 13; torneo universitario per squadre a sette suddiviso in due serie, per tesserati e non. Torneo universitario «Goal '79» per squadre a undici, sul campo di San Giovanni; partecipazione della rappresentativa regionale ai campionati nazionali.

Canottaggio e canoa: regate universitarie regionali e nazionali.

Equitazione: corsi di equitazione al Rodineo di Basovizza.

Educazione fisica: corsi bisettimanali serali da novembre a maggio nella palestra di Monte Cengio aperti anche ad associati al martedì e venerdì. Corso bisettimanale in ore meridiane, lunedì e giovedì dalle 12 alle 14; corsi di formazione sportiva per bambini dai 6 agli 11 anni, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19.

Hochey su prato: attività agonistica con partecipazione al campionato di serie B e ai campionati giovanili, preparazione invernale in palestra, attività universitaria di propaganda.

Nuoto: corsi di nuoto alla piscina «Da Vinci», campionati regionali nelle varie specialità.

Pallacanestro maschile: attività agonistica con partecipazione al campionato regionale di Promozione; partecipazione della rappresentativa regionale ai campionati nazionali universitari; torneo universitario locale suddiviso in due serie, per tesserati e non; attività ricreativa e propedeutica riservata agli studenti universitari, attività ricreativa per dipendenti universitari.

Pallacanestro femminile: attività ricreativa riservata alle studentesse universitarie con partecipazione al campionato di Promozione.

Pallanuoto: attività agonistica con partecipazione al campionato di serie C; torneo universitario.

Pallavolo femminile: attività federale con partecipazione al campionato di seconda divisione. Attività propedeutica riservata ad universitarie.

Pallavolo maschile: attività agonistica con partecipazione al campionato nazionale di Serie A-1, con la sponsorizzazione Altura. Partecipazione con una squadra universitaria al campionato regionale di prima divisione; partecipazione della rappresentativa ai campionati nazionali universitari; torneo universitario suddiviso in due serie; attività ricreativa e propedeutica riservata agli studenti universitari.

Rugby: attività agonistica con partecipazione al campionato di serie C e ai campionati giovanili (con la sponsorizzazione Veneziani Vernici).

Sci: tesseramenti Fisi per studenti; campionati nazionali universitari della neve; campionati universitari regionali di slalom e fondo «Trofeo De Donato»; soggiorno invernale a Bressanone; corsi di ginnastica presciistica.

Tennis: tesseramenti Fit con la partecipazione a tornei federali nella regione; campionati universitari regionali per non classificati; corsi invernali per principianti in palestra; corsi primaverili per principianti; attività ricreativa sui campi siti nel comprensorio di Padriciano.

Tennistavolo: attività ricreativa nella palestra di Monte Cengio; campionati universitari regionali.

Tiro a segno: corsi teorico pratici di pistola e carabina; corsi propedeutici per studenti delle scuole medie superiori; campionati regionali e nazionali universitari.

Una palestra di muscolazione opportunamente attrezzata sarà inoltre a disposizione degli studenti ogni giorno dalle 8 alle 14.

Il calendarietto per le varie attività universitarie è il seguente: **6 novembre:** inizio dei corsi di educazione fisica e dei corsi propedeutici; **entro il 30 novembre:** iscrizione al torneo di calcio a sette «Minigoal '78»; **in novembre e dicembre:** attività ricreativa di pallacanestro e pallavolo nella palestra di Monte Cengio; **1 novembre:** inizio dei corsi di formazione sportiva per ragazzi; **entro il 12 gennaio 1979:** iscrizioni ai campionati universitari locali di pallacanestro e palavolo; **21 gennaio:** inizio dei campionati universitari locali di pallacanestro e pallavolo; **entro il 15 febbraio:** iscrizioni al torneo di calcio a undici «Goal '79»; **marzo - aprile:** torneo di calcio «Goal '79» sul campo di San Giovanni; **in marzo:** campionati nazionali della neve; **il 18 marzo:** gare universitarie di sci; **sempre in marzo:** fasi eliminatorie campionati nazionali universitari di calcio, pallacanestro e pallavolo.

Aprile - maggio: fase finale campionati nazionali universitari; **18 maggio:** conclusione dei corsi di educazione fisica; **durante tutto l'anno:** attività ricreativa di tennis sui campi siti nel comprensorio del Golf Club a Padriciano.

Per informazioni e iscrizioni studenti e associati possono rivolgersi allo sportello del Cus presso la segreteria generale dell'Università, orario: lunedì mercoledì venerdì, dalle 9 alle 11.

VITA DIFFICILE PER LE SOCIETA' TRIESTINE

Promesse da marinaio per l'hockey prato...

I sodalizi di hockey su prato, quelli di maggior prestigio e di vecchia tardizione, si stanno dando da fare per trovare una sponsoirzzazione. Dal discorso è fuori causa il Cus Trieste, che non è assillato da tali problemi congeniti ai sodalizi privati.

Per l'Hockey Club, che parteciperà al massimo campionato nazionale di Serie A, si parla di sponsorizzazione da lunga data. Tutto sembra essersi arenato forse perché troppe erano le strade battute e molte le promesse da... marinaio. Certo è che senza un abbinamento il prato non potrà fare ai livelli nazionali raggiunti grandi passi e quindi anche le più ristrette ambizioni dovrebbero essere riviste.

Più facile il problema per la Triestina, che milita in Serie B e che non cerca la sponsorizzazione a tutti i costi. Il sodalizio, retto da qualche mese da Bruno Calza, ha determinati obiettivi da perseguire e quindi l'abbinamento potrebbe trovarlo anche con una certa facilità. Pare che le trattative siano un buon punto con una ditta locale. Si tratterebbe in sostanza di sponsorizzare soltanto l'attività giovanile, posto che la squadra ha questi limitati traguardi da perseguire e senza tanti affanni.

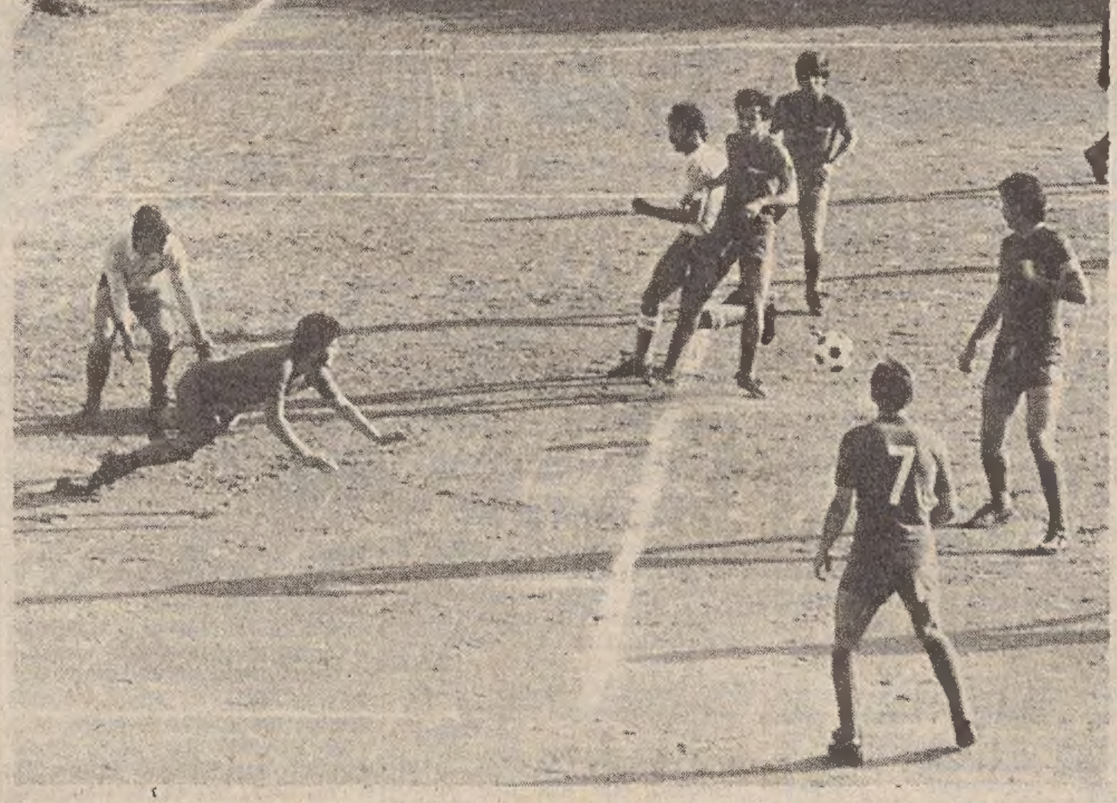
Un fatto, comunque, dovrebbe essere alla base di queste indiscrezioni; chi vuole aiutare il «prato» lo faccia coi mezzi e nei termini consentiti dal «fair play». Far fare anticamera, ad esempio, senza alcun costrutto per venticinque-trenta giorni a chi cerca l'abbinamento, non è un modo corretto per aiutare un settore sportivo, che ha bisogno di comprensione, ma non di elemosina.

B. I.

D'Inzeo sempre in sella


Raimondo D'Inzeo ha nuovamente iscritto il suo nome sull'albo d'oro del Trofeo Stock di equitazione che quest'anno si disputava per la quarta volta; il pluricampione del mondo ed olimpionico ha sancito la sua superiorità in questo trofeo prendendo il comando della classifica fin dalle primissime delle nove tappe in programma e concludendo veramente alla grande nella finalissima disputatati a Salice Terme. Raimondo D'Inzeo ha concluso vittoriosamente la gara conquistando la magnifica coppa ballon in argento destinata dalla Stock al vincitore della competizione, coppa consegnatagli da Giorgio Mutascio dell'organizzazione di vendita Stock di Milano. (Foto Stock)

Un'attenta difesa


La Stock si è aggiudicata di misura (2-1) il derby con il Ponziana nel campionato di Prima categoria. Nella foto la squadra di Volpi appare raccolta in difesa: Mafrici libera in tuffo precedendo l'intervento del portiere Dambrosi. (Italfoto)

SAGGIO DEL PATTINAGGIO ROSSONERO IN DUE TEMPI

Trent'anni sulle rotelle l'«artistico» dell'Edera

Quello rossonero dell'Edera è stato uno dei migliori saggi di pattinaggio artistico della stagione 1978, apertasi in materia di appuntamenti societari con le esibizioni del Polet di Opicina in luglio e proseguito con le varie prove sostenute dal Jolly, dalla Polisportiva Opicina e dal Ferroviario. A fine mese avremo le esibizioni della Pat per completare in seguito il quadro locale con la Gmt.

Ma ritorniamo al saggio del trentennale della sezione rotellistica ederina, che ha avuto due sedi, prima al coperto del Palasport, poi sulla pista Gabriele Foschiatti di San Giovanni con buon concorso di pubblico in entrambe le occasioni. Di tutte le rassegne societarie viste, a parte quella del Jolly, da considerarsi fuori.. classifica, quella dell'Edera non concede molto all'occhio in fatto di spettacolo vero e proprio. Ottimi i costumi, ma la scenografia è scarsa, ridotta all'osso: questo il linguaggio dell'artistico ederino fatto più di elementi e cognizioni tecniche che di spettacolarità o coreografia.

Le prestazioni hanno più un sapore agonistico che scenografico. Il saggio resta tale e la rassegna - rivista è solo sfiorata, come appunto avvenuto nel finale col brindisi della verdiana «Traviata», che ha richiamato in pista tutta l'equipe dei partecipanti.

Ventidue i numeri presentati dagli oltre sessanta rotellisti, ove ha fatto spicco un solo... uomo - ragazzo; inoltre il più folto gruppo era rappresentato dagli allievi dei quattro corsi, esibitisi subito in apertura con un «pattinodromo edizione '904». Nella prima parte hanno assolto gli impegni individuali Elisa Predonzani (La violetera), Paola Cotterle col suo disco, Daniela Fiegi col Calabrone ed il «Pierrot» di Paola Verbitz. La migliore presentazione tecnica è venuta però da Federica Angeli, una juniores regionale che ha proposto, dello skateboardista Zak Ferguson «I should be dancing», con autentico stile, ritmo e vivacità.

Nella parte conclusiva del saggio, quella più impegnativa e più densa di ricchi quadretti, il trio definito delle meraviglie, formato dalle ormai collaudate Giuliana Depase, Eugenia Forleo e Cinzia Bacchelli ha tenuto banco con una Bachelli, autentica reginetta degli Axel, nei panni di Arlecchino; anche qui però abbiamo avuto un exploit fuori dell'ordinaria amministrazione con una prestazione tutta personale di Manuela Damiani, validamente e saggiamente impegnata in «Wutrering Heights».

Alla fine premi per tutti, con classifica a parte delle migliori tre ederine, cui sono andati i premi '78 e cioè nell'ordine Depase, Forleo e Bacchelli (con Damiani quarta aggiungiamo noi, ma fuori... competizione). Sono stati premiati anche alcuni dirigenti, ne sono stati dimenticati altri come Medani e Zennaro (entrambi scomparsi) per non parlare anche dei più recenti e vicini come Loy, Spanghero e lo stesso Levi, oggi presidente del Jolly.

Sono stati ricordati anche gli «ex», ed anche qui alcune lacune di nominativi che con le rotelle (e non solo con esse) andarono a nozze negli anni cinquanta, anche se non impegnati nell'artistico o nell'hockey. Ma questa era solo la festa del trentennale nell'artistico, non dell'Edera.

Per ricordare tutti i suoi campioni bisognerà attendere il prossimo anno in occasione del 75.o di fondazione del club.

Giovanissimi in preparazione

In vista della partecipazione al torneo regionale, la rappresentativa giovanissimi di calcio della provincia di Trieste si allenerà nel pomeriggio sul campo di Domio. Il selezionatore, Flavio Frontali, ha convocato per le ore 14.45 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: C.G.S.: Cutrara e Acampora; Don Bosco: Attruia; Domio: Cinque; Esperia San Giovanni: Colautti; Fortitudo: Pagnoni; Giarizzole: Guerra; Libertas: Schiavo; Opicina Supercaffè: Di Noi M.; Ponziana: Plesnik e Doria L.; Portuale: Bencich e Racovelli; Primorje: Sulini; San Giovanni: Cecchetti; Triestina: Spazzapan, Tonelli, Pozzecco e Primavera; Vesna: Candotti e Del Bello.

I marciatori di Crasso


Quella per la marcia è una passione che il popolare Rodolfo Crasso ha trasmesso a giovani e meno giovani. Nella foto la sezione marcia «C. Casteireggio» del Gruppo S. Giacomo ritratta accanto al presidente del sodalizio biancorosso. (Foto S.G.)

Asterischi di hockey

La dodicesima edizione della Coppa Italia di hockey a rotelle è ormai alle battute conclusive. La scorsa settimana è stata giocata la prima partita d'andata, e sulla pista pugliese del Giovinazzo è finita col Lodi in parità 2-2. Sabato si giocherà la gara di ritorno e tutto lascia prevedere che la Coppa dalla Toscana, ove era finita nel 1977 passerà alla Lombardia. Nelle precedenti undici edizioni il Novara ha iscritto il proprio nome sei volte, due volte il Breganze, una ciascuno Trissino, Monza e Follonica.

* * *

Un piccolo torneo di vecchie glorie si è recentemente disputato a Vercelli. Erano di scena le formazioni di Novara, Monza, Trieste e (chissà con quali credenziali!) Vercelli. Nella fase eliminatoria il Novara ha sconfitto Trieste per 7-5, mentre il Vercelli ha superato il Monza per 8-2. Nella finale per il primo posto il Novara ha battuto il Vercelli per 6-2, mentre i triestini, costringendo alla resa i monzesi col punteggio di 11-2, si aggiudicavano il terzo posto. Tra i triestini erano in campo Mari, Gregori, Cervo, Pockay, Fabris e Perok, mentre i novaresi si erano presentati in campo con una autentica... nazionale (di altri tempi!) travestita: Sacchi, Aina, Mora, Ghione, Zaffinetti, Nanotti e Panagini.

* * *

I massimi campionati nazionali di hockey a rotelle dovrebbero iniziare il 6 gennaio. In sere A mobiliteranno Pordenone e Goriziana, in serie B Triestina, Ferroviario ed Adsanos Pordenone. La Coppa Italia, edizione 1979, prenderebbe il via a campionati nazionali ultimati, nell'estate cioè del 1979, il che significherebbe sminuire l'interesse in partenza di questa manifestazione, che abitualmente serve per rodare le squadre in vista dei più gravosi impegni di campionato. Se queste notizie sono esatte tutta l'attività preparatoria e propagandistica dei mesi di novembre e dicembre andrebbe a gambe all'aria.

* * *

In particolare si parla di uno stop alla terza edizione del trofeo Mario Cergol, che il sodalizio alabardato avrebbe in animo di organizzare verso la fine di novembre. Le squadre invitate, come i campioni d'Italia del Trissino, nonché i detentori delle prime due edizioni del «Cergol» Monza e Breganze sarebbero restie a presentarsi al Palasport triestino ad un mese scarso dal via del campionato. Pretattica oppure saturazione di attività considerato che solo ai primi di novembre si concluderanno i mondiali di Argentina?

* * *

Ai prossimi consessi internazionali verrebbe affrontata la questione tecnica relativa alla composizione numerica delle squadre di hockey a rotelle. Si ritornerebbe all'antico, come negli anni Venti, con sette giocatori al posto degli attuali cinque. L'hockey potrebbe essere ad una svolta forse di capitale importanza per la sua stessa sopravvivenza. Si tratterebbe con questa innovazione, di entrare nella cerchia degli sport olimpici.

* * *

Se il «Cergol» salta, si potrebbe passare la mano alla seconda edizione del trofeo Naccari, la cui organizzazione spetterebbe al comitato regionale. La prima edizione vide gli hockeisti alabardati imporsi davanti alle regionali Ferroviario, Monfalcone ed Adsanos Pordenone. Per la seconda edizione si potrebbero chiamare alla ribalta oltre alle tre squadre di «B» anche le due di «A», goriziani e pordenonesi. Sarebbe un valido test alla vigilia dell'inizio dei campionati nazionali.

Bruno Ive

Giorgio Manzin allenatore-giocatore del Cus Altura di pallavolo.

Il ciclismo della domenica

Sono tre le gare in programma domenica sulle strade della nostra regione:

AIELLO DEL FRIULI: allievi - «11.o Trofeo Fausto Coppi» - org. Moser Club Aiello. Percorso: Aiello, Campolongo, Cavenzano, Aiello da ripetersi 13 volte per un totale di km 80. Ritrovo ore 8 presso il bar Centrale, partenza alle 9.30.

FRATTA DI CANEVA: juniores - «19.o G.P. della Liberazione» - org. G.S. Caneva Supermercato da Ugo. Corsa in circuito cittadino da percorrere 14 volte per complessivi km 105. Ritrovo ore 12, partenza alle 13.30.

ORSAGO: dil. 1.o, 2.o - «Trofeo del Tricolore - G.P. Dall'Agnese - Maron di Brugnera» - org. S.C. Pedale Tricolore. Percorso: Orsago, Caneva, Sacile, Pordenone, Aviano, Fiaschetti, Lama de Carpen, Cima Col Alt. (km 155). Ritrovo alle 8.45, il via alle 10.45.

Domani a ROVEREDO IN PIANO i dilettanti di prima e seconda categoria corrono per il «Trofeo del Tricolore - G.P. Dall'Agnese». Percorso: Roveredo, Aviano, Sacile, quindi 4 giri sul circuito Caneva, Sacile, Caneva, con proseguimento per Fiaschetti, Brugnera, Puia, S. Cassiano. (km 141). Ritrovo ore 10, partenza alle 13.15. Sabato, a BASALDELLA ancora i dilettanti di prima e seconda cat. impegnati nel «Trofeo del Tricolore» in una corsa in linea di km 145 attraverso Pozzuolo, S. Daniele, Colloredo M.A., Tavagnacco, Faedis, Cividale. Ritrovo alle 9 presso il bar Centrale, il via alle 11.

Attività bocciofila

Il tradizionale incontro annuale fra le rappresentative bocciofile del «Bencic» di Fiume e del «Dopolavoro Postelegrafonico» di Trieste è giunto alla decima edizione. Nella fase di andata, svoltasi domenica scorsa a Trieste, le due formazioni si sono equivalse (due vittorie per ciascuno). Notevole è risultato il valore tecnico delle squadre, composte rispettivamente da Rutter, Braikovich, Sumpraga, Obric, Lovic, Biljan, Cavlina, Bogdanovic, Milic e Pavini per gli ospiti e da Carlini, Lazaric, Calcinari, Bertocchi, Stocovaz, Sain, Auber, Coinz e Belletti per i locali.

Per domenica prossima è in programma la fase di ritorno a Fiume. Nell'occasione la compagine fiumana sarà rinfozata dalla presenza del capitano Marino Ponis, che riveste tale ruolo anche nella nazionale, recentemente piazzatasi al terzo posto, dopo Francia e Italia, ai campionati mondiali.

segue da pagina 12

FABBRICANTE arganelli per tapparelle, profili decorativi et moderni stendibiancheria, cerca agenti introdotti ferramenta e casalinghi. Officine Gigante, Pisani 31, Milano.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70 69, 850 coupé 69, 128 4p 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfa Romeo duetto 1600 74, Alfetta 1800 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Fulvia coupé 72, Matra Bagheera 73, Citroen ID 72, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simonini cross 77, Lancia Flavia 2000 1970. 2562 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot di Ban & Leuz via Flavia telefono 810214. Permute rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali senza acconto e senza ipoteca: Fiat 500 67 71, 124 71 72, 124 Special 73, Spider 73, 125 71, Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfasud 76; Alfetta 74, Alfa 1600 70, Alfa 1300 TI 71, Primula 68, Mini 68 70 72, Citroen GX 74, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Beta Coupé 74, A 112 75, Peugeot 104 Coupé 78, 104 73, 204 67 71 75, 204 Break Diesel 74, 304 73, 404 70, 504 72, 504 Break Diesel, 504 Coupé 72, Ford Escort 71, roulotte Laika 73. 19443 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perchè c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 19291 Q

A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler-Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 L, 127, 128, 128 coupé e familiare, 124 S, 125 S, Autobianchi A 112, A 112 Abarth, Alfa Romeo 1600 Super, 2000 berlina, Innocenti Mini e Cooper, Citroen Dyane e GS, Ford Escort e Taunus SW, Renault 6, Opel Kadett, Volkswagen Golf 1100, Simca 1000 LS-GLS Rally 1 e 2, 1100 GLS-S-TI-ES, 1301 S, 1307/8, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 180. 19052 Q

A. RENAULT 5, un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 6, 850 bellissima, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vera occasione vende privato presso Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 special un proprietario, pochissimi chilometri vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A SIMCA 1100 special '76, ricca accessori vendesi. V. Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 54, un proprietario, occasione speciale vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SUNBEAM 1300 vettura eccellente economica 5 posti guida facile vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. ALFA Sud un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 un passaggio vende privato presso concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 coupé bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, ricca accessori vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri XL coupé ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD LX '76, un proprietario, stupenda, seminuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. MINI 90 '76, seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. MINI 120 L '76, nuovissima vera occasione, un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. URGENTEMENTE vendo Renault 5 TL 1973. Telefonare 762474, 8-10.30, pasti. 19420 Q

AFFARONE 128 coupé SL gommata autoradio motore e freni nuovi vendo 420088. 19445 Q

ALFASUD perfettissima vende privato. Tel. 231190. T.A. 2582 Q

ALFETTA duemila 77 beige metallizzata gas perfetta vendesi. 0481-99529. 696 Q

ASCONA 1972 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Mini 120 75, Mini Cooper 1300 74, 127 72, 850 Special 69, Renault 6 71, 128 73, Prinz 1000 70, GT 1300 Junior 71, Giulia TI 69, Mini 1001 73, Alfetta 1800 73. 19442 Q

BELLISSIMA Porsche 924 nera 76 privato vende. Tel. 212624. ufficio. 19438 Q

CITROEN GS garanzia totale verde permuta Citroen v.le Miramare 1, tel. 413362 414167. 19456 Q

CITROEN DS 19 1971, DS 21 69 impianto gas, D Special 1975 tutte in ottime condizioni vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

CITROEN GS 1975 garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, telef. 573173.

F 128 coupé vende permuta Citroen, v.le Miramare 1, tel. 413362 414167. 19456 Q

FIAT 128 CL berlina 4 porte novembre '76, Giannini 650 NP '71, Giulia super 1600 '70 impianto gas e gancio traino, Mini Minor '68. Autogamma, via Venier 1, tel. 725244. 19397 Q

FIAT 124 familiare 1974 unipropietario 1.500.000 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 1500 carrozzeria nuova esterna e interna radio installata bollo e assicurazione 31 dicembre perfetta lire 700.000. Ore 9-12, 13-17 Officina Plet, Strada Montedoro. 19467 Q

FIAT 850 coupé vende v.le Miramare 1 Citroen, tel. 413362 414167. 19456 Q

FIAT 500 F perfetta Citroen, v.le Miramare 1, tel. 413362 414167. 19456 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Osca, 128 SL coupé 73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FIAT 500 F 450.000 vendesi superoccasione. Tel. 828156. 19412 Q

FIAT 500 68 72, 850 69, 127 73 74, 128 72, 128 sport 73, Alfa Sud 73, A.R. 1300 70, A.R. GT 2000 72, 124 66 69, 750 pullmino 70, 238 furgone 69 73. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19140 Q

GS 1220 affare 1.300.000. Viale Miramare 1, Citroen, telefoni 413362, 414167. 19456 Q

LANCIA 2000 berlina gas società vende permuta. Telef. 71563, 813276. 19457 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MERCEDES 280 S motore diesel 200 10.000 Km. Tel. 040 566817. 19403 - Q

MERCEDES 300 diesel mod. 76 240 perfetto. Tel. 040 - 566817. 19403 - Q

MINI MK3 1972 980.000 vendo anche ratealmente permutando. Tel. 828156. 19412 Q

MOTO Suzuki 380, Benelli 125, come nuove vendo anche rateizzando. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 19285 Q

NUOVA Audi 80 L 1976 perfettissima 36.000 km garanzia vende Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q

OCCASIONI: Mini 90, R 5, R 6, 128, Mehari, 128 Rally, Ford Escort, Alfetta, Alfasud, Fulvia coupé, 127 Sport nuovo, autocarro 238, Citroen familiare. Suzuki 380, Benelli 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19, autoagenzia Fiegl, tel 766880. 19285 Q

OPEL Manta A radio cassette perfetto. Tel. 040 - 566817. 19403 Q

PAGO bene auto da demolire ritirando con autogrù, telefono 816314. 19357 Q

PASSAT 1300 L 1973 - 1975 vendonsi permutasi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

PEUGEOT 504 Ti 1973 occasionissima vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

PRIVATO vende Alfetta '74 condizionatore aria, perfettissima Lit. 3.900.000. Tel. 212626 ufficio. 19438 Q

PRIVATO vende 127. Telefono 793308. 19448 Q

PRIVATO vende Mercedes 300 D ottobre '77, km 40.000. Telefonare 416732. 19371 Q

R5 TL 1977 perfettissima vendesi Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5-10 Q

SIMCA 1000 1968, meccanica ottima, gommatissima vendesi 300.000. Tel. 793578. 19413 Q

SIMCA 1100 TI 1976 cerchi lega unipropietario vendesi rateizzando Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 850 spyder 1969, tetto fiberglass, ruote lega, autoradio. Tel. 39839 ore pasti. 19435 Q

UTILITARIA cerco. Telefonare dalle 10 alle 14 al numero 827478. 2585 Q

VENDESI 500 '68, vera occasione. Tel. 796678. 19392 Q

VENDO Fulvia coupé '69. Telefonare 775360. 19381 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, Suzuki 380 73, tel. 231193. 2454 Q

VOLKSWAGEN Passat 4 porte motore 1300. Tel. 040 - 566817. 19403 Q

850 Coupé motore perfetto ben gommata vendo 350.000. Telefono 793578. 19413 Q

127 1050 CL 5 mesi, pronta consegna, Fiat 124 coupé 1400 '72, Alfetta 1.8 '76, Fiat X19 '75 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 2586 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. ACIT. CEDESI negozio profumeria articoli vari in affitto con vasta licenza arredamento merce eventuale S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione, Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ORDIGNO NON VERRA' ANCORA COSTRUITO MA BASTERA' POCO TEMPO A FARLO

Carter ha ordinato la produzione dei pezzi della bomba neutronica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha ordinato la produzione dei pezzi fondamentali della bomba neutronica. Non è ancora l'autorizzazione a produrre la bomba neutronica stessa, e tanto meno ad assegnarla in dotazione alle forze armate statunitensi; ma, come precisa il portavoce presidenziale Jody Powell, una volta prodotti gli elementi principali della bomba «ci vorrà molto meno tempo» per mettere insieme l'ordigno e tenerlo pronto per l'uso.

Quanto alla decisione finale di procedere alla produzione e dislocazione della bomba neutronica vera e propria, un'arma il cui studio e sviluppo teorico ha suscitato grosse discussioni e polemiche sia interne sia — soprattutto — internazionali, fonti del dipartimento di Stato affermano che essa non è stata ancora presa; il Presidente, anzi, è tutt'ora indeciso in materia.

La decisione «intermedia» annunciata ieri, secondo il portavoce presidenziale, non dovrebbe comunque avere conseguenze di sorta sul trattato per la limitazione degli armamenti strategici attualmente in corso di negoziato fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Al dipartimento di Stato, intanto, il portavoce Thomas Reston ha chiarito che il Presidente Carter sta «facendo ora quello che aveva annunciato in aprile di volere fare»: mantenere aperta la possibilità di produrre l'ordigno, ma rinviare la decisione finale sulla sua produzione. Inoltre, ha aggiunto Reston, Carter ha ordinato la produzione e l'inserimento negli arsenali solo di alcuni componenti (non tutti) necessari alla conversione dei nuovi proietti di artiglieria e delle nuove testate missilistiche in bombe neutroniche.

Il portavoce del dipartimento di Stato non ha chiarito quanto tempo sarà necessario per la trasformazione dei nuovi proietti e testate missilistiche in bombe neutroniche; altre fonti del dipartimento di Stato, in via riservata, hanno detto che si tratta di cosa che potrebbe essere fatta in tempi tecnici brevi, ma non hanno voluto precisare esattamente quanto tempo.

Come noto, la bomba neutronica, la cui denominazione tecnica è «testata a radiazioni intensificate», è stata studiata in modo da uccidere i soldati nemici, compresi gli equipaggi dei carri armati, senza provocare estese distruzioni materiali nelle zone in cui essa viene impiegata, ancorché densamente popolate.

Robert Cullen



La Nato esamina i negoziati Salt

BRUXELLES — Negoziati per la limitazione degli armamenti strategici tra Stati Uniti ed Unione Sovietica (Salt), per la situazione dell'arsenale nucleare tattico in Europa e per l'equilibrio nucleare Est-Ovest sono i temi principali trattati ad una sessione di due giorni del gruppo di pianificazione nucleare della Nato cominciata ieri a Bruxelles.

Il gruppo — si riunisce abitualmente due volte all'anno, in primavera e in autunno — è presieduto dal segretario generale della Nato Joseph Luns. Vi fanno parte i ministri della Difesa di Belgio, Danimarca, Germania Federale, Italia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti.

I colloqui — per l'Italia vi partecipa il ministro Attilio Ruffini — sono circondati dal massimo segreto. Dalle fonti bene informate finora si è tuttavia potuto apprendere l'ordine del giorno nelle sue grandi linee.

Inaugurata in Germania una nuova base USA

GARLSTEDT — Molti altri reparti, ha assicurato il ministro della difesa Harold Brown, sono disponibili negli Stati Uniti per rinforzare in caso di necessità il presidio di Garlstedt, la prima base permanente americana nelle Germania del Nord dai tempi della seconda guerra mondiale. La base è stata inaugurata martedì, sotto un cielo di piombo e nella pioggia che cadeva fastidiosa di traverso, e le truppe statunitensi ne hanno preso ufficialmente possesso. E' stata costruita dai tedeschi occidentali, con una spesa di settanta milioni e passa di dollari (oltre 56 miliardi di lire).

Brown (a sinistra nella telefoto DPA) era arrivato espressamente dagli Stati Uniti per la cerimonia di apertura della base, situata presso Bremerhaven. Ha preso parte alla cerimonia insieme con il collega tedesco occidentale. Hans Apel (a destra), e con il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze americane e della Nato in Europa.

■ ANNAPURNA — Quattro componenti di una spedizione di donne americane hanno raggiunto domenica scorsa la cima dell'Annapurna sull'Himalaya. La montagna, mai scalata in passato da una spedizione americana o da donne, è alta 8090 metri.

DOPO LE PROPOSTE DI PACE A BEITEDDIN

Attimo di respiro nell'infuocato Libano

La polizia: «E' stata una rara notte senza vittime»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Nonostante le reazioni fortemente negative dei cristiani estremisti, le proposte di pacificazione della conferenza di Beiteddin, hanno provocato una iniziale diminuzione delle ostilità nel Libano.

«E' stata una rara notte senza vittime» — ha commentato ieri la polizia. «Anche l'emittente cristiana ha ammesso una diminuzione degli incidenti ma ha lamentato l'uccisione di un ragazzo cristiano da parte dei franchi tiratori siriani.

Il comando della forza araba di dissuasione (Fad) non ha fatto commenti sulle condizioni di sicurezza nella capitale, ma ha preannunciato entro sabato un «leggero ridislocamento delle forze di pace» per ridurre la frizione fra siriani e destre. Truppe dell'Arabia Saudita prenderebbero posizione nell'enclave cristiano per separare i siriani dalle milizie di destra.

Le risoluzioni della conferenza dei sette paesi arabi ha ottenuto un imprevisto appoggio da parte degli Stati Uniti che si sono associati alla Francia nell'ammonire il leader cristiano, Camille Chamoun, a non violare la tregua in atto da 12 giorni o provocare nuovi scontri coi siriani. Chamoun ha definito le risoluzioni della conferenza «mere parole» e il suo principale alleato, il partito della Falange ha detto che il programma di pace «è vago ed ha bisogno di chiarimenti».

Ma tutte le fazioni di sinistra hanno manifestato un pieno appoggio ed hanno inviato il presidente Sarkis ad attuare sollecitamente e con fermezza le risoluzioni adottate. Esse consentono al Presidente di disarmare tutti gli eserciti privati libanesi e di chiudere le stazioni radio clandestine e ridare reali poteri all'autorità centrale, ossia al governo. Sebbene analoghe decisioni prese in passato siano state lettera morta, soprattutto per quanto riguarda il disarmo degli eserciti privati, alcuni osservatori ritengono che le nuove risoluzioni offrano una via d'uscita, purché le parti in causa vogliano veramente porre fine a quattro anni di conflitti.

Una delle otto risoluzioni della conferenza chiede la cessazione della collaborazione delle destre con Israele, minacciando provvedimenti contro le milizie. Ma tutti i capi cristiano-libanesi hanno respinto questa condizione. Il capo della falange Pierre Gemayel comandante della più forte e numerosa milizia cristiana, ha detto che la dichiarazione della conferenza subirà la stessa sorte di tutti i precedenti accordi degli arabi in Libano che non sono mai stati applicati». Il comandante delle forze cristiane nel Libano del Sud, maggiore Saad Haddad, ha respinto le decisioni della conferenza dicendo: «I paesi arabi non vogliono il bene del Libano. Sono tutti bastardi che vogliono la rovina del Paese».

Comunque la conferenza ha creato una commissione a tre (Siria, Arabia Saudita e Kuwait) per aiutare il Presidente Sarkis a dare attuazione al programma di pace che propone anche un dialogo fra musulmani e cristiani sulle riforme politiche per una riconciliazione nazionale. L'Arabia Saudita e il Kuwait sono i due principali finanziatori della Fad il cui mandato scade il 26 ottobre ma che probabilmente sarà rinnovato.

Alla conferenza, durata tre giorni e svoltasi nello storico palazzo di Beiteddin, 24 chilometri a Sud-Est di Beirut, hanno partecipato anche gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, il Sudan e ovviamente il Libano.

F. N.

Carter interviene nella trattativa tra Israele ed Egitto

WASHINGTON — Rispondendo all'esplicita richiesta del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan il Presidente americano Carter è intervenuto nella trattativa di pace tra Egitto ed Israele, a causa di improvvise difficoltà che rischiavano di interrompere i lavori tra le due delegazioni.

«Quando venimmo qui — ha detto Dayan ai giornalisti — il Presidente Carter ci disse di chiamarlo in causa ogni qualvolta ci fossimo trovati in difficoltà e noi abbiamo messo in pratica questo invito». Il ministro degli esteri israeliano non ha voluto rivelare la natura delle difficoltà emerse nel corso del negoziato.

Carter — come già fece nei momenti «caldi» del vertice di Camp David — si è incontrato separatamente con le due delegazioni.

Incursioni rhodesiane in Mozambico

SALISBURY — Il comando rhodesiano ha annunciato il lancio di una serie di incursioni militari contro basi dei guerriglieri nazionalisti in Mozambico. Il comunicato parla di «operazione di autodifesa».

L'annuncio dell'operazione viene due giorni prima dell'incontro che il primo ministro rhodesiano Ian Smith e i suoi tre alleati neri avranno a Washington con esponenti americani e inglesi per cercare di organizzare una conferenza di pace tra il governo birazziale di Salisbury e i leader guerriglieri del fronte patriottico.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IN UN EDITORIALE L'ORGANO DEL PCUS ELENCA LE «PROVOCAZIONI IDEOLOGICHE»

La Pravda attacca Craxi e critica l'eurocomunismo

Il segretario del partito socialista è accusato di malevoli attacchi al leninismo

MOSCA — *La «Pravda» ha criticato ieri indirettamente alcune tesi eurocomuniste e ha accusato esplicitamente il segretario del Psi Craxi (per i suoi «malevoli attacchi al leninismo»).*

In un lungo editoriale l'organo del Pcus ha elencato una serie di «provocazioni ideologiche» attuate «con raffinatezza dall'imperialismo» per dividere il movimento comunista internazionale. Tali «provocazioni», a ben vedere, corrispondono poi ad alcune delle più note tesi eurocomuniste.

«Nell'attività delle forze anticomuniste una posizione centrale è occupata dagli sforzi intesi a minare l'unità e la cooperazione tra i partiti fratelli — afferma l'editoriale della "Pravda" — si ricorre a tutti i metodi per suscitare sospetti e diffidenza tra i partiti comunisti e operai. Si tenta di sfruttare a tale scopo il desiderio dei Pc di perfezionare la strategia e la tattica della propria lotta, di trovare metodi più efficaci per la soluzione dei problemi pratici posti alla situazione concreta dei vari paesi».

«Gli avversari del movimento comunista vorrebbero sviare i comunisti dalla strada confermata dalla esperienza pratica di molti paesi e popoli: la strada della lotta di classe e della solidarietà internazionalistica», afferma il quotidiano sovietico.

La propaganda anticomunista cerca di presentare le cose — sostiene la Pravda — «in modo da far credere che i Pc occidentali sono minacciati, da parte dei Pc dei paesi socialisti e soprattutto del Pcus — di "imposizioni" di certe "ricette" sulla lotta per la nuova società».

«Queste aspirazioni sono assolutamente estranee al Pcus — ribatte la Pravda — i comunisti sovietici partono infatti dal presupposto che il nuovo ordinamento sociale debba conquistare le menti e i cuori con la forza del proprio esempio».

Non mancano nel lungo articolo i riferimenti concreti a fatti italiani.

«Che l'imperialismo, sentendosi minacciato, non esiti a mettere in azione i metodi fascisti lo testimonia l'attività avventuristica dei gruppi criminali italiani — afferma la Pravda — di cui si servono le forze reazionarie, ricorrendo ad atti terroristici, per impedire il consolidamento delle conquiste dei lavoratori».

Nel recente incontro a Mosca tra Breznev e Berlinguer è stata concordemente condannata questa attività terroristica come decisamente contraria agli interessi del movimento operaio e democratico», afferma l'organo del Pcus. In un passo successivo la «Pravda» critica l'atteggiamento di Craxi, già oggetto in passato di attacchi da parte della stampa sovietica.

«C'è da constatare con rammarico che alcuni leaders della socialdemocrazia cominciano a fare lo stesso gioco dei nemici del movimento comunista — scrive il quotidiano sovietico — tra essi vi è il segretario del Psi, Bettino Craxi, intervenuti in questi ultimi tempi con malevoli attacchi al leninismo».

«Tali esponenti non si fermano davanti al fatto che la loro posizione non può non recare danno alla causa della cooperazione tra i partiti operai, non può non impedire al movimento operaio di sfruttare fino in fondo l'enorme potenziale di pace e di progresso sociale di cui dispone».

■ BOMBA RUSSA — Il Dipartimento americano dell'energia ha annunciato che l'URSS ha probabilmente compiuto un nuovo esperimento nucleare sotterraneo. La commissione americana dell'energia atomica ha infatti registrato segnali sismici da «una regione a Nord del Mar Caspio». Sarebbe questo il 14.mo esperimento del genere compiuto dai sovietici dall'inizio dell'anno. Gli Stati Uniti ne hanno compiuto otto e la Cina uno.

Cittadino americano

Washington — Il Presidente Carter ha firmato una proposta di legge che restituisce a titolo postumo la cittadinanza americana a Jefferson Davis, ex ministro della guerra e presidente della confederazione degli stati del Sud durante la guerra civile americana. Jefferson Davis è morto 89 anni fa. (Tel. Upi)

IL PENSIERO DELLA FARNESINA IN UN EDITORIALE SU «AFFARI ESTERI»

Crisi locali: una minaccia per l'equilibrio mondiale

ROMA — La rivista «Affari esteri», nel numero che sta per uscire, pubblicherà un editoriale sui rischi di destabilizzazione della situazione mondiale che derivano dalle crisi locali, che è ispirato dal ministero degli Esteri e quindi riflette il punto di vista della Farnesina su questi temi.

L'editoriale afferma che le tensioni attuali sembrano riconducibili «ad errori di crescita della comunità internazionale e al manifestarsi di mire egemoniche e di tentativi di destabilizzazione con l'obiettivo di modificare la collocazione dell'uno o dell'altro stato nel mosaico degli schieramenti». L'editoriale ricorda il «macroscopico squilibrio» tra paesi ricchi e poveri (con il quale contrastano i 400 miliardi di dollari annualmente spesi nella corsa agli armamenti), la disoccupazione, l'inflazione, l'instabilità monetaria.

«Se si osservano tuttavia le origini e le componenti di molte crisi o conflitti armati di cui varie regioni del mondo sono di recente o continuano ad essere teatro — prosegue l'"Affari esteri" — si rileva che a fomentarli o ad allargargli hanno quasi sempre contribuito in misura maggiore o minore, in forma più o meno esplicita, l'azione e il concorso di forze politiche e di potenze esterne interessate a perseguire un disegno di destabilizzazione degli equilibri politici ed economici raggiunti attraverso successivi periodi di spesso faticoso assestamento».

«C'è il rischio ormai evidente — prosegue la rivista — che questo continuo tentativo di alterazione dell'equilibrio internazionale sfugga alle possibilità di controllo e di rettifica di entrambe le superpotenze e inneschi un processo di rapido deterioramento della situazione capace di vanificare gli sforzi per la distensione fra Est e Ovest».

Quest'ultima ha oggi un campo di esercizio ristretto all'Europa, come ambito geo-politico, e al negoziati americano-sovietici sulla limitazione delle armi nucleari (Salt), nel settore militare strategico. Si ha l'impressione che i rischi dirompenti che possono accumularsi a causa delle crisi locali, per quanto evidenti essi siano, vengano sottovalutati.

Da una parte la chiave di volta della distensione è praticamente ridotta al negoziato Salt, quasi che attraverso un accordo sugli armamenti strategici, sia pure di enorme importanza, si possa esorcizzare per sempre lo spirito maligno dei conflitti generalizzati. Dall'altra parte non si rinuncia a svolgere una tenace azione di penetrazione allo scopo di allargare la sfera di influenza o di controllo ideologico, politico e strategico, spesso contribuendo a destabilizzare ordinamenti politici e strutture economiche di singoli Stati o di intere regioni geografiche.

«Queste considerazioni — conclude "Affari esteri" — inducono a valutare con preoccupazione le prospettive internazionali. A poco varrebbero i progressi dei negoziati Salt o solenni affermazioni di principio in sede Csce, se non crescesse parallelamente l'impegno di tutti, ciascuno secondo la misura delle proprie responsabilità, a ridurre le ragioni di conflittualità e a risolvere le crisi in atto.

RIPRENDE IL MALTEMPO

Nevica in Val d'Aosta Passi transitabili

AOSTA — Da alcune ore sta nevicando in Valle d'Aosta e con intensità soprattutto a Cervinia e da La Thuile, mentre piove sul fondo valle. Il traffico si svolge normalmente. I valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo sono transitabili. Si prevede comunque se la precipitazione nevosa continuerà, che essi verranno chiusi al traffico.

Nove valichi alpini sono stati chiusi ieri mattina al traffico in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito la Svizzera dopo alcune settimane di temperature nettamente al di sopra della media. Stando all'Automobile club svizzero, il provvedimento interessa tra gli altri, il passo di Nufenen, Gottardo, Furka e Piccolo San Bernardo mentre l'uso delle catene si è reso obbligatorio sul Sempione, sul versante sud del traforo del Piccolo San Bernardo e su quello settentrionale del Gran San Bernardo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Intonazione negativa per il mercato di New York. L'aumento dei tassi a breve — dicono gli operatori — ha scoraggiato gli investitori che temono ulteriori provvedimenti. Secondo alcuni esperti l'ascesa dei tassi sembra ripercorrere il periodo del '74 caratterizzato da una rilevante stretta creditizia. Dei titoli trattati, 1220 hanno ceduto e solo 285 hanno guadagnato. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 6,67 punti stabilendosi a 859,67. Sono state scambiate oltre 33 milioni di azioni contro quasi 38 milioni di ieri.

A BONN IL «PREMIER» JAMES CALLAGHAN

Vertice monetario Inghilterra - Germania

LONDRA — Il nuovo sistema monetario europeo, balzato al centro dell'attualità con i perduranti sbalzi dei mercati valutari e l'avvicinarsi della scadenza concordata dal primo gennaio 1979, figura al primo posto nel nuovo «vertice» anglo-tedesco per il quale il «premier» britannico James Callaghan si è recato ieri a Bonn.

La Gran Bretagna non ha fatto mistero delle sue perplessità a entrare nel nuovo «sistema di stabilità monetaria» europeo, e ha trovato appoggio presso altri «partner» a valuta debole (come Italia e Irlanda) ugualmente dubbiosi di fronte alle proposte partite dai paesi a valuta forte come la Francia e la Germania. Callaghan intende chiedere al cancelliere Helmut Schmidt chiarimenti, assicurazioni e una maggiore considerazione per i punti di vista inglesi, oltre a discutere sulle reali possibilità di rispettare la scadenza ormai vicinissima per l'attuazione del nuovo sistema.

L'incontro di Bonn, nel quadro delle consultazioni periodiche anglo-tedesche, affronterà vari altri temi di interesse comunitario, in particolare il problema della pesca (che preoccupa molto gli inglesi) e della politica agricola.

■ GROMYKO. Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko — annuncia l'agenzia Tass — si recherà in Francia per affari di stato durante il mese di ottobre.

SONO MIGLIAIA LE VITTIME NELLA GUERRA NON DICHIARATA

Infuriano i combattimenti tra il Vietnam e la Cambogia

BANGKOK — Oltre un migliaio di vietnamiti sarebbero rimasti uccisi e quasi duemila feriti nei furiosi combattimenti divampati dal primo al 10 ottobre scorso tra i soldati di Hanoi e le Forze Armate cambogiane. La «guerra» non dichiarata fra i due paesi un tempo fratelli continua con impiego di mezzi corazzati e artiglieria pesante. Cifre e dati sulle ostilità sono stati forniti da «Radio Phnom Pen» nella serata dell'altro ieri. L'emittente parla di nuovi attacchi sferrati dai vietnamiti contro il territorio cambogiano senza precisare le zone teatro della battaglia.

L'azione vietnamita avrebbe inoltre colpito con i suoi Mig-19 obiettivi civili. Accusa che i dirigenti di Hanoi rovesciano su quelli di Phnom Penh e di cui, data la precarietà delle comunicazioni è difficile accertare l'autenticità.

Gli osservatori ritengono che le truppe di Hanoi siano ancora dislocate nel cosiddetto «Becco d'anatra» e che non siano in grado di sferrare ancora la paventata e massiccia offensiva contro il nemico. Le piogge monsoniche hanno trasformato in un grande lago la regione bloccando i soldati a ridosso del confine.

Perché l'avanzata possa proseguire bisognerà attendere almeno la fine del mese. Del resto mai come quest'anno il maltempo ha incrudelito nel Sud-Est Asiatico. Vietnam, Laos e Cambogia sono in gran parte allagati e al dramma della guerra si aggiunge quello dei senzatetto e dei raccolti distrutti dalla piena dei corsi d'acqua.

Nuovo governo in Svezia

STOCCOLMA — Il primo ministro svedese, Ola Ullsten, ha presentato in Parlamento un nuovo governo liberale di minoranza, per la prima volta dal 1932. Nella nuova formazione governativa, il ministro del Bilancio sotto la precedente coalizione, Mundebo, mantiene il proprio dicastero e assorbe anche quello degli affari economici prima affidato a Goesta Bohman.

Il ministero dell'occupazione è stato affidato a Marianne Wahlberg.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente all'età di 96 anni

Maria ved. Percavassi nata Cainer

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RINA, MARIO e ITA, le nuore MARIA e NELLA, nipoti ANNAMARIA, PIERO e DONATELLA, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— GALLIANO DE RIZ e famiglia

Trieste, 19 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
ANITA e ANGELO GRANDI e famiglie

Trieste, 19 ottobre 1978

La Segreteria Regionale dell'E.N.D.A.S e i Circoli dipendenti sono vicini alla famiglia del suo vicesegretario MARIO PERCAVASSI.

Trieste, 19 ottobre 1978

Si associano:
— LINA ed ARRIGO IESURUM
— FRANCA e ROBERTO BERNARDI

Trieste, 19 ottobre 1978

Il Comitato di Presidenza dell'E.N.D.A.S. - Roma si associa al lutto del suo Vicesegretario Regionale per la perdita della madre.

Trieste, 19 ottobre 1978

Gli iscritti alla Sezione «CIPRIANO FACCHINETTI» si associano al dolore dell'amico MARIO.

Trieste, 19 ottobre 1978

†

Il giorno 17 ottobre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brenni

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ATTILIO e PINO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 ottobre 1978

†

Il giorno 17 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Belgrado

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, il figlio CLAUDIO, la nuora EDDA, le sorelle ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1978

Maria Milocchi ved. Bonetti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia il genero e il nipote.

Trieste, 19 ottobre 1978

L'Amministrazione i Soci e i Dipendenti della Cooperativa Autotassametri «Alabarda» si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Roberto Tongiorgi

Trieste, 19 ottobre 1978

La famiglia GARDEL partecipa al dolore di DELIA e ARRIGO DESTRADI per la scomparsa dell'adorata mamma

Calliroi ved. Mattei

Piano D'Arta, 19 ottobre 1978

Foto ROMA si associa al lutto della famiglia MARI per la perdita di

Giulio

Trieste, 19 ottobre 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara mamma

Luigia Babich

La ricorda con accorato rimpianto la figlia ANITA con il genero e nipoti RITA, ANDREA.

Trieste, 19 ottobre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Salvadori nata De Lorenzi

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA, WALLY, BRUNA (assente) e PIERO, il genero, le nuore i nipoti tutti.

Un grazie particolare al primario dottor MEMO BONINI, ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani 20 ottobre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1978

I dipendenti della FRATELLI SALVADORI partecipano al lutto del loro Titolare per la scomparsa della madre

Luigia Salvadori nata De Lorenzi

Trieste, 19 ottobre 1978

Piangono la cara Nonna:
— BRUNO e MARINA, GIORDANO con CAMILLA e GUIDO

Trieste, 19 ottobre 1978

Partecipano al grave lutto degli amici SALVADORI:
— le famiglie CALVANESE e PAOLETTI

Trieste, 19 ottobre 1978

Si associano al lutto i nipoti:
— DEANGELI
— BETTE
— BONINI
— TREBBI
— FRATTA
— D'AGNOLO

Trieste, 19 ottobre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Trame nata Frausin

La piangono il marito FEDERICO, la figlia AMELIA, il figlio BRUNO, con la moglie FULVIA, gli affezionati nipoti FRANCO e PAOLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al personale medico e paramedico della Maddalena.

I funerali seguiranno domani, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 ottobre 1978

†

Il giorno 18 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Cimiotti ved. Drachsler

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA e ARGIA, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 20 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1978

†

Il giorno 18 ottobre è mancato il nostro caro papà

Giovanni Giraldi
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1978

Il Cer. ° o Triestino per la Diagnosi e la Cura dei Tumori partecipa al grave lutto del dott. GUALTIERO PINCETTI per la scomparsa del Padre

Luigi

Trieste, 19 ottobre 1978

La moglie DANY ed il figlio WALTER di

Luigi Pincetti

desiderano ringraziare vivamente le care persone amiche che hanno partecipato tanto affettuosamente al loro grave dolore.

Trieste, 19 ottobre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Gorella

la moglie Lo ricorda sempre con rimpianto,

Famiglie VOLCIC - RASENI

Trieste, 19 ottobre 1978

segue da pagina 16

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici. Buona posizione. Tel. 796717 ore pasti. 17800 R
DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R
EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 6. 18277 R
FRUTTAVERDURA, buon lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R
INVESTIMENTI nel settore immobiliare, alto reddito, acquistiamo quote comproprietà da L. 1.000.000. Per informazioni: Millo & Speranza, Tel. 68848. 050314 R
OSTERIA zona piazza Garibaldi avviatissima vendesi motivi familiari. Telefonare 209405. 19422 R
PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R
TRIESTE cedesi scuola privata insegnamento lingue estere ottimo reddito. Scrivere: Pechy Castello 1609, 30122 Venezia.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona stazione lussuoso 3 stanze cucina doppi servizi poggioli garage possibilità mutuo Giulia 13, 794286. 19258 S
A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende favolosi attici anche mansardati periferici e centrali Giulia 13 794286. 19258 S
A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende 4 stanze salone tripli servizi lussuosamente restaurato Giulia 13 794286. 19258 S
A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende due stanze cucina tavernetta servizi piccolo giardino completamente rinnovato ottimo prezzo Giulia 13, 794286. 19258 S
A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata vendesi. Telef. mattina 414180, pomeriggio 69131. 19067 S
A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA CORONEO, casa recente costruzione, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, due bagni-gabinetto, due poggioli, cantina, rifiniture lusso, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 19421 S
A.A.A. IN PALAZZINA zona RESIDENZIALE ATTICO con terrazza panoramica. Salone tre stanze cucina 2 bagni, posto macchina, cantina vendesi, prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1973 S
A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S
A.C. PIAZZA GARIBALDI ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S
A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a uffici 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S
A.C. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S
A.C. GARIBALDI appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc 3.o piano ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S
A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone Ghega piazza San Giovanni Ghirlandaio Rotonda Boschetto Gatteri Toti vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S
A.I. SAN GIACOMO. IV piano, stanza cucina wc proprio cantina, vendesi PRONTINGRESSO 10.500.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 19126 S
A.I. REVOLTELLA inizio. Bellissimo 3 stanze cucina bagno grande veranda ascensore centralnafta LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19126 S
A.I. FABIO SEVERO, rimesso nuovo. 3 stanze cucina bagno grande terrazza centralnafta box auto grande, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19126 S
A. ACIT. OCCUPATI via Vecellio 2 stanze cucina doccia 7 milioni 500.000 soffitta stanza cucina wc 4.500.000 vendonsi tel. 68810. 2559 S
A ACIT. OCCUPATI via Capodistria 2 stanze soggiorno cucinino bagno-riscaldamento 15 milioni; S. Marco stanza cucina bagno 6.000.000. Settefontane 3 stanze cucina doccia 8.500.000. Vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 S
A. ACIT S. Giacomo vendesi stanza cucina doccia tutto rinnovato soleggiato 10.800.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2558 S
A. ACIT CENTRALE I p 5 stanze cucina due servizi vendesi tel. 68810. 2559 S
A. ACIT. VIA C. Risparmio occupati 2-5 stanze servizi locale pianoterra elegante. VIA CRISPI occupato appartamento bellissimo 3 stanze soggiorno cucinino servizi con vista vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 S
A. ACIT ZONA Commerciale con vista stanza stanzetta soggiorno-cucinino bagno poggiolo vendesi tel. 68810. 2559 S
ACQUISTARE immobili è sempre l'investimento più redditizio con le nuove formule proposte da Millo & Speranza. Tel. 68848. 050314 S
APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, caloriferi vendesi 24.000.000. Arca Immobiliare, Paganini 4, 31723. 19396 S
APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30.
APPARTAMENTO - mansarda da restaurare, cucina camera sottotetto servizi, vendesi libero, lire 8.000.000. Tel. 68848. 050314 S
CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze, possibilmente palazzina. 767790. 19090 S
DUE stanze, stanzetta, bagno, caloriferi vendesi 20.000.000. Telefonare mattinata 31723.
FORNI di Sopra affittasi zona tranquilla appartamento in condominio nuovissimo prima entrata completamente arredato 4 o 5 posti letto tutto l'anno 1.500.000 non trattabili. Tel. (040) 755472 ore pasti.
GRIM S.p.a. via Palestrina 10, tel 764952 Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento, stabile, villa, casetta. 050297 S
IL MAGAZZINO Tabacchi di Trieste cerca affitto a acquisto magazzino 1300-1500 mq zona centrale o commerciale passo carraio costruzione cemento armato, telefonare ore ufficio 569904. 19465 S
IMPRESA DOT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 19446 S
IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale Ilor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711-S
IN PALAZZINA signorile soleggiata vendesi soggiorno camera cucina bagno doppio terrazza disservizio box e posto macchina, tel. 60413. 19451 S
MANSARDINA CENTRALE due stanze, cucina, doccia, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
MANSARDA libera da restaurare mq 130 centralissima, vendesi lire 18.000.000. Tel. 68848.
OCCASIONE libero, 6 camere, cucina, bagno, vendo facilitazioni, visitare Caprin 17 ore 16-18. 19217 S
OPICINA monovano soggiorno-letto, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, corso costruzione rifiniture accurate, vende facilitazioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19344 S
PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, tre stanze, servizi, ampio garage, Telef. 823919 pomeriggio. 19165 S
PIERIS occasione vendesi fondo edificabile mq 625 ottima posizione, tel. 45122 ore 17-19. 997 S
RISMONDO 11 privato vende libero 4 stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore 20 milioni contanti rimanenza mutuo, feriali ore 11-12. 19427 S
SOLEGGIATO bistanze cucinino servizi vendesi libero 18 milioni telef. 61056 - 567239.
S. MICHELE 22 vendesi: appartamenti affittati 2-3 stanze servizi da 6.000.000 a 9.000.000 magazzino libero 30 mq 4.000.0000 facilitazioni pagamento minimo contanti 766676. 19090 S
STADIO saloncino, stanza, cucinetta, bagno, più mansarda con vasta terrazza, posto macchina, riscaldamento autonomo, vende possibilità mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19434 S
STANZA senza servizi vendesi libera, uso pied-à-terre o deposito, lire 2.500.000. Telef. 68848. 050314 S
TERRENO inedificabile zona Gabrovizza vendesi. Telefono 753232. 18937 S
VENDESI inintermediari appartamento zona semicentrale, nuovo libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Scrivere a casella Publikompass n. 38 N, 34100 Trieste. 19352 S
VIA PONZANINO 15, occupati 1-2 stanze, cucina, WC proprio, da 6.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni, telefonare 750777. 19126 S
VIA SORGENTE 3 pressi CARDUCCI ultimi appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc proprio 8.000.000. MINIMO IN CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni. T. 750777. 19126 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE! Parapsicologo Delfo risolve vostri problemi amore, affari, salute bioritmicamente! Ultimo giorno consulti venerdì 20! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 19444 V
ALMA. Affari, amore, amuleti, astrologia chirocartomanzie. Nostradamus. Non tem concorrenza. Tel. 750249, 16-21. 18032 V
TRADUZIONI tecniche inglese italiano inglese, esegue privato. Tel. 823815. 19433 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO di Padriciano cuccioli cockers, pastori, capretti nani per giardino. Telefono 226273. 14787 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: finalmente a Trieste presso concessionario Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 19390 Z
AUTOCARAVAN Ford diesel sei posti vende Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 19368 Z
BARCA a vela vetroresina metri otto ausiliario diesel vendesi, telefonare 0431-91012. 343 Z
COMET 701 '77 5 vele completissimo con ormeggio, vendesi, tel. 910795 serali. 19362 Z
PILOTINA con 40 HP ottimo stato anno 1975 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-10 Z
ROULOTTE Adria ai prezzi più bassi del mercato. Presso Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 19390 Z
VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z
VENDO cabinato vela tipo Meteor metri 6,10, motore Chrysler 9,9. Prezzo onesto, telefonare 572735, serali. 2583 Z

SAN CANZIAN D'ISONZO

Assunzione temporanea di un operaio specializzato con mansioni di muratore

L'Amministrazione Comunale di San Canzian d'Isonzo assumerà temporaneamente un operaio specializzato con mansioni di muratore.

La domanda in carta legale di assunzione potrà essere presentata da cittadini di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 31 (elevata in casi particolari previsti dal Regolamento organico), di sana e robusta costituzione, cittadini italiani, immuni da condanne e in regola con gli obblighi militari.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria comunale.

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo